Messaggero Veneto

80 1946 2026

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

MAICO
Apparecchi acustici
Numero Verde 800 322 229
servizio gratuito

La disputa Italia-Usa

Meloni su Trump: «Sono colpita, la politica estera non è un reality»

Assicura di non vedere «rischi di contraccolpi», ma chiarisce che «il nostro lavoro bilaterale con gli Stati Uniti deve tornare alla sua normalità», e in quest'ottica Giorgia Meloni non vuole «continuare ad alimentare il confronto» con Donald Trump. Gli attacchi diretti del presidente Usa l'hanno «sinceramente colpita», ma la politica estera «non è Temptation Island».

Gasparetto a pagina 4

Meloni durante l'intervista a "Il giorno della verità"

Bivio tra i veleni La base della Lega attende la svolta

Per chi aveva sperato nel modello tedesco, e cioè la Lega del Nord accanto a quella nazionale e il rilancio affidato ai governatori, il tavolo dei territori di lunedì sera è stato poca cosa.

Ballico a pagina 6

Il Carroccio in uno "stallo messicano"

CARLO BERTINI

Stallo totale fra i tre "litiganti" e Vannacci cresce. Nessuna richiesta dalla coppia Zaia-Fedriga.

Pagina 6

Si riaccende lo scontro tra Comune e Regione

Il sindaco di Udine De Toni ribatte alle accuse: «Da Anzil offese e scorrettezze»
«Fuorviante cercare di sviare l'attenzione dal taglio dei contributi al teatro»

Questa volta, con ogni probabilità, deve aver perso la pazienza anche lui. Mantenendosi sempre all'interno di una cornice abbastanza formale e ben poco "urlata", non c'è dubbio, ma la sensazione netta è che pure Alberto Felice De Toni, ieri, abbia detto – almeno tra sè – qualcosa come «questa volta è davvero troppo». Le accuse – e non sono certamente le prime – del vicegovernatore Mario Anzil, infatti, sono state così pesanti e articolate, da non poter non produrre una risposta a tono. De Toni arriva a parlare di «offese personali», ma soprattutto taccia l'assessore regionale alla Cultura di essere «fuorviante»: i rapporti istituzionali sull'asse tra Udine e Trieste sono sempre più tesi.

Pertoldi a pagina 22

L'ONDATA DI MALTEMPO

Danni per milioni di euro dopo il nubifragio Varmo il paese più colpito, scuola scoperchiata

La copertura della scuola di Varmo spazzata via dalla furia del vento (Foto Petrussi)

Beltrame alle pagine 28 e 29

Processo Regeni

L'accusa chiede un ergastolo e altre 3 condanne per gli 007 egiziani

«Gli abbiamo dato il colpo di grazia, lo abbiamo distrutto». È iniziata così, citando una drammatica affermazione di uno degli imputati, la requisitoria della Procura di Roma con cui ha chiesto un ergastolo e tre condanne a 17 anni e mezzo di carcere per i quattro 007 egiziani accusati di avere sequestrato, torturato e ucciso Giulio Regeni nel 2016 al Cairo. Una requisitoria durata quasi 7 ore, quella del procuratore aggiunto Colaiocco.

Maffettone a pagina 13

Il nodo nucleare

Gli Usa sbloccano 12 miliardi all'Iran ma è rebus sulle ispezioni

Proseguono nell'incertezza, tra smentite incrociate, i negoziati tra Usa e Iran, dopo il comune ottimismo delle parti e dei mediatori al termine del primo round di colloqui a Ginevra. Questo mentre il segretario di Stato americano Marco Rubio è volato in Medio Oriente per rassicurare gli alleati del Golfo e ha telefonato al presidente libanese Joseph Aoun per puntellare il cessate il fuoco tra Israele ed Hezbollah nel Paese dei cedri.

Salvalaggio a pagina 8

Il commento

La Germania fa il primo passo per salvare le pensioni

Marco Zatterin a pagina 8

NELLE CRONACHE

A Sauris

Esce di strada e perde la vita Trovata dal marito

Narduzzi a pagina 30

In ospedale a Udine

Ruba denaro a un paziente ma la scoprono

Pigani a pagina 24

Parto tragico

Perse la bambina Maxi risarcimento alla campionessa

Cesare a pagina 31

Martignacco

Famiglie in sit-in «Ridateci il calcio anche nei parchi»

Sialino a pagina 32

Da Ragogna a Spilimbergo

In cammino sulla Romea Strata lungo i sentieri dei pellegrini

Lungo le strade battute un tempo dai pellegrini alla scoperta dei paradisi naturalistici e storici del Fvg. In una calda giornata di giugno, quando nella regione più piovosa d'Italia il termometro ha superato i 30 gradi, abbiamo percorso un tratto del cammino millenario, la via Romea Strata, che dal Nord Europa conduce a Roma. Un passo dopo l'altro scandendo le stagioni andate animate dai romani dediti ai commerci, da viaggiatori e combattenti, da coloro che nei secoli contribuirono a scrivere pagine di storia lasciando segni nelle chiese, nei castelli, in quelli che furono teatri di guerra, nelle vallate verdeggianti che ancora costeggiano il Tagliamento. L'ultimo grande fiume naturale d'Europa.

Pellizzari alle pagine 14 e 15

Dopo 27 anni

L'Italia di basket torna a Gorizia contro la Croazia

Un'attesa lunga 27 anni è pronta a finire stasera alle 19.30. Era dal 1999 che la Nazionale di basket non giocava a Gorizia. Stasera al PalaBigot contro la Croazia si tornerà a respirare il brivido del grande basket, a suggellare la passione di una piazza che ha tanta voglia di riprendersi una vetrina che manca da troppo tempo.

Verzè a pagina 49

EVENTO SPECIALE NELLO STUDIO MAICO DI CODROIPO

CODROIPO, OGGI MERCOLEDÌ 24 GIUGNO
Via IV Novembre, 11 - Tel. 0432 900839
orario: dalle ore 9.00 alle ore 15.00

Il Tecnico Maico ti aspetta in Studio a Codroipo per farti conoscere gli apparecchi acustici

INVISIBILI | RICARICABILI | INTELLIGENZA ARTIFICIALE | TECNOLOGIA ACUSTICA AVANZATA

MAICO

Sconto 35% sulla nuova tecnologia acustica, solo per oggi mercoledì 24 giugno

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 146

«Il tavolo su Electrolux ha guadagnato tempo, ora uno sforzo di tutti»

Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, in redazione
«Servono i dazi: dobbiamo fare anche frigoriferi, non solo stazioni spaziali»
«La Regione Fvg tratti una partecipazione nella centrale nucleare di Krško»

MAURIZIO CESCON
VALERIA PACE
PORDENONE

Il forum

Il focus, e non poteva essere altrimenti, è stato sulla crisi Electrolux. Ma Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, ha parlato di tanti altri argomenti nel forum con il condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini e il vice direttore dell'Economia dei quotidiani Nem Luca Piana, svoltosi nella redazione pordenonese del quotidiano. Costo dell'energia, futuro della centrale nucleare di Krško, concorrenza del turbo capitalismo cinese, manifattura della conoscenza, rapporti con le altre Confindustrie, ruolo dell'Unione europea tra dazi americani e indipendenza tecnologica, impatto dell'intelligenza artificiale, rapporti con la Regione Friuli Venezia Giulia, manodopera specializzata dal Ghana. Temi prettamente economici, con una parentesi, da parte di Agrusti, per ribadire, alla luce delle turbolenze tra il presidente Trump e la premier Meloni, che «non sarò presente alla base americana di Aviano per le celebrazioni dei 250 anni dell'indipendenza americana».

Presidente sul caso Electrolux cos'è emerso dall'incontro di Roma al Mimit della scorsa settimana? C'è stata un'apertura, una sospensione dei licenziamenti. Cosa si aspetta adesso dall'azienda?

«Allora, diciamo che quel tavolo ha guadagnato tempo, poco tempo per la verità, ma l'importante è guadagnare tempo senza perderne. C'è bisogno di uno sforzo che da un lato certamente ritenga plausibile, comprensibile, in qualche modo condivisibile tutta la mobilitazione che c'è stata attorno all'Electrolux, che non è solo un'industria, è l'industria fondativa della manifattura pordenonese dopo i cotonifici. È all'origine di buona parte del sistema manifatturiero del Pordenonese e anche del Veneto orientale. Su questo tema della crisi dell'elettrodomestico il governo è intervenuto e la posizione anche di Confindustria è che questa è una crisi europea».

Sciogliere questo nodo con un intervento dell'Ue entro il 21 luglio, data del prossimo vertice al Mimit, sembra arduo. Cosa si può fare davvero nel frattempo?

«C'è un cantiere di lavoro fatto di persone molto esperte. Il Ministero cerchi di avere ragione in Europa. Noi lo stiamo facendo con Confindustria nazionale, creando un'alleanza con la Confindustria tedesca e quella polacca, che sono le tre grandi nazioni produttrici del bianco. Il peso specifico delle nostre proposte cresce se non siamo da soli. Lo stesso dovrebbero fare le case produttrici, come hanno fatto Stellantis, Volkswagen e Renault. Spesso c'è più attenzione sull'automotive che sull'elettrodomestico, considerato una commodity, ma noi dobbiamo impegnarci a realizzare anche un frigorifero, non solo stazioni spaziali. L'idea che la società della conoscenza sostituirà la manifattura è insensata. L'ha capito persino Trump, che ha messo dazi per riportare la manifattura negli Usa».

Ma fra le Confindustrie, pensiamo anche a Veneto Est dove ci sono altri stabilimenti, c'è unità di visione su cosa occorre fare?

«Io credo che Susegana rischi tanto quanto Pordenone. Abbiamo un ottimo rapporto con Veneto Est, un'intesa in qualche modo la troveremo. Con Veneto Est vogliamo creare un "gruppo di mischia" unitario sul versante Electrolux. C'è il metodo standard di Confindustria, di trovare accomodamenti sulle uscite incentivate, oppure il metodo che pratico io: cercare di diventare un'impresa al servizio delle imprese. Viviamo nella perdita di valore dei corpi intermedi (partiti, sindacati), ridare un senso aggiornato al modello associativo è fondamentale. Non contempliamo le cose, interveniamo. Dobbiamo capire se vogliamo essere tutti vocati al turismo, facendo corsi per bagnini e camerieri, o se vogliamo mantenere l'industria».

C'è stato un approccio diretto con la multinazionale svedese da parte vostra? Finora l'azienda è stata ferma al comunicato diramato dopo la prima riunione del 25 maggio...

«Ci sono relazioni riservate tra associato e associazione. Io conservo fiducia su quello che alla fine farà Electrolux. Non bastano le manifestazioni o le benedizioni della chiesa, serve l'intelligenza dell'ingegneria per risolvere il problema».

E se dovesse accadere il peggio?

«Trovare lavoro per 200 operai non sarebbe un grande problema; il problema serio sono i "colletti bianchi" della ricerca e sviluppo. Ricordate quando De Benedetti ristrutturò l'Olivetti? Migliaia di dipendenti furono assunti dallo Stato. Oggi dovremmo gestire la transizione tecnologica dell'intelligenza artificiale con la formazione o canali privilegiati, magari nelle Poste o nei corpi dello Stato, come avviene per chi ha fatto la ferma militare».

Prima della pausa agostana che risultato potremmo avere, dunque?

«Non lo so. Se ci fossimo presi più tempo non mi sarebbe dispiaciuto. Un risultato concreto può essere un contratto soddisfacente o l'apertura a soluzioni diverse. Segnalo che l'export cinese sta colpendo anche l'industria del legno e dei pannelli (come Kronospan o Fantoni). Il rischio è che del Nordest non rimanga niente tra 5 o 6 anni».

Parliamo delle crisi industriali nell'area di Trieste, a partire da StarTech.

«Io non ho una enorme fiducia in questo imprenditore. Finora ha raccontato un po' di balle. Si tratta di capire se esistono risorse e imprenditori capaci di investire in un settore high tech. I

Da sinistra, Valeria Pace, Michelangelo Agrusti, Paolo Mosanghini, Luca Piana e Maurizio Cescon

La manifestazione dei lavoratori di Electrolux a Porcia. Per Michelangelo Agrusti «c'è un cantiere di lavoro fatto di persone molto esperte. Il Ministero cerchi di avere ragione in Europa. Noi lo stiamo facendo con Confindustria nazionale, creando un'alleanza con la Confindustria tedesca e quella polacca, che sono le tre grandi nazioni produttrici del bianco. Il peso specifico delle nostre proposte cresce se non siamo da soli»

La luce che cambia la città Oggi l'evento sull'energia

TRIESTE

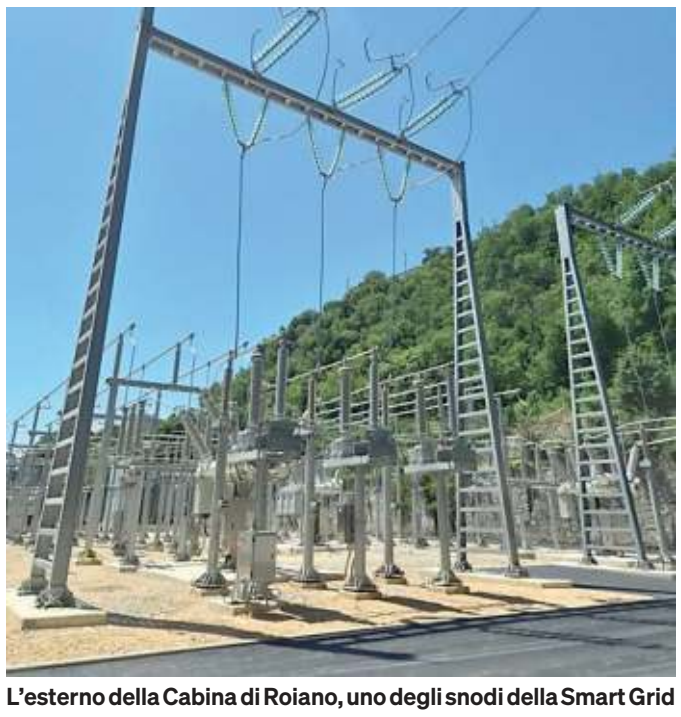
Effetto guerra

Si terrà oggi alle 16.00 al Generali Convention Center di Trieste il Forum organizzato da Nord Est Multimedia, il gruppo che pubblica questo quotidiano, sulle conseguenze dello shock energetico scatenato dalla guerra in Iran e sulle risposte necessarie per ridurre la fragilità del sistema italiano a questo genere di tensioni, a garantire la sicurezza energetica e accompagnare l'aumento della domanda determinato dalla transizione.

L'evento avviene in contemporanea con la fine dei lavori di realizzazione della nuova Smart Grid di Trieste, un'innovazione destinata a cambiare in profondità la città. Se ne parlerà anche al Convention Center, mentre sono esauriti i posti per la visita guidata alla Cabina elettrica di Roiano, programmata per le 14.30, trasformata in un nodo ultra tecnologico della nuova Smart Grid. La partecipazione all'incontro delle 16 è libera, basta registrarsi sul sito www.eventinem.it.

16.00
L'ORARIO DI INIZIO A TRIESTE
L'iniziativa di Nem si terrà al Generali Convention Center, con numerosi relatori d'eccellenza

Dopo i saluti di Fabio Scoccimarro, assessore all'Ambiente e all'energia della Regione Friuli Venezia Giulia, il Forum vedrà la partecipazione di esperti come il docente Massimo Nicolazzi, uno dei massimi esperti di petrolio in Italia, Fabio Zanellini, responsabile del gruppo di lavoro Hydrogen & Storage di Italia Solare, Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, Piergiorgio Sonato, presidente del Consorzio Rfx, istituto di eccellenza che lavora sulla fusione nucleare. Numerosi i manager delle imprese che interverranno: Giovanni Piccoli (AcegasApsAmga), Marco Rastelli (Siemens), Alessio Mariotti (A2A), Federico Ceroni (Hera Comm), Francesco De Bettin (Dba Group), Michele Petz (Chiurlo).


L'esterno della Cabina di Roiano, uno degli snodi della Smart Grid

tempi non so dire quali potrebbero essere, potrebbe volerci anche qualche cesura. In questo momento navighiamo abbastanza a vista».

Per cesura cosa intende? Bisogna tornare punto e a capo e cercare una nuova proprietà?

«Non so. I tempi in cui l'imprenditore doveva dimostrare la sostenibilità e la realtà del suo piano sono scaduti. Adesso credo che siamo ormai al redde rationem, a meno che dopodomani non ci venga a raccontare che ha trovato grandi risorse. Tutti i soggetti sono in piena attività, a partire dalla Regione».

Avete contezza di altri player interessati?

«Non ho contezza di niente, ma ragionevolmente potrebbero esserci».

C'è stato un problema di filtro al tavolo di crisi al Mimit che non ha individuato le problematicità di StarTech?

«Guardi il filtro ministeriale non so dire se è fallito. Credo che tutti abbiano lavorato per trovare una soluzione».

Forse le istituzioni sono pronte a tutto davanti a chi fa promesse industriali ma fanno un po' fatica nella valutazione del singolo progetto?

«Abbiamo costruito un sistema solido di relazioni con la giunta regionale. Ci sono ruoli sussidiari che ciascuno svolge, avendo come unico interesse la crescita del sistema economico o del contenimento delle situazioni di crisi, ma non tutto è nelle nostre mani».

Per evitare la desertificazione dell'industria italiana ed europea, come possiamo fronteggiare l'aggressività della concorrenza della Cina e, in generale, dei Paesi asiatici?

«Trump mette i dazi per riportare la manifattura negli Stati Uniti, noi abbiamo l'obbligo di mettere una barriera europea per conservarla la manifattura. Dobbiamo accelerare sui microchip per essere indipendenti tecnologicamente, come scrive Draghi nel suo libro. Dobbiamo essere una potenza tecnologica, industriale e militare. Ci vuole un "Industrial deal" subito, usando anche il diritto di veto se necessario».

A proposito di Trump: il 4 luglio andrà alla festa alla base di Aviano? Ci ha ripensato alla luce dell'invito di Meloni a non interrompere i rapporti con gli Usa?

«Io non rispondo a Meloni. Non ci andrò. Ricordo che Trump ha offeso anche il Papa e umiliato Zelensky. E poi c'è il tema dello spostamento delle truppe Nato, che prima o poi interesserà anche Aviano. Difendo la permanenza della base perché al suo interno ci lavorano 700 persone. Però c'è bisogno che il governo cominci nei negoziati strategici europei a dire che prima o poi quella sarà una grande base europea».

Parliamo dei costi energetici per le imprese, come fonderie e acciaierie.

«Compriamo acciaio dalla Cina perché abbiamo chiuso l'Ilva, che è strategica. Ho proposto una parziale o totale rinazionalizzazione e di dichiarare l'Ilva "zona strategica militare" per garantire l'agibilità dello stabilimento e sottrarlo alle lungaggini della magistratura ordinaria, come fece Berlusconi per l'inceneritore di Acerra».

L'energia è uno dei costi più alti che il nostro sistema del Nordest sostiene.

«Il problema vero è costruire un mix energetico virtuoso. Non possiamo vivere solo di fotovoltaico ed eolico. Bisogna essere realistici: i sistemi di accumulo non bastano per mitigare le fluttuazioni delle rinnovabili. Purtroppo ci siamo permessi il lusso di due referendum sul nucleare, due disgrazie. Per legge non possiamo fare referendum su fisco e difesa. Bisognerebbe aggiungere l'energia».

Quindi sì al nucleare. Il governo sta accelerando.

«Avete visto quell'indagine demoscopica? Gli italiani accetterebbero il nucleare solo se a 500 chilometri da casa loro. In Slovenia vogliono fare il raddoppio della centrale nucleare di Krško. Questo inverno sono stato ospite dei nostri partner sloveni per valutare se Confindustria può facilitare un'intesa tra la nostra Regione e sloveni e croati - che ne condividono la proprietà - per entrare nel progetto del secondo reattore, che peraltro probabilmente sarà realizzato a Monfalcone, con tecnologia Westinghouse».

L'assessore regionale all'Energia Fabio Scoccimarro sostiene che il rischio sismico nell'area di Krško sia stato sottovalutato in passato.

«Rispetto le posizioni di tutti e le competenze geologiche di Scoccimarro, ma il rischio sismico non esiste. Oggi ci sono tutte le tecnologie - e c'erano anche allora - per costruire un impianto sicuro. E loro lo faranno comunque a pochi chilometri dal confine, tanto vale averne dei benefici».

Cosa può fare la Regione?

«Potrebbe intavolare un negoziato con Slovenia e Croazia per verificare se sono interessati a una partecipazione in modo da garantirci un approvvigionamento importante di energia a prezzi calmierati che ci metterebbe in parte al riparo dagli stress geopolitici. È una cosa che stava studiando anche Federacciai con Antonio Gozzi, che non è friulano. Perché? Tutti capiscono che nella nostra esistenza vedremo poco o nulla di nucleare in Italia»

Anche per Krško si dovranno aspettare 10 anni, no?

«No, perché la fase autorizzativa è già compiuta. Ma anche se fossero 10 anni, stiamo facendo qualcosa per i nostri figli. Krško comunque non basta».

Cosa si dovrebbe fare?

«Sono convinto che in Italia non verrà costruita nessuna centrale nei prossimi 10 anni. Bisognerebbe valutare la possibilità di fare due o tre centrali nucleari in Albania, dove abbiamo fatto i centri per migranti. L'Albania e l'Italia hanno entrambe bisogno di energia e ci sono già i cavi sottomarini di Terna».

Il nucleare è comunque nel futuro. Il problema attuale come lo risolviamo?

«La battaglia rimane quella del mercato unico dell'energia in Europa. E dobbiamo veramente separare il costo del chilowattora prodotto con le rinnovabili da quello prodotto con il metano. È una rapina a mano armata».

Torniamo infine al tema del lavoro, perché se ci sono realtà industriali che soffrono, dall'altro canto Confindustria Alto Adriatico ha avviato un progetto per reclutare e formare addetti all'estero, in Ghana. Qual è il bilancio del progetto, a un anno dal suo avvio?

«Il progetto Ghana continuerà. In un anno sono arrivate in Friuli 400 persone con performance lavorative eccellenti; ora arrivano 10 ingegneri. Fanno l'esame di italiano A1 ad Accra, sono ragazzi meravigliosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TAVOLO SU ELECTROLUX

Se ci fossimo presi più tempo non mi sarebbe dispiaciuto Segnalo che l'export cinese sta colpendo anche l'industria dei pannelli di legno

LA FESTA DEL 4 LUGLIO

«Non rispondo a Giorgia Meloni, non andrò ad Aviano. Ricordo che Trump ha offeso anche il Papa e umiliato Zelensky»

I TEMI SUL TAVOLO

«Su Electrolux non so cosa emergerà dopo i tavoli tecnici e il vertice del 21 luglio al Mimit, avrei preferito avere più tempo a disposizione, c'è un cantiere di lavoro fatto da persone esperte».

I 320 lavoratori di StarTech, storica fabbrica di componentistica elettronica di Trieste, in presidio ai cancelli della fabbrica dopo che gli stipendi di aprile non sono arrivati il 27 del mese

«Non andrò ad Aviano per i 250 anni dell'America», ha ribadito Agrusti, «io difendo la permanenza della base perché ci lavorano 700 italiani, prima o poi Aviano sarà una grande base europea».

Lo stabilimento monfalconese di Westinghouse opera nel campo del nucleare. Ha collaborato alla costruzione del primo settore del vacuum vessel che ospiterà esperimenti di fusione nucleare.

«L'Ilva dovrebbe diventare territorio militare, sulla falsariga di quanto fece Berlusconi per la messa in funzione dell'inceneritore di Acerra, che nessuno voleva».

Meloni non arretra «Colpita da Trump ma questa non è Temptation Island»

«Il rapporto tra Usa e Ue è quello su cui si basa la forza dell'Occidente»
Su Hormuz «faremo la nostra parte» per ripristinare la libertà di navigazione
La sinistra parla del generale di Futuro Nazionale «perché è in difficoltà»

PAOLO CAPPELLERI
ROMA

L'intervista

Assicura di non vedere «rischi di contraccolpi», ma chiarisce che «il nostro lavoro bilaterale con gli Stati Uniti deve tornare alla sua normalità», e in quest'ottica Giorgia Meloni non vuole «continuare ad alimentare il confronto» con Donald Trump. Gli attacchi diretti del presidente degli Usa l'hanno «sinceramente colpita», assicura la premier, senza sbilanciarsi ma nemmeno escludere la veridicità delle ricostruzioni secondo cui il tycoon ha reagito al suo atteggiamento che «poteva sembrare assertivo» o per «distogliere l'attenzione dall'andamento dei negoziati sull'Iran, riportandola sulle difficoltà in ambito Nato». Ad ogni modo, la linea è che «la politica estera italiana sarà quella degli ultimi 80 anni: mantenere solido il rapporto tra Usa e Ue è quello su cui si basa la forza dell'Occidente». Una dinamica profonda di cui, nota, non si può parlare «come fosse Temptation Island...».
Per rendere l'idea, sul palco dell'iniziativa «Il giorno de La Verità» Meloni tira fuori il riferimento al video prodotto con l'IA in cui i due leader litigano su una spiaggia come i protagonisti del reality.

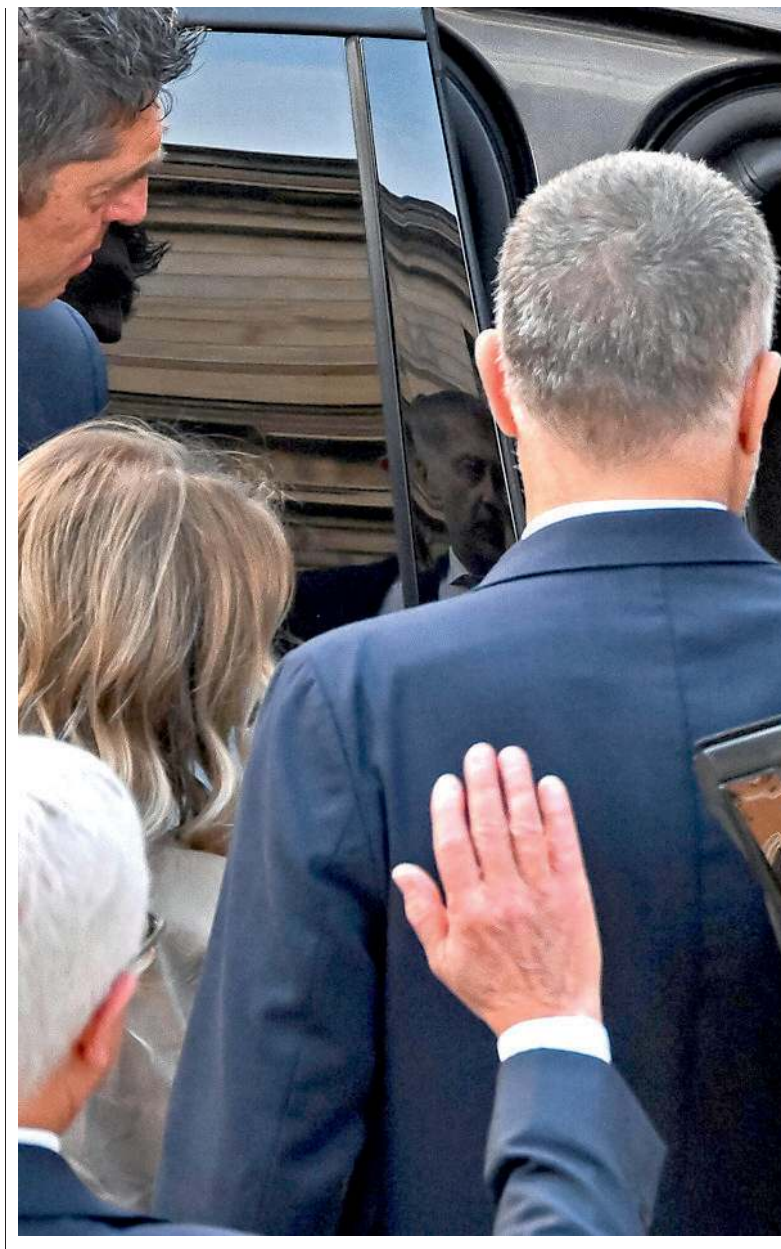
Il presidente americano Donald Trump

Gli appuntamenti
Alla vigilia di una due giorni di vertici internazionali, prima l'E5 a Berlino sulla Nato e poi quello intergovernativo con la Francia («Con Macron discuterò del Libano, è una delle cose su cui possiamo lavorare insieme»), l'input è tornare alla realtà e alla normalità. Per questo il 2 luglio «il governo sarà presente» al ricevimento all'ambasciata Usa per la festa dell'Indipendenza, «anche per rispetto all'ambasciatore Fertitta, personalità che molto lavora per i rapporti Italia-Usa». E anche perché «il messaggio è passato» con l'annullamento della missione del ministro degli Esteri Antonio Tajani negli Stati Uniti.

Lo scenario
Un altro messaggio, più diplomatico, lo invia la stessa Meloni ribadendo la convinzione che l'Italia «deve fare la sua parte» per ripristinare la libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz. Dipenderà dall'andamento dell'accordo Usa-Iran, che il governo monitora mentre attende da Bruxelles «i dettagli» per ricorrere alla flessibilità. «Conto che nelle prossime settimane non serviranno risorse per le accise», l'indicazione di Meloni, che ribadisce quanto detto poco prima sullo stesso palco dal ministro dell'Economia. «Immagino la ventata di ottimismo che abbia portato Giorgetti...», ironizza la premier, prima di ribadire che sul nucleare non vuole perdere «neanche un giorno». L'intervista di Maurizio Belpietro è anche un'occasione per rilanciare sulla necessità di cambiare la legge elettorale e per nuovi affondi contro le opposizioni: «Può essere che noi siamo scarsi, ma allora loro erano scarsissimi...». Anche la domanda su Roberto Vannacci diventa assist per un attacco: «La sinistra ne parla molto perché, non potendo parlare della loro coalizione, cercano disperatamente di dire che ha problemi la nostra. Renzi era tanto impegnato a lanciare la volata a Vannacci da non accorgersi che non lo avevano neanche convocato alla riunione dei leader del centrosinistra...». La leader di FdI vuole tenersi lontano da «alchimie e aritmetica». «Quando arriveranno le elezioni - dice -, fra un anno, quando sarà, lì varrà solamente: al governo ci vuoi il centrodestra o il centrosinistra? E si vedrà anche chi sta da una parte e chi sta dall'altra. Aspetto quel momento, è il momento che decide».

L'INVITO
Il 2 luglio «il governo sarà presente» all'ambasciata per la festa dell'Indipendenza, «anche per rispetto all'ambasciatore Fertitta»

© RIPRODUZIONE RISERVATA


La presidente del Consiglio Giorgia Meloni in auto dopo essere stata intervistata dal direttore del quotidiano La Verità, Maurizio Belpietro

La segretaria dem ai suoi «Allargare la coalizione»

ROMA

Il campo largo

Il blocco Pd, M5s e Avs non basta. Lo vanno ripetendo tutti. L'ultimo sigillo lo ha messo la segretaria dem, Elly Schlein: «L'alleanza progressista è già una realtà, dobbiamo allargare ancora, non certo restringere». Una linea che ha trovato sponde nel partito, riunito per una direzione al Nazareno. La segretaria ha poi avvertito: «Ovvio che c'è un pezzo di establishment che malsopporta una leadership progressista a palazzo Chigi. Poi sconto anche il fatto di essere una donna, di stare con un'altra donna e di avere quarant'anni. Andremo avanti lo stesso, se ne facciano una ragione». L'affondo è andato a toccare uno dei temi messi sul tavolo in giornata dal presidente del M5s, Giuseppe Conte. Il primo ha riguardato i compagni di viaggio: se Iv di Matteo Renzi debba far parte della coalizione «non è una decisione da prendere adesso», ha detto usando una formula che non è suonata esattamente come un «Sì, certo». Il secondo è stato proprio la leadership, «le primarie rimangono sul tavolo - ha aggiunto - così come altre soluzioni, come quella adottata nelle Regioni, dove abbiamo valutato insieme il candidato più competitivo». E qua si è aperto un nuovo scenario. Perché finora le opzioni in campo sembravano due: primarie o aspettare le elezioni e scegliere la guida del partito che prenderà più voti. L'accenno di Conte ha lasciato invece intendere una terza possibilità: un accordo fra i partiti, che potrebbe chiudersi con l'indicazione di un loro leader.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La maggioranza vuole correre sulla legge elettorale

Schlein la definisce un provvedimento «incostituzionale» e ribadisce: «Faremo di tutto per fermarla»

ROMA

L'accelerazione

Avanti tutta sulla riforma della legge elettorale. La maggioranza, FdI in primis, vuole correre e un nuovo input in questo senso arriva anche dalla premier Giorgia Meloni. All'Italia «serve stabilità» e «tornare indietro sarebbe devastante», mette in chiaro ancora una volta la presidente del Consiglio. Non la pensa così l'opposizione che continua a contrastare il testo con Elly Schlein che torna a parlarne come di un provvedimento «incostituzionale» un «antipasto del premierato» e ribadisce «faremo di tutto per fermarla». Il centrosinistra aveva, per altro, provato a chiedere al presidente della Camera una dilazione dell'approdo in Aula ma la conferenza dei capigruppo, dopo una proposta di mediazione di Fontana per il 29 giugno, alla fine mantiene la data della discussione generale a venerdì prossimo, il 26. E questa sera alle 20, dopo una seduta a oltranza, la commissione licenzierà il testo. Quasi certo, a questo punto, che non si riesca, dunque, ad esaminare il nodo più spinoso della riforma: quello delle preferenze. «Non vogliono arrivare a votare su quel punto in commissione», sottolinea la pentastellata Carmela Auriemma. «La destra sta cucinando una legge elettorale che deforma la democrazia italiana», scandisce il segretario di +Eu, Riccardo Magi. «Temono lo showdown», osserva la capogruppo di Iv Maria Elena Boschi. E si tratta di un tema sul quale Roberto Vannacci approfitta per andare all'attacco. «Nessuno vuole le preferenze in legge elettorale. E noi che siamo la feccia della maggioranza dei cittadini italiani che invece vogliono poter eleggere i propri rappresentanti», dice sui social. Il generale decide così di buttarsi anche sul fronte della riforma del sistema di voto mettendo ancora una volta nel mirino in particolare la Lega. Il partito di Salvini, per altro, è dall'inizio il meno entusiasta del centrodestra sulla riforma e ha più volte fatto capire di sostenerla solo per rispettare il patto stretto dalla maggioranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aula della Camera dei deputati (Ansa)

Lo show dei Vannacciani Scontro con l'opposizione

ROMA

La polemica

Scontro in Aula tra centrosinistra e vannacciani. Le scintille sono partite durante la discussione degli odg al piano casa, e sono proseguite ieri in mattinata. «Nelle nostre case popolari, sui citofoni non abbiamo più Giuseppe, non abbiamo più Maria, non abbiamo più Francesco. Abbiamo Omar, Mohamed, abbiamo Abdul», l'affondo del deputato Rossano Sasso. Parole che hanno generato una viva protesta dai banchi di opposizioni e in particolare da parte della parlamentare dem Ouidad Bakkali che è stata richiamata all'ordine e poi ha scelto di abbandonare temporaneamente l'Aula. «I filo-islamisti e gli amici dei musulmani sappiamo dove siedono», ha rincarato la dose il vannacciano. FnV ha «superato un limite», «il solo fatto di avere un nome straniero, di essere di una religione» basta per «essere marchiato. Questo richiama al '38, alle leggi razziali», l'accusa del Pd per voce di Federico Fornaro. Di una «violazione della dignità del Parlamento», ha parlato invece Bakkali. Le critiche a Futuro Nazionale sono state reiterate da molti altri esponenti delle opposizioni, con toni altrettanto duri.
Per Marco Grimaldi di Avs «le uniche cose che dovrebbero remigrare sono le parole razziste, fasciste e naziste che dovrebbero tornare nelle fogne». «Interventi impregnati di nazifascismo, razzismo», «pieni di odio e violenza verso il diverso e lo straniero», ha rincarato Andrea Quartini del M5s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Bartolozzi torna in campo Il Csm deciderà sul suo incarico

Non tornerà ad indossare la toga, almeno per il momento. Giusi Bartolozzi, che dopo l'esito del referendum costituzionale tre mesi fa diede le dimissioni da capo di gabinetto del ministero della Giustizia, è pronta a rientrare nell'esecutivo: assumerà l'incarico di consigliera giuridica del ministro per gli Affari europei e il Pnrr, Tommaso Foti. Il nulla osta definitivo però dovrà arrivare dal Consiglio superiore della magistratura, forse già la prossima settimana.
I tempi non sono certi e la terza commissione del Csm, che si occupa delle autorizzazioni per gli incarichi fuori ruolo dei magistrati deliberando le proposte per il plenum, è in attesa dell'informativa del ministero della Giustizia. Non solo. Lo stesso tipo di documentazione dovrà essere inviata anche dal ministero per gli Affari europei.
Il 22 aprile il Csm aveva invece deliberato il suo ritorno alle funzioni di «giudice distrettuale» della Corte d'Appello di Roma mentre si rincorrevano le voci di una exit strategy offerta alla capo di gabinetto dimissionaria, messa in lizza per il ruolo di magistrato di collegamento a Londra. Una funzione sulla quale però ci sarebbe stato il veto di alcuni membri del governo, portando così ad uno stallo. L'allora braccio destro di Nordio tre mesi fa aveva ceduto alle pressioni del governo e si era dimessa dagli uffici del ministero.

L'Europa avverte Roma «Resta ancora un mese per non perdere i Safe»

In ballo 14,9 miliardi chiesti ma non riscossi Giorgetti: «Entro settembre definiamo le spese per la difesa»

MATTIA BERNARDO BAGNOLI
BRUXELLES

Le incognite

A un mese dalla flessibilità concessa all'Italia sull'energia (pur con dei paletti), la Commissione Europea lancia un monito sul programma Safe, che rappresenta una delle misure più di spicco lanciate da Ursula von der Leyen nel suo secondo mandato. «Resta ancora un mese di tempo» - fa sapere un'alta fonte europea vicina al dossier - e poi quei 14,9 miliardi di euro richiesti da Roma, ma non ancora riscossi, verranno «riallocati». L'interesse da parte degli altri Stati è infatti altissimo e bisogna procedere spediti, data la grande attenzione che palazzo Berlaymont dedica alla questione.

La deadline
Certo, la deadline può non essere scritta nella pietra, l'esecutivo Ue ama del resto ricordare che il suo compito è quello di assistere gli Stati membri in questa difficile fase di transizione, ma il campanello prima o poi suonerà. Sul punto è intervenuto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «Fra qualche settimana, al massimo entro settembre, dovremo andare a definire ed approvare» il capitolo relativo alla maggior spesa per difesa concordata in base «agli impegni internazionali», ha detto. La questione Safe s'inserisce infatti in un quadro più ampio, che vede via XX settembre impegnata a gestire la sempre stretta coperta del bilancio pubblico e le pressanti richieste del comparto difesa, anche e soprattutto per centrare gli impegni presi in ambito Nato (il famoso 3,5% del Pil in «core defence» più l'1,5% in sicurezza, il 5% entro il 2035). E qui s'innesta il tema dei tempi di uscita dell'Italia dalla procedura Ue per deficit eccessivo.

La sorpresa
Una sorpresa «ci potrebbe essere», ha anticipato Giorgetti. «Le probabilità non sono altissime ma continuo a coltivare la speranza, la fiducia che questo potrebbe anche accadere». Qui è in corso una specie di braccio di ferro con il ministro della Difesa Guido Crosetto. Gli Usa hanno già detto che si aspettano al summit di Ankara percorsi «credibili» per raggiungere l'obiettivo del 5%. «Il piano approvato dal Parlamento l'anno scorso, che prevedeva quest'anno un aumento dello 0,15%, dello 0,15% quello dopo e quello successivo al 0,20%, lo era», ha sottolineato Guido Crosetto giovedì al quartier generale alleato nel corso della ministeriale. «Quest'anno è mancato perché c'è stato l'inciampo della non uscita dalla procedura d'infrazione e mi auguro che sia recuperabile immediatamente, lo vedremo già da ottobre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fondi Safe

150 miliardi di euro in prestiti agevolati a lungo termine per la difesa

Obiettivo
Raggiungere un'autonomia strategica nella sicurezza nel piano ReArm Europe

Come funziona
Prestiti da 150 miliardi a tasso agevolato con scadenza a 45 anni e con un periodo di tolleranza di dieci anni

I contratti che copre
Dai missili e dalle munizioni ai droni di piccola dimensione e ai relativi sistemi anti-drone, dalla difesa aerea alla sicurezza cibernetica, dalla protezione delle infrastrutture critiche alla mobilità militare

Gli aderenti
19 Paesi membri

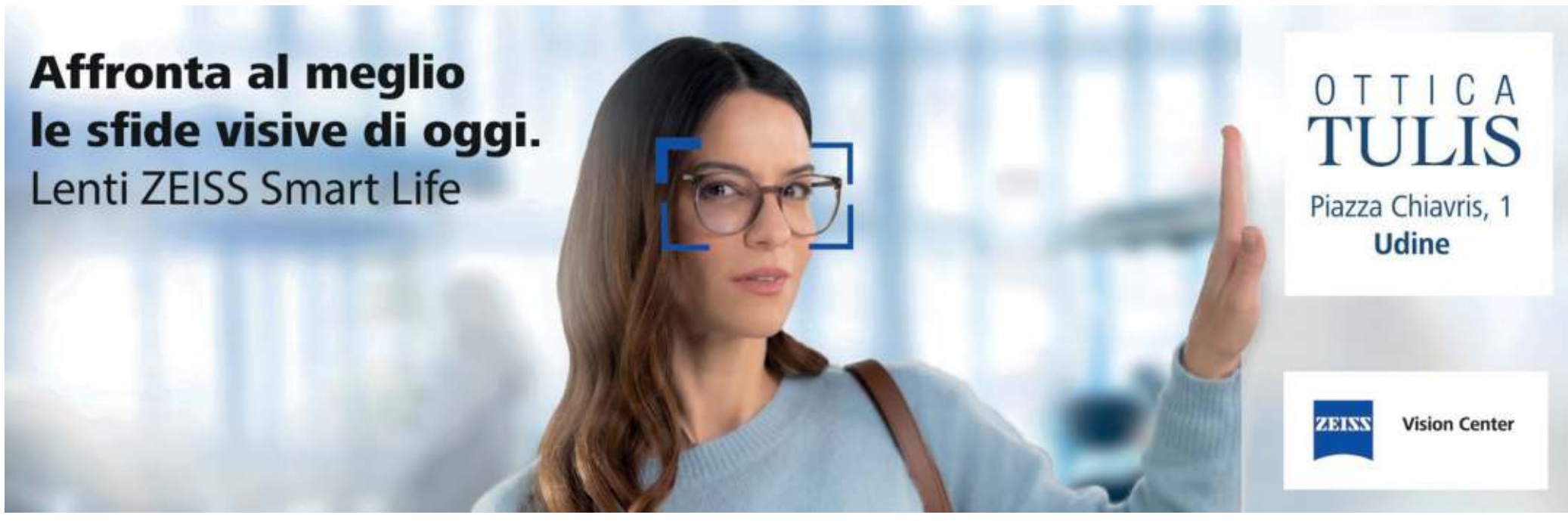
La situazione Italiana
Al nostro Paese sono stati assegnati 14,9 miliardi di euro

Il governo non ha ancora firmato l'accordo esecutivo per la prima tranche

I vincoli
I contratti devono garantire che non più del 35% del costo sia dovuto a componenti originari di Paesi terzi, dell'Ucraina o di paesi che fanno parte dello Spazio economico europeo e dell'Associazione europea di libero scambio: Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera

Al di fuori dell'Ue, possono partecipare agli appalti comuni: Albania, Canada, Corea del Sud, Giappone, India, Macedonia del Nord, Moldova, Norvegia e Regno Unito, previo via libera delle istituzioni comunitarie

ANSA



Attualità

Lega al bivio tra i veleni La base attende la svolta

Nulla di decisivo per ora dalla cabina di regia e l'asse Fedriga-Zaia si rafforza

MARCO BALLICO
TRIESTE

Il retroscena

Per chi aveva sperato nel modello tedesco, e cioè la Lega del Nord accanto a quella nazionale e il rilancio affidato ai governatori, il tavolo dei territori di lunedì sera è stato come da aspettative: poca cosa. A partire dalla forma: il Carroccio che quando serviva si riuniva in una stanza invasa dal fumo del sigaro e dal vocione di Bossi oggi si ritrova online. Abbastanza (poco) per vederlo affondare, quel tavolo. E invece no. Ci si riproverà la prossima settimana e ancora per un po': il tempo sufficiente di verificare se, dopo settimane di tensioni interne, indiscrezioni e pressing sulla leadership del segretario federale, si avvierà il percorso che il Nord attende: autonomia al primo punto dell'agenda, revisione dello Statuto, Massimiliano Fedriga e Luca Zaia incaricati di riavviare la Lega lì dove la Lega ha costruito la sua storia.

Il presidente del Friuli Venezia Giulia e l'ex presidente del Veneto, assieme ai compagni di viaggio della cabina di regia a 19 teste, hanno partecipato senza sbattere la porta (virtuale) nonostante i contenuti non siano andati oltre il manuale. La sensazione è stata di trovarsi davanti a una riunione utile per fare il punto sulle priorità ma ancora troppo acerba per capire se potrà davvero incidere negli equilibri di un partito senza salvagente dopo che Roberto Vannacci, un pericolo autoprodotto (ah, Salvini), ha iniziato a erodere un altro po' del consenso che fu (e mica son passati troppi anni). Salvini è il primo a sapere che, con un tavolo fatto apposta per prendere tempo, va comunque trovata la via di una convivenza con quell'asse Fedriga-Zaia che, da più fonti, continua a essere descritto come saldissimo. Avere una concorrenza divisa anziché di ferro è un pensiero naturale e Salvini, si dice, avrebbe tentato di mettere l'uno contro l'altro, proponendo a Fedriga di fare il coordinatore dei 19. Ma di quell'incarico, assicurano i bene informati, non si è mai parlato, tanto meno Salvini lo ha messo sul piatto, e dunque il file va indirizzato nella cartella "veleni", quelli sparsi dai salviniani, gli stessi che, quando hanno visto il Capitano sul punto di accettare che la Lega si sdoppiasse come Cdu/Csu, gli hanno fatto cambiare idea.

Nell'attesa del prossimo collegamento, il segretario regionale Marco Dreosto definisce «positiva» la prima di un tavolo nato per «mettere a sistema le esperienze amministrative dei territori» e «contribuire alle future iniziative politiche del movimento». E poi sottolinea che la presenza di Fedriga rappresenta «un valore aggiunto fondamentale perché attesta la considerazione per il buon governo del Fvg e consente di avere un quadro ampio e aggiornato delle problematiche e delle opportunità che interessano i territori italiani». L'obiettivo è del resto «elaborare proposte concrete e condivise, rafforzando il ruolo degli enti territoriali nelle scelte nazionali». E così l'europarlamentare Anna Maria Cisint: «La Lega è da sempre il partito dei territori, può vantare i migliori amministratori, si confronta sui temi chiave per cittadini e imprese e prioritari per il partito. Questa nuova cabina di regia è uno strumento concreto e operativo per dare risposte ai problemi dei cittadini e delle imprese, che possono così essere affrontati ed esaminati sotto ogni profilo e a ogni livello, dal sindaco al ministro». E ancora, dopo aver informato che la prossima settimana, sul tema sicurezza, interverrà anche il sottosegretario Nicola Molteni, rivolta agli scettici: «Dove governiamo non ce n'è per nessuno. Altro che le fasulle promesse di qualcuno: questa è realtà e azione».

Intanto, nell'attesa di ciò che accadrà a Mogliano il 4-5 luglio al raduno voluto da Salvini, dove non si esclude che i malumori della base leghista possano esplodere, continua a muoversi un'altra discussione, quella sul futuro della Lega. Un ragionamento informale, fatto, per adesso, più di conversazioni riservate che di manovre organizzate. Per chi ha ben chiaro che il sorpasso di Vannacci nei sondaggi non è un fulmine a ciel sereno, lo scenario ideale, e per questo ritenuto il meno probabile, resta quello di un Salvini che scelga autonomamente di aprire una nuova fase, accompagnando il passaggio di testimone. Nessuno, oggi, scommette che accadrà a breve. Ma, per evitare la picchiata, si cercherà di convincere il diretto interessato che, pure per lui, sarebbe l'exit strategy più indolore.

In alto il veneto Zaia e Fedriga. Qui sopra Vannacci con Salvini prima del rumoroso divorzio

Bandiere e magliette verdi a uno dei raduni leghisti

IL RICHIAMO

Sempre più insistenti le richieste di un ritorno alle origini nel segno del Nord

IL RADUNO

Il 4-5 luglio la base a Mogliano: non si esclude che possano esplodere i malumori

Lo "stallo" messicano che paralizza il Carroccio

Il commento

di Carlo Bertini

Stallo totale tra i tre "litiganti" e Vannacci cresce. Nessuna richiesta della coppia Zaia-Fedriga di cambiare lo statuto e ancor meno di separare la Lega in due tronconi, uno del Nord e l'altro generalista. Nessuna rivendicazione sulla leadership, nessuna minaccia di non candidarsi in futuro. Come già avvenuto nella riunione del "Federale", il parlamentino leghista riunitosi a Roma giorni fa, il quadro che esce dalla prima del "Tavolo dei territori" andata in scena nel teatro del Carroccio lunedì sera, è quello di una commedia degli equivoci, con un sottotesto così sintetizzabile: se nessuno solleva un problema, allora vuol dire che il problema non c'è. Con questa postura infatti il segretario della Lega ha scansato il malcontento, venuto a galla più che altro tra le pieghe dei quotidiani e nei talk show, ma non nelle stanze dove si decide come procedere per pararsi dai colpi del destino.

A sentire i resoconti di chi c'era, nessuno degli scontenti al Tavolo ha alzato il dito per dire "così non va". E quindi, giro di interventi, ognuno ha detto la sua, a quanto pare Zaia ha preso la parola dopo i ministri Calderoli e Giorgetti per allinearsi sull'Autonomia, confermando che trattasi di una legge importante, che deve andare avanti e che se il governo dura la si porta a casa.

Insomma, se i governatori battono sul tasto del nord dimenticato e del partito da splittare in due modello Cdu-Csu, di certo non lo fanno negli organismi dirigenti e neanche nelle conversazioni a tu per tu con il segretario. Che ai suoi riferisce di svariate telefonate con i due senza che gli sia stata avanzata alcuna rimostranza, così come lui non avrebbe ventilato al governatore del Fvg la nomina a coordinatore del Tavolo. Malgrado da giorni dalle seconde linee del nord venga fatto filtrare che la soluzione adottata da Salvini per dare una scossa anti-Vannacci non soddisfi la coppia Zaia-Fedriga, quest'ultimo alla festa in Fvg l'ha salutata come una decisione positiva.

"Stallo alla messicana" potrebbe essere intitolata questa pièce con protagonisti un leader coriaceo (ancorché scosso dalla uscita di Vannacci), che da tredici anni tiene in pugno la Lega; e due campioni di consenso, gli unici in grado di riempire le urne, che vorrebbero suonare un'altra musica e provare la ricetta del ritorno alle origini (federaliste, autonomiste e pro-partite Iva) per frenare l'emorragia dai territori. Ma che non prendono in mano gli strumenti per intonare questa musica.

Comprensibile dunque che anche Salvini non spari neanche un colpo per neutralizzare il dissenso: ha vinto il congresso un anno fa, poi zero polemiche pubbliche e oggi una contrapposizione visibile non c'è. Del resto – è questa la linea - i problemi sollevati in Veneto sono gli stessi della Sicilia e una distinzione nord-sud non si può fare perché la Lega è un partito nazionale. Ma di partito, statuto e coordinatore del tavolo non si è mai discusso. Stando così le cose, Lega in stand by, a meno che qualcuno chieda di porre le questioni all'ordine del giorno, ancora non fissato, del prossimo Tavolo lunedì.

RIVENDICAZIONI

Il quadro uscito dal Tavolo dei territori sembra una commedia degli equivoci

IL CAPITANO

Comprensibile dunque che anche Salvini non spari neanche un colpo contro il dissenso

Il ministro Giancarlo Giorgetti

promosso da

nord/est multimedia

ilNordEst.

con il sostegno di

CONFINDUSTRIA

partner

ANCE FRIULI VENEZIA GIULIA

ANCE VENETO

INTERPORTO PADOVA SPA

SAVE GRUPPO SAVE

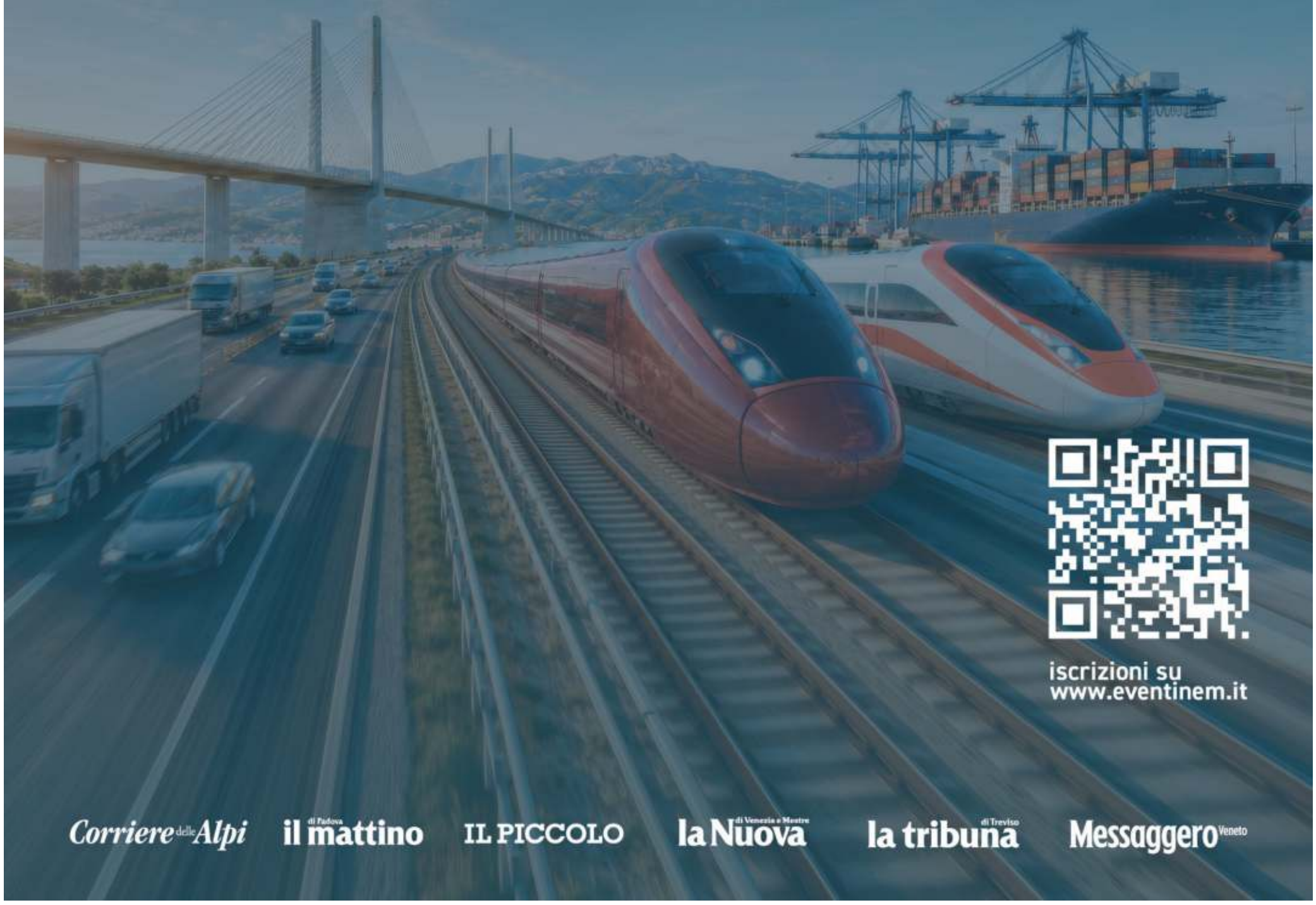
main partner

Autostrade Alto Adriatico

INFRASTRUTTURE

RETI E TERRITORIO A NORDEST. LE CONNESSIONI STRATEGICHE PER IL PAESE

8 luglio 2026, ore 9
Padova Congress,
Padova



iscrizioni su
www.eventinem.it

Corriere delle Alpi · il mattino di Padova · IL PICCOLO · la Nuova di Venezia e Mestre · la tribuna di Treviso · Messaggero Veneto

Gli Stati Uniti sbloccano 12 miliardi a Teheran Incognita sulle ispezioni

I fondi erano congelati: l'annuncio della mossa Usa è arrivato da Ghalibaf
Il premier Netanyahu continua a fare lo sgambetto: «Non è ancora finita»
Ancora divergenze accese tra le parti sulla gestione dello stretto di Hormuz

CLAUDIO SALVALAGGIO
ROMA

I negoziati

Proseguono nell'incertezza, tra smentite incrociate, i negoziati tra Usa e Iran, dopo il comune ottimismo delle parti e dei mediatori al termine del primo round di colloqui a Ginevra. Questo mentre il segretario di Stato americano Marco Rubio è volato in Medio Oriente per rassicurare gli alleati del Golfo e ha telefonato al presidente libanese Joseph Aoun per puntellare il cessate il fuoco tra Israele ed Hezbollah nel Paese dei cedri: è il primo banco di prova per raggiungere un accordo con gli ayatollah, un'intesa che Benjamin Netanyahu sembra minare avvisando che con l'Iran e i suoi alleati «non è ancora finita».

Botta e risposta

Donald Trump, sempre più a picco nei sondaggi, con una guerra che gli è già costata 80 miliardi di dollari, ha dichiarato che Teheran avrebbe «pienamente e completamente accettato ispezioni nucleari di altissimo livello per un lungo periodo di tempo (all'infinito!!!)» e che i fondi iraniani sbloccati sarebbero stati usati per acquistare forniture umanitarie dagli Stati Uniti, ribadendo quanto già annunciato dal suo vice JD Vance. Peccato che il regime degli ayatollah neghi su entrambi i fronti, dopo aver incassato la sospensione delle sanzioni sul petrolio per 60 giorni, ossia la durata delle trattative. Il portavoce del ministero degli Esteri iraniano Esmail Baghaei ha spiegato che i dirigenti di Teheran non hanno tenuto alcun incontro con il dg dell'Aiea Rafael Grossi in Svizzera e non hanno in programma di consentire ispezioni dell'agenzia Onu nei siti nucleari danneggiati. «Se avessero ragione loro, annullerei subito gli incontri», ha replicato The Donald, assicurando che gli ispettori saranno sul posto «al momento opportuno». Dissonanze anche sullo sblocco, annunciato dal capo negoziatore iraniano Mohammad Bagher Ghalibaf, di 12 miliardi di dollari di fondi iraniani congelati.

Il sultano dell'Oman Haitham bin Tarik riceve Abbas Araghchi (Ansa)

LA PARTE AMERICANA

Il tycoon sicuro dell'arrivo degli ispettori Aiea «Altrimenti annullerei gli incontri»

La smentita

La Repubblica islamica ha smentito che le risorse saranno utilizzate per acquistare cibo e forniture mediche dagli Usa. «L'Iran è l'unico Paese a decidere cosa fare dei propri fondi che verranno sbloccati, quindi respingo qualsiasi affermazione secondo cui altri Paesi avrebbero un ruolo su tali decisioni», ha dichiarato l'ambasciatore iraniano all'Onu a Ginevra, Ali Bahreini. Divergenze pure sullo stretto di Hormuz, che per gli Usa è riaperto e resterà senza costi per il transito. Ma Ghalibaf ha avvisato che la gestione «non tornerà mai più a essere quella di prima della guerra. Le norme internazionali saranno rispettate, ma sarà l'Iran a gestire Hormuz». Parole arrivate mentre la delegazione da lui guidata è sbarcata in Oman per studiare la gestione congiunta di Hormuz e i relativi costi per i servizi forniti. Uno scenario respinto da Rubio, secondo cui Washington «non accetterà pedaggi o tariffe sullo Stretto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iran in pressing su Washington per il Libano

TEL AVIV

Lo scenario

I forti timori del governo di Gerusalemme che le pressioni di Teheran sugli Usa possano raggiungere obiettivi che danneggiano Israele, si sono concretizzati lunedì. Quando Qatar e Pakistan, mediatori del Memorandum Usa-Iran, hanno annunciato la creazione di una "cellula di de-escalation" per garantire il rispetto della fine delle operazioni militari in Libano.
La formulazione lascia intendere che Israele, che non viene menzionato, non farà parte del nuovo meccanismo. Il premier Benjamin Netanyahu, hanno riferito fonti di alto livello ai media israeliani, ha avviato immediate iniziative diplomatiche per tutelare gli interessi di Israele. Nei colloqui tra Beirut e Gerusalemme, Israele ha rilanciato un progetto pilota di ritiro parziale da un'area limitata del Libano meridionale, nella quale entrerà l'esercito libanese sotto supervisione americana. Come ha rivelato una fonte israeliana a Channel 12: «Arriviamo con le mappe per decidere quale sarà l'area in una zona a sud del fiume Litani, a sud della Linea Gialla». Si vuole evitare che a Israele venga imposto un accordo da Usa e Iran.

Militari dell'Idf in perlustrazione

Il presidente libanese Joseph Aoun su X ha affermato che «gli sviluppi degli ultimi giorni hanno dimostrato la correttezza della scelta di intraprendere la via dei negoziati per raggiungere gli obiettivi nazionali e recuperare tutti i diritti». In un successivo post è stato reso noto che Aoun ha ricevuto ieri pomeriggio una telefonata dal vicepresidente Usa JD Vance e dal Segretario di Stato Marco Rubio. I quali hanno ribadito «la creazione di una cellula congiunta composta da Stati Uniti, Libano e Iran, con il compito di consolidare il cessate il fuoco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trump a picco nei sondaggi Piace a tre americani su 10

NEW YORK

Le preferenze

Donald Trump cala ancora nei sondaggi. Il presidente si avvia ad aprire i grandi festeggiamenti per i 250 anni dell'America con solo 3 americani su 10 che si dicono soddisfatti del suo operato. E non va meglio all'estero dove solo Benjamin Netanyahu incassa un'opinione peggiore della sua: secondo un sondaggio di Pew Research Center, condotto in 36 paesi, solo il 23% degli intervistati ripone ancora fiducia nel tycoon, mentre appena il 37% ha ancora un'opinione favorevole degli Stati Uniti, fatta eccezione per Israele dove The Donald è promosso dall'81% degli interpellati.
In casa Trump ha altrettante difficoltà. L'American Research Group fotografa solo un 30% che lo approva, registrando il livello più basso da quando sono iniziate le rilevazioni. Quasi 7 americani su 10 (il 66% per la precisione) lo boccia su più fronti, dall'economia alla politica estera. Dati che rischiano di trascinare l'intero partito repubblicano, complicando il già tortuoso cammino verso le elezioni di metà mandato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi di Marco Zatterin

Il primo passo tedesco per salvare le pensioni

Marco zatterin
La Germania ha deciso di provarci: vuole riformare le pensioni. Stretta tra una popolazione che vive più a lungo (buona notizia!) e il costo della sua sostenibilità che aumenta rapidamente (cattiva notizia!), il governo federale intende rivedere il sistema previdenziale per adeguarlo all'evoluzione demografica e conciliarlo con la contabilità pubblica. Lo farà sulla base del documento appena presentato dalla speciale Task-force dei Tredici, un testo che si fonda su due linee principali: agganciare l'età di uscita alla variazione delle aspettative di vita, innalzando gradualmente gli anni richiesti per passare dallo stipendio al vitalizio; creare un fondo pensione pubblico "alla svedese" al quale parteciperebbero in parti uguali lavoratori e datori di lavoro. Non sarà un processo facile né rapido. Eppure, l'esecutivo del cancelliere cristiano democratico Friedrich Merz è certo che sia indispensabile. Non è una incognita solo tedesca. I cittadini europei sortiti dal mondo del lavoro e passati a carico dello Stato erano il 29 per cento nel 2010, il 36 per cento nel 2022 e – stima la Commissione Ue – saranno il 59 per cento nel 2070, col grosso dell'incremento atteso già nel 2045. Complice la denatalità, i più giovani - che sulla carta devono pagare l'assegno mensile a padri e madri - stanno contemporaneamente diminuendo in modo sensibile. Senza un intervento correttivo che aumenti le entrate e razionalizzi la spesa, il rischio concreto è restare con le casse a secco e non difendere lo Stato sociale come si deve. È una minaccia probabile in Germania e sicura in Italia, Paese dove si combina una popolazione fra le più vecchie del continente, il più basso numero di neonati, una immigrazione mal gestita, una crescita rachitica e un debito pubblico con pochi pari. Per questo la Germania – dove gli over 65 sono al 34 per cento della forza lavoro e la previsione dice arriveranno al 51 per cento nel 2050 – ha aperto il cantiere. Il Comitato dei Tredici suggerisce che ogni anno aggiuntivo di aspettativa di vita certificata dovrebbe far lavorare otto mesi in più. Sulla base delle proiezioni, vuol dire che l'età pensionabile (oggi a 63 anni con 45 anni di contribuzione o a 67 anni per i nati prima del 1964) arriverà per la generalità del pubblico a 68 anni nel 2051, mentre l'uscita anticipata sarà permessa solo con una penalizzazione. Secondo Merz il cuore dell'intervento sarà il fondo "alla Svedese", funzionale a lungo termine grazie alla presenza sul mercato dei capitali. Per ogni lavoratore ci sarà un contributo variabile dallo 0,5 al 2 per cento del salario lordo, versato per metà da chi lo impiega. Il ritorno finanziario gonfierebbe una sorta di terzo pilastro che, se ben gestito, potrebbe consolidare i forzieri previdenziali. I socialdemocratici, alleati della Cdu, giurano di voler andare avanti. Tuttavia sarebbe superficiale non attendersi scossoni. L'opposizione radicale dirà che il governo sta mettendo le mani nelle tasche della gente. Il che è anche vero, ma è solo per consentire ai tedeschi di arrivare a metà secolo ancora con delle tasche e qualcosa di buono da riporvi. L'Italia, in attesa di una illuminazione necessaria e della forza per gestirla, può vedere come va e prendere appunti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

SB servizi
SILVIA BOSCARELLO

artesuono
produzioni musicali

DISPONIBILE IL NUOVO CD

Dedicato alla memoria del Maresciallo Capo Sante Boscarello
Medaglia d'argento al Valore Militare

Coro Brigata Alpina "JULIA" '82-'83-'84

diretto dal M° Luca Bonutti

con la partecipazione di

M° Glauco Venier - Toni Capuozzo - Paola Del Din

nord/est multimedia

in collaborazione con

dal 16 giugno in edicola con
PREZZO 10 EURO

Messaggero Veneto

L'Europa nella morsa dell'afa Bollino rosso in 17 città italiane

In Francia sono stati 40 i morti annegati in soli 5 giorni in cerca di refrigerio
A Firenze previsti 41 gradi, in Spagna 45, soffrono anche Germania e Olanda
Secondo l'Oms si tratta di un'emergenza sanitaria per tutto il Continente

RANIERO NANNI
ROMA

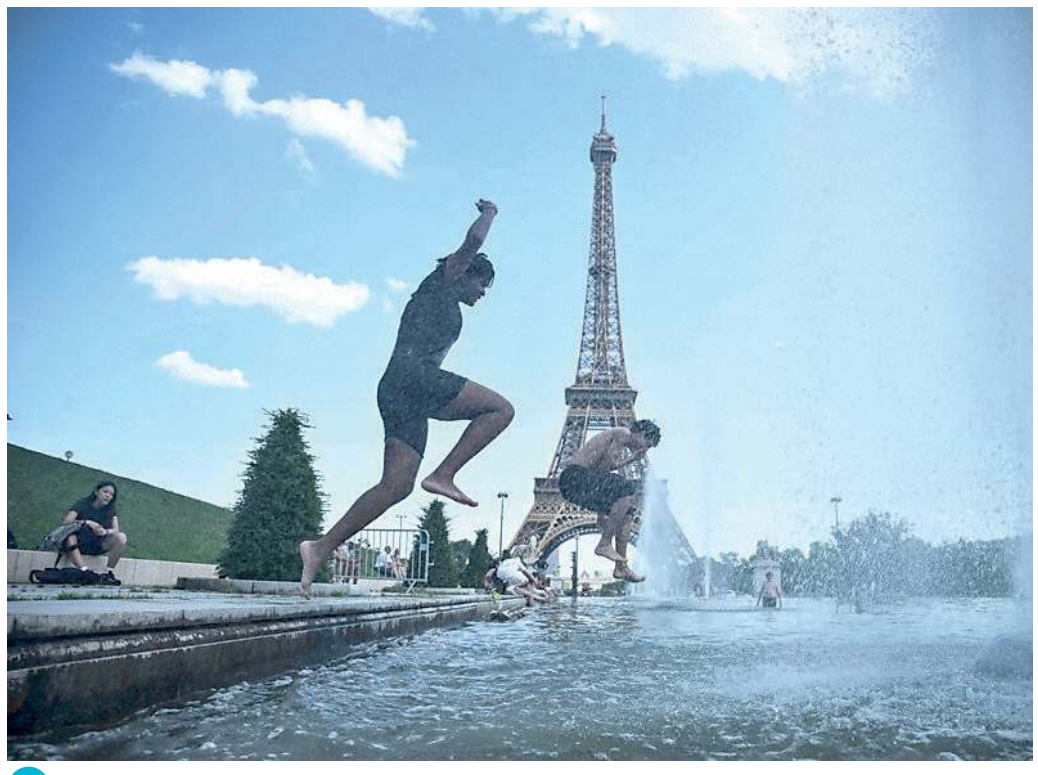
Caldo record

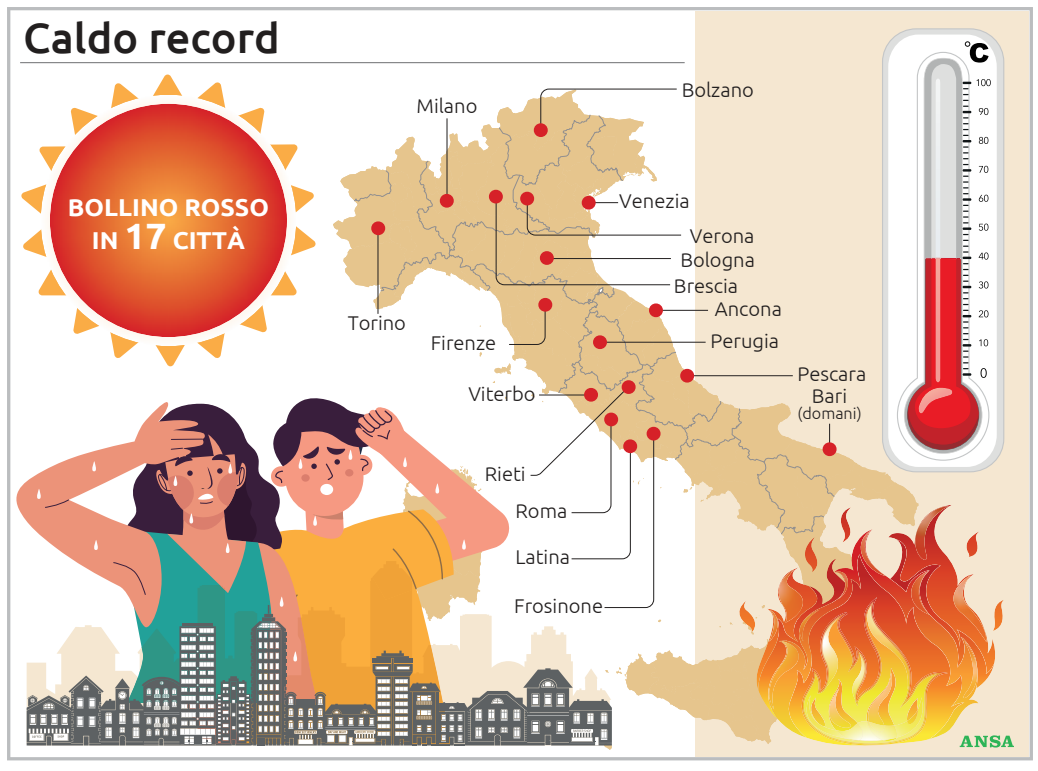
Mezza Europa nella morsa dell'afa. Mentre in Italia i bollini rossi continuano ad aumentare fino ai 17 di domani, con 41 gradi previsti a Firenze, in altri Paesi del Vecchio continente si registrano temperature ancora più alte: ben 45 gradi sono stati rilevati in Spagna.

Il Vecchio Continente
In Francia, dove quella di ieri è stata la giornata più calda mai registrata da quasi 80 anni con una media di 29,8 gradi, in 5 giorni hanno perso la vita per annegamento 40 persone, per lo più giovani, che si erano tuffate in cerca di refrigerio.
Anche in Germania i 40 gradi previsti per venerdì dovrebbero rappresentare il record di caldo per giugno, e il Regno Unito ha sfiorato i 40 gradi avvicinandosi ai 40,3 del record di luglio 2022. Valori che, secondo l'Oms, rappresentano un'emergenza sanitaria per l'Europa, dopo il caldo negli ultimi 4 anni che ha causato oltre 200mila decessi. La Spagna, in particolare, ha affrontato ieri il terzo giorno consecutivo di allerta per l'ondata di caldo anomala che interessa quasi tutto il Paese e che, secondo l'Agenzia Statale di Meteorologia (Aemet), raggiungerà il picco nelle prossime ore. L'avviso speciale emesso domenica resta in vigore anche per la notte, con temperature tropicali minime di 25 gradi e massime diurne superiori ai 45. In Francia si contano 40 vittime per tuffi in acque vietate alla balneazione come laghi, fiumi e canali non sorvegliati. Circa 1.800 istituti scolastici sono rimasti chiusi per il caldo. In risposta all'emergenza caldo, nel Paese transalpino è stato adottato il Piano sanitario 'Orsan 2', mentre, a partire da oggi, 50 Dipartimenti francesi (equivalenti delle province) sono in allerta rossa. Chiusura parziale di 300 scuole in Gran Bretagna: il Regno si prepara all'allerta rossa di oggi, in cui non è escluso il record assoluto di caldo. L'Old Wye Bridge di Chepstow, vecchio ponte stradale e pedonale che collega Inghilterra e Galles, è stato chiuso per motivi di prudenza per nuove crepe forse dovute al caldo. In Germania nell'ovest e nel sud-ovest si potrebbe battere il record di caldo per il mese di giugno, registrato nel 2019 a Bernburg, nel Land della Sassonia-Anhalt (39,6 gradi). E il caldo si fa anche sentire in Olanda, dove Amsterdam sta implementando una rete di zone «refrigerate» in tutta la città.

La penisola
Misure anti-caldo adottate anche l'Italia dove le città con bollino rosso continuano ad aumentare: ad Ancona, Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Frosinone, Milano, Perugia, Pescara, Rieti, Roma, Torino, Venezia, Verona e Viterbo si aggiungeranno Latina, oggi e domani, e Bari domani. La città più calda nei prossimi giorni con 41 gradi, secondo Lorenzo Tedici, meteorologo de iLMeteo.it, sarà Firenze. E sono saliti a sei i giorni consecutivi in cui la stazione di Firenze Peretola ha raggiunto o superato i 36°C, mai così in oltre 70 anni di osservazioni continue. A Bologna saranno installati 46 erogatori di acqua pubblica e 16 nuove fontanelle: in tutta la città i punti di erogazione saranno così quasi 250. In tutta l'Emilia-Romagna un'ordinanza regionale vieta ai lavoratori l'esposizione prolungata al sole dalle 12.30 alle 16.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Un tuffo nella fontana di Trocadero, accanto alla Torre Eiffel, per trovare refrigerio (Ansa/Afp)



AL NORD
Oggi nel Regno Unito non è escluso che si raggiunga il picco assoluto di calore

LE ORDINANZE

Cantieri fermi rifugi climatici e numeri verdi contro i disagi

Dai rifugi climatici - distribuiti tra biblioteche, musei e centri di quartiere - ai numeri verdi di aiuto o lo stop ai cantieri in determinate fasce orarie. Le ordinanze anti caldo dei vari territori in tutta Italia puntano a proteggere rider, operai, altri lavoratori e non solo, dall'afa e le alte temperature che imperversano in questi giorni. Il Piemonte era stato tra le prime regioni a intervenire, quando a fine maggio scorso aveva anticipato di un mese il provvedimento che introduce misure straordinarie a tutela dei lavoratori all'aperto, in particolare per i settori agricolo, florovivaistico, edile, della logistica compresi i rider, delle cave e per tutti quelli esposti a intenso sforzo fisico al sole in modo prolungato. Inoltre è stato istituito un sistema di prevenzione e monitoraggio dedicato alle persone più vulnerabili, per prevedere in anticipo le situazioni di maggiore rischio: in presenza di allerte per temperature elevate, i medici di medicina generale modulano e rafforzano l'assistenza sanitaria nei confronti dei soggetti più fragili. In linea con i protocolli, una serie di ordinanze sono state emesse in Friuli Venezia Giulia, Campania, Veneto, Liguria, Toscana, Lazio, Puglia, Lombardia e altre regioni, dove vige lo stop al lavoro all'aperto tra le 12.30 e le 16 nei giorni e nelle aree in cui la piattaforma "Worklimate" segnala un rischio "alto" di esposizione al sole.

Chiamate al servizio d'emergenza 118 aumentate del 15%

Non preoccupano gli accessi poco più alti agli ospedali
Massima attenzione per i più fragili

ROMA

I dati

Un aumento del 15% delle chiamate al servizio d'emergenza 118 e più accessi ai pronto soccorso, ma nessuna emergenza. Al momento l'ondata di calore che sta investendo l'Italia non ha avuto ripercussioni importanti sulle strutture di sanità pubblica. «Stiamo registrando un aumento del 15% di chiamate al 118», dice Mario Balzanelli, presidente nazionale della Società Italiana Sistema (Sis) 118. «All'origine delle chiamate dovute al caldo, ci sono soprattutto collassi e svenimenti. In media riguardano persone che hanno più di 60 anni e che si sono idratate poco o che hanno sfidato il sole negli orari più caldi. Non stiamo comunque avendo segnalazioni di arresti cardiaci sulle spiagge, dei quali il caldo è spesso una concausa». Nemmeno negli ospedali e nei pronto soccorso si registrano un aumento significativo degli accessi per problemi dovuti al caldo, né alcuna situazione considerata di emergenza.
Sulla base delle segnalazioni provenienti da alcune città, la disidratazione è il problema più diffuso, mentre non si rilevano casi più gravi, come quelli dovuti ai colpi di calore. In Lombardia i pronto soccorso segnalano un aumento di accessi del 10, 3% per il caldo, in particolare nelle città di pianura, come Pavia, Lodi, Cremona e Mantova, e gli accessi riguardano soprattutto eventi cardiovascolari. Più tranquilla la situazione a Torino, dove nelle tre maggiori strutture di pronto soccorso della città, «i numeri dei primi tre giorni dell'ondata di calore – sabato, domenica e lunedì – sono intorno ai duemila accessi in totale, il che significa qualcosa meno di quattromila per l'intera città di Torino: sostanzialmente gli stessi accessi delle settimane precedenti», ha detto Fabio De Iaco, direttore della Struttura complessa di Medicina d'Emergenza-Urgenza dell'ospedale Maria Vittoria di Torino. Ovunque l'attenzione si concentra sugli anziani e sulle persone fragili, come bambini piccoli, donne in gravidanza, lavoratori all'aperto, sportivi e persone che assumono farmaci come diuretici o alcuni antipertensivi. Disidratazione, aumento della frequenza cardiaca, abbassamento della pressione sono i problemi più comuni che il caldo può causare. Più gravi i disturbi di calore veri e propri, dai crampi a sudorazione intensa, nausea e vertigini, fino al colpo di calore, una vera e propria emergenza medica nella quale la temperatura corporea sale molto (spesso oltre 40 °C) e possono comparire confusione, alterazioni dello stato mentale, perdita di coscienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ondata di caldo a Torino, scatta l'emergenza (Ansa)

Altri malori in Friuli due persone soccorse Sabato attesi 38 gradi

Doppio intervento dei bagnini in spiaggia a Lignano Udine e Gorizia: 25 giornate di pioggia intensa nel 2025 I fenomeni estremi diventano sempre più frequenti

CRISTIAN RIGO E SARA DEL SAL
UDINE

Giugno torrido

La morsa del caldo non si placa. L'anticiclone di origine tropicale si consolida su tutta l'Europa e nel Nord Italia sono attesi picchi fino a 42 gradi, ben al di sopra della media del periodo. In Friuli Venezia Giulia andrà un po' meglio per quanto riguarda la temperatura massima che venerdì e sabato potrebbe arrivare rispettivamente a 37 e 38 gradi. La presenza di aria molto calda nei bassi strati e di correnti settentrionali in quota a tratti umide però favorirà l'instabilità con la possibilità di altri temporali anche violenti come quello che lunedì ha colpito buona parte della pianura.

Eventi estremi
Uno scenario che a quanto pare sta diventando sempre più frequente come certificato dall'indice di vivibilità climatica, pubblicato dal Corriere della Sera con IlMeteo.it. Udine lo scorso anno è stata infatti la provincia più colpita da eventi estremi caratterizzati da più di 35 millimetri di pioggia e vento oltre 15 chilometri orari, situazione che si è verificata per dieci giorni. Al secondo posto Gorizia con nove. Le due città sono al comando a pari merito anche per il numero di giornate con piogge intense, ben 25.

LE PREVISIONI

L'anticiclone di origine tropicale si consolida in tutta Europa, bollino rosso fino al 2 luglio

La classifica
Anche a Pordenone, quella messa peggio nella classifica generale dove si colloca al 94° posto contro il 75° di Udine (che contrariamente a quanto si potrebbe pensare non è stata la città più piovosa: il record è di Sondrio) e il 56° di Gorizia, le criticità riguardano ondate di calore, caldo africano, umidità, giorni di pioggia e piogge intense. Situazione decisamente migliore a Trieste dove l'azione mitigatrice del mare evidentemente si fa sentire. L'analisi prende in considerazione 17 parametri climatici, per un totale di oltre 418 milioni di dati processati. Al primo posto in Italia, si classifica Ancona, seguita da Bari e Vibo Valentia. La peggiore invece è Mantova, poi Cremona e Trento.

Disidratazione
Fabio Malalan, direttore del pronto soccorso dell'ospedale di Udine ha assicurato che «c'è stato qualche caso di disidratazione riscontrato nei soggetti più anziani, ma non si sono registrati dei veri colpi di calore. Lunedì, com'è consuetudine, nel complesso il flusso di persone è stato importante, ma non in relazione al caldo».

I soccorsi a Lignano
Dopo i 19 ragazzini austriaci soccorsi lunedì anche ieri a Lignano ci sono stati due interventi, entrambi a Sabbiadoro, legati anche alle temperature elevate. Il bagnino in turno all'ufficio 4, Max Clementi, verso le 10.40 ha avvistato in acqua un austriaco di 82 anni che, a causa di uno shock termico causato dalla lunga esposizione al sole aveva perso conoscenza. Il giovane bagnino lo ha recuperato sul suo pattino e lo ha portato a riva dove ad attenderli sono arrivati i soccorsi. L'uomo ha ripreso conoscenza ed è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Latisana. Quasi contemporaneamente all'ufficio 2, la bagnina Alessia Brescak ha soccorso una austriaca e di 82 anni, in preda a delle crisi epilettiche in acqua. È stata prontamente recuperata ed è stata portata a riva in stato di incoscienza, con una saturazione bassa. Una volta sulla terraferma le è stato somministrato dell'ossigeno e si è ripresa senza bisogno di massaggi cardiaci. Il personale di Sogit accorso sul posto sia con l'ambulanza che con l'automedica, l'ha condotta nel punto di primo intervento lignanese, prima di trasferirla, con l'elisoccorso a Udine.

L'intervento dei soccorsi ieri sulla spiaggia di Lignano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Inseguiva un suv Un poliziotto muore in servizio

L'agente è rimasto coinvolto in un incidente a Milano
Il guidatore non ha rispettato l'alt, poi l'inseguimento
È stato già rintracciato e ha ammesso: «Non volevo guai»

FRANCESCA BRUNATI
MILANO

La tragedia

Il lavoro che aveva scelto non era «solo un mestiere» ma «una passione». Pur ammettendo che era «dura» si era ripromesso che, proprio sull'onda di quell'«impegno» che lo spingeva a «mettere anima e cuore» in tutto ciò che faceva, avrebbe continuato a «dare il massimo». Ha dato molto di più, Francesco Imprezzabile, l'agente della Polizia Locale di Milano, morto la sera di domenica mentre stava inseguendo sulla sua moto di servizio un suv.Dopo le 21.30, l'Audi Q7 con a bordo 4 giovani non si è fermata all'alt da lui intimato e, quindi, per «quella vocazione, passione, e senso del dovere» tanto invocati sul suo profilo Facebook, l'ha «tallonata» ad altra velocità per un paio di chilometri fino a quando è caduto. A quasi 40 anni ha perso la vita, mentre chi era al volante è stato arrestato per fuga pericolosa e indagato a piede libero per omicidio stradale. È arrivata diritta al cuore delle istituzioni la tragedia dell'agente Imprezzabile. Appena è rimbalzata sui media si sono moltiplicati i messaggi di cordoglio e di solidarietà. Primi fra tutti quelli del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, «profondamente rattristato», e della premier Giorgia Meloni. La quale, «a nome del Governo italiano», ha espresso «vicinanza alla sua famiglia, agli amici e ai colleghi», aggiungendo che «l'Italia non dimentica il sacrificio di chi lavora con dedizione e professionalità per garantire la sicurezza dei cittadini e il rispetto delle regole».

QUANTA SOLIDARIETÀ

Tantissimi cittadini e i rappresentanti delle istituzioni hanno espresso la loro vicinanza

Messaggi arrivati anche dal sindaco, Giuseppe Sala, dal presidente della Lombardia, Attilio Fontana e soprattutto dai colleghi di tutte le forze dell'ordine che hanno sfilato con le auto e le motociclette di servizio davanti al comando di zona dove lavorava, in via Oglio, non molto distante dal Corvetto.

Francesco Imprezzabile

Tanti i cittadini che hanno inondato con i loro post le sue pagine social e il comandante, Gianluca Mirabelli, oltre a «mandare un abbraccio alla famiglia e ai genitori di Francesco», davanti a taccuini e telecamere ha ricordato, che «amava il proprio il lavoro, forse troppo».In poche ore, le indagini coordinate dalla pm Francesca Crupi, hanno identificato chi era al volante del suv preso a noleggio.Si tratta di B.G. albanese, 27 anni, rintracciato per via della targa della macchina. È stato bloccato lunedì in mattinata nell'appartamento dell'amico che vive sullo stesso ballatoio in una casa di ringhiera a Monza e che ieri sera era uno dei tre passeggeri dell'Audi. Interrogato e poi arrestato dalla pm, il 27enne, assistito dall'avvocato Fabrizio Cardinali, si è assunto le sue responsabilità. Ha spiegato di non essersi «fermato all'alt» intimato da Imprezzabile perchè aveva pochi grammi di hashish e non voleva «guai» per via dell'obbligo di firma che era stato disposto nei suoi confronti.
Così è scappato premendoistantaneamente il piede sull'acceleratore. Da lì l'inseguimento lungo le strade della periferia milanese, zona Ponte Labro, fino a Peschiera Borromeo. «Ma non l'ho visto cadere e non sono andato contro nessuno», avrebbe assicurato al pubblico ministero e agli investigatori della Polizia Locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE A FORMIA

Sorelle ritrovate Le dieci sim e le ipotesi di altri complici

Dieci schede telefoniche acquistate lo stesso giorno e attivate a ridosso del momento in cui hanno deciso di andare a prendere le bambine e fuggire lontano. Un piano orchestrato nei minimi particolari, a Formia, dalla fuga di notte fino alla spesa fatta per venire incontro ai bisogni delle bambine, una delle quali intollerante al glutine. Il «piano criminoso» messo in atto da Valentina D'Acunto, la mamma delle due sorelline ritrovate domenica sera a quindici giorni dalla loro scomparsa. Fondamentali sono state le numerose intercettazioni disposte dai magistrati, dalle quali emergerebbe il coinvolgimento di altre persone. Ed è proprio per questo che l'inchiesta sulla scomparsa delle due sorelline è tutt'altro che chiusa. Gli inquirenti vogliono vederci chiaro e capire se, oltre al compagno di Valentina D'Acunto, Vincenzo Esposito, e al papà Marco, ci siano altre persone che hanno in qualche modo aiutato i tre a portare a compimento il sequestro di persona contestato dalla procura.

PRONTOAUTO
TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661
CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311
www.prontoauto.it

Il pm chiede un ergastolo e altre tre condanne per gli aguzzini di Giulio

La Procura: «L'Egitto ha coperto e difeso gli assassini»

MARCO MAFFETTONE
ROMA

L'udienza

«Gli abbiamo dato il colpo di grazia, lo abbiamo distrutto». È iniziata così, citando una drammatica affermazione di uno degli imputati, la requisitoria della Procura di Roma con cui ha chiesto un ergastolo e tre condanne a 17 anni e mezzo di carcere per i quattro 007 egiziani accusati di avere sequestrato, torturato e ucciso Giulio Regeni nel 2016 al Cairo.

La requisitoria
Una lunga requisitoria, durata quasi 7 ore, in cui il procuratore aggiunto, Sergio Colaiocco – affiancato anche dal procuratore Francesco Lo Voi – ha ricostruito dieci anni di indagini, tra depistaggi e prove nascoste da parte delle autorità del Cairo. Regeni «non è solo il nome di una vittima, è diventato il nome universale di domanda di giustizia», afferma l'accusa. «Il processo che oggi giunge a conclusione non è stato, sin dal suo nascere, un processo come gli altri. Esso è stato un processo contro il silenzio - ha sottolineato Colaiocco -, contro il silenzio di chi non voleva parlare. Di chi non voleva collaborare, di chi confidava che il tempo cancellasse le tracce. È stato un processo contro la menzogna. Contro le ricostruzioni artificiose, contro i depistaggi». La procura di Roma afferma, inoltre, che «secondo l'ordine naturale delle cose, questi fatti avrebbero dovuto essere accertati e giudicati nel luogo in cui furono commessi. Sarebbe stato compito dell'Egitto ricercare i responsabili, assicurare le prove, offrire alla vittima e alla comunità internazionale una risposta di giustizia». Ma quel che «si è progressivamente rivelato è stato l'esatto contrario».

La verità processuale
«Questo processo non consegna una verità intuitiva o emotiva – ha detto nelle conclusioni il rappresentante dell'accusa –. Consegna una verità processuale costruita attraverso prove documentali; prove dichiarative; prove tecnico-scientifiche; riscontri esterni; convergenze indipendenti; verifiche dibattimentali». Un processo voluto con ostinazione dai pm di piazzale Clodio contro «il silenzio e le menzogne» dell'Egitto che «ha deciso di coprire e proteggere gli aguzzini» fornendo versioni di comodo o «veri e propri falsi» e comprendo prove.

La violenza
Nel prologo la Procura ha detto che «ciò che qui si giudica non è la semplice soppressione di una vita umana. Ciò che qui si giudica è l'esercizio metodico, freddo, organizzato della violenza su un uomo inerme. Ciò che qui si giudica è il sequestro di una persona sottratta ad ogni garanzia».

Le torture
Colaiocco ha poi riavvolto il nastro di una vicenda tragica. Regeni «il 25 gennaio del 2016 entra, inconsapevole, in una zona d'ombra in cui il diritto cessa di esistere e al suo posto subentra soltanto la nuda forza. Da quel momento Giulio non è più una persona – afferma –. Diventa un corpo sequestrato.
Diventa un soggetto da piegare, diventa un destinatario di violenza». Per l'accusa Regeni fu privato «non soltanto della libertà e della vita» ma fu «privato della sua stessa condizione di essere umano titolare di diritti. Fu collocato in uno spazio in cui non esistevano più legge, controllo, difesa, limite. Uno spazio – secondo la Procura – in cui il potere aveva assunto la forma dell'arbitrio puro. A compiere tutto non furono criminali comuni, non furono uomini della malavita. Furono uomini dello Stato, appartenenti agli apparati di sicurezza». Si tratta di «pubblici ufficiali di altissimo grado — un generale, due colonnelli e un maggiore — dunque soggetti pienamente consapevoli dei propri doveri istituzionali, primo fra tutti quello di garantire la legalità e non di piegarla a fini illeciti».

Il procuratore Lo Voi con i genitori di Giulio la legale Ballerini

Le richieste
In particolare è stato sollecitato il carcere a vita per Magdi Ibrahim Abdelal Sharif – l'autore materiale dell'uccisione – e condanne a 17 anni e 6 mesi per Athar Kamel Mohamed Ibrahim, Uhsam Helmi e Tareq Sabyr. «Ciò che qui si giudica non è la semplice soppressione di una vita umana. Ciò che qui si giudica è l'esercizio metodico, freddo, organizzato della violenza su un uomo inerme. Ciò che qui si giudica è il sequestro di una persona sottratta ad ogni garanzia», ha detto Colaiocco davanti ai giudici della prima Corte d'Assise.

La Tac
Mostrate nell'aula bunker di Rebibbia anche le foto della Tac a cui il corpo del ricercatore friulano è stato sottoposto. «Un corpo spezzato dal dolore», ha aggiunto affermando che si è trattata di «una metodica di annientamento. I medici legali egiziani avevano individuato una sola frattura, al braccio destro. La Tac eseguita in Italia ne rivelò venti. Cinque ai denti. Quindici alle strutture ossee». Quanto alla causa della morte, l'autopsia italiana accerta «che Giulio non muore per la sommatoria delle lesioni, pur gravissime. Muore per un atto finale volontario», afferma. Per la Procura di Roma «le lesioni non sono state inferte nello stesso momento. Sono state prodotte in tempi diversi, nel corso dei sette giorni di sequestro, tra il 25 gennaio e il 1° febbraio. Questo significa che Giulio è stato torturato ripetutamente. Interrogato, picchiato, lasciato sopravvivere, nuovamente torturato. Per giorni».

La pista inglese
Per quanto riguarda il movente di tanta violenza la Procura parla di «una errata percezione di attività di intelligence ostile» ma Giulio – è stato ribadito in aula – «non era una spia». Infine sull'ipotesi una possibile pista inglese, il rappresentante dell'accusa taglia corto. «Tutti gli elementi raccolti sono stati approfonditi, verificati, sviscerati in ogni possibile direzione. E deve dirsi oggi, con assoluta chiarezza, che da quel versante non è emerso alcun elemento utile alla ricostruzione del sequestro, delle torture e dell'omicidio di Giulio», ha concluso il rappresentante dell'accusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TORTURE
«Seviziato per giorni da appartenenti agli apparati di sicurezza Dissero una frattura Ne aveva venti»

LA RICOSTRUZIONE
Il movente è dovuto a «un'errata percezione» perché il ricercatore friulano «non era una spia»

Sulle orme dei pellegrini percorrendo la Romea Strata

L'antica via attraversa sette Paesi europei dall'Estonia fino a San Pietro
Nella tappa da Ragogna a Spilimbergo si incontrano laghi, chiese e manieri
Vicino al Tagliamento si trovano molti luoghi simbolo della Grande guerra

GIACOMINA PELLIZZARI
RAGOGNA

Il racconto

Lungo le strade battute un tempo dai pellegrini alla scoperta dei paradisi naturalistici e storici del Friuli Venezia Giulia. In una calda giornata di metà giugno, quando nella regione più piovosa d'Italia il termometro si appresta a superare i 30 gradi, percorriamo un tratto del cammino millenario, la via Romea Strata, che dal Nord Europa conduce a Roma. Un passo dopo l'altro scandendo le stagioni andate animate dai romani dediti ai commerci, da viaggiatori e combattenti, da coloro che nei secoli contribuirono a scrivere pagine di storia lasciando segni più o meno tangibili nelle chiese dove si fermavano a pregare, nei castelli, in quelli che furono teatri di guerra, nelle vallate verdeggianti che ancora costeggiano il Tagliamento. L'ultimo grande fiume naturale d'Europa.
Queste tracce riportano al passato, raccontano il presente e invitano a guardare con maggior consapevolezza al futuro. La Romea Strata parte da Tallinn in Estonia, attraversa sette Paesi e arriva a San Pietro, a Roma. L'intero percorso si snoda in 4 mila 700 chilometri, 51 siti Unesco e 245 tappe. Noi abbiamo seguita una delle 82 italiane.

Lago di Ragogna

Zaino in spalla con due borracce d'acqua riposte nelle tasche laterali ci ritroviamo al lago di Ragogna alle nove del mattino. Uno specchio d'acqua d'origine glaciale circondato da canneti e prati umidi. È l'habitat ideale per gli uccelli migratori, visibili dal punto di osservazione allestito poco più in là. È l'habitat ideale anche per la castagna d'acqua, la pianta acquatica con fiori bianchi e frutti piramidali. Inizia da qui il nostro cammino verso Spilimbergo. Sappiamo che dobbiamo percorrere quasi 24 chilometri, meglio prenderla con calma. Seguiamo la strada sterrata che ruota attorno al lago. La leggera foschia non impedisce agli sguardi di perdersi tra le distese dei campi coltivati, tra i prati tappezzati da insistenti margheritine, tra le colline moreniche, il monte di Ragogna e le altre vette che segnano il confine tra la terra e il cielo. Il silenzio ci avvolge quando l'attenzione si ferma sul cancello lucchettato del cimitero israelitico costruito nel 1735. È un luogo di pace incastonato all'interno del muro di cinta protetto da un filo spinato arrugginito. Ci fermiamo per una breve riflessione, seguiamo la segnaletica marrone che contraddistingue la Romea Strata e ci inoltriamo in una strada ombreggiata segnata da volti mostruosi scolpiti sulle ceppaie e dalle croci collocate nei punti dove qualcuno, nei secoli, perse la vita. «A ricordo di Domenico Toso 1887» si legge ai piedi di un crocefisso. Un coro di cinguettii sembra intonare un canto sacro, mentre alla nostra sinistra un faggio estende le sue radici fino quasi al bordo della strada. Avanziamo e incrociamo qualche capra per nulla spaventata dalla nostra presenza, il suo belare ci accompagna fino al pianoro ai piedi del castello di Ragogna. Dal tempo dei romani il maniero funge da vedetta a difesa della strada verso il Norico. Ci incuriosisce ma non ci accoglie: il castello è aperto solo nei fine settimana. Ad attenderci c'è Marco Pirona, la nostra guida, con una buona riserva d'acqua al seguito. Rifocillati a dovere superiamo il ponte di Pinzano dopo aver ammirato il greto del Tagliamento interrotto da lingue verdissime d'acqua. Onoriamo i fanti che l'1 novembre 1917 bloccarono l'avversario sull'altra sponda del ponte, costruito nel 1906, prima di arrampicarci sul colle da dove l'occhio si perde seguendo l'andatura del grande fiume e della pianura. Svoltiamo a destra e una sorta di anfiteatro segna il perimetro dell'ossario germanico incompiuto sul colle Pion, uno dei luoghi simbolo della Grande Guerra. Qui, dopo Caporetto, le retroguardie italiane arrestarono l'avanzata austro-germanica nella meglio nota battaglia del Tagliamento. Siamo a metà del percorso, mezzogiorno è ormai passato e il panino ci aiuta a mettere insieme le forze.

24

I CHILOMETRI DA FARE

L'itinerario consente di attraversare un habitat ideale per gli uccelli migratori

Verso Spilimbergo

Un'ora dopo rivolgiamo lo sguardo agli isolotti presenti nel letto del Tagliamento prima di affrontare la discesa verso il cimitero di Valeriano. Il sole picchia, beviamo dalle borracce e in pochi minuti ci ritroviamo sotto il pronao della chiesa campestre della Santissima Trinità. Sorta nel Settecento sopra i ruderi di un luogo di culto Cinquecentesco distrutto da una piena, nella storia rappresentava una tappa obbligata dove poter ringraziare il Divino per essere giunti sani e salvi alla Strada della barca, la principale via di accesso al traghetto fra Pinzano e Ragogna. I pellegrini dei tempi moderni sono meno avvezzi ai ringraziamenti. Anche noi sostiamo in questo luogo con ammirazione lasciandoci attrarre dalle figure e dalle geometrie dipinte sulle

In cammino zaino in spalla nella tappa friulana

A VALERIANO

La cappella campestre della Santissima Trinità è sorta nel Settecento

A BASEGLIA

È possibile ammirare l'abside decorata da Pomponio Amalteo nel Cinquecento

antiche tavelline in cotto del tetto. Il verde dei vigneti autoctoni dell'azienda agricola Bulfon non passa inosservato. Rientriamo in pista per sostare, di tanto in tanto, anche alle intersezioni tra la Romea Strata e i cammini di Sant'Antonio e San Cristoforo. Non vorremmo mai lasciare questi angoli bellissimi per percorrere il tratto di strada e la curva da cui si intravvede l'ancona di San Severo, l'edicola votiva alle porte dell'abitato di Valeriano. In sella alla bici un anziano è arrivato prima di noi. La temperatura sale, superiamo Borgo Mizzeri, ci fermiamo a Baseglia, la frazione di Spilimbergo che fa coppia con Gaio, entriamo nella chiesa di Santa Croce e ci lasciamo ammagliare dall'abside decorata da Pomponio Amalteo nel Cinquecento e dalle opere lapidee di Donato Casella, entrambi generi di artisti noti: il primo del Pordenone, il secondo del Pilacorte. In chiesa la temperatura è più accettabile e, per certi versi, dispiace tornare sotto la calura. Lo facciamo. Proseguiamo verso Spilimbergo dove arriviamo intorno alle 18.30. Siamo stanchi, ma soddisfatti: in una giornata calda abbiamo scoperto angoli nascosti caratterizzati dai segni di antiche testimonianze sacre e profane. Abbiamo imparato a dosare l'andatura, a tenere il ritmo e ad ascoltare la natura. Perché come sostiene la nostra guida "le piante parlano". «I cammini permettono di mettere insieme le comunità ospitanti con i turisti. Lungo la Romea Strata abbiamo tanti piccoli borghi che possiamo valorizzare grazie al cammino» spiegherà, il giorno dopo, Viola Gaudiano, la responsabile sviluppo progetti di Romea Strata, nel ricordare che nel segmento appena attraversato prevale il Tagliamento, un patrimonio comune che va conosciuto e tutelato. E allora buon cammino a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto da sinistra il lago di Ragogna, sotto il castello sempre di Ragogna e qui sopra una veduta aerea del Tagliamento, l'ultimo grande fiume naturale d'Europa, con una lunghezza di 170 chilometri ed un bacino fluviale ampio quasi 3000 km quadrati

Vini, ceramiche, mosaici In mostra le eccellenze

L'impatto economico dei camminatori in regione è arrivato a 8,5 milioni

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Il tesoro di Valeriano

L'etichetta dei vini Bulfon ispirata all'affresco medievale raffigurante l'Ultima cena nella chiesa dei Battuti di Valeriano fa la differenza in una comunità ospitante dove il territorio diventa un denominatore comune. Lo sa bene la famiglia Bulfon, titolare dell'azienda situata lungo la Romea Strata, produttrice di vini da vigneti esclusivamente autoctoni apprezzati non solo da intenditori locali ed europei, ma anche da giapponesi e americani.

Il mosaico

Lo stesso vale per le tessere sapientemente tagliate e abbinate nella composizione cromatica dagli allievi della scuola mosaicisti di Spilimbergo. I loro lavori vengono richiesti in tutto il mondo. Storicamente l'arte del mosaico venne sviluppata come antidoto alla miseria e all'emigrazione: oggi si direbbe per arrestare la fuga dei cervelli. All'interno della scuola e dell'azienda vitivinicola l'accoglienza e la qualità fanno la differenza.

IL DATO

La spesa media giornaliera di chi sceglie di spostarsi a piedi è di 77 euro al giorno

Un tratto del fiume Tagliamento visto dalla Romea Strata

I dettagli

Nella cantina di Valeriano colpiscono i dettagli: dagli ex voto ai piatti in ceramica Galvani esposti nella sala degustazione si passa alle uve autoctone dipinte da Emilio Bulfon sulle pareti della stanza in cui il vino riposa nelle botti in legno e in ceramica.

I numeri

La promozione dei luoghi passa attraverso le realtà locali che i pellegrini dei tempi moderni, amanti del turismo lento, incontrano lungo la via Romea Strata. Il numero è in crescita, basti pensare che lo scorso anno l'impatto economico derivante dai camminatori in Friuli Venezia Giulia è risultato pari a 8,5 milioni di euro. Lo rivela l'elaborazione effettuata da Terre di mezzo Editore con l'Università Bologna - Centro di studi avanzati sul turismo, analizzando i flussi registrati lungo l'intera rete dei cammini costituita dalla Romea Strata, dai cammini di San Cristoforo, Sant'Antonio da Gemona a Padova, Via Flavia, delle 44 chiesette votive nelle Valli del Natisone e delle Pievi a cui si aggiungono gli iter Aquileiense - Cammino Celeste e Goritiense Aquileia - Sveta Gora, il cui iter autorizzativo è ancora in corso.

L'identikit

Mediamente a seguire questi percorsi sono soprattutto le donne con un'età tra 36 e 65 anni, amanti della natura. Lo fanno per conoscere e scoprire i segreti del territorio, per interesse culturale e per migliorare il benessere emotivo. Oltre la metà delle presenze registrate risiede in regione e predilige muoversi in primavera e in autunno quando il clima è più favorevole. Sceglie volutamente i periodi meno affollati per evitare il turismo di massa e ridurre i costi. Ecco perché vorrebbe trovare strutture aperte anche fuori stagione e una segnaletica omogenea lungo i percorsi che spesso si intersecano. Ogni camminatore spende quasi 77 euro al giorno. Per quanto riguarda la promozione e le informazioni, in regione i turisti possono contare su sei infopoint, tredici punti di informazione e accoglienza turistica (Iat) e un ente religioso. Sabato mattina abbiamo potuto apprezzare tutte queste sfumature come pure le bellezze pittoriche custodite nel duomo di Spilimbergo.

—**G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un prato pieno di margherite, il cimitero ebraico di San Daniele, la chiesa di Baseglia e pietre di un mosaico

Sei

Sono gli infopoint presenti in regione insieme a tredici punti di informazione e accoglienza turistica (Iat) e a un ente religioso

L'età

A seguire questi percorsi camminando sono soprattutto donne con un'età compresa tra 36 e 65 anni amanti della natura

Regione

I sindacati Fvg bocciano il Piano casa nazionale «Non aiuta le famiglie»

Le sigle: riduce il patrimonio pubblico e favorisce i privati

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

La denuncia

«Non dà risposte concrete alle famiglie, riduce il patrimonio pubblico e affida ai privati un ruolo sempre più centrale». È una bocciatura senza appello quella espressa ieri nella sede della Uil di via Polonio a Trieste dai sindacati degli inquilini Sunia, Sicet e Uniat nei confronti del Piano Casa Italia contenuto nel decreto legge 66/2026, varato dal Governo. Sono intervenuti Renato Kneipp per il Sunia, Giorgio Gortani per il Sicet e Fabio Nemaz per l'Uniat, che hanno illustrato le principali criticità del provvedimento, ritenuto inadeguato rispetto alla crescente emergenza abitativa che interessa anche il Fvg.

SUNIA, SICET E UNIA

In regione 4.600 alloggi di edilizia pubblica non assegnabili perché da ristrutturare

Nemaz ha ricordato come le organizzazioni sindacali abbiano promosso iniziative analoghe in tutta Italia per contestare il decreto. «Il piano casa presentato dal Governo è assolutamente insufficiente perché non risponde alla domanda di abitazioni dignitose, soprattutto per le famiglie in maggiore difficoltà».

Kneipp invece ha richiamato alcuni dati significativi. Nella sola regione risultano circa 4.600 alloggi di edilizia residenziale pubblica non assegnabili perché necessitano di interventi di recupero, un numero che potrebbe essere ulteriormente aumentato nell'ultimo anno. Sul piano nazionale, invece, sono circa 650.000 le domande di assegnazione di una casa popolare ancora inevase. Tra le criticità evidenziate anche il rapporto tra salari e accesso alla casa. «Oggi, per ottenere un mutuo, serve un reddito netto di almeno 1.800 euro mensili, una soglia che molti lavoratori non raggiungono». Il sindacalista ha inoltre ricordato la situazione degli studenti universitari fuori sede: solo a Trieste sono circa ottomila, ai quali si aggiungono quelli presenti a Udine, con una crescente pressione sul mercato degli affitti. Secondo i sindacati, il decreto promette il recupero di 60.000 alloggi Erp sfitti, ma le risorse stanziate nell'arco di cinque anni sarebbero sufficienti a recuperarne realisticamente meno della metà, mentre nel Paese gli alloggi pubblici inutilizzabili sfiorano le 100 mila unità. Forti perplessità riguardano anche la possibilità di vendere gli alloggi popolari a prezzo di mercato. Per Cgil, Cisl, Uil, Sunia, Sicet e Uniat si tratta di una scelta che ridurrà ulteriormente il patrimonio abitativo pubblico.

In alto case popolari a Trieste. Sotto la conferenza di ieri con i rappresentanti dei tre sindacati Bruni

I sindacati contestano inoltre il finanziamento del fondo per la morosità incolpevole, che verrebbe alimentato sottraendo risorse al fondo nazionale per il sostegno agli affitti nel settore privato e utilizzando anche parte dei canoni versati dagli stessi assegnatari delle case popolari. Una scelta che, secondo le organizzazioni, rischia di ridurre le risorse per la manutenzione degli immobili e di determinare futuri aumenti dei canoni. «È comunque positivo che si torni finalmente a parlare di un Piano Casa – ha osservato Giorgio Gortani – visto che l'ultimo risaliva al 2009. Ma il confronto deve partire dai bisogni reali delle persone». Per i sindacati degli inquilini la strada da seguire è diversa: recuperare il patrimonio Erp esistente, rifinanziare il fondo sostegno affitti, incentivare la locazione stabile, riformare il mercato delle locazioni private e coinvolgere le parti sociali nella definizione delle politiche abitative, restituendo un ruolo centrale agli enti pubblici nella gestione dell'edilizia residenziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

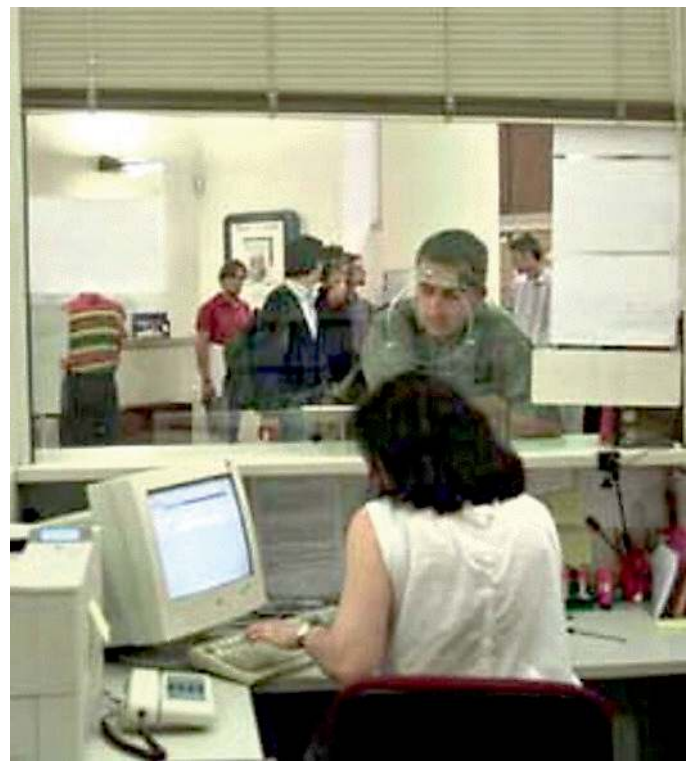
Cisl: «Poco personale nel pubblico Serve un piano di Social housing»

TRIESTE

«Serve urgentemente un piano straordinario di Social housing del Pubblico, che preveda l'utilizzo degli immobili di Inps, Inail e Regione per azzerare il caro-affitti e far rimanere sul territorio i vincitori dei concorsi». A chiederlo sono la neo reggente della Cisl Fp Friuli Venezia Giulia, Renata Della Ricca, e il coordinamento delle Funzioni Centrali, Luigi Marcianò. Tra le cause di una emergenziale carenza - si stima attorno al 30% - di organico nei ministeri, negli enti, nelle Prefetture e Questure, e nelle varie articolazioni degli Uffici riconducibili alle Funzioni centrali presenti in regione, vi è, infatti, proprio il costo esorbitante degli affitti. «Il paradosso strutturale a cui assistiamo è drammatico. I concorsi pubblici vengono banditi e i vincitori vengono assegnati alla nostra regione, ma moltissimi rinunciano al posto o chiedono il trasferimento immediato. Il motivo principale è economico ed è legato al costo della vita insostenibile, in particolare all'emergenza abitativa e al caro affitti che colpiscono i capoluoghi e le principali aree del territorio regionale. Un neoassunto con uno stipendio medio ministeriale (circa 1.500 euro netti) non può permettersi di spendere oltre la metà della propria retribuzione per una stanza o un piccolo appartamento, specialmente se fuori sede. Di conseguenza, i posti disponibili restano scoperti, a scapito del funzionamento degli uffici che si trovano in una situazione di emergenza con la difficoltà di riuscire a svolgere compiti e attività nevralgiche a supporto della vita dei cittadini. A fronte di una situazione di carenza di organici che ha raggiunto livelli inaccettabili, con uffici strategici per i servizi ai cittadini e alle imprese che rischiano la paralisi a causa di un turn-over quasi azzerato, della fuga costante di personale, e della imminente apertura della mobilità, riteniamo che non ci sia più tempo da perdere. È indispensabile attivare e condividere immediatamente una politica coordinata di Social housing a livello regionale», incalzano Della Ricca e Marcianò.

LA PROPOSTA

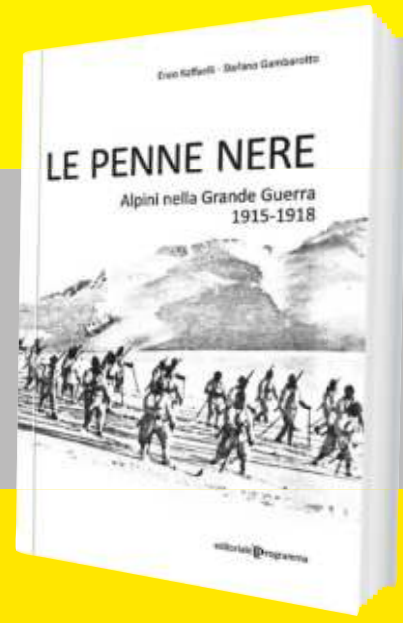
«Affitti troppo alti: chi vince i concorsi se ne va: si utilizzino gli immobili vuoti di Inps, Inail e Regione»



Dipendenti e utenti in un ufficio pubblico

Per la Cisl Fp regionale, la soluzione è mettere a disposizione i patrimoni immobiliari di Inps, Inail, Regione attualmente inutilizzati o sfitti sul territorio del Fvg.

€ 8,90
oltre al prezzo del quotidiano
RADUNO TRIVENETO DI GEMONA
LE PENNE NERE
Alpini nella Grande Guerra 1915-1918
nord/est multimedia
Dal 18 giugno in edicola con Messaggero Veneto
in collaborazione con editoriale Programma



Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Apre Intacture, la fortezza dei dati Il Nordest sfida i colossi hi tech

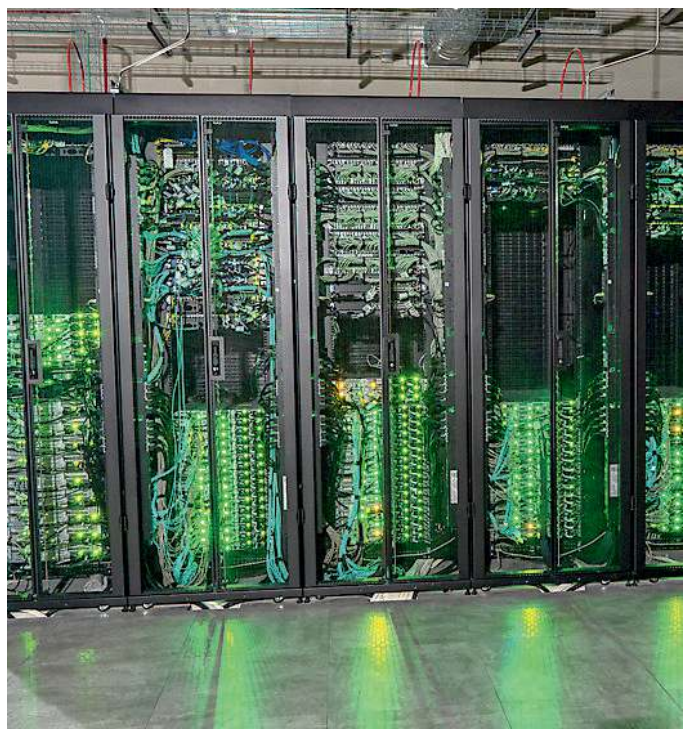
Il primo centro europeo in una miniera della Val di Non Oltre 20 mila metri quadrati di estensione: 80% sottoterra I mega server protetti da 90 milioni di metri cubi di roccia

SANDRO MOSER
TRENTO

L'infrastruttura

Inaugurato ieri in Val di Non (Trentino), alla presenza del Ministro per gli Affari Europei e il Pnrr Tommaso Foti, *Intacture*, il primo *datacenter* in Europa realizzato all'interno di una miniera attiva. Si tratta della storica (ed enorme) miniera in cui, nel comune di Predaia, viene estratta la dolomia, usata per produrre materiali per l'edilizia. Le sale in cui sono custoditi i server si trovano così a 100 metri di profondità, in due gallerie parallele lunghe 170 metri. Sopra, 90 milioni di metri cubi di roccia proteggono i server da ogni minaccia fisica, sismica o elettromagnetica. Una fortezza hi-tech di 20 mila metri quadrati, situata per l'80 per cento sotto terra.
Intacture entra così a far parte di un particolarissimo ecosistema chiamato "Tera", che vede le caverne create dall'estrazione di dolomia già oggi utilizzate come magazzini per 40 mila tonnellate di mele, 2,5 milioni di bottiglie di spumante, 1.200 forme di formaggio grana. Grazie a una specifica normativa provinciale, i lavori di estrazione vengono predefiniti in base agli utilizzi successivi degli spazi (per il datacenter sono stati estratti 63.000 metri cubi di roccia): giganteschi frigoriferi naturali, con umidità assente e una temperatura costante di 12 gradi. Condizioni ideali per i server.
Il progetto nasce da una inedita collaborazione (un Partenariato pubblico-privato istituzionalizzato) tra l'Università di Trento e quattro partner industriali e finanziari locali, selezionate tramite gara pubblica, che nel 2023 hanno dato vita alla società Trentino DataMine in cui l'ateneo è presente con il 49% accanto a Covi Costruzioni, Dedagroup, Gpi e Istituto atesino di sviluppo. L'investimento totale è stato di 50 milioni di euro, 18,4 dei quali finanziati con fondi Pnrr. «Questa infrastruttura digitale strategica», ha detto il ministro Foti, «è il primo progetto ad aver completato la rendicontazione del 100% delle risorse assegnate dal Piano, trasformando integralmente il finanziamento pubblico in una struttura pienamente operativa per la ricerca. Apriamo una strada importante per la scienza e la ricerca, capace di attrarre nuove competenze, talenti e investimenti, rafforzando il ruolo dell'Italia come protagonista dell'innovazione».
L'Università di Trento, soggetto attuatore di Intacture, ne cura la *governance* scientifica, ma non solo. Nella miniera già dispone di un set di server dedicato allo sviluppo dell'Intelligenza artificiale di precisione. Un *cluster* aperto alle collaborazioni, pensato sia per il mondo della ricerca sia per quello dell'impresa (scienze della vita, finanza, logistica, cybersicurezza) là dove si rende necessaria una elevata capacità di calcolo. «Contribuire alla nascita di Intacture ha significato per l'Università di Trento accettare una sfida doppia», ha detto il rettore Flavio Deflorian, che è anche presidente di Trentino DataMine, «misurarsi con i tempi stringenti del Pnrr e sperimentare un modello societario e imprenditoriale inedito per un ateneo. Attraverso una sinergia concreta tra pubblico e privato, abbiamo trasformato le risorse assegnate in un'infrastruttura operativa che potenzia la competitività delle imprese e del tessuto economico locale. È la dimostrazione di come la conoscenza scientifica possa rispondere alle necessità reali della comunità. Questa piattaforma proietta la ricerca trentina in una dimensione internazionale, accreditando l'Ateneo come player di primo piano nell'innovazione digitale».
Intacture costituisce un cambio di paradigma rispetto alle grandi strutture ipercentralizzate degli Usa e del Nord Europa: tecnicamente è un *edge datacenter*, una struttura di medie dimensioni collocata in prossimità degli utenti (Nordest, Emilia Romagna, Austria e Germania) per ridurre il ritardo tra richiesta e risposta dei dati e i costi d'uso di banda. Ma al di là dell'aspetto tecnico, Trentino DataMine insiste soprattutto sul concetto di sovranità digitale sotteso all'infrastruttura, concetto sul cui tutti ieri hanno molto insistito: i dati sono gestiti in una filiera nazionale riconoscibile, secondo la giurisdizione italiana ed Europea, con la garanzia data dalla presenza di un ente pubblico.
Ma la caratteristica più innovativa di Intacture è quella della sostenibilità dell'infrastruttura. A parte il ridotto consumo di suolo (solo il 20% è in superficie), l'energia utilizzata è prodotta al 100% da fonte rinnovabile (idroelettrico). E soprattutto ne viene utilizzata molto meno. La temperatura di 12 gradi costanti e l'assenza di umidità rendono più agevole e meno costosa la gestione dei server, il cui raffreddamento è uno dei problemi più seri posti dai datacenter. A partire dal consumo di acqua dolce. A Intacture i circuiti di raffreddamento ad acqua sono stati riempiti una volta e non saranno più riaperti, con un risparmio notevolissimo di acqua ed energia elettrica e di conseguenza nei costi di gestione, che consente di offrire al mercato prezzi competitivi. «Si tratta di un gioiello tecnologico a basso impatto, perfetto dal punto di vista dell'efficienza energetica e idrica, che ci rende orgogliosi – ha detto nel suo videomessaggio il Ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin - questo progetto dimostra come l'Italia sappia affrontare con successo la doppia transizione, energetica e digitale, unendo il futuro tecnologico alla bellezza e alla tutela del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nelle caverne il clima adatto alla sicurezza dei server

I VALORI

Investimento da 50 milioni di euro di cui 18,4 milioni sono stati finanziati attraverso il Pnrr

LA PARTNERSHIP

Il progetto unisce Università di Trento imprese e finanza locale in una alleanza pubblico-privata

Le immagini del debutto del data center

MICHELE ZANOLLA
FINECO AMBASSADOR
+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.consulentefinecobank.com

Gelati, stecchi e coni i preferiti a Nordest

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

L'analisi

Tra stecchi, coni e biscotti, emergono gusti e abitudini diverse nelle quattro aree geografiche italiane. Il gelato non è soltanto uno dei prodotti simbolo dell'estate italiana, ma anche uno specchio delle abitudini di consumo locali. È quanto emerge dall'analisi condotta da Bofrost sui propri consumatori che ha indagato gli acquisti delle famiglie.
I coni e gli stecchi si attestano come la scelta preferita in Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Nello specifico, il cono Crema catalana risalta come il prodotto tra i più amati, evidenziando la predilezione dei clienti del Nordest per varianti gourmet che richiamano i sapori della pasticceria tradizionale.
L'analisi Bofrost evidenzia come, pur con preferenze differenti tra territori, alcune categorie rimangano trasversali in tutta Italia, quali gli stecchi e i coni, capaci di adattarsi a gusti, momenti di consumo e abitudini diverse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

«Export, il 45% delle Pmi punta su un solo mercato»

Finest e Sace fanno squadra per l'internazionalizzazione delle imprese Siglato a Udine un memorandum per integrare finanza e garanzie Luigino Pozzo: «Uno strumento che può dare un grande vantaggio»

MAURA DELLE CASE
UDINE

L'accordo

Rafforzare la capacità delle imprese del Triveneto di crescere sui mercati internazionali attraverso strumenti integrati di finanza e gestione dei rischi. È questo l'obiettivo del Memorandum of Understanding sottoscritto lunedì da Finest e Sace, nella sede di Confindustria Udine. L'accordo rafforza una collaborazione già consolidata tra le due istituzioni e punta a offrire alle imprese un supporto ancora più efficace nei percorsi di internazionalizzazione, integrando strumenti finanziari, garanzie e coperture contro i rischi legati ai mercati esteri.

«Fare impresa oggi significa confrontarsi con sfide complesse e rischi crescenti, spesso determinati da fattori esterni difficili da prevedere. L'integrazione tra gli strumenti finanziari di Finest e le garanzie di Sace consente alle imprese di accedere a una maggiore capacità finanziaria, ottenere condizioni più vantaggiose e ridurre i rischi connessi agli investimenti all'estero», ha sottolineato il presidente di Finest, Luca Di Benedetto, sottoscrivendo il memorandum insieme al presidente di Sace, Guglielmo Picchi. «In uno scenario globale complesso, esportare e investire all'estero richiede capacità di diversificare i mercati, gestire i rischi e rafforzare le filiere produttive a maggiore potenziale per il made in Italy. L'accordo – ha detto dal canto suo Picchi – ci consentirà di mettere a fattor comune strumenti, competenze e presenza sui mercati, integrando soluzioni finanziarie e di mitigazione del rischio».

Nell'immagine da sinistra, Picchi, Bini e Di Benedetto

Una cassetta degli attrezzi che fa la differenza per affrontare mercati sempre più complessi, ha riconosciuto il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo: «Presentarsi all'estero affiancati da strutture pubbliche solide rappresenta un vantaggio molto importante», ha osservato.

L'accordo è stato firmato nel corso dell'evento organizzato da Finest sul De-Risking, «il primo – ha annunciato Di Benedetto – di un roadshow che faremo nel Triveneto». Un'occasione per guardare dentro gli scenari globali grazie all'analisi presentata da Marco Martincich, regional director Nord Est di Sace, che ha mostrato – dati alla mano – come nonostante le tensioni geopolitiche il commercio mondiale continui a crescere: nel 2025 gli scambi internazionali sono aumentati del 4,9% rispetto a una previsione iniziale del 2,6%, mentre i primi dati del 2026 segnano un +3,9%. Martincich ha evidenziato come il 45% delle imprese italiane esporti in un solo mercato, sottolineando l'importanza della diversificazione verso Paesi ad alto potenziale. Quali? India, Vietnam, Brasile, Turchia e Marocco. Mercati da approcciare con lucidità. Perché «non vince chi sa prevedere meglio – ha ammonito il manager –, ma chi sa misurare, individuare e valutare il rischio». In questo senso, l'assicurazione – ha aggiunto – non è solo una strategia di difesa, ma anche una strategia di attacco e di crescita».

Delineato lo scenario sul quale le imprese si trovano a muoversi oggi, Martincich si è confrontato, in una tavola rotonda, con Roberta Terpin, vice direttore investimenti di Friulia, e Katia Verardo, senior investment officer di Finest. Terpin ha ribadito il ruolo di Friulia nel rafforzamento patrimoniale e della governance delle aziende, mentre Katia Verardo ha evidenziato come Finest affianchi oggi gli imprenditori anche nella valutazione strategica dei progetti di sviluppo internazionale. «Gli imprenditori vengono da noi per capire se la loro strategia è vincente», ha spiegato.

Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine

IL SOSTEGNO

Luca Di Benedetto «Fare impresa oggi significa confrontarsi con sfide complesse»

Come nel caso di Inn-Flex, raccontato in Confindustria dall'ad Davide Tomasin. Il gruppo di San Giovanni al Natisone, attivo nel campo del packaging flessibile – quasi 80 milioni di ricavi e 8 di Ebitda – a fine 2024 ha acquisito un'azienda serba (la terza all'estero) attraverso la costituzione di una società veicolo partecipata al 51% da Inn-Flex, al 24,5% da Finest e per il restante 24,5% da Simest. Un caso di scuola che tiene insieme capitali e competenze. Entrambi necessari oggi per affrontare la sfida dell'internazionalizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confidimprese Fvg studia la fusione «Puntiamo a un consorzio regionale»

L'operazione , alle prime battute, dovrebbe coinvolgere Confidi Venezia Giulia

UDINE

Il progetto

Spalle più larghe per esprimere ancor più e ancor meglio il proprio potenziale a sostegno delle imprese della regione. Con questo obiettivo, Confidimprese Fvg studia una futura operazione di aggregazione a matrice regionale. Insomma, fatta tra "cugini", per dirla con il presidente Roberto Vicentini che ieri, in occasione della presentazione dei risultati 2025 di Confidimprese Fvg, ha alzato il velo sul progetto. Ipotesi che si misura con un futuro ormai prossimo: la riforma del sistema dei Confidi vigilati da Banca d'Italia, che va maturando e che dovrebbe veder alzare l'asticella, quanto a volume di attività finanziarie, salire a 250 milioni di euro dagli attuali 150. Una soglia che la società presieduta da Vicentini quest'anno ha superato da sola, con 252 milioni, ma non con larghezza (anche se negli ultimi anni è stata in crescita costante). Da qui – e dalla volontà, ribadita ieri a più riprese, di far tesoro dei gioielli di casa – il progetto matrimoniale che punta a portare sull'altare Confidi Venezia Giulia (non a caso rappresentato ieri allo stadio friulano). «La fusione», ha detto a margine dell'incontro Vicentini, «ci permetterebbe di avere una potenza di fuoco. Parliamo di due soggetti molto sani, che insieme ci consentirebbero di avere un consorzio regionale strutturato, grande e vigilato». Tutto interno al Fvg, nonostante le avances di qualche Confidi veneto. L'operazione, benché in fase di bozza, ha trovato il plauso dell'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. «Sono convinto», ha dichiarato l'esponente della giunta Fedriga, «che nuove aggregazioni virtuose tra le realtà che operano in regione possano contribuire a rendere il sistema dei Confidi del Friuli Venezia Giulia più grande e competitivo, capace di raggiungere una massa critica tale da rispondere con ancora più efficacia alle sfide del mercato e alle esigenze delle aziende del territorio».

L'incontro ieri al Bluenergy Stadium a Udine. Al tavolo, da sinistra, Federico Paron, Sergio Emidio Bini, Roberto Vicentini e Mattia Pertoldi

150 milioni di euro di attività finanziarie l'obiettivo è quello di raggiungere i 250 milioni con la riforma del sistema Confidi

Alla nuova sfida, Confidimprese si accinge forte di numeri in costante crescita. L'esercizio 2025 si chiude infatti con risultati molto positivi, caratterizzati da un ulteriore aumento dimensionale (la produzione è balzata in avanti del 25% nel quadriennio 2022-2025). Lo stock degli affidamenti bancari garantiti nel 2025 si è attestato a 327.548.995 euro (erano 264.505.288 nel 2023) a 187.007.196 euro le garanzie in essere (161.675.111 nel 2023). Nell'arco del triennio Confidimprese Fvg ha visto anche rafforzarsi il patrimonio, che ha superato i 30 milioni, e un risultato economico significativamente positivo, con un utile netto di 756.062 euro.

«Di fronte alla stretta creditizia che penalizza le realtà di minori dimensioni, il Confidi», ha commentato ancora Vicentini, «si attesta come il principale braccio operativo della politica economica regionale, un facilitatore, che in oltre 45 anni di attività ha sbloccato risorse e garantito l'accesso al credito per un volume superiore ai 5 miliardi di euro di affidamenti erogati». «Confidimprese Fvg», ha aggiunto il dg Federico Paron, «proseguirà la propria azione con un obiettivo chiaro: potenziare e diversificare ulteriormente i servizi ad alto valore aggiunto dedicati alle nostre imprese socie e alle banche partner». Obiettivi che perseguirà con il nuovo piano industriale in redazione quest'anno. Un piano i cui contenuti saranno indicati dal Cda di recente rinnovato che accanto a Vicentini vede il vicepresidente Enrico Eva e i consiglieri Alessandro Da Re, Michele Mizzaro, Silvano Pascolo, Graziano Tilatti e Michele Zanolla. — **M.D.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERTENZA

Passo avanti in Kito: meno esuberi e piano industriale

TARVISIO

La vertenza di Kito Chain Italia fa un passo avanti. Al settimo incontro con i sindacati, ieri, in Regione a Udine, i vertici dell'azienda di Fusine produttrice di catene da sollevamento hanno presentato una bozza del piano industriale. Una prima risposta alla richiesta, reiterata, avanzata da parti sociali e lavoratori di garanzie sul futuro dello storico sito di Tarvisio. «Un passo importante», secondo gli assessori regionali alle Attività produttive Sergio Emidio Bini e al Lavoro Alessia Rosolen.

L'azienda ha confermato l'ipotesi iniziale di 19 esuberi, precisando che il numero potrebbe ridursi a 16 grazie ad alcune dimissioni volontarie. La bozza di piano industriale punta a trasformare lo stabilimento di Fusine in un centro di eccellenza specializzato nelle produzioni a maggior valore aggiunto, con un ruolo strategico all'interno del gruppo americano Columbus McKinnon di cui Kito Chain Italia fa parte. Per raggiungere questo obiettivo sono previsti investimenti destinati all'ammodernamento delle linee produttive alla digitalizzazione dei processi. Le parti si sono aggiornate al prossimo 2 luglio.

Autostrade Alto Adriatico agli investimenti 38,5 milioni

La giunta del Friuli Venezia Giulia ha approvato il bilancio 2025
Il risultato destinato al rafforzamento patrimoniale per il piano da 2 miliardi
Transiti ai massimi storici (54 milioni) e nessun aumento dei pedaggi

MARCO BALLICO
UDINE

La delibera

La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha dato ufficialmente il via libera al bilancio 2025 della società Autostrade Alto Adriatico. Premesse le quote di partecipazione (Regione Friuli Venezia Giulia 92,54%, Veneto 7,46%), è il passaggio necessario per consentirne l'approvazione nell'assemblea dei soci convocata il 24 giugno. La delibera autorizza di fatto il rappresentante della Regione Friuli Venezia Giulia a esprimere voto favorevole sul documento contabile relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.
Un bilancio che certifica un risultato economico particolarmente positivo per la società che gestisce le tratte A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine, A28 Portogruaro-Conegliano, A57 Tangenziale di Mestre e A34 Villesse-Gorizia. L'esercizio si chiude infatti con un utile netto di 38,5 milioni, per la precisione 38.498. 636 euro. Un dato che segna un forte incremento rispetto all'anno precedente, quando l'utile si era attestato a 22,85 milioni, e che è stato costruito su un record storico di transiti (54 milioni) e senza aumenti tariffari, come già dal 2018 (e così fino almeno al 2029).
Autostrade Alto Adriatico è stata tra l'altro l'unica società in Italia a rinunciare all'aumento a dicembre 2025 per adeguarsi all'inflazione. La proposta avanzata dal Consiglio di amministrazione e condivisa dalla giunta, si legge in delibera, prevede di non distribuire dividendi ma di destinare integralmente l'utile al rafforzamento patrimoniale della società. In particolare, 3,82 milioni saranno accantonati nella riserva di valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto, mentre 34,67 milioni confluiranno nella riserva straordinaria. Una scelta che si inserisce nel percorso di consolidamento finanziario avviato dalla concessionaria in vista dell'imponente piano di investimenti previsto nei prossimi anni.
La delibera richiama anche il ruolo strategico attribuito ad Autostrade Alto Adriatico dalla normativa nazionale e dagli accordi istituzionali sottoscritti tra il ministero delle Infrastrutture e le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto.

Marco Monaco, presidente Autostrade Alto Adriatico

I NUMERI
L'utile netto è di 38,5 milioni, in crescita rispetto ai 22,85 milioni del 2024

La storia

Costituita nel 2018, la società è diventata concessionaria della rete dal primo luglio 2023, subentrando ad Autovie Venete e acquisendone contestualmente personale e funzioni operative. Prima dell'approdo in giunta, il bilancio ha superato tutti i controlli previsti dal sistema di governance della società. Il Comitato di indirizzo e coordinamento, organismo deputato all'esercizio del controllo analogo, ha espresso parere favorevole nelle sedute dell'11 maggio e dell'8 giugno senza formulare osservazioni.
Via libera anche dal Collegio sindacale e dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers, che hanno certificato la correttezza e la veridicità della rappresentazione contabile e patrimoniale. Il risultato economico arriva in una fase di forte sviluppo della concessionaria.
Solo pochi mesi fa Autostrade Alto Adriatico aveva comunicato un piano di investimenti che sfiora i due miliardi di euro, destinato soprattutto al completamento della terza corsia dell'autostrada a A4 e alla riqualificazione dell'intera rete infrastrutturale.

Autostrade Alto Adriatico è partecipata dalla Regione Friuli Venezia Giulia al 92,54% e dalla Regione Veneto al 7,46%

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Pensioni, sale la spesa Le donne penalizzate

Nel 2025 importo medio inferiore del 34% rispetto a quello degli uomini

ALESSIA TAGLIACOZZO
ROMA

Le donne che lavorano ricevono in media retribuzioni di circa un quarto più basse rispetto agli uomini, vanno in pensione più tardi e con importi inferiori. È quanto emerge dal Rendiconto sociale dell'Inps, secondo il quale nel 2025 l'importo medio delle pensioni previdenziali (di invalidità, vecchiaia e superstiti) è stato in media di 1.876,1 euro lordi al mese, ma per le donne è stato di 1.491,7, inferiore del 34% ai 2.260,6 euro medi mensili degli uomini. Nel 2024, ultimo dato disponibile, le retribuzioni medie giornaliere per i lavoratori del settore privato sono state pari a 111,1 euro per gli uomini e 82,6 per le donne, con una differenza del 25,65%. La differenza negli importi tra uomini e donne per le pensioni previdenziali sfiora il 45% per gli assegni di vecchiaia dei dipendenti privati. Secondo il Rendiconto, nel 2025 le donne sono andate in pensione di vecchiaia e anticipate in media a 65,4 anni (un anno in più rispetto al 2022) e gli uomini a 64,1 anni (a fronte dei 63,7 del 2022). L'importo medio più alto è quello della Gestione dei dipendenti pubblici con 1.940,4 euro in media per le donne e 2.705,9 per gli uomini (2.323,2 euro medi), settore nel quale le donne hanno carriere contributive più lunghe in media rispetto al privato. La spesa per le pensioni è passata da 320 miliardi del 2024 ai 325 miliardi del 2025, con una crescita nominale dell'1,4%, variazione dovuta «principalmente all'indicizzazione delle pensioni in rapporto alla variazione dei prezzi al consumo». Secondo il Rapporto Assogestioni Censis c'è sfiducia dei lavoratori sia sull'importo di pensione che riceveranno sia sul momento nel quale potranno riceverlo. Oltre il 56% dei lavoratori intervistati teme di dover aspettare i 70 anni per lasciare il lavoro e oltre il 70% ritiene che l'assegno sarà inferiore al 60% della propria busta paga.

I DATI SULLE RETRIBUZIONI

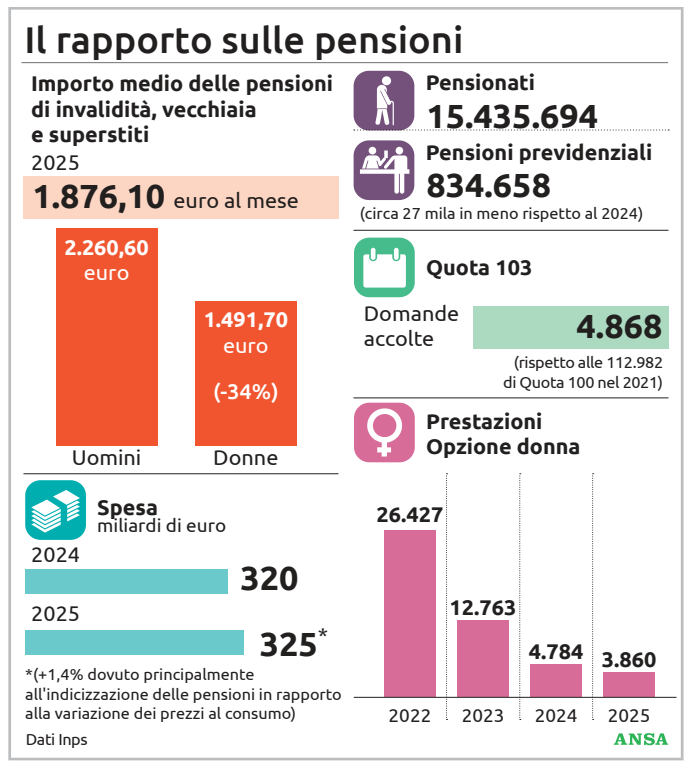
Gli stipendi delle lavoratrici sono di un quarto più bassi Il dato risente del fatto che spesso ricoprono ruoli con qualifiche inferiori e anche del part time

Il governo

C'è ancora scarsa conoscenza e non un adeguato ricorso alla previdenza complementare e su questo, ha detto il sottosegretario la Lavoro, Claudio Durigon il governo è impegnato con il progetto di rafforzare gli incentivi. «L'intervento che deve fare lo Stato - ha detto - è incentivare di più la previdenza complementare come supporto al carico che avremo in futuro di minore spesa ma oggettivamente di più pensionati poveri. La previdenza complementare diventa la gamba principale di quello che sarà il futuro pensionistico». Il dato sulle retribuzioni risente del fatto che spesso le donne ricoprono ruoli con qualifiche inferiori ma anche del part time dato che si basa sulla paga giornaliera. La differenza è massima nel settore delle attività immobiliari con il 40,1% con le retribuzioni delle donne che sono in media di 80,4 euro al giorno e quelle degli uomini di 134,3. Nel settore pubblico il divario è inferiore con 113,5 euro per le donne, inferiori del 20,5% rispetto ai 142,7 euro medi degli uomini. Il settore nel pubblico con la paga giornaliera più alta è quello dell'università e la ricerca con 158,5 euro per le donne e 194,2 euro medi per gli uomini con una differenza del 18,4%. Nel privato è quello dell'estrazione di minerali, cave e miniere con 177,7 euro al giorno in media per le donne e 172 per gli uomini (l'unico nel quale il dato è migliore per le donne).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

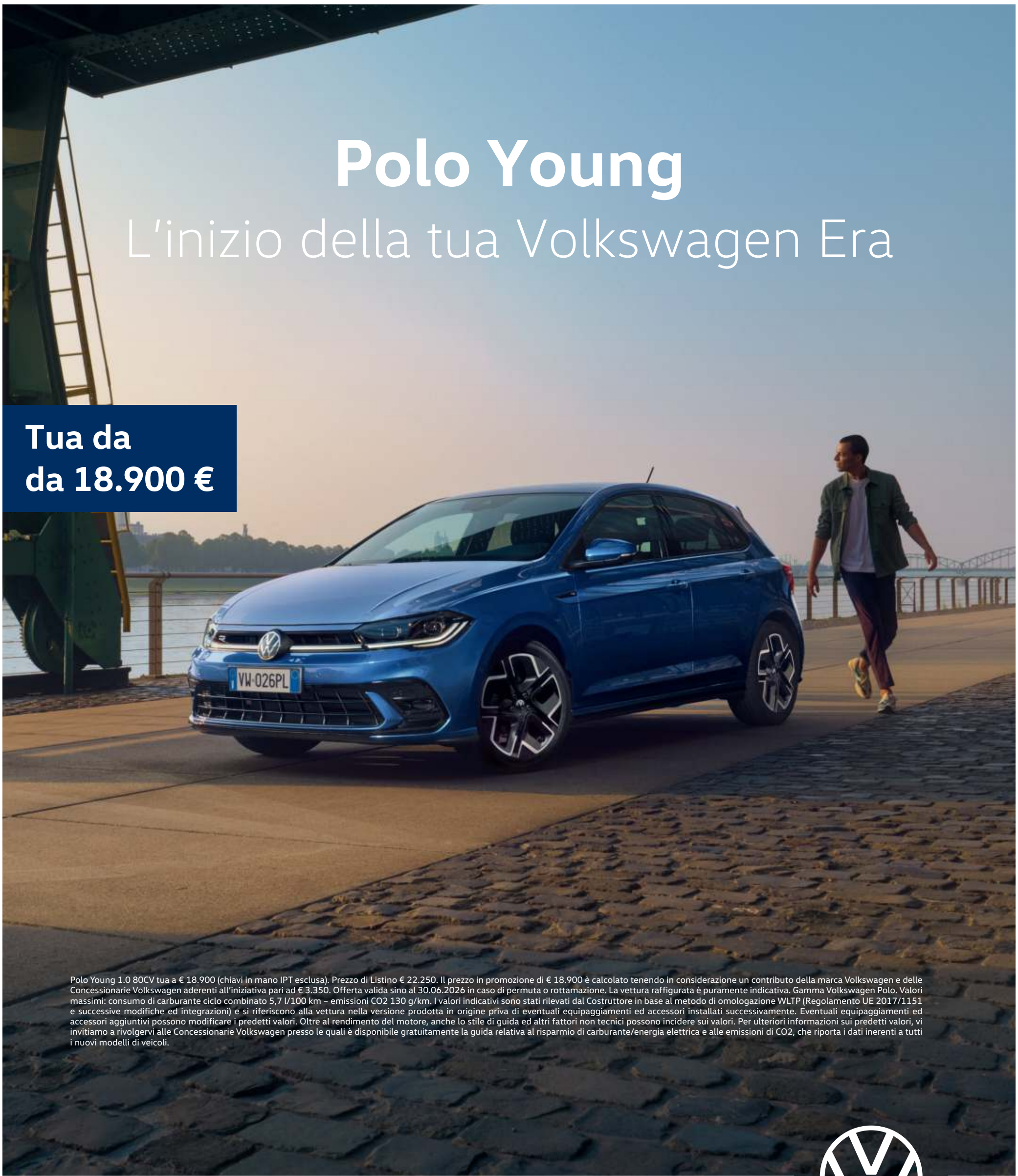
Una pensionata controlla la sua pensione (iStock)



Polo Young

L'inizio della tua Volkswagen Era

Tua da
da 18.900 €



Polo Young 1.0 80CV tua a € 18.900 (chiavi in mano IPT esclusa). Prezzo di Listino € 22.250. Il prezzo in promozione di € 18.900 è calcolato tenendo in considerazione un contributo della marca Volkswagen e delle Concessionarie Volkswagen aderenti all'iniziativa pari ad € 3.350. Offerta valida sino al 30.06.2026 in caso di permuta o rottamazione. La vettura raffigurata è puramente indicativa. Gamma Volkswagen Polo. Valori massimi: consumo di carburante ciclo combinato 5,7 l/100 km – emissioni CO2 130 g/km. I valori indicativi sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche ed integrazioni) e si riferiscono alla vettura nella versione prodotta in origine priva di eventuali equipaggiamenti ed accessori installati successivamente. Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici possono incidere sui valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Volkswagen presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante/energia elettrica e alle emissioni di CO2, che riporta i dati inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

Fiume Veneto
Via Pontebbana 35
33080 Fiume Veneto (PN)

Portogruaro
Viale Udine 57
33026 Portogruaro (VE)

Codroipo
Via Cavalcavia 40
33033 Codroipo (UD)

www.peressini.it

peressini

Udine

Il Sole Sorge alle 5.17 e tramonta alle 21.02
La Luna Sorge alle 16.11 e tramonta alle 01.30
Il Santo Natività di San Giovanni Battista
Il Proverbio
Cui ch'al fâs ben al à ben.

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
130 ANNI
www.cassaruralefvg.it

E-mail cronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

La linea dura scelta da De Toni «Da Anzil offese e scorrettezze»

Il sindaco rispedisce al mittente le accuse del vicepresidente della Regione «Fuorviante cercare di sviare l'attenzione dal taglio dei contributi al teatro I fondi sul Carnera sono fermi perchè non è stato presentato alcun progetto»

MATTIA PERTOLDI

Lo scontro

Questa volta, con ogni probabilità, deve aver perso la pazienza anche lui. Mantenendosi sempre all'interno di una cornice abbastanza formale e ben poco "urlata", non c'è dubbio, ma la sensazione netta è che pure Alberto Felice De Toni, ieri, abbia detto – almeno tra sè – qualcosa come «questa volta è davvero troppo». Le accuse – e non sono certamente le prime – del vicegovernatore Mario Anzil, infatti, sono state così pesanti e articolate, da non poter non produrre una risposta a tono. Sempre nelle forme e nei modi con cui ci ha abituato il sindaco di Udine, è bene ribadirlo, ma è proprio a partire da questa considerazione che le sue frasi pesano maggiormente. Perchè quando uno come De Toni arriva a parlare di «offese personali», ma soprattutto taccia l'assessore regionale alla Cultura di essere «fuorviante», è facile intuire come il treno dei rapporto istituzionale sull'asse tra Udine e Trieste sia sempre più a rischio deragliamento. Pure su quei binari che partono dalla stazione di palazzo D'Aronco. Con più di un pizzico di comprensione, peraltro, considerata la mole e la ripetizione degli attacchi inaugurati dopo la conferenza stampa di Federico Pirone con cui si denunciava il taglio dei finanziamenti del Teatrone. Anche se, per la verità, gli affondi di Anzil nei confronti della giunta – o almeno di parte di essa – sono cominciati molto prima. Almeno dal momento della scelta del Cda della Fondazione del Giovanni da Udine.

De Toni e Anzil. Sotto, il Carnera per la cui ristrutturazione la Regione ha concesso 20 milioni

LE OPERE CONTESTATE

Il meloniano ha contestato lo stallo sul palazzetto e su Borgo stazione

FONDI A PALAZZO D'ARONCO

Il Comune oggi non ha ancora utilizzato oltre 30 milioni di contributi pubblici

Le parole di De Toni

La risposta del sindaco, sia come sia, parte non a caso proprio dalla situazione legata ai contributi al Teatrone. «La decisione del vicepresidente della Regione di ridurre i finanziamenti al Giovanni da Udine – sostiene il primo cittadino – è politicamente inopportuna. Il teatro è una grande istituzione della città e del Friuli, così come lo sono l'Ateneo e l'ospedale. Ridurne le risorse significa indebolire una parte importante della vita culturale e civile del territorio. Farlo in una fase in cui le finanziarie regionali dispongono di risorse sempre più consistenti, rende questa decisione difficilmente comprensibile». Fino qui siamo alla linea ufficiale che è quella, appunto, che taccia la Regione di aver tagliato i contributi al Teatrone – stando al Comune per una quota pari a 250 mila euro, secondo piazza Unità invece fermandosi a 72 mila – in un periodo in cui, e questo è difficilmente contestabile, i bilanci del Friuli Venezia Giulia hanno raggiunto dimensioni record. Poi, però, De Toni entra nel merito della nuova polemica. «Se il tema è il teatro, spostare l'attenzione su altri argomenti, come il Carnera, non aiuta a risolvere il problema ed è fuorviante. Anche su questo punto, peraltro, è bene ricordare che i 20 milioni destinati all'ampliamento del palasport non sono fermi per responsabilità del Comune, ma perchè non è mai stato presentato alcun progetto da parte dei privati». Ci sono, inoltre, gli epiteti – ben poco lusinghieri – utilizzati da Anzil. «Quanto alle parole usate dall'assessore in questi giorni – conclude De Toni –, definire il Comune di Udine "un ente inutile" è un'affermazione che lasciamo al giudizio di chi legge. Sostenere che la giunta comunale è composta da "incapaci" abbassa invece il confronto politico al piano dell'offesa personale. Sono un uomo delle istituzioni e continuo a credere che il dialogo istituzionale debba venire prima dei colori politici. Non ci faremo trascinare nell'abisso della delegittimazione dell'avversario. Continueremo a chiedere risposte nel merito, con rispetto istituzionale e nell'interesse della città».

Le opere contestate

De Toni, con ogni probabilità in piena consapevolezza perchè non si trattava di una priorità di palazzo D'Aronco, entra nel merito delle contestazioni di Anzil sulle opere che la Regione ha finanziato – almeno in parte – e che il Comune, per un motivo o per l'altro, non ha mai avviato, soltanto nel caso del Carnera. La prima critica dell'assessore allo Sport, nel dettaglio, riguarda i 3 milioni 500 mila euro stanziati ancora nel 2023 – ma mai realmente erogati al Comune – per la fase iniziale di ristrutturazione del Carnera. Poi ci sono i 20 milioni iscritti a bilancio nell'assestamento di due anni fa e destinati all'operazione – in project financing – di demolizione e successiva ricostruzione del palazzetto. In realtà, come detto dallo stesso De Toni, a quest'opera manca un progetto vero e proprio considerato come non sia mai stato depositato nulla in materia da parte dell'Apu, cioè la società di pallacanestro interessata alla realizzazione di un Carnera polifunzionale. Anzil, infine, ha posto l'accento anche sui 10 milioni – in questo caso già nelle disponibilità di palazzo D'Aronco assieme alla tranche principale di fondi per il palazzetto – concessi dodici mesi or sono per un progetto, pure in questo caso di project financing, di rilancio di Borgo stazione. In totale, pertanto, parliamo di oltre 30 milioni che, secondo il vicegovernatore, «sono immobilizzati e si stanno svalutando». Con la conseguenza, concreta, che la Regione decida di riprenderseli esattamente come accaduto con i contributi stanziati a favore di Udine Mercati all'epoca della giunta di Pietro Fontanini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tregua su Udine Mercati Poi la rottura in conferenza

Il precedente

In questi primi tre anni di consiliatura di Alberto Felice De Toni – e di legislatura bis di Massimiliano Fedriga a Trieste – i rapporti tra Comune e Regione sono stati spesso all'insegna della problematicità, fino quasi a sfiorare la crisi vera e propria.
Tanti i temi di scontro – passando dal patrocinio a Italia-Israele dalle accuse di penalizzare il capoluogo friulano nella concessione dei fondi regionali fino alla vicenda di Udine Mercati – con una sorta di balletto di accuse tra palazzo D'Aronco e piazza Unità sugli 8 milioni prima erogati e poi ritornati in Regione. Proprio piazzale dell'Agricoltura, tra l'altro, aveva rappresentato il momento di vera tregua tra maggioranza e opposizione in Comune, tale da riverberarsi sino a Trieste.
L'accordo trovato in Consiglio sulla mozione trasversale attraverso cui provare a riaprire un dialogo con la Regione sugli 8 milioni per Udine Mercati, infatti, sembrava aver abbassato i toni della polemica. Soltanto per qualche giorno, tuttavia, perchè poi con la conferenza stampa di Federico Pirone attraverso la quale si è accusata la giunta di aver tagliato i fondi al Giovanni da Udine la tensione è tornata alle stelle inaugurando una nuova stagione – tanto per rimanere su termini teatrali – di duri faccia a faccia e contrasti. Una stagione, tra l'altro, in cui non si vede ancora un possibile atto finale.
—**M.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pierpaolo Roberti «Spesa incoerente»

L'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, non ha gradito la decisione del Comune di indirizzare fondi ad attività ricreative supplementari, definendo questa spesa «incoerente» e «inaccettabile»

Carlo Giacomello «C'era poco tempo»

«Forse i tempi molto stretti per presentare le domande non hanno dato modo a tutti di organizzarsi. Non vorrei però che le polemiche abbiano fatto fare un passo indietro a qualcuno», ha detto l'assessore Carlo Giacomello

Hanna House e Casa Immacolata

A ottenere i fondi sono stati la Cooperativa sociale Hanna House (2 mila euro), che gestisce la struttura di accoglienza con sede in piazzale Cella, e la Fondazione Casa Immacolata (3 mila).

Bando per minori stranieri Assegnati solo 5.000 euro

Due le realtà beneficiarie. L'assessore Giacomello: «La polemica si chiude qui»

SIMONE NARDUZZI

La determina

È arrivata la determina relativa al bando destinato ai servizi di extra-accoglienza per i minori stranieri non accompagnati ospitati a Udine.
Promossa dall'amministrazione De Toni, l'iniziativa, nei giorni scorsi, aveva subito l'attacco da parte della Regione, nella persona dell'assessore Fvg con delega all'immigrazione, Pierpaolo Roberti, quest'ultimo contrario alla decisione di indirizzare fondi comunali ad attività ricreative supplementari, altre rispetto al sostegno già garantito da piazza Unità nel pagamento delle rette per l'accoglienza degli stessi minori stranieri.
Ebbene, dei 31.000 euro previsti secondo apposita disponibilità finanziaria, ecco che il fabbisogno complessivo per garantire la copertura a tutti i progetti risultati idonei ammonta a 5.000 euro. Molto meno, insomma, rispetto a quanto inizialmente finito sul tavolo d'accusa. A dividersi l'importo sono quindi la Cooperativa sociale Hanna House, beneficiaria di 2.000 euro, e la Fondazione Casa Immacolata, a cui invece andranno 3.000 euro.
La discussione, in virtù di ciò, può dirsi chiusa? «La polemica che si era venuta a creare mi ha stupito», ammette l'assessore comunale all'equità sociale, Carlo Giacomello, «l'ho ritenuta un po' fuori luogo. Siamo ovviamente grati alla Regione per le cifre che sta coprendo in quest'ambito, ma la somma di cui parliamo era un qualcosa in più nato anche per rispondere alla richiesta dei residenti di determinate zone della città».
Una richiesta, specifica l'assessore, «che ci invitava a intervenire per impegnare questi ragazzi, per dargli qualcosa da fare anziché lasciare che bighellonassero in giro».
Soprattutto in estate, stagione che uno specialista delle attività per ragazzi come San Giovanni Bosco definiva senza mezzi termini "la vendemmia del Diavolo". Citazioni agiografiche a parte, dalle parole di Giacomello emerge dunque l'intenzione con cui Palazzo D'Aronco aveva promosso il bando. «A spingerci è stato pure il sentire comune, la volontà dei cittadini, per l'appunto», di occupare questi ragazzi in estate».
Dalla determinazione si può leggere come le domande pervenute al Comune siano solamente quelle poi risultate assegnatarie (entrambe hanno raggiunto e superato la soglia di sbarramento di 55 punti, risultando pertanto ammissibili a finanziamento). Il che, inevitabilmente, fa sorgere qualche dubbio. «Forse i tempi molto stretti per la presentazione delle domande non hanno dato modo a tutti di organizzarsi. Non vorrei però che le polemiche abbiano fatto fare un passo indietro a qualcuno, ma mi auguro di no. Eravamo comunque sicuri che i 31.000 euro sarebbero stati abbondantemente sufficienti».
I contributi, lo ricordiamo, serviranno per supportare la realizzazione di attività e progetti estivi "extra-accoglienza" rivolti a minori stranieri non accompagnati. La polemica mossa dall'assessore Roberti, nei giorni scorsi, aveva preso forma sulla base anche dall'idea che un tale finanziamento creasse «una disparità di trattamento, poiché questi servizi rimangono un privilegio degli stranieri, escludendo il resto della cittadinanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Casa dell'Immacolata, una delle realtà vincitrici del bando

VILLETTA A RAGOGNA

Villetta di nuova costruzione su piano unico, bicamere biservizi, riscaldamento a pavimento, fotovoltaico, travi a vista, giardino esclusivo. Pronta consegna, classe A4, € 269.000

VILLA STORICA A MORUZZO

Nella frazione di Alnicco, proponiamo in vendita un vero diamante grezzo! Villa anni '30 da ristrutturare e personalizzare internamente. Sviluppata su una superficie di quasi mq. 500 con ampi spazi sia nella zona giorno che nella zona notte, dispone di un ampio parco dove poter ricavare un'altra abitazione di mq. 180, ideale come dependance. La posizione dominante e panoramica rende unica questa proprietà!

IMMOBILIARE IN UDINE
P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100
WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

VILLA, 10 KM. A NORD DI UDINE

Villa da sogno, posizionata in zona Tricesimo, ricca di fascino, atmosfera e qualità. Dimensioni ampie ma razionali, grande zona giorno, quattro camere, palestra, lavanderia, parco alberato. Prezzo inferiore alle aspettative, contattateci per ulteriori info.

CASA FRIULANA, PLAINO

In posizione riservata e tranquilla, splendida **casa indipendente** immersa nel verde, con spazi comodi, ampio giardino privato piantumato, design tipico friulano ... disponibilità immediata per questa rara opportunità!

CASALE ALLE PORTE DI UDINE SUD, 2 UNITA' ABITATIVE

Affascinante **casale** sapientemente ristrutturato nel 2007 creando due unità distinte, con relative pertinenze e giardino recintato e curato! Tricamere al piano terra di mq. 130 e un super appartamento di mq. 300. Ampi spazi, tanto calore e luce naturale!

VILLA, VICINANZE PALMANOVA

In posizione strategica tra Udine, Palmanova e Grado, meravigliosa **villa indipendente** di recente costruzione con disposizione su due livelli, generosa zona giorno, triservizi, comodo giardino privato su 4 lati. Privacy, silenzio, tecnologia moderna, arredo completo … occasione unica!

NUOVO PALAZZO CLASSE "A4", UDINE - BONUS € 96.000

In fase di ultimazione, palazzo di sole sette unità in via Latisana, **bi/tricamere** realizzati con grande qualità ed ancora personalizzabili, tutti con giardini o terrazze abitabili, cantine e comodi garage abbinati. Prezzi molto interessanti e bonus di € 96.000 ad unità!

VERO ATTICO LIBERO A 360°, UDINE - ZONA OSPEDALE

Nuovo **attico tricamere** in trifamiliare, con terrazzo, solarium, garage e posto auto. Interni ampi e luminosi, comoda zona giorno open space, tre bagni finestrati, ascensore esclusivo in casa. Climatizzatore, risc. a pavimento, fotovoltaico, classe "A4". **Prezzo clamoroso**, € 495.000!

Udine

Ruba soldi a un paziente Presa con le telecamere

Denunciata dai carabinieri un'operatrice socio sanitaria dell'ospedale

LAURA PIGANI

Furto e prelievi

Era stato ricoverato per alcuni mesi all'ospedale di Udine, poi una volta dimesso aveva ripreso la sua vita di sempre. Salvo ritrovarsi con il conto svuotato. Se n'era accorto perché, per effettuare un acquisto, aveva utilizzato la sua carta bancomat, ma non vi era più alcun credito. A ripulirlo di circa 8.000 euro, con prelievi continui, durante la sua degenza, era stata una operatrice socio sanitaria: la donna, una italiana di 53 anni, residente nel capoluogo friulano, è stata denunciata dai carabinieri per l'ipotesi di reato di furto di carta bancomat e successivo indebito utilizzo ai danni del paziente del Santa Maria della Misericordia.
La vittima di questa vicenda, un pensionato di 63 anni di Udine, aveva denunciato l'accaduto ai militari della stazione di Tarcento che, dopo una attività investigativa, sono riusciti a chiudere il cerchio.
Il pensionato era stato contattato dal suo istituto bancario che lo avvisava della mancata copertura del proprio conto e di una serie di prelievi di contanti effettuati con il bancomat in alcuni sportelli Atm di Udine, Pasian di Prato e Tavagmacco per una somma totale di circa 8.000 euro. L'uomo aveva così compreso che qualcuno, nel corso del suo lungo ricovero ospedaliero per importanti questioni di salute – da ottobre a dicembre 2025 –, gli aveva sottratto il bancomat e lo aveva utilizzato a piacimento.
I carabinieri di Tarcento, acquisita la denuncia, hanno quindi iniziato a indagare sui vari movimenti bancari, acquisendo le immagini dei sistemi di videosorveglianza degli sportelli dei luoghi in cui erano stati effettuati i prelievi. Analizzando anche quelle di altri esercizi commerciali privati delle varie zone, i militari dell'Arma hanno notato che, negli orari e nei giorni segnalati dal pensionato, compariva sempre la stessa donna che, in alcuni casi, cercava pure di nascondere il volto con una sciarpa.
A questo punto, dopo aver confrontato le diverse immagini della signora e aver compiuto una verifica sulle possibili persone che avevano accesso all'ospedale cittadino, i carabinieri sono risaliti all'esatta identità dell'autrice dei prelievi, sottoposta a una perquisizione domiciliare. L'operatrice socio sanitaria, una volta incastrata, si è offerta di restituire al 63enne la somma sottratta indebitamente.

La donna ripresa dal sistema di videosorveglianza degli sportelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro Poste Italiane Esposti della Cgil «Sicurezza a rischio»

A Feletto

«Gravi criticità su sicurezza, logistica e organizzazione del lavoro al nuovo Centro operativo delle Poste di Udine». A denunciarle, sia nei confronti di Poste Italiane che attraverso due esposti inviati all'Ispettorato del lavoro e al Servizio prevenzione e sicurezza dell'Asufc, è il segretario provinciale della Slc Cgil, Michele Lunetta, che chiede verifiche approfondite e urgenti, prima che l'attività del sito, già operativo dai primi giorni di giugno, entri in pieno regime, con un numero di lavoratori che potrà arrivare fino a 300 presenze.
Il Centro, cui fa capo l'intera gestione della corrispondenza in provincia, dalla posta ordinaria all'editoria periodica, è stato trasferito da inizio giugno in via Galilei, a Feletto Umberto, dalla storica sede di viale Europa Unita. I lavori di allestimento della nuova sede, però, sono tuttora in corso e la Cgil, nel corso di un sopralluogo, ha rilevato «numerose problematiche legate alla sicurezza dei luoghi di lavoro, alla gestione delle emergenze, all'accessibilità degli spazi e all'idoneità complessiva della struttura».
Non meno preoccupata, da giorni, si dichiara anche la Uil-Fpc Udine. «Il trasferimento a Feletto – dice il coordinatore territoriale, Andrea Borelli – sta avendo ricadute devastanti, specie sui colleghi più fragili. Chi proviene da Trieste affronta giornate fuori casa di 12 ore». Il sindacato denuncia anche come «i lavoratori siano stati costretti a operare nella polvere, respirando un insopportabile odore di vernice e senza aria condizionata nei primi giorni di attività».
In riferimento alle segnalazioni sul Centro di smistamento di Feletto Umberto, Poste Italiane ribadisce in una nota «che la sicurezza sul lavoro è una priorità assoluta» e conferma «impegno e attenzione nel garantire il pieno rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro». L'Azienda precisa che i processi di trasferimento «stanno avvenendo nel rispetto di tutte le normative previste e che non si è verificata alcuna situazione di rischio per la salute o il benessere dei lavoratori».

Udine

Individuato il presunto vandalo Laipacco attende la sua cattura

L'assessore Toffano: «Chiesta al giudice l'emissione di una misura cautelare»

Il caso

È stato identificato dalla polizia locale il presunto vandalo di via Buttrio. Potrebbe essere la persona che ha sfondato i parabrezza di tre furgoni e di un'auto negli ultimi mesi nel parcheggio dell'azienda Porzio. Un uomo sulla trentina, di nazionalità straniera, che gira in sella a una bicicletta indossando una felpa scura con cappuccio e una giacca verde. Caratteristiche riprese chiaramente dall'impianto di videosorveglianza di Porzio e che corrispondono alla persona identificata dalla municipale. «È stata chiesta al giudice l'emissione di una misura cautelare», ha confermato l'assessore comunale Rosi Toffano. «Gli agenti hanno chiesto nei suoi confronti una misura cautelare, siamo in attesa».

Resta da accertare se l'uomo che ha agito da Porzio sia lo stesso che è stato identificato dalla polizia locale (anche se dalle immagini e dalla descrizione parrebbe di sì) e che si è reso responsabile di altri vandalismi a danni di auto anche in altre vie del quartiere di Laipacco e in centro città. Nel frattempo lo straniero resta a piede libero.

L'argomento ha tenuto banco, come annunciato, nel consiglio di quartiere partecipato che ha coinvolto le realtà – e, va da sé, i cittadini – di Laipacco. Il "parlamentino" da tempo stava monitorando le azioni compiute nella zona dall'ignoto vandalo ai danni delle auto parcheggiate sulla pubblica via. «Siamo rimasti un po' amareggiati», il feedback della coordinatrice, Silvana Munaretto: «speravamo che, attraverso queste ultime immagini, la persona fosse stata finalmente presa. Invece per ora rimane a piede libero e anche in queste ore potrebbe tornare a colpire». Presente all'incontro anche il comandante della polizia locale, Marco Muzzatti, il quale, dopo aver illustrato lo stato delle cose, ha rinnovato l'impegno a raggiungere una rapida risoluzione al problema.

«Purtroppo, ci è stato detto che dalle immagini non si capisce ancora bene chi possa essere questa persona», ha aggiunto Munaretto che, di conseguenza, ha voluto rinnovare il suo appello: «Chiunque nei giorni scorsi abbia registrato con delle telecamere le azioni di questo individuo metta i video a disposizione della polizia locale, in modo che, incrociando le immagini, si arrivi all'identificazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto, il sospetto fermato dalla locale, sotto Toffano alla riunione

Uno dei mezzi danneggiati nel parcheggio della Porzio

IL CONSIGLIO DI QUARTIERE

I cittadini chiedono a chi abbia altre immagini di fornirle alla polizia locale

Sicurezza e tecnologie con il senatore Enrico Borghi

Domani

Si parlerà di "Ripensare la sicurezza tra tecnologie emergenti e instabilità globale" all'incontro in programma domani, alle 17.30, nella Torre di Santa Maria, in via Zanon 24, sede di Confindustria Udine. Protagonisti dell'evento, nel corso del quale si spazierà dall'Ai, ai computer quantistici, la cybersecurity e lo spazio, analizzando sfide, ruoli e opportunità per l'Italia, saranno il senatore Enrico Borghi, della commissione Affari esteri e difesa e Copasir, e il professor Gian Luca Foresti, ordinario di Informatica all'Università di Udine, esperto di Ai, cybersecurity e computer vision. L'incontro sarà moderato da Luis Battistella, presidente dell'Institute of political strategy and applied economics (Ipsae), che organizza l'appuntamento. Parteciperanno anche l'assessore comunale Andrea Zini, il direttore del Comitato scientifico Ipsae, Mauro Ruggiero, il fondatore di Red Hive srl, Gianluca Pericoli, e il direttore di Tecnologie critiche Ipsae, Alberto De Maria. Nell'occasione, sarà presentato il libro del senatore Borghi, intitolato "Sotto Attacco".

Udine

La panchina per Regeni Prima l'inaugurazione poi il docufilm a Gorizia

Le sedi isontine delle università di Udine e di Trieste hanno accolto l'iniziativa di don Alberto De Nadai
I genitori di Giulio parteciperanno domani ai due eventi

ALEX PESSOTTO

Il progetto

Una panchina per Giulio Regeni. È quella che verrà inaugurata domani, alle 9.45, nel cortile del polo universitario di via Santa Chiara. Quindi, alle 10.30, al Kinemax è in programma una proiezione speciale del documentario "Giulio Regeni. Tutto il male del mondo", accompagnata da un dibattito dedicato ai temi della libertà di studio e di ricerca. I genitori di Giulio saranno presenti a entrambi gli eventi. L'iniziativa parte da don Alberto De Nadai, 93 anni, da sempre prete degli ultimi: giovedì sarà il 25 giugno 2026 e il 25 giugno 2006, vent'anni fa, Regeni era stato ospite dell'Arcobaleno, fondato proprio da don Alberto.

Il ricordo

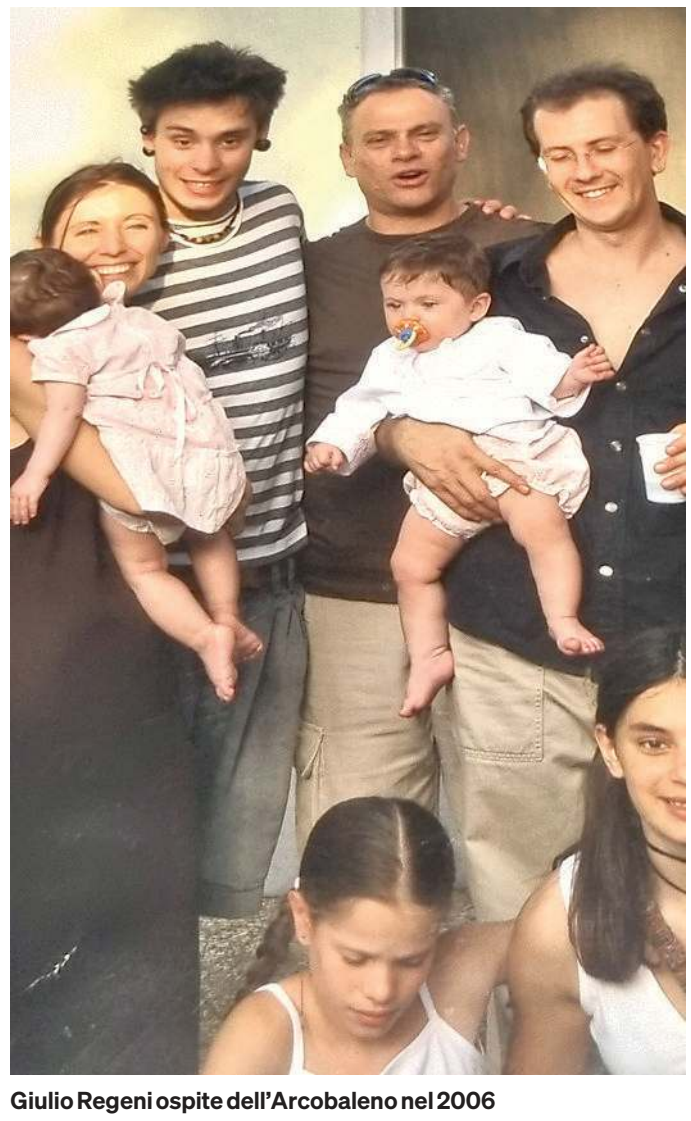
«Avevo incontrato Giulio per la prima volta nel 2001, a Fiumicello», dice il sacerdote, «assieme ai giovani del Consiglio comunale dei ragazzi: lui era il sindaco. Con noi, c'era anche Gerardo Lutte, docente di psicologia dello sviluppo all'Università La Sapienza di Roma. L'appuntamento verteva sulle nuove generazioni per un mondo di pace e aveva anche ottenuto il patrocinio del comitato regionale Friuli Venezia Giulia per l'Unicef. Poi, nel 2006, una nostra volontaria, Antonella Tripani, aveva ricevuto dal Comune di Fiumicello l'incarico di seguire in qualità di facilitatrice il Consiglio comunale dei ragazzi. Era quindi entrata in contatto con Regeni, allora diciottenne».

Il sacerdote Alberto De Nadai

IL RICORDO

Il ricercatore era stato ospite nel 2006 della comunità fondata dal sacerdote degli ultimi

Da qui, la festa dell'Arcobaleno: una festa che don Alberto ben ricorda mostrando, nell'abitazione dove risiede, rigorosamente in affitto e non certo avvolta dal lusso, un bel po' di foto. «Per me, allora, era un ragazzo come gli altri ed era allegro, contento, felice, come tutti in quella giornata», dice il sacerdote, che aggiunge: «Vedevo che le università italiane e, naturalmente, anche quelle di Udine e di Trieste, si stavano muovendo per trovare una verità sulla morte di Giulio, eppure notavo che le sedi goriziane degli atenei regionali non sembravano altrettanto attive sull'argomento: questa, almeno, era la mia percezione. Qualche giorno fa, mi sono allora capitate tra le mani le foto che avevamo scattato in quel 25 giugno 2006: a breve scadono i vent'anni e, allora, perché non ricordare quell'occasione e, soprattutto, perché non realizzare qualcosa per Giulio? Con Andrea Bellavite abbiamo pensato di apporre una targa all'Arcobaleno, ma poi mi è venuto in mente di rivolgermi alle sedi universitarie goriziane, sempre con il supporto di Antonella Tripani, psicoterapeuta e assistente sociale del Comune di Gorizia. Abbiamo chiesto allora un incontro con Renata Kodilja».


Giulio Regeni ospite dell'Arcobaleno nel 2006

La collaborazione

La delegata del rettore per la sede di Gorizia dell'università di Udine nonché direttrice del centro polifunzionale di Santa Chiara ha immediatamente mostrato interesse per la proposta al punto di farsi promotrice dell'operazione, coinvolgendo la sede cittadina dell'ateneo giuliano e pure l'università di Nova Gorica. Ed è così che è nata l'idea della panchina per Giulio, rigorosamente colorata di giallo, nonché della proiezione al Kinemax, che, più nel dettaglio, è organizzata dall'università di Udine all'interno dell'iniziativa "Le università per Giulio Regeni", promossa dalla senatrice a vita e scienziata Elena Cattaneo. Tale proiezione sarà gratuita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASA PER L'EUROPA

Ricordando Paolo Braida Appuntamento oggi all'Ute

A un anno dalla scomparsa, la Casa per l'Europa di Gemona, in collaborazione con l'Ute Paolo Naliato di Udine e il Comune, promuove un incontro pubblico dedicato alla memoria di Paolo Braida, figura di riferimento per l'europeismo in Friuli Venezia Giulia, socio fondatore e già presidente della Casa per l'Europa di Gemona. L'appuntamento è in programma per oggi, alle 18, nella sede dell'Ute Paolo Naliato, in via Piemonte 82, a Paderno. Braida, scomparso il 15 giugno 2025, è stato consigliere regionale e assessore agli Enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia. Convinto sostenitore dell'integrazione europea, fu tra i promotori della Legge regionale numero 6 del 1989, che favorì il processo di integrazione europea e l'attuazione dei programmi comunitari, contribuendo alla nascita delle Case per l'Europa sul territorio regionale. Alpino e uomo delle istituzioni, fu fondatore e successivamente presidente della Casa per l'Europa di Gemona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blackout al parcheggio Moretti Decine di automobilisti bloccati

L'inconveniente

Le sbarre abbassate, le auto in coda, una coda che via via si è allungata, nella serata di ieri, nell'attesa di uscire dal parcheggio Moretti. Niente da fare. Noi, dall'altra parte, in prima battuta, ci siamo guardati attorno, ignari dell'accaduto. Volevamo accedere all'area di sosta, ma il tentativo, nostro come di altri automobilisti, ben presto si è rivelato vano. Alla colonnina, nessun segnale di vita. Dall'altra parte, una signora in testa alla fila si è rivolta a noi: «Non funziona?», la sua domanda. «Pare che manchi la corrente», ha così azzardato qualcuno. Le verifiche successive gli avrebbero dato ragione.

Dietro all'inconveniente in cui sono incappati diversi automobilisti, quasi una ventina, un blackout generalizzato che ha colpito tutta la zona circostante il parcheggio Moretti. Per una ventina di minuti, il disagio ha tenuto in scacco quanti cercavano di oltrepassare le sbarre poste al delimitare dell'area. Allo stesso modo, chi cercava di accedere al parcheggio ha dovuto issare bandiera bianca, fare manovra, e cambiare destinazione, magari optando per i posti a raso. Qualcuno ha provato a chiamare il numero verde di Sistema Sosta e Mobilità, senza sapere però che il problema, di fatto, non era imputabile alla Partecipata comunale.

Passati circa 20 minuti, sul posto è giunto un tecnico della stessa azienda. La corrente, nel frattempo, era già tornata. L'addetto di Ssm, così, ha provveduto rapidamente a sganciare la sbarra di uscita in modo da permettere il passaggio ai mezzi bloccati ma anche per riavviare il sistema.

IL GUASTO

Si è verificato un evento accidentale su una linea interrata dell'area

La coda di auto in attesa all'interno e all'esterno del parcheggio

Come poi confermato da E-Distribuzione, intorno alle 18 si era verificato un evento accidentale su una linea interrata che alimenta l'area in questione. A causarlo le eccezionali condizioni climatiche e il significativo incremento delle temperature registrato nel periodo, fattori che non consentono la consueta dispersione del calore dei cavi. In circa cinque minuti, di fatto, attraverso le manovre effettuate da remoto dai tecnici del Centro operativo di E-Distribuzione di Udine e grazie all'elevato grado di telecontrollo della rete, era stato rialimentato oltre il 90% della clientela. —**S.N.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vasco e Zucchero in concerto a Udine Bus potenziato

Previsti collegamenti più frequenti il 28 e 29 giugno e il 4 luglio lungo la linea 9

Comune e Arriva

La due giorni con i concerti di Vasco Rossi e poi quello con Zucchero si avvicinano. E allora, in vista della doppietta del Blasco, il 28 e 29 giugno, e a seguire con Sugar Fornaciari, il 4 luglio allo stadio Friuli, organizzati in collaborazione con Fvg Music Live e VignaPr, Udinese Calcio e Regione Fvg, l'amministrazione comunale, insieme ad Arriva Udine, ha previsto il potenziamento della linea urbana 9 per agevolare gli spostamenti del pubblico.

Il servizio sarà rafforzato dalle 16 alle 24 nelle tre giornate dei concerti, garantendo collegamenti più frequenti verso l'area dello stadio e consentendo di gestire nel modo più efficace il deflusso delle migliaia di spettatori attesi. La misura rientra nelle azioni organizzative messe in campo in vista dei grandi eventi musicali dell'estate, con l'obiettivo di assicurare servizi adeguati all'elevata affluenza prevista in città.

La linea 9 collega alcuni dei principali punti della città e dell'area commerciale, seguendo il percorso Città Fiera – Stadio – via Pasolini – Teatro Nuovo Giovanni da Udine – Patriarcato – Stazione ferroviaria – piazzale Cella – piazzale Cavedalis – piazzale Diacono – via Pasolini – Stadio – Città Fiera, offrendo così un collegamento diretto tra lo stadio, il centro cittadino, la stazione ferroviaria e diversi parcheggi di interscambio.

Udine

Maturandi agli orali «Bella esperienza Sarà difficile salutarsi»

Studenti soddisfatti del colloquio: «Professori meno severi del previsto»
Apprezzata in particolare la possibilità di partire da una riflessione personale
Ma a preoccupare all'uscita da scuola è la prospettiva di dover voltare pagina

ANNACHIARA BARATTO

L'esame

«La cosa più difficile è salutare i compagni». Alla fine, gli esami spaventano meno del futuro. Il corridoio che si svuota, gli ultimi saluti ai professori, la consapevolezza che da domani non ci sarà più una campanella ad aspettarti. Mentre negli istituti superiori della città sono iniziati gli orali della maturità, tra i ragazzi che escono dalle aule si mescolano sollievo, stanchezza e una sottile nostalgia. Per molti, infatti, la prova finale si è rivelata meno ostica del previsto. Più difficile, semmai, è accettare che un percorso lungo cinque anni sia arrivato al capolinea.

Per chi deve ancora sostenere il colloquio, però, l'incertezza resta una fonte di preoccupazione. Lo racconta Leonardo Giusti dell'Isis Magrini Marchetti di Gemona: «L'esame orale è quello che mi intimorisce di più. Nelle prove scritte sai cosa aspettarti, all'orale invece i professori possono chiedere qualsiasi cosa». A pesare è anche la novità della formula introdotta quest'anno. «È difficile capire cosa aspettarsi. La parte più intrigante è la riflessione personale iniziale, ma è anche quella su cui si ha meno punti di riferimento».

Una volta usciti dall'aula, però, il racconto cambia. «È stata sicuramente una bellissima esperienza», dice Federico Bertucci dell'istituto Malignani. «Ricorderò l'aiuto che mi hanno dato i professori e il percorso che ho svolto all'interno di questa scuola». Per lui l'orale è andato come previsto. «Mi aspettavo che sarebbe stato abbastanza facile e infatti non è stato diverso da quello che immaginavo».

Anche Andrea Carpegna si era presentato con molta tensione. «Sono l'ultimo della giornata, quindi sicuramente avrò più ansia degli altri», raccontava prima della prova. A preoccuparlo erano soprattutto i racconti dei compagni già esaminati. Una volta terminato il colloquio, però, il giudizio è stato positivo: «È andata molto bene. Mi aspettavo professori più severi e un comportamento molto più rigido». E aggiunge una riflessione condivisa da molti studenti: «Prima era molto di più uno studio delle conoscenze, adesso è più uno studio della persona. Serve anche a capire come sei maturato durante il percorso».

Un'impressione confermata anche da Matilde Riva, del liceo scientifico Marinelli: «I professori hanno cercato di tranquillizzarmi e mi hanno fatto domande coerenti con le nostre capacità – dice –. Compresi quelli che mi aspettavo più severi. Si vedeva che avevano valutato il nostro andamento scolastico».

Per Ettore Fabbro la commissione «è stata molto amichevole e mi ha messo a mio agio», anche se «lo stress si è sentito». Più dell'esame, però, pesa la fine di un capitolo: «Resta un po' di malinconia per aver concluso questo percorso con i miei compagni di classe». Una sensazione che ricorre spesso tra i maturandi, divisi tra la soddisfazione per il traguardo raggiunto e la consapevolezza che una fase importante della loro vita si sta chiudendo.

Tra le novità apprezzate dagli studenti c'è la possibilità di partire dalla propria esperienza personale. Michele Cumini, dell'istituto tecnico Zanon, racconta di aver potuto scegliere da quale materia iniziare il colloquio e persino l'argomento di partenza. Un'occasione per parlare del proprio percorso, dello stage e dei progetti svolti durante l'anno. Sul futuro, però, le idee sono ancora in evoluzione: «Sono passato da economia aziendale e informatica – spiega – all'idea di fare fisioterapia».

Se alcuni hanno già scelto la strada da seguire, altri confessano di sentirsi ancora in bilico. «Sono più confusa di prima», ammette Hajar Elmanouni dell'Isis Stringher. Valentina Moz, dello stesso istituto, guarda avanti con l'idea di frequentare un corso di cioccolateria e iniziare a lavorare, ma non nasconde un pizzico di tristezza: «Mi dispiace salutare i professori, soprattutto i miei preferiti».

Anche Valeria Baldeschi dell'educandato statale Uccellis è uscita dall'aula con un'impressione diversa da quella immaginata. «Mi aspettavo un'interrogazione, invece c'è modo di fare collegamenti e di esprimere il proprio pensiero». E il bilancio finale è netto: «È molto più facile di quanto si pensi».

Così gli orali stanno procedendo senza particolari difficoltà. L'ansia della vigilia lascia spesso spazio al sollievo, ma anche a una domanda che riguarda tutti: cosa succede adesso? C'è chi ha già scelto l'università, chi cerca lavoro e chi sta ancora cercando la propria strada. «Adesso non c'è più la scuola. Adesso c'è solo la vita», conclude Hajar. Ed è forse questa, più dell'esame, la vera prova che attende i maturandi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una delle commissioni all'istituto Malignani /Foto Petrussi

Federico Bertucci

Andrea Carpegna

Matilde Riva

Hajar Elmanouni

Leonardo Giusti

Valentina Muz

Michele Cumini

Valeria Baldeschi

Ettore Fabbro

Un'altra commissione esaminatrice ieri mattina al Malignani

La parola ai lettori

«Uno strumento utile per confrontarci a casa»

Sandra Tesolin intenta a leggere il Messaggero Veneto

FRANCESCA ARTICO

Il Messaggero Veneto non è solo informazione, ma anche aggiornamento, riflessione e confronto sui vari temi di attualità trattati. Lo afferma Sandra Tesolin, l'imprenditrice di Martignacco, residente a Fagagna, che da anni, assieme ai fratelli Roberto e Fabio porta avanti l'attività di famiglia: l'Officina Tesolin Giorgio sas. Sandra è una donna dai molteplici interessi: oltre a gestire la parte amministrativa dell'azienda di famiglia è impegnata come consigliera nel movimento Donna impresa e in molte altre associazioni.

A portare a casa il Messaggero Veneto era il papà Giorgio, un'abitudine che oggi continua con i fratelli, che sono i primi a leggere il giornale e che poi le segnalano le notizie che ritengono più interessanti, siano esse legate al lavoro, alla cronaca o alla politica. Lei legge e poi ognuno dà il suo parere: «Diventa così un momento di confronto sui vari argomenti», afferma. «Per questo dico che il Messaggero Veneto ci permette anche di dialogare fra di noi, cosa che poi faccio anche con mio marito quando torno a casa la sera e riprendo le notizie che lui magari non ha avuto il tempo di approfondire, o che lui ha letto e mi segnala. Ed è bello parlare insieme dei vari argomenti. Il giornale rappresenta veramente uno scambio di informativo per tenersi vivi e comunicare stando insieme, ma anche per conoscere le opinioni». Sandra spiega poi che chi ha impresa ed è imprenditore, leggendo le notizie di come si «muovono e sviluppano l'attività le altre aziende, viene stimolato ad assorbire delle informazioni atte, magari, a fare lo stesso percorso per far crescere la propria impresa».

«Il Messaggero Veneto mi tiene legata al territorio. Leggo le notizie su Martignacco, dove ho vissuto e dove lavoro, collegandomi anche a Fagagna, dove faccio parte del gruppo Territorio di Fagagna, per cui voglio essere a conoscenza di quanto accade in queste due realtà che mi circondano». Infine l'aneddoto: «Da ragazza, quando si usciva con gli amici il sabato sera a Udine, nelle serate uggiose ci si trovava prima al bar e si leggeva il Messaggero Veneto per sapere gli orari dei cinema. Era informazione anche quella».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estrazione del 23/6/2026

BARI	42	24	70	9	58
CAGLIARI	27	49	43	76	40
FIRENZE	69	3	65	72	62
GENOVA	19	28	3	85	75
MILANO	17	5	43	40	38
NAPOLI	24	55	2	32	69
PALERMO	55	70	54	90	12
ROMA	49	88	21	2	24
TORINO	58	16	60	38	73
VENEZIA	84	12	69	2	44
NAZIONALE	75	14	79	44	47

JACKPOT 184.200.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 9	5	20.374,71 €
Ai 997	4	188,05 €
Ai 32.884	3	17,11 €
Ai 439.353	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
Ai 4	4	18.805,00 €
Ai 171	3	1.711,00 €
Ai 2.513	2	100,00 €
Ai 13.386	1	10,00 €
Ai 24.940	0	5,00 €

COMBINAZIONE VINCENTE

2	3	5	12	16
17	19	24	27	28
42	43	49	55	58
65	69	70	84	88

Numero Oro 42 — Doppio Oro 42-24

LO SCENARIO

Caldo record e poi la tempesta «Danni per milioni di euro»

Varmo il paese più colpito, disagi anche a Codroipo, Basiliano e Lestizza
«Rischio maltempo fino a domani, ma il clima è sempre più imprevedibile»
Sul campo vigili del fuoco, protezione civile, forze armate e volontari

GIUSEPPE BELTRAME

Il bilancio

E all'improvviso torna la paura nel Medio Friuli, che non ha ancora dimenticato la terribile grandinata del luglio 2023. Tra le 19.30 e le 20.30 di lunedì si sono abbattute folate di vento temporalesche che hanno superato i 100 chilometri orari.

Gli interventi

Sono proseguite per tutta la notte di ieri le operazioni dei Vigili del fuoco per la messa in sicurezza di alberi e rami pericolanti, tetti ed altri elementi costruttivi danneggiati. Più di 100 gli interventi di soccorso portati a termine solo nella notte; i territori più colpiti sono stati quelli di competenza dei comandi di Pordenone e Udine dove tra le 20 di lunedì e le 7.30 di ieri sono stati eseguiti rispettivamente 40 e 47 interventi. Una quindicina invece le operazioni operate dal comando di Gorizia. A seguito delle polemiche conseguenti al caso giudiziario di Preone la Protezione civile non ha comunque fatto mancare il suo sostegno al territorio. Sono scesi sul campo 125 volontari e 41 mezzi, per 32 interventi, compreso un caso di allagamento a Spilimbergo.

I danni

Difficile a oggi fare una stima dei danni, che sicuramente ammontano a diversi milioni di euro. Varmo il comune più colpito del Medio Friuli. Distrutto dal temporale il tetto di tre abitazioni private e della scuola elementare del paese, fortemente danneggiato quello della palestra e di una struttura che accoglieva tre associazioni. Non si contano i danni a verde privato, alberatura e zone agricole in tutto il territorio comunale. Fortemente colpita anche la frazione di Roveredo, dove il vento ha trasportato le lamiere dei tetti anche a 200 metri di distanza. «La ristrutturazione della scuola sarà completato prima della riapertura di settembre», ha assicurato il vicesindaco Gabriele Tonizzo. «Carabinieri, Protezione civile, operai del Comune e Vigili del fuoco hanno lavorato dalle 20 di lunedì alle 2 di notte di ieri, riprendendo i lavori dal mattino presto fino alle 12 quando sono state messe in sicurezza le ultime aree», ha aggiunto. Il sindaco di Codroipo Guido Nardini, ieri mattina non era ancora in grado di determinare l'ammontare dei danni. «L'impatto iniziale lunedì era molto preoccupante, soprattutto per l'interruzione di alcune strade poi rapidamente ripristinate in particolare nella tratta Lonca-San Martino e sullo Stradone Manin verso Nord», ci ha spiegato. «Il danno principale però è stato causato dal danneggiamento del traliccio ad alta tensione in via Gatteri a Rivolto, che ha causato l'interruzione dell'energia elettrica di tutte le frazioni a Sud-Est del comune per diverse ore». L'intervento di Enel e Vigili del fuoco ha ristabilito la linea a Zompicchia, Rivolto, Passariano, Lonca e San Martino. «In alcune zone di Rivolto i tecnici sono invece intervenuti con produttori di energia locali», fa sapere Nardini. Non si è trattata dell'unica interruzione di energia riscontrata in comune, il maltempo ha causato danni anche a un cavo in via Molini a Codroipo, la situazione si è tuttavia rapidamente stabilizzata. Danni meno ingenti a Bertiolo, dove il sindaco Eleonora Viscardis, ha spiegato che «i primi interventi in paese sono avvenuti nella scuola elementare, che però non ha subito gravi lesioni». La perturbazione ha colpito anche il tetto della palestra pochi metri distante. Ancora da verificare la reale entità dei danni nel settore agricolo. Nel comune di Basiliano è stata colpita in particolare la frazione di Basagliapenta: «Sono stati scoperchiati i tetti di due vecchie case non abitate e un capannone industriale che ha subito anche danni alla struttura. Si è poi registrata la caduta di alberi sul manto stradale e di tegole dai tetti di diverse abitazioni», spiega il sindaco Marco Olivo. Il primo cittadino di Lestizza Eddi Pertoldi riferisce che i danni più ingenti si sono verificati nella frazione di Villacaccia. «Supereranno di certo i 50 mila euro», spiega. «La zona maggiormente interessata è stata quella del Centro Civico, dove ci sono alberi sradicati, torri faro spezzate e reti di contenimento distrutte».
Notevoli i danni registrati anche nei paesi di Pagnacco e Tavagnacco.

100
CHILOMETRI ORARI
La velocità superata dalle raffiche che hanno spazzato il Medio Friuli

Una delle decine di alberi di grandi dimensioni che sono stati disotterrati dal maltempo di questi giorni

A VARMO
«La scuola danneggiata potrà riaprire a settembre»

IL DANNO
A Rivolto, Zompicchia, Passariano e Lonca via la luce per alcune ore nella notte

Le cause
Secondo l'Arpa i disagi non sono finiti con la serata di lunedì. Il rischio di temporali con raffiche rimarrà fino a domani sera. Tra venerdì e domenica il meteo si dovrebbe stabilizzare per la diminuzione dell'umidità, «anche se è molto difficile fare previsioni», spiegano dall'osservatorio. «Questi fenomeni sono dovuti ai 7-8 gradi centigradi medi sopra la norma di questi giorni» aggiungono dall'Arpa. «Basta una minima perturbazione nella zona montuosa e l'enorme quantità di energia accumulatasi a causa del calore porta alle conseguenze viste in questi giorni nelle zone di pianura. Non bisogna dimenticare che la nostra è da sempre terra di fenomeni atmosferici burrascosi, soprattutto nel mese di giugno», aggiungono gli esperti. Le temperature aumenteranno in ogni caso nel fine settimana, raggiungendo massime di oltre 35 gradi in pianura. Da tenere d'occhio inoltre il picco di calore record mai registrato a giugno, ad oggi fermo a 37 gradi in Friuli Venezia Giulia. Tra il 20 e il 30 giugno 2026, si potrebbe anche registrare la decade più calda in questo periodo da quando vengono registrati i dati sul territorio regionale. A spaventare, oltre al caldo, sono le fortissime raffiche di vento, che arrivano sul terreno verticalmente, per "piegarsi" poi all'impatto. Da qui la concentrazione dei danni in vere e proprie "fasce" di territorio. I danni possono infatti interessare una casa, lasciando intonsa l'abitazione vicina, senza possibilità di una previsione dell'area coinvolta. L'estate e i prossimi mesi non promettono di meglio. Le temperature non accennano a calare, continuando a rendere il clima più imprevedibile e aumentando il rischio di fenomeni atmosferici violenti.

(Ha collaborato Monia Andri)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto a sinistra una strada chiusa e la scuola elementare danneggiata nel territorio comunale di Varmo A destra il capannone con il tetto completamente distrutto a Basagliapenta Fotoservizio Petrussi

«Cercavo di muovermi ma il vento mi sollevava»

A Basagliapenta capannone distrutto. I titolari raccontano

Le testimonianze

«La copertura del mio capannone è completamente distrutta», a raccontarcelo è Andrea Saccomano, originario di Nespoledo. Lo stabile è situato a lato della statale 13 a Basagliapenta, comune di Basiliano. A poche centinaia di metri i tetti di due vecchie case del paese sono stati completamente divelti.
Da pochi mesi l'uomo ha avviato la sua attività nella struttura, che viene utilizzata come deposito di materiale elettrico. La contitolare Federica Bellotto lunedì sera era nei pareggi e ha visto in diretta il danneggiamento del capannone. «Alle 8.30 di sera ero qui. Sono scesa dalla macchina e ho provato ad entrare dal cancello principale, ma il vento era talmente forte che mi ha respinta indietro, impedendomi di mettere piede nel magazzino». Per sicurezza la donna è riparata poco distante, ritornando all'interno dell'abitacolo.

IL RACCONTO

Le finestre del fabbricato sono state sfondate e la copertura del tetto squarciata

«Quando mi è sembrato che fosse diminuita la potenza, mi sono girata per guardare in quali condizioni si trovasse la struttura: la forma non "mi tornava"», aggiunge la donna. Il vento aveva completamente distrutto le finestre e sfondando l'impalcatura del tetto. Sbalzato via anche il portone industriale, che era stato trascinato dall'altro lato della strada. «Anche la vetrata sull'altro lato è stata completamente distrutta». Difficile per ora fare una stima dei danni, che sicuramente ammonteranno a diverse decine di migliaia di euro. «Anche perchè il lavoro di copertura era stato eseguito da pochi mesi», aggiunge Bellotto.
Al suo fianco Saccomano si aggira tra le macerie e discute con la commissione edile che lo ha raggiunto da Udine per le prime valutazioni. A terra ci sono calcinacci e lamiere accartocciate dal vento, per il resto la struttura sembra uno scheletro, privato di portoni e copertura. L'uomo ci spiega: «Di fronte al capannone abita uno dei primi costruttori della zona. A suo giudizio non si è mai verificato un evento del genere, se non si considera la grandinata di luglio 2023».
Quei giorni di tre anni fa rimangono nella memoria degli abitanti della zona, all'epoca erano state centinaia le case con tetti divelti per danni di centinaia di milioni di euro. «Il vento è arrivato da Udine in direzione di Codroipo, arrecando danni non solo al nostro capannone ma anche alle case dall'altro lato della statale 13», spiega Saccomano.
I tetti delle abitazioni indicate dall'uomo effettivamente risultano fortemente danneggiati, ancora si vedono gli abitanti intenti nelle operazioni di recupero dei detriti. «Niente a che vedere con il 2023, ma è comunque una situazione difficile», ci dice qualcuno.
Nessuno si arrischia a fare una prima stima dei danni. «Abbiamo sentito che potrebbero verificarsi condizioni similari anche nelle prossime ore, quindi non abbiamo che da aspettare. Solo dopo potremo provare a capire come intervenire». Molte delle tegole colpite erano state sostituite solo pochi mesi fa. Ci sono danni ingenti anche per numerosi pannelli solari nella via. Nelle parole degli abitanti si legge anche la rassegnazione: «Purtroppo non ce la sentiamo di richiedere grandi aiuti alle istituzioni, se il maltempo colpisce delle abitazioni private purtroppo la causa non è di nessuno».
Spostandosi di pochi chilometri negli altri paesi colpiti nella zona il "paesaggio" non cambia. Le strade, grazie al lavoro senza sosta di Vigili del Fuoco, Protezione Civile, volontari e forze dell'ordine, che hanno operato in sinergia sul territorio, sono pressoché libere da rami e detriti di grandi dimensioni. Rimangono le frasche, le foglie "frullate" dal vento e poi le tegole scheggiate e qualche pezzo di lamiera.
Ai lati delle strade si intravedono tristemente le radici di alberi anche di grandi dimensioni distesi su erba e campi. Molti sono stati spostati per evitare situazioni di pericolo e permettere la ripresa della viabilità. Poi il vociare nei bar e tra i vicoli, sempre senza una fonte precisa, racconta di un uomo che stamattina piangeva di fronte al tragico spettacolo dei suoi 15 filari di vite disotterrati nella notte.
Qualcun altro riferisce che nella sera di ieri più automobilisti sono stati colpiti da tegole, rami e detriti mentre stavano guidando, senza che si registrassero tuttavia feriti o incidenti.
E poi lo stupore di molti si concentra sulla "precisione" del fenomeno atmosferico. «Sembra quasi che sia passato con squadra e righello, tetti divelti a pochi metri si affiancano a case che non recano traccia di danno». A Bertiolo ci raccontano anche del blackout che ha colpito il paese in serata per un quarto d'ora, pure in questo caso senza causare particolari difficoltà. —**G.B**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capannone gravemente danneggiato a Basaglia-penta accanto ai detriti e alle lamiere della copertura

10

Sono i giorni dal 20 al 30 di giugno, la decade che l'Arpa attualmente sta tenendo monitorata. Si potrebbe registrare il record di temperatura più alta mai registrata in questo periodo nel territorio del Friuli Venezia Giulia. Sotto controllo anche la temperatura più alta del mese di giugno (37 gradi), che potrebbe essere superata nel fine settimana

Esce di strada e finisce nel bosco Il marito la trova morta nell'auto

Sul posto elisoccorso, vigili del fuoco e carabinieri, ma soccorsi vani

Sauris

Non era rientrata a casa e così il marito, che la attendeva, è uscito per cercarla, preoccupato da quell'insolito ritardo. L'apprensione ha via via preso forma durante una ricerca conclusasi nel peggiore dei modi: la donna, infatti, è stata ritrovata senza vita all'interno dell'auto su cui viaggiava, il mezzo finito fuori strada, nella boscaglia circostante.

L'incidente è avvenuto ieri, intorno alle 20, a Sauris di Sopra, nei pressi dell'Agriturismo Monte Ruke, ma la notizia è trapelata ore dopo. Nella tarda serata di ieri l'identità della persona deceduta non era ancora stata resa nota.

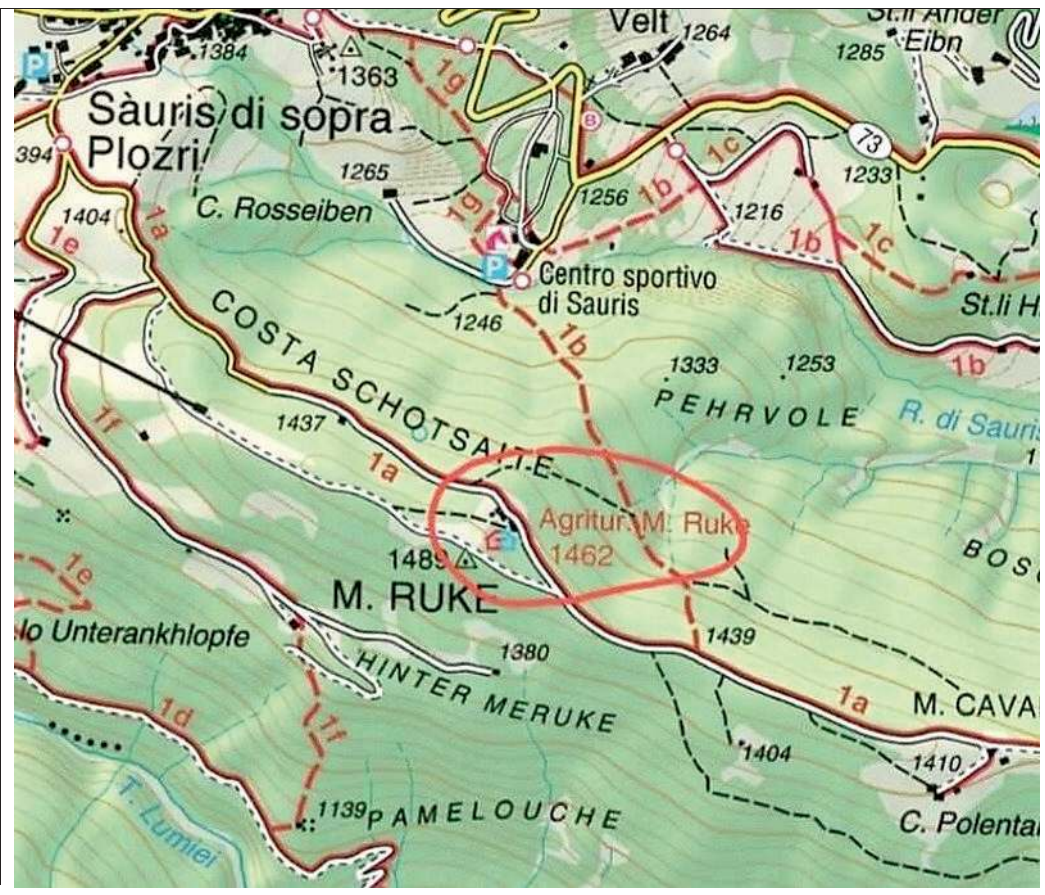
Si sa che la macchina viaggiava su un tratto di asfalto particolarmente stretto e che, per ragioni ancora al vaglio delle forze dell'ordine, la donna ha finito per perdere il controllo del veicolo.

L'auto, così, è finita nel bosco, terminando la sua corsa tra gli alberi, proprio là dove il marito avrebbe successivamente effettuato il ritrovamento. Vani i tentativi di rianimazione messi in atto dagli operatori sanitari, allertati dal coniuge e giunti poco dopo in loco a bordo dell'elisoccorso regionale.

Prima del recupero della salma, una volta ottenuto il nulla osta dal magistrato, si è reso necessario l'intervento del Soccorso alpino. I volontari sono partiti dalla stazione di Forni di Sopra, che ha operato insieme ai vigili del fuoco del comando provinciale di Udine.

Nelle prossime ore saranno i carabinieri territorialmente competenti a dover stilare il rapporto sull'accaduto e a trasmetterlo alla procura della Repubblica presso il tribunale di Udine per eventuali ulteriori accertamenti e per capire se vi siano state o meno responsabilità in capo a terzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



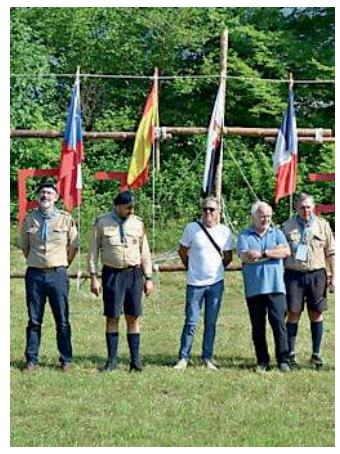
Cerchiato, il luogo dell'incidente. Qui sopra, i vigili del fuoco

Ampezzo accoglie 74 capi scout iniziati i lavori per Eurojam 2027

Ampezzo

Per preparare l'Eurojam 2027 si sono riuniti ad Ampezzo 74 Capi degli Scout d'Europa, provenienti da 13 Paesi europei e rappresentanti di Stati Uniti e Canada per organizzare il raduno internazionale della Federazione dello Scautismo Europeo (Fse) in programma nel 2027 in Carnia. Due giorni di lavoro, confronto e progettazione per costruire l'esperienza internazionale dell'Eurojam, che dal 1 al 9 agosto 2027 porterà 8. 800 scout e guide aderenti alla Uigse (Unione Internazionale Guide e Scout d'Europa) oltre ai loro responsabili e ai volontari, nel cuore della Carnia. Da Ampezzo sono partiti sopralluoghi, analisi e valutazione dei siti che ospiteranno campi e attività fra un anno. Hanno partecipato con entusiasmo anche i sindaci di Ampezzo e Socchieve. Domenica l'arcivescovo di Udine, Riccardo Lamba, ha celebrato la Santa Messa. I responsabili delle aree pedagogica e logistica hanno potuto vedere in loco gli spazi individuati, valutare le caratteristiche dei terreni e approfondire le soluzioni per valorizzare il territorio come grande ambiente educativo internazionale. Al centro del confronto la definizione degli aspetti educativi, spirituali e organizzativi dell'Eurojam, dalla vita da campo quotidiana alle grandi cerimonie di apertura e chiusura evento, dall'animazione spirituale ai materiali. Sono stati infine condivisi i risultati del lavoro e individuati gli obiettivi operativi per tracciare i prossimi passi verso l'evento del 2027. «Un progetto estremamente impegnativo» spiegano i Commissari Generali Manuela Evangelisti e Paolo Bramini «che mettiamo in campo per continuare a tradurre nel concreto l'impegno a costruire quella fratellanza tra i popoli, costitutiva del nostro dna associativo, come anche ci ha esortato a fare il Santo Padre nell'udienza il 1° giugno concessa per i 50 anni dell'Associazione italiana Guide e Scouts d'Europa cattolici "per una Europa non solo degli affari ma unita dai più alti valori dell'umanesimo cristiano"». —**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli scout ad Ampezzo

Bloccati sulle Dolomiti Salvati tre escursionisti

Forni di Sopra

Tre escursionisti stranieri sono stati soccorsi ieri pomeriggio nei pressi di Forcella La Sidon, intorno ai 2.100 metri di altitudine, tra le Dolomiti Friulane a cavallo dei territori comunali di Forni di Sopra e Claut. Da qui è partita la richiesta di aiuto da parte dei tre, tutti maschi del 1994, di nazionalità tedesca uno, e del Tagikistan gli altri due, che stavano risalendo verso la forcella. La Sores ha attivato le stazioni di Forni di Sopra e Valcellina del Soccorso alpino e l'elisocccorso regionale.

I tre giovani erano partiti dal rifugio Flaiban Pacherini e avrebbero voluto raggiungere il rifugio Pordenone. Con il nome di forcella La Sidon ci sono due percorsi, uno ben battuto e senza particolari difficoltà, un altro, chiamato Forcella La Sidon Alta, caduto in disuso e privo del cavo di sicurezza che un tempo permetteva di percorrere i tratti con roccette e passaggi di secondo grado ivi presenti: oggi il cavo di sicurezza non c'è più sul secondo itinerario, che è diventato di fatto un percorso alpinistico, e i tre si trovavano su quel percorso. Uno dei tre era in difficoltà e non riusciva più a proseguire. Sul posto così è arrivato l'elisoccorso regionale che ha caricato i tre escursionisti portandoli in salvo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cercivento e le sue usanze Festa del solstizio d'estate

Cercivento

Da oggi a lunedì 29 giugno Cercivento festeggia il solstizio d'estate con "Jerbas e tradision", rassegna dedicata alle antiche usanze popolari e alle erbe officinali.

Promossa dalla Pro Loco con le associazioni locali e il patrocinio del Comune, valorizza tradizione, spiritualità e cultura del territorio. Si inizia oggi, giorno della nascita di San Giovanni Battista: nel primo pomeriggio Ursula Puntel e Domenico Molfetta guideranno la raccolta dei fiori bagnati dalla rugiada benefica, per comporre il mac di San Giuan. Alle 18.30, nella Pieve di San Martino, i fiori saranno benedetti in una suggestiva cerimonia che segue il canto solenne dei Vesperi della plurisecolare Onoranda Compagnia dei Cantori. Al calare della notte e fino al 29 giugno, dal Cret da Scaiole, i giovani del paese lanceranno l*as cidulas*, rotelle di legno infuocate che, secondo un antico rito propiziatorio e di fertilità, rendono omaggio alle coppie di fidanzati. Lo racconterà anche sabato alle 20.30 il docufilm "Quello che resta. Tre riti nelle montagne del Friuli", di Marco D'Agostini con ricerche di Marta Pascolini.

Domenica il clou della festa: fin dal mattino vie e antiche case di Cercivento di Sopra ospiteranno mercatino di prodotti tipici, visite guidate alle coltivazioni di piante officinali e a "Cercivento. Una Bibbia a cielo aperto", incontri sull'apicoltura, giochi tradizionali, sessioni di stretching, yoga e pilates, e pesca di beneficenza. Imperdibili le mostre nelle case storiche del borgo: dalle leggende popolari alle fate del Tenchia raccontate attraverso il merletto a tombolo, dall'arte delle icone sacre ai quadri intagliati e alla pittura, fino alla mostra sull'evoluzione dell'intimo dall'Ottocento a oggi. E tanta gastronomia locale, con piatti ovviamente a base di erbe spontanee. —**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moggio torna al Medioevo C'è la rievocazione storica

Moggio Udinese

Nella notte dei tempi un conte diede vita a una storia, ora millenaria: il Conte Cacellino e l'Abbazia di Moggio Udinese. Sabato, dalle 15, lì si rinnoverà l'appuntamento con la rievocazione storica: un tuffo nel Medioevo tra spettacoli, magie, laboratori di scrittura, tamburi e il villaggio d'armi. Una sibilla leggerà il futuro, poi musica, danze, sbandieratori e falconeria. La sfilata inizia alle 18 lungo la via che dall'asilo porta all'Abbazia, alle 18.15 alla Torre Medioevale verrà letta la Bolla Imperiale con passaggio dei territori del Conte all'Abbazia mosacense.

Sfileranno il gruppo storico di Moggio, di Borgo Sette Stelle di Udine, il Gruppo Storico Medioevale di Borgo Pracchiuso di Udine, le Libere Comunità di Villa e Albazzana, La Gataldia de Tricesimo, i Gruppi Storici di Castelnuovo e Barbacane di Venzone, i Teutonici di Precenicco, la Magnificas Comunitas Glemonae, il Gruppo tamburi storici Cucurbitae Sonorae di Venzone, la Compagnia de'Malipiero, il Gruppo Sbandieratori e Tamburi di Cordovado, Barabba e Stirpe Rapace. Tutto al suono dei Lumacorni. In ricche Taverne si potranno gustare specialità culinarie medioevali. Alle 21.30 l'ascesa al colle di Santo Spirito per il fuoco propiziatorio dei santi Pietro e Paolo. —**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato la rievocazione storica

«La mia bimba morta durante il parto» Maxi risarcimento da 800 mila euro

L'ex nazionale dello sci di fondo Marina Piller ha vinto la causa contro AsuFc

ALESSANDRO CESARE

Sappada

Sentiva il bisogno di una sentenza di questo tipo, in cui si certificasse la condotta non corretta da parte dei sanitari in servizio nelle prime ore del 10 luglio 2019 all'ospedale di Tolmezzo. Da un lato per superare il dolore lancinante causato dalla perdita della figlia neonata, dall'altro per dare dignità a Viola, la sua bimba. Ma non poteva certamente bastare. Come ha raccontato Marina Piller, sappadina di 42 anni, con un passato da campionessa nello sci di fondo, sono diverse le carenze riscontrate in questa vicenda, culminate con il momento in cui Viola è nata senza battito cardiaco e con un'assistenza umana e psicologica inadeguata nelle ore successive al parto.

La sentenza

Dopo un'archiviazione sul fronte penale, preso atto con un certo rammarico della decisione di pm e gip, la famiglia Piller, supportata dal legale Massimiliano Campeis, si è rivolta al tribunale civile. Il giudice ha riconosciuto una colpa di tipo omissivo da parte dei sanitari presenti quella notte in ospedale, incapaci di intervenire di fronte alle prime sofferenze fetali, con la conseguenza di far nascere, qualche ora dopo, una bimba senza attività vitali. Il tribunale, fatte queste premesse, ha quindi condannato l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale al risarcimento di oltre 800 mila euro a genitori e familiari più stretti. Sentenza non appellata e quindi diventata definitiva. Sul punto il legale di Asufc, Diego Modesti, ha voluto richiamare l'archiviazione avvenuta sul fronte penale, dalla quale non sono emerse responsabilità in capo ai sanitari. Per l'Azienda «c'erano validi motivi per resistere», ma la compagnia assicurativa ha deciso diversamente.

LE PAROLE DELLA MAMMA

«Perdere un figlio è devastante, ma sapere che si poteva salvare fa ancora più male

Il dolore

«La sentenza ha riconosciuto il legame genitoriale con Viola, il fatto che fosse un essere in vita, cosa per noi importante per dare dignità e rispetto alla nostra bambina. E non era per nulla scontato», ha chiarito Piller, che, al contrario, non ha riscontrato la stessa dignità e lo stesso rispetto dopo il parto. «Siamo stati lasciati completamente da soli», ha denunciato la donna, «nessuno è venuto a fornirci alcuna spiegazione su ciò che stava succedendo». Quella notte, dopo il ricovero, avvenuto alle 2.53, i primi segnali di sofferenza fetale in seguito all'avvio del monitoraggio, emersero già alle 3.04. «Il parto sembrava tranquillo, poi più volte ho detto di avvertire che qualcosa non andava. Ma sono stata ignorata. Perdere un figlio è devastante, ma sapere che si poteva salvare (ad esempio con un taglio cesareo d'urgenza) fa ancora più male e lo rende ancora più inaccettabile». In quel momento Marina era alla sua seconda gravidanza: «Il motivo che mi ha spinto a rendere pubblica la vicenda», ha aggiunto la sappadina, «è perché spero che in circostanze del genere ci si metta la giusta attenzione. Se si fa tutto il possibile per salvare una vita, e non è stato il nostro caso, un errore può sempre capitare. Di certo non è ammissibile che una famiglia, dopo uno shock del genere, venga lasciata nel nulla. Avevamo bisogno di un sostegno che non è arrivato». Sulla scelta dell'ospedale di Tolmezzo per far nascere Viola, ha puntualizzato: «Per chi come me vive a Sappada arrivare a Udine non è comodo e senza voler entrare in questioni politiche, credo debbano essere potenziati gli ospedali di montagna».

Marina Piller negli anni in cui era un'atleta della nazionale di sci

Mancate scuse e futuro

«Non ho mai pensato che qualcuno dovesse bussare alla mia porta, ma dopo quasi sette anni non abbiamo ancora sentito un "mi dispiace", e non ho più visto nessuna delle persone che erano con me in sala parto: ostetriche, anestesista, pediatra e ginecologa. Credo che un gesto o una parola avrebbe aiutato a elaborare il dramma». Lutto che invece Marina ha dovuto affrontare grazie all'aiuto di una psicologa: «Farsi aiutare è stato fondamentale, per avere una consapevolezza di quanto successo». Con i soldi del risarcimento Piller ha già un sogno da realizzare: «Mi piacerebbe creare qualcosa in nome di mia figlia per i bambini meno fortunati, un modo da far sì che quanto capitato non sia stato vano, per tentare di trovare un senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA € 20.900* CON QUALSIASI USATO

€ 500** DI EXTRA SCONTO SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

*Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 20.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 26.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Juke, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/06/2026 al 30/06/2026 e immatricolazione entro il 30/06/2026. Offerta valida fino al 30/06/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. [1]Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,2 a 4,6 l/100 Km; emissioni CO_2: da 140 a 105 g/km.

AUTONORD FIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI: VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252 | LATISANA Tel. 0431 50141 | DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500 | CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI NISSAN MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

Gemona - Collinare

Calcio vietato nei parchi Martignacco si ribella «I problemi sono altri»

Famiglie e ragazzi al sit in di Martignacco Foto Petrussi

Un centinaio tra bambini, genitori e amministratori in piazza Vittorio Veneto

RAFFAELLA SIALINO

Martignacco

«Lasciateci giocare». È il messaggio emerso nel sit-in con cui oltre un centinaio di persone – tra bambini, ragazzi e adulti– si sono radunate ieri in piazza a Martignacco contro l'ordinanza del sindaco che vieta il pallone nei parchi attrezzati per l'infanzia. Con partitelle a calcio e tanti cartelloni colorati, la protesta silenziosa organizzata dai genitori (tra cui l'ex assessore Michele Recchia) ha chiesto di non togliere ai giovani i momenti di ritrovo e felicità. Sindaco e gruppo di maggioranza non si sono visti, unica eccezione l'assessore Giuseppe Montalto, in piazza assieme al figlio: «L'ordinanza è nata da una valutazione che ha fatto il sindaco. Quello che ha scritto è giusto nella misura in cui il gioco del pallone può essere lesivo di altri bambini che giocano nello stesso posto, se non ci sono le distanze di sicurezza, ma io sono a favore del fatto che i nostri giovani, piuttosto di stare davanti a uno schermo o ai telefonini, stiano su un campo a dar calci a un pallone. È la misura delle cose che fa sì che queste siano giuste o sbagliate».

Presenti anche i consiglieri comunali d'opposizione che hanno depositato in municipio una mozione urgente, sottoscritta dai capigruppo Catia Pagnutti, Andrea Rossi e Alessandro Zuliani, chiedendo il ritiro del provvedimento «al fine di cercare metodi concertati con le forze dell'ordine per garantire sia la sicurezza che il gioco». Per loro è «discutibile il richiamo all'articolo 38 del Regolamento di polizia urbana che riguarda la tutela della quiete, mentre è l'articolo 19 che regola i divieti in questo tipo di aree e che il sindaco non è competente a stabilire l'entità delle sanzioni amministrative essendo delegata a ciò la Giunta».

L'efficacia dell'ordinanza, sottolineano, «è tutta da dimostrare in un contesto dove non si riescono a controllare gli atti vandalici, il corretto conferimento dei rifiuti, le deiezioni canine e gli schiamazzi notturni, vere problematiche dei parchi».

GLI ORGANIZZATORI

«L'efficacia di questa ordinanza è tutta da dimostrare quando non si riesce a controllare i vandali»

Il consigliere di minoranza Alex Pinzan auspica che se ne possa parlare già nel consiglio comunale di giovedì: «L'ordinanza restrittiva deve essere l'ultimo atto che un sindaco compie per risolvere un problema, non ci sono state azioni di conciliazione o di dialogo tra le varie parti».

Le integrazioni all'ordinanza originale, introdotte dal primo cittadino (con cui si consente il calcio con palloni di plastica leggera, almeno a 20 metri da scivoli e altalene), infatti, non sono un ripensamento: «È solo una precisazione, una spiegazione più chiara affinché tutti capiscano», precisa Mauro Delendi.

Perplesso l'ex sindaco Marco Zanor, per cui «va condannata la repressione di una naturale e tradizionale propensione al calcio da parte dei nostri adolescenti in un momento storico troppo "social" e poco "sociale". Viste le reazioni è indubbio che l'ordinanza abbia un impatto negativo sul territorio facendo diventare Martignacco un Comune proibizionista, con le conseguenze di immagine che ciò comporta. Se alla base ci sono segnalazioni di cittadini vogliamo sapere quante sono, se riguardano l'interesse particolare o pubblico».

L'ordinanza fa discutere pure in Regione. «Si attivi l'Osservatorio regionale per aiutare i Comuni a bilanciare sicurezza, decoro e diritto dei giovani a vivere gli spazi pubblici. Ciò può essere molto utile anche agli amministratori locali», affermano la consigliera regionale Simona Liguori (Patto-Civica) e la collega Rosaria Capozzi (Movimento 5 Stelle). «La politica», dicono, «non deve fermarsi alle contrapposizioni, ma deve comprendere i fenomeni e programmare risposte adeguate sul rapporto tra giovani, spazi pubblici e convivenza tra generazioni, perciò assume maggior attualità l'odg che abbiamo presentato e che la Giunta regionale ha accolto per un Osservatorio regionale permanente che permetterebbe di orientare meglio gli interventi».

Necessario ascoltare il territorio anche per Antonella Orzan, ex vicesindaco di Martignacco. «Una comunità cresce quando trova punti di equilibrio tra esigenze diverse e quando considera i ragazzi una risorsa, non un problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Daniele si lega al Paraguay Due le cittadinanze onorarie

San Daniele

In una recente seduta il consiglio comunale di San Daniele ha conferito due cittadinanze onorarie: destinatari del simbolico riconoscimento sono stati il maestro Stefano Pavetti Serratti e il dottor Josè Federico Samudio Falcon, direttore generale della Biblioteca e Archivio Centrale del Congresso nazionale del Paraguay. Quest'ultimo ha ottenuto il titolo in virtù del suo «alto impegno nella tutela della memoria storica, nella valorizzazione del patrimonio documentale e nella promozione del dialogo culturale tra la Repubblica del Paraguay e San Daniele del Friuli», spiega il sindaco Pietro Valent, citando la motivazione di cui è stata data lettura in aula. «La nostra comunità», aggiunge, «gli è riconoscente per aver contribuito a creare un ponte di amicizia e cooperazione tra la Biblioteca del Congresso del Paraguay, la Biblioteca Guarneriana e le istituzioni culturali friulane». Pavetti Serratti, italo-paraguayano e Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia, è stato insignito della cittadinanza onoraria «per aver promosso con sensibilità, passione e spirito di servizio il dialogo culturale e istituzionale tra l'Italia, la Repubblica del Paraguay e San Daniele del Friuli», favorendo «l'incontro con le istituzioni del Paraguay» e dando a sua volta un prezioso contributo ai legami fra le rispettive comunità.

Alla cerimonia ha presenziato anche il generale di squadra aerea Luca Goretti, proclamato cittadino onorario di San Daniele negli anni scorsi. A favorire i contatti con quest'ultimo e con le altre due personalità citate è stata la Fondazione Scriptorium Foroiuliense, grazie alla fittissima rete di relazioni intessuta dal presidente Roberto Giurano.

L'assemblea civica ha poi proceduto alla consegna di riconoscimenti legati alla ricorrenza del 50° anniversario del terremoto del 1976 e all'audizione di una rappresentanza del consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze, «rivelatasi di particolare interesse», rimarca il sindaco, soddisfatto di averla organizzata in un momento altamente simbolico come quello dell'attribuzione delle cittadinanze onorarie. —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A BUJA LA BICI DEL TERREMOTO

Una bici rosa e nera per ricordare due eventi. A Buja, nei pressi del municipio, l'installazione ha attirato la curiosità di residenti e turisti. Ideata da un artigiano locale, il suo telaio riproduce il numero 76, in ricordo del terremoto ed era già stata esposta durante il passaggio del Giro d'Italia di ciclismo. (l.t.)

Cividale - Tarcento - Remanzacco

L'ex sindaco Trentin: «Volevo abbattere la burocrazia»

Ascoltato in tribunale per il processo sugli appalti pilotati a Premariacco Restano sei imputati

ALESSANDRO CESARE

Premariacco

L'ex sindaco di Premariacco, Roberto Trentin, è comparso in aula come teste nel processo per presunte interferenze in appalti e gare pubbliche. Un'inchiesta che negli ultimi sei anni ha visto ridursi notevolmente il numero di imputati, passati da venticinque a sei. Lo stesso Trentin, nel marzo 2023, ha deciso di patteggiare la pena di 1 anno e 9 mesi. Ieri, assistito dagli avvocati Stefano Buonocore e Guglielmo Pelizzo, è tornato in un'aula di tribunale chiamato in causa dalle difese di alcune delle persone ancora a processo: si tratta di due funzionari comunali, Veronica Virginia Del Mestre, responsabile dell'ufficio tecnico, e Fabiano Gallizia, comandante della polizia locale, e di tre imprenditori, Luca Gasparini, Denis Monticolo e Sergio Raggioni. Le accuse nei loro confronti spaziano dallo smaltimento irregolare di rifiuti e materiali inerti, al falso e induzione al falso, dalla turbativa degli incanti alla violazione del segreto d'ufficio.

In aula l'ex sindaco ha ricostruito i suoi rapporti con l'ufficio tecnico durante il suo mandato e le circostanze che lo portarono ad avere contatti con la ditta Stefanelli per l'acquisto del bus scolastico e con alcuni imprenditori locali per altre opere da appaltare, smentendo di aver mai preso accordi con questi ultimi sull'entità del ribasso di un'offerta da presentare. «Ci furono diversi scontri con l'ufficio tecnico», ha ammesso Trentin, «e addirittura nel caso del rifacimento della pavimentazione della palestra venni ripreso formalmente dal segretario comunale su richiesta di Del Mestre. Diciamo che il mio modo di fare voleva essere da stimolo per abbattere il più rapidamente possibile gli ostacoli burocratici e dare il via ai lavori. Da parte sua, la responsabile dell'ufficio tecnico, mi richiamava agli obblighi burocratici». Trentin ha fatto riferimento pure a una sorta di ostracismo subito da parte di qualche componente dell'apparato comunale, con segnalazioni rispetto ai suoi comportamenti. «Qualcuno sapeva in anticipo che mi sarebbero arrivate le cartoline verdi», ha chiarito, facendo intendere che chi gli stava accanto era già informato sull'indagine. Trentin ha poi parlato della situazione in cui si è ritrovato: «Per me questa testimonianza mette la parola fine a una vicenda che ha avuto ripercussioni personali, per me e per la mia famiglia, e professionali. Sono stato felice di essere stato chiamato in tribunale per aver fatto qualcosa, piuttosto che per non aver fatto nulla, magari creando un peso per la mia comunità».

Roberto Trentin, 56 anni è stato sindaco a Premariacco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore esterno che divide Cividale «Nomina familiare»

Le liste di minoranza contestano le scelte della giunta Nel mirino finisce la moglie del consigliere Boccolini «La decisione cozza contro l'impegno di tante donne»

LUCIA AVIANI

Cividale

«È cambiato il sindaco, ma resta la classe dirigente uscente e a regolarne le dinamiche sono gli equilibri e gli interessi dei partiti di maggioranza».

Dopo le critiche avanzate nel corso della seduta di insediamento del consiglio comunale, le liste d'opposizione Prospettiva Civica, Manzini Sindaco, Civi_ci e Cividale in Salute evidenziano «la forte continuità con la precedente amministrazione» («le conferme di Ruolo, Carlig, Cantarutti, Zappulla e Coceano, con deleghe solo in parte diverse, rappresentano la permanenza nell'esecutivo di 5 assessori su 7 della squadra uscente) e tornano sulla questione dell'assessorato esterno. «Dopo una campagna elettorale costruita anche sulla promessa di un cambio di passo, ci saremmo aspettati scelte diverse, compiute a partire dalle competenze necessarie per affrontare le sfide della città. Ancora più delicato è l'aspetto della nomina di un assessore esterno, incarico conferito a Patrizia Della Rovere, moglie del consigliere Manlio Boccolini, eletto nella lista Noi Moderati. La nostra non è una critica personale bensì politica, al metodo, e il fatto stesso che in assemblea civica si sia detto che si è trattata di un'indicazione promossa dai vertici regionali e nazionali del partito rappresenta un elemento di forte preoccupazione», dichiara la minoranza, osservando che l'attribuzione dell'incarico «non nasce dal voto né da un percorso pubblico di confronto con la comunità, ma da un equilibrio interno alle segreterie del centrodestra: ancora una volta, decisioni importanti per Cividale sembrano essere state prese altrove».

Il provvedimento adottato, si prosegue, cozza contro l'impegno delle tante donne che si sono candidate, «esponendosi pubblicamente e raccogliendo preferenze». Una nomina esterna «attribuita al di fuori di quel percorso e su una spinta principalmente familiare, appare politicamente discutibile. È un passo profondamente inopportuno, che rischia di indebolire il rapporto tra rappresentanza, voto e responsabilità politica», dichiara il leader del centrosinistra Fabio Manzini.

Nessun commento sul punto specifico è stato invece formulato dall'altra componente della nuova opposizione cividalese, che come noto registra anche la presenza della Lega (con l'ex sindaco Daniela Bernardi e l'ex assessore Rita Cozzi) per effetto della spaccatura consumatasi in maggioranza nei mesi scorsi e sfociata nella candidatura in solitaria della prima cittadina uscente, con l'appoggio del suo partito e di una lista civica di nuova formazione, che non è riuscita a ottenere una rappresentanza consiliare. Tornando alle altre quattro liste, fra le obiezioni sollevate rientra pure il tema del «frazionamento delle deleghe, che è stato presentato come strumento di coinvolgimento di tutti i consiglieri di maggioranza, ma che rischia di trasformarsi in frammentazione amministrativa».

Come esempio vengono citate le politiche sociali: «L'ufficio risponde, attualmente, a più ambiti, servizi scolastici, politiche giovanili, pari opportunità. Dovrà rapportarsi con due/tre referenti diversi? Come verranno coordinate le attività? Il rischio concreto è quello di creare sovrapposizioni e incertezza», incalza la minoranza, precisando che si tratta di «domande concrete, che riguardano il buon funzionamento della macchina comunale, non di polemiche formali» e anticipando la propria linea d'indirizzo operativa. «Valuteremo ogni provvedimento nel merito, pronti a sostenere ciò che sarà utile per Cividale e a evidenziare quello che non verrà ritenuto coerente con l'interesse della città», dicono i consiglieri.

Dall'alto, in senso orario: Vuga, Della Rovere, Bernardi e Manzini

TROPPA POLITICA

«Nessun confronto, incarichi legati a equilibri interni alle segreterie del centrodestra»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grotte di San Giovanni d'Antro Docufilm e messa nella chiesetta

Nel sito ipogeo una troupe tedesca sta realizzando un documentario sui luoghi sacri d'Europa

Pulfero

La suggestiva chiesa rupestre delle grotte di San Giovanni d'Antro, l'intero sito ipogeo e tutto il territorio delle Valli del Natisone si sono conquistati una preziosa ribalta internazionale: il regista tedesco Christopher Hawkins è infatti impegnato, da alcuni giorni, nella realizzazione di un documentario nell'ambito di una miniserie dedicata ai luoghi sacri d'Europa. «La diffusione sarà ampia», commenta entusiasta Mauro Pierigh, presidente dell'Associazione Tarcetta, che gestisce le grotte e che ha accolto la troupe indirizzandola anche verso altri luoghi simbolo delle Valli del Natisone, per far fruttare al massimo l'opportunità. Questa sera verrà ripresa la tradizionale messa in grotta celebrata nella ricorrenza di San Giovanni: accompagnata dal coro Nediski Puobi, la funzione (che avrà inizio alle 19) sarà preceduta dalla distribuzione del pane di San Giovanni, preparato dai ragazzi del Civiform, che con questa iniziativa celebra i 50 anni del corso di panificazione. Simbolicamente, la consegna avverrà davanti all'antichissimo forno conservatosi sulla terrazza antistante la grotta. Ieri sera, intanto, ad anticipazione della festa nelle pertinenze del locale Gastaldia d'Antro è stato acceso il Kries, il pittoresco falò di San Giovanni; nell'occasione sono stati anche presentati i mazzi floreali e le croci fiorite che da secoli vengono realizzate per l'evento e che decoreranno la chiesa all'imbocco delle cavità di Antro durante il rito di oggi. Nel documentario compariranno pure il castagno gigante di Pegliano, il riparo preistorico di Biarzo, le cascate di Kot, la cava di Vernasso, il Museo archeologico nazionale di Cividale. —**L.A.**

La troupe tedesca durante le riprese in grotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiera dei vini a Corno Proclamati i vincitori

Corno di Rosazzo

La 55° Fiera dei Vini di Corno di Rosazzo, conclusasi ufficialmente ieri, ha celebrato le eccellenze del territorio assegnando il prestigioso 36° Premio Cornium d'Oro. Il concorso, che annualmente incorona i migliori "Friulano" e le migliori "Ribolla Gialla" tra le aziende partecipanti, ha visto quest'anno sfidarsi quasi 100 vini di altissimo livello. A decretare i vincitori è stato un panel d'eccezione composto da esperti di spicco del settore, tra cui rappresentanti di Ais (Associazione italiana sommelier Friuli Venezia Giulia), Fisar, Assoenologi e noti ristoratori.

L'edizione 2026 è andata in archivio introducendo una formula di degustazione assolutamente inedita, concepita per garantire il massimo rigore e valorizzare la qualità del prodotto: gli stessi vini sono stati assaggiati per due giornate consecutive, rigorosamente alla cieca, senza che i giurati sapessero della doppia sessione.

Il Podio del Cornium d'Oro

Categoria Friulano: 1° classificato, Azienda Agricola Gigante Adriano – Friulano "Vigneto Storico" Friuli Colli Orientali 2023; 2° posto Azienda Agricola La Sclusa – Friulano Friuli Colli Orientali 2025; 3° posto Azienda Agricola Pontoni Flavio – Friulano Friuli Colli Orientali 2025.

Categoria Ribolla Gialla: 1° classificato, Azienda Agricola Petrucco – Ribolla Gialla Friuli Colli Orientali 2025; 2° posto Azienda Agricola La Magnolia – Ribolla Gialla Friuli Colli Orientali 2025; 3° posto Azienda Agricola Sturm – Ribolla Gialla Collio 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo - Medio Friuli

Scuola media Marchetti Sarà riavviato il cantiere Il sindaco: «Una svolta»

I lavori a Campoformido partiranno entro il mese di luglio
Petri: sarà ultimata in tempo per l'anno scolastico 2027-28
L'investimento complessivo si aggira sui 7 milioni di euro

GIULIA SACCHI

Campoformido

Entro luglio ripartirà il cantiere della scuola media Marchetti di Campoformido, dopo un lungo e complesso iter: ieri il sindaco Massimiliano Petri ha incontrato i rappresentanti dell'impresa Adriacos di Latisana, che di recente si è aggiudicata l'appalto. Il prossimo passo, dopo il confronto con la direzione lavori, sarà l'incontro con la Regione per dare una sorta di via ufficiale alle opere. «L'impresa incaricata avrà 330 giorni per completare l'intervento» ha spiegato il primo cittadino. «L'obiettivo è riconsegnare la scuola in tempo utile per l'anno scolastico 2027-2028, salvo imprevisti non dipendenti dall'amministrazione. Quello di oggi (ieri per il lettore, *ndr*) è stato un incontro interlocutorio con l'impresa friulana che ha vinto la gara, per fare il punto della situazione. Rappresenta, comunque, una svolta, considerato il percorso complicato che ha interessato questo cantiere». Come ha messo in evidenza l'esecutivo, i passi avanti sinora compiuti sono stati resi possibili anche grazie al sostegno della Regione, con un finanziamento da 5, 3 milioni di euro che ha permesso di dare continuità al progetto dopo il superamento del percorso legato al Pnrr.

Il cantiere della scuola media di Campoformido

L'investimento complessivo per la scuola è di circa 7 milioni di euro. Per tutta la durata del cantiere per la costruzione della nuova scuola, i 140 alunni continueranno a essere ospitati nel plesso di Pozzuolo del Friuli (il servizio di trasporto è assicurato dal Comune, con un ingente investimento annuale per garantire la gratuità alle famiglie).

Il sindaco non ha esitato a ricordare che quella della media Marchetti è una delle situazioni più ardue che la sua amministrazione si è trovata ad affrontare dall'insediamento: a un problema complesso è stata trovata, di concerto anche con le altre istituzioni, una soluzione concreta. Nel 2024 lo stato dell'arte era questo: lavori avviati ma fermi, criticità burocratiche e amministrative, contenziosi e questioni legali aperti, rischio di non completare l'opera. Ma l'amministrazione Petri si è messa subito al lavoro: dopo aver verificato in maniera approfondita la situazione, con confronti costanti con Ministero, Prefettura e Regione, ha ottenuto un nuovo finanziamento da quest'ultima. Quindi la risoluzione del contratto e la nuova gara. Infine l'aggiudicazione alla ditta di Latisana che apre una fase in cui si volta pagina. L'obiettivo è riconsegnare ai ragazzi una scuola moderna, sicura e sostenibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinnovato a Feletto l'ufficio postale Più servizi agli utenti

Tavagnacco

È stato presentato ieri l'ufficio postale di Feletto Umberto in via Udine, rinnovato nell'ambito del progetto Polis, alla presenza del sindaco Giovanni Cucci e di alcuni rappresentati di Poste italiane e delle istituzioni locali. Polis coinvolge circa 7 mila uffici postali dei comuni con meno 15 mila abitanti in Italia e punta a promuovere la coesione economica, sociale e territoriale fornendo i servizi della Pubblica amministrazione ai cittadini. In provincia di Udine sono 132 i comuni coinvolti nel progetto Polis e in 97 uffici postali gli interventi di ristrutturazione sono già stati completati.

«Ringrazio Poste italiane per aver creduto nel nostro territorio e per l'impegno profuso nella riqualificazione del nostro ufficio postale – ha dichiarato il primo cittadino, Giovanni Cucci– Polis offre sevizi innovativi, spazi nuovi e accessibili e rende semplice l'accesso ai servizi della Pubblica amministrazione».

«Con il progetto Polis, Poste Italiane sta potenziando l'offerta di servizi ai cittadini, grazie a un ufficio che diventa un punto di riferimento per la comunità – ha dichiarato Cecilia Bianchi, direttore della filiale di Udine – i servizi del progetto Polis sono pensati per garantire un accesso più semplice e agevole da parte dei cittadini».

A Feletto Umberto, oltre ai certificati Inps e i documenti anagrafici del circuito Anpr, grazie alla convenzione firmata tra Poste italiane, Ministero dell'Interno e Ministero delle Imprese e del Made in Italy, i cittadini possono richiedere o rinnovare il passaporto presentando la documentazione allo sportello. Ottenere il rilascio o il rinnovo del passaporto è semplice, basta consegnare all'ufficio postale un documento di identità valido, il codice fiscale, una fotografia, un contrassegno telematico da 73 50 euro e la ricevuta del pagamento di 42, 70 euro. Grazie alla piattaforma tecnologica in dotazione agli uffici postali abilitati, sarà l'operatore a raccogliere le informazioni e i dati biometrici del cittadino inviando poi la documentazione all'ufficio di Polizia di riferimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricoltura, commercio e cultura Asse tra Comune e Fondazione

GIANPIERO BELLUCCI

Pavia di Udine

Ciliegie, mele, uva, olive e altre produzioni agricole locali potranno presto trovare spazio nei negozi di prossimità di Pavia di Udine. È una delle prospettive emerse dall'incontro promosso dal Comune di Pavia di Udine e dalla Fondazione Attilio Maseri, con la partecipazione del distretto del Commercio Friuli Orientale e della stessa azienda agricola, per costruire nuove sinergie a favore del territorio.

L'obiettivo, spiega il sindaco Beppino Govetto, è «creare un collegamento tra le produzioni della tenuta Contessa Florio e le attività commerciali locali, consentendo ai cittadini di acquistare materie prime a chilometro zero attraverso una rete di vendita di prossimità. Un'iniziativa che punta a sostenere il commercio locale e a valorizzare le risorse del territorio, rispondendo a una domanda sempre più orientata verso qualità, tracciabilità e rapporto diretto con il luogo di provenienza dei prodotti».

L'accordo ha un'importante ricaduta sul piano culturale. Villa Maseri Florio potrà ospitare incontri, manifestazioni ed eventi promossi dall'amministrazione comunale grazie alla disponibilità della Fondazione Attilio Maseri. Una possibilità che consentirà di mettere a disposizione della comunità uno spazio di particolare valore storico e culturale.

Il confronto si è svolto nella sede municipale di Lauzacco e ha visto la partecipazione di Cristiana Compagno e Paolo Ceccon presidente e vicepresidente della Fondazione Attilio Maseri, di Mara Pugnale per l'Azienda Agricola Contessa Florio, del sindaco Govetto e della vicesindaco Elena Fabbro per il Comune di Pavia di Udine, oltre a Edi Sommariva, manager del distretto del Commercio Friuli Orientale. Nel corso dell'incontro sono emerse diverse possibili linee di collaborazione, tra cui un progetto volto a mettere in rete agricoltura, commercio, artigianato e attività della somministrazione che operano nei mercati di prossimità.

Beppino Govetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese e sostenibilità Delegazione al Forum

Manzano

Le imprese del Manzanese impegnate sul tema della sostenibilità. La quarta edizione del Forum sulla Sostenibilità che si terrà il 25 e 26 giugno a Roma all'Auditorium Antonianum, organizzata da Confartigianato coinvolgerà infatti un'impresa locale. L'evento, dal titolo "Inclusive sustainability: territori che custodiscono, persone che condividono, idee che innovano", vedrà la partecipazione di Lorenzo Braida e Marco Braida, soci di Braida Srl SB di Manzano, azienda specializzata nella progettazione e realizzazione di sedute.

L'impresa interverrà nel panel "Lungo la sfida della sostenibilità: confronto con le imprese" dedicato al tema dell'innovazione e della tecnologia nei percorsi di sostenibilità aziendale. Braida porterà la propria esperienza nell'ambito dell'economia circolare, illustrando come sia possibile ridurre gli sprechi e l'impatto ambientale grazie a una progettazione attenta, all'utilizzo di materiali certificati e al recupero e alla manutenzione degli arredi esistenti.

Un modello che coniuga sostenibilità e valorizzazione della filiera locale del Distretto della Sedia di Manzano. —**N.K.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sviluppo commerciale a Codroipo, incontro con FdI

Ampia partecipazione alla serata di approfondimento organizzata al Bar Alla Nazione

Codroipo

Grande partecipazione all'incontro promosso dal Circolo di Fratelli d'Italia di Codroipo dal titolo "Facciamo il punto su Codroipo", organizzato con l'obiettivo di confrontarsi con la cittadinanza sui principali temi di interesse locale e raccogliere osservazioni e proposte direttamente dalla popolazione. La sala messa a disposizione dal Bar Alla Nazionale si è riempita, confermando l'interesse dei cittadini per un dibattito aperto e concreto sul futuro della città. Attenzione è stata dedicata alle criticità che interessano il commercio locale e agli effetti di alcune scelte amministrative che, secondo molti operatori economici intervenuti, rischiano di penalizzare gli imprenditori che hanno investito nel centro cittadino. Ad aprire la serata gli interventi degli ospiti istituzionali. Il Vicepresidente della Regione, Mario Anzil, ha illustrato i risultati ottenuti grazie all'attenzione e agli investimenti regionali su Villa Manin, sottolineando come sia fondamentale valorizzare anche il centro di Codroipo. L'onorevole Walter Rizzetto ha invece offerto una panoramica sui principali temi nazionali e internazionali che influenzano il contesto politico ed economico locale. Il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio Comunale, Vincenzo De Rosa, ha introdotto alcuni dei temi all'attenzione dell'assemblea cittadina, soffermandosi sulle questioni più sentite dai residenti e sulle proposte avanzate dal gruppo consiliare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I relatori all'incontro al Bar Alla Nazione

Sala gremita all'incontro organizzato da FdI

Cervignano - Latisana - Bassa

Di corsa sui monopattini senza targa, né casco Sanzioni fino a 400 euro

Con la nuova legge la polizia locale ha comminato 11 multe a Cervignano

FRANCESCA ARTICO

Cervignano

Monopattini che sfrecciano veloci per la città spesso con i motori potenziati alla cui guida ci sono persone, prevalentemente giovani, senza casco, senza giubbotto o bretelle riflettenti, con persone o animali appresso, senza contrassegno identificativo adesivo, lontani mille miglia dalle nuove disposizione in materia del Codice della strada entrato in vigore nel 2026. Che dal 16 luglio prevede in aggiuntivo anche l'obbligo dell'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi.
È tolleranza zero per i monopattini da parte della Polizia locale del Cervignanese, «dopo che il Comune di Cervignano con l'ausilio degli operatori della Polizia locale ha fatto prevenzione mediante l'organizzazione di due incontri aperti alla popolazione sul tema della circolazione dei monopattini elettrici che si sono svolti nel mese di dicembre 2025 durante i quali sono stati illustrati i requisiti e le norme di comportamento per la conduzione del monopattino a propulsione prevalentemente elettrica, gli adempimenti necessari ai fini dell'ottenimento del contrassegno identificativo divenuto obbligatorio dal 17 maggio 2026 e le ipotesi sanzionatorie relative a questo veicolo», rimarca Gianna Berginc, responsabile della Pl alla cui guida è il comandante Federico Ferrazzo.
Dopo un periodo di recepimento dall'entrata in vigore delle nuove norma, la Polizia locale ha comminato 11 sanzioni tra cui un sequestro ai fini della confisca che circolava con un motore elettrico con potenza superiore a 1Kw (la sanzione va dai 140 ai 400 euro). Ora però è arrivato il momento di dire basta, anche a fronte del malcontento di molti cittadini. Le condotte sanzionate riguardano il superamento dei limiti di velocità, la circolazione contromano o su strade non consentite o sui marciapiedi, la guida da parte di un ragazzo con meno di 14 anni, la mancanza del casco o degli altri dispositivi previsti dal Codice della strada (luci, campanello, dispositivi riflettenti). «A utilizzarli spesso sono gli stranieri che lo usano come mezzo di trasporto, a volte ignorando alcune norme» commentano alcuni cervignanesi.
Particolare attenzione sarà riservata ai mezzi non conformi o "truccati".
Se un monopattino viene modificato per aumentare le prestazioni oltre i limiti previsti dalla normativa, infatti, può essere considerato non più rientrante nella categoria dei monopattini elettrici, con conseguente applicazione delle regole per veicoli diversi.
In questi casi, oltre alla sanzione amministrativa, possono essere disposti il sequestro del veicolo e, nei casi più gravi, il fermo o la confisca. Un controllo tipico consiste nella verifica delle caratteristiche tecniche dichiarate dal costruttore rispetto allo stato effettivo del mezzo.
La vera novità del 2026, oltre all'obbligo dell'assicurazione, è però il contrassegno identificativo, una sorta di targa personale che consente di collegare il monopattino a un utente o a un proprietario. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha annunciato un decreto dedicato a questi contrassegni, come riportato nella comunicazione ufficiale sulla stretta per la sicurezza stradale. Per l'utente questo significa che circolare con un monopattino privo di contrassegno, quando obbligatorio, espone a sanzioni e può rendere più complessa la gestione di incidenti o furti.

LA CASISTICA

Le principali violazioni riguardano anche il superamento dei limiti di velocità

In sala operativa la polizia locale controlla il traffico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani vicini ai disabili Nuovi percorsi di solidarietà

Santa Maria la Longa

Incontriamoci al Piccolo cottolengo friulano: Estate 2026. È quanto la casa di accoglienza Don Orione di Santa Maria la Longa, struttura per persone disabili che si propone come un laboratorio di umanità aperto a tutti, specie ai giovani che desiderano mettersi in gioco e scoprire il valore della solidarietà, si appresta a fare a luglio e agosto. Per alimentare il clima di scambio e solidarietà innescatosi mesi fa tra ragazzi della parrocchia di Sedegliano e la struttura, vengono proposti oggi tre percorsi specifici rivolti a parrocchie, gruppi scout e singoli giovani, con l'obiettivo di stimolare la crescita personale e l'incontro autentico con la disabilità.
La prima proposta, denominata "Discovery – Giocaincontra", è un'esperienza giornaliera rivolta ai ragazzi delle scuole secondarie, con attività in fattoria e laboratori al mattino, seguite da momenti ludico-educativi nel pomeriggio. Per chi cerca un coinvolgimento più profondo, la proposta "Hands On–All'opera" offre una settimana residenziale a gruppi scout e gruppi organizzati, con spazi per il campeggio in tenda e opportunità di servizio attivo nella fattoria sociale. Infine, il percorso "Day by Day–Speciale quotidianità", pensato per giovani adulti che desiderano vivere da due a sei notti immersi nella vita della Casa, alternando il lavoro nei laboratori a tempi di preghiera, silenzio e riflessione. —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia della fortezza invisibile Il libro di Bertossi ne svela i misteri

Un viaggio tra date, luoghi e personaggi per scoprire i segreti di Palmanova

PAOLO MEDEOSSI

Il libro

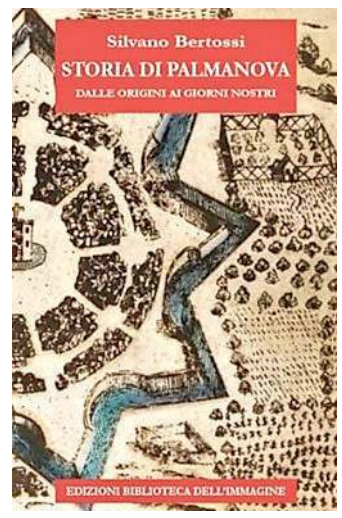
La fortezza "invisibile" che tutti possono reinventare. Tornando in Italia dopo qualche anno, Henry James, scrittore americano ottocentesco noto per romanzi come "Ritratto di signora" e "Daisy Miller", volle esprimere questo pensiero che ci può essere utile ancora oggi, e sempre, per capire in quale incredibile pianeta viviamo. «Stavolta - scrisse James - ho provato un'impressione ancora più forte di quella che ebbi la prima volta per lo stridente contrasto tra la fecondità riscontrabile in Italia nel suo grande periodo di fioritura artistica e architettonica e la banalità del genio attuale...».
Parole e concetti che risalgono addirittura al 1877, ma che da allora in poi continuano a conservare un forte sapore di verità e attualità. E lo stesso tipo di ammirazione e stupore può afferrare chi approda dalle nostre parti e finisce per essere risucchiato nella magia di Palmanova. Una magia che avvolge chi non la conosceva ancora e pure quanti ci abitano o vi passano spesso, perché la fortezza dell'utopia, dove tutto alla fine è tre o multiplo di tre (le porte d'ingresso, le piazzette di sestiere, le strade radiali che si diramano dalla piazza centrale, ovviamente esagonale), se le si presta la dovuta e benefica attenzione, riesce ogni volta a mostrare un suo lato quasi misterioso, remoto, sconosciuto, mettendo in risalto (per dirla alla James) il genio di chi la immaginò, la realizzò, la fece crescere. Qualcosa di incomparabile ed enorme rispetto alle modalità attuali nell'inventare, creare e far vivere le città.
A condurci dentro questo scrigno prezioso possono essere tante strade e tanti strumenti, ma uno dei più efficaci e intimi è rappresentato da quei libri che vanno oltre la fredda dimensione della guida storica o architettonica, offrendo piuttosto un contatto sentimentale con il mondo rappresentato da bastioni, costruzioni, case, dietro le cui facciate si possono leggere le intuizioni e il talento di quanti seppero decidere, inventare, creare, pur agendo in condizioni difficili, per i motivi più diversi, di carattere sociale, militare, economico.
Per raccontare il mistero straordinario di Palmanova è fondamentale farne parte, saper muoversi con sincerità e intuito nel suo animo per dare alle notizie di carattere storico e culturale un cuore, una mente, occhi e tutto ciò che induce a voler calarsi nell'avventura che ebbe origine il 7 ottobre 1593.
Silvano Bertossi, che di ogni aspetto locale conosce premesse e conseguenze, nel suo libro "Storia di Palmanova. Dalle origini ai giorni nostri" (Edizioni Biblioteca dell'immagine), si è posto alla testa di una comitiva, diventata nel tempo sempre più folta e curiosa, mettendo insieme le tessere di un mosaico dove ogni personaggio, ogni data, ogni fatto assume un particolare significato, essendo l'uno il seguito dell'altro. Il suo libro, come hanno già constatato i tanti che in questi anni lo hanno letto, diventa così un compagno di passeggiata fondamentale, per cui ci si può sedere all'ombra, nel bel caffè lungo borgo Cividale, guardando la casa di fronte, e perdersi nell'immaginare perché si trova proprio lì e quale ruolo, piccolo o grande, ha avuto nel passato di questa città, unica, bellissima, dove solamente una veduta colta dall'alto può far capire nel profondo la genialità di chi la concepì.
Consiglio finale per palmarini e no: uscite in queste strade, tra borghi e piazzette di sestiere, portando il libro di Silvano Bertossi in tasca. E poi fermatevi in uno degli angoli della fortezza per guardarvi attorno, pensando a cosa lì è successo lungo quattro secoli, nel vorticoso passaggio di veneziani, austriaci, francesi, italiani, grande guerra, seconda guerra mondiale e così via.
Per capire fino in fondo la suggestione di quanto ci circonda, basta farsi sfiorare da un pensiero molto semplice, tornando a Henry James: se gli americani, con le prodigiose capacità fantascientifiche di cui dispongono, potessero aviotrasportare nella loro Florida un gioiello come Palmanova ne avrebbero fatto il centro unico di un fascino attraentissimo a livello globale. Altro che Disneyland!
Noi lo abbiamo già qui, immerso in un mondo come l'Italia che il genio del passato ha saputo riempire di capolavori. Siamone orgogliosi, nel giusto modo, perché possiamo riscoprirlo e viverlo di continuo, ogni giorno, senza darlo per scontato. Bertossi cita una bellissima frase dell'urbanista Luciano Di Sopra, che disse: «Una caratteristica tipica di Palmanova, per chi proviene dal territorio esterno e vi si avvicina, è quella della sua irrilevante percepibilità. Questo carattere, tutt'altro che casuale, offre una prima chiave di lettura».
Insomma, Palmanova è quasi una "città invisibile", mimetizzata com'è da terrapieni erbosi e terreni che sostituiscono gli storici bastioni. Ecco allora l'effetto più suggestivo proposto dal libro di Bertossi, quello di saper narrare la città in maniera precisa, profonda, ma fino al punto di celarla quasi, affinchè ognuno poi vada alla ricerca di una sua Palmanova, con immaginazione, passione, intelligente curiosità.
Così, attorno al "Mario", lo stendardo svettante in mezzo a piazza Grande, può ricominciare sempre un'altra storia, grazie alla fantasia di ognuno.

GIOIELLO STELLATO

Un mosaico con mura, bastioni e case che celano il talento e le intuizioni di chi la costruì

FASCINO SENZA TEMPO

Una magia che avvolge chi visita una città dell'utopia dove tutto è tre o un multiplo di tre



La copertina del libro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Non si trova personale Pineta senza farmacia

Il presidio comunale a Grado rimane ancora chiuso per il secondo anno di fila

ANTONIO BOEMO

Grado

Con il 15 giugno la succursale estiva della farmacia Madonna di Barbana di Città Giardino ha riaperto i battenti, offrendo così un importante servizio non solo per i residenti, per chi qui ha la seconda casa ma anche per i turisti che trovano alloggio in strutture ricettive del grande rione. Rimane invece desolatamente chiusa la succursale estiva della farmacia comunale di Pineta, altro rione particolarmente frequentato, tra l'altro con densità di gitanti.

Il disservizio

Un rione dove c'è una grande spiaggia con diversi stabilimenti balneari che attirano un sacco di persone, soprattutto nei fine settimana. È il secondo anno di seguito che ciò accade e il motivo è sempre lo stesso: non si trovano farmacisti stagionali. Il problema della farmacia comunale è che già da un anno un professionista è in malattia e non si può bandire un ulteriore concorso per trovarne un altro a tempo indeterminato. L'unica soluzione sarebbe l'assunzione di un stagionale ma, nonostante tanti tentativi fatti, non se ne trovano poiché l'incaricato dovrebbe in ogni caso spostarsi ogni giorno dalla sua sede a Grado con problemi di tempistiche, logistiche e anche economiche che non sono sicuramente vantaggiosi.

Il personale

Non solo. Durante l'estate, a periodi di turno, le farmacie operano spesso 24 ore su 24 mantenendo attivo anche il servizio notturno. «Ad oggi non abbiamo ancora risolto il problema legato al reperimento del personale». Lo afferma il sindaco Giuseppe Corbatto, aggiungendo: «Stiamo lavorando alacremente per ovviare alla situazione». È l'occasione per il primo cittadino di sottolineare che è attivo, non solo per Pineta ma per tutto il territorio comunale, il servizio di consegna dei farmaci a domicilio. Questo ha già fatto registrare una prima richiesta, esaudita. «Si tratta», ancora Corbatto, «di un servizio sperimentale esteso per tutto l'anno per risolvere particolari urgenze della popolazione».

La farmacia comunale di Pineta, rimasta ancora chiusa

Fatto sta a ogni modo che anche quest'anno la farmacia a Pineta rimarrà quasi certamente e, come avvenuto lo scorso anno, non mancheranno le proteste.

Le altre farmacie

Da ricordare infine che sono aperte le sedi principali sia della farmacia comunale in zona viale Dante, vicino alla spiaggia principale, e quella privata e storica Madonna di Barbana, all'angolo fra via Orseolo e via Marina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ubriaco alla guida Fugge ai controlli e investe due agenti

Latisana

È fuggito a bordo di un'Audi per evitare due controlli nella stessa notte e ha investito altrettanti agenti delle forze dell'ordine, provocando il ferimento, lieve, di entrambi. L'episodio ha avuto inizio poco dopo l'una lungo l'autostrada A4, quando una pattuglia della polizia stradale di Palmanova ha fermato l'uomo per un controllo di routine. Invece di collaborare, il conducente avrebbe improvvisamente accelerato, cercando di travolgere uno degli agenti impegnati nelle verifiche. Il poliziotto è riuscito a evitare l'impatto, rimanendo tuttavia ferito.

Da quel momento è scattata una vasta operazione di ricerca. L'automobilista ha lasciato l'autostrada al casello di Latisana e ha attraversato il centro cittadino a bordo della propria vettura, mentre tutte le pattuglie presenti sul territorio venivano allertate.

La fuga si è conclusa lungo la strada statale 14 Triestina, nel territorio di San Michele al Tagliamento. Qui il fuggitivo, apparso in evidente stato di alterazione, ha perso il controllo del mezzo andando a schiantarsi contro una colonna all'interno di un distributore di carburante.

Raggiunto dagli agenti della polizia locale di San Michele-Bibione, l'uomo è stato invitato a consegnare i documenti. Anche in questa circostanza avrebbe reagito in modo violento: invece di fermarsi, ha rimesso in moto l'auto tentando di investire un agente della municipale. Determinante l'intervento di un operatore della polizia locale che, con coraggio e nonostante il veicolo fosse in movimento, è riuscito ad aprire la portiera e a bloccare l'uomo.

I successivi controlli ai quali è stato sottoposto il conducente della vettura hanno rivelato che lo stesso si era messo al volante dopo aver bevuto alcolici. All'interno dell'Audi sono stati anche trovati arnesi atti allo scasso. L'uomo è stato deferito all'autorità giudiziaria: dovrà rispondere delle accuse di lesioni e resistenza a pubblico ufficiale, guida in stato di ebbrezza e possesso di attrezzi atti allo scasso. — **R.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclabile su viale delle Terme La riqualificazione a Lignano

È stato ultimato l'intervento
Creato un parco urbano per contrastare il degrado

SARA DEL SAL

Lignano

Si è concluso l'intervento di riqualificazione di viale delle Terme, che ha interessato il tratto tra viale Tagliamento e Corso dei Continenti per un totale di circa 1 milione e 300 mila euro. Era il 2011 quando il progetto è partito con la realizzazione del primo segmento del collegamento viario e ciclopedonale. «Da allora, però», sottolinea l'assessore ai lavori pubblici Marco Donà «il percorso si è interrotto, lasciando incompiuta una delle opere strategiche, per la mobilità cittadina». Nel 2023 l'attuale amministrazione comunale ha deciso di recuperare e rilanciare il progetto. «Abbiamo scelto di riprendere un'opera che per troppo tempo era rimasta ferma, trasformandola in un'infrastruttura moderna» prosegue Donà «perché crediamo che i progetti strategici per il territorio non debbano essere abbandonati solo perché complessi. Oggi il risultato dimostra che quella scelta era giusta». La pista ciclabile, larga tre metri e separata dalla carreggiata da una fascia verde, collega, senza interruzioni, la rete ciclabile già esistente, compreso l'asse TriLiVe, fino al Lungomare Riva e anche con l'intero sistema ciclabile di Riviera. Oltre alla ciclabile sono stati realizzati nuovi marciapiedi, parcheggi in linea, si è curato il rifacimento della carreggiata ed è stata creata una nuova rotatoria all'intersezione con Corso dei Continenti. E oltre a tutto questo si è provveduto al recupero dell'area verde tra Viale delle Terme e Via Pineda. «Uno spazio di circa 8 mila metri quadrati che negli anni era scivolato nel degrado» ricorda Donà «con accumuli di rifiuti e materiali abbandonati e che oggi, anche con interventi di valorizzazione del patrimonio vegetale, è stato trasformato in un nuovo parco urbano pubblico, dotato di percorsi ciclopedonali, illuminazione dedicata, aree gioco». «Uno degli aspetti più importanti di quest'opera» evidenzia «è la scelta di privilegiare la riqualificazione dell'infrastruttura esistente, anziché realizzare una nuova arteria stradale». La pista ciclabile è stata realizzata con materiali naturali stabilizzati; nelle aree più sensibili sono state utilizzate pavimentazioni drenanti e sono stati rinnovati sia il sistema di smaltimento delle acque meteoriche, sia l'illuminazione pubblica. «Viale delle Terme non è soltanto un'opera pubblica – conclude l'assessore – ma la dimostrazione che, con una visione chiara e una forte capacità amministrativa, è possibile portare a termine anche i progetti più complessi. Oggi Lignano recupera un intervento rimasto incompiuto per oltre un decennio e si dota di una nuova porta d'ingresso alla città».

La pista ciclabile in viale delle Terme a Lignano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sogno di Ester e Cesare dal Friuli ai Mondiali di vela

Lui, pordenonese, è timoniere
lei, di Latisana è prodiera
La gara a luglio

La storia

Un sogno costruito con impegno, allenamenti e passione che ora porterà i colori del territorio sul palcoscenico internazionale della vela. L'assessore allo sport Elena Ceolin ha ricevuto in municipio il "Team 420 Cester", formato dal timoniere pordenonese Cesare D'Alì e dalla prodiera Ester Simeoni di Latisana, qualificati al Campionato del mondo di vela classe 420 in programma a Biscarrosse, in Francia, dal 3 all'11 luglio.

«È stato un vero piacere incontrare Cesare ed Ester», dichiara l'assessore allo sport Elena Ceolin, «dietro a questo importante traguardo ci sono sacrificio, costanza e una grande passione per lo sport. La loro qualificazione ai Mondiali rappresenta un motivo di orgoglio non solo per loro e per le famiglie, ma anche per tutta la nostra comunità. A nome dell'amministrazione comunale auguro loro di vivere questa straordinaria esperienza con entusiasmo, consapevoli di rappresentare al meglio il nostro territorio e i valori dello sport».

I due giovani atleti, tesserati per l'Asd Pietas Julia di Sistiana, regateranno insieme nella categoria 420, una delle classi giovanili più prestigiose e competitive della vela internazionale.

Affiatati sia in acqua sia fuori, fanno squadra da due anni e hanno raccontato all'assessore l'emozione di aver conquistato la qualificazione e l'intenso percorso che li ha portati a raggiungere questo importante obiettivo.

Per Ester Simeoni, classe 2009, la stagione 2026 ha segnato un decisivo salto di qualità: dopo le prove della Coppa Italia e le principali regate nazionali e internazionali, ha conquistato il pass per i Mondiali grazie all'ottimo piazzamento ottenuto alla Coppa Uniqua di Cesenatico, chiudendo al 23° posto assoluto e conquistando l'ultimo posto utile per la qualificazione.

Il Campionato del Mondo di Biscarrosse vedrà la partecipazione di oltre 700 atleti provenienti dai cinque continenti, accompagnati da circa 300 tecnici e dirigenti, in un evento che offrirà un'importante vetrina internazionale grazie alla copertura dei media e dei canali social dedicati alla vela.

A sostenere il percorso dei due giovani velisti è l'Asd Pietas Julia di Sistiana, uno dei circoli nautici più antichi e prestigiosi d'Italia. Fondata nel 1886, la società vanta oltre 140 anni di storia e una lunga tradizione nella formazione di giovani atleti, impreziosita da numerosi titoli italiani, europei e mondiali e dai massimi riconoscimenti conferiti dal Coni.

Dal Friuli il tifo non mancherà.

Ester Simeoni e Cesare D'Alì all'opera in mare

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

Serenamente ci ha lasciati

FIORINA FANTINI ved. FELCARO
di 89 anni

Lo annunciano i figli Bruno con Orietta e Manolita con Stefano.
Il funerale si svolgerà in data giovedì 25 giugno, alle ore 9.00, nella Chiesa di Santa Maria Assunta di Manzano partendo dalla cappella cimiteriale.
Un sentito ringraziamento al Dottor Domenico Cimó, alle Assistenti sociali Valentina, Liliana, Ingrid, Sonia e all'infermiere Giacomo e all'infermiera Patrizia, per le amorevoli cure rivolte alla cara mamma.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Manzano, 24 giugno 2026

of Angel
0432 726443
www.onoranzeangel.it

" Ci hai insegnato tutto
tranne a vivere senza di te... "
Buon viaggio mamma

Ci ha salutati

RENATA PALMANO GORI

I figli Roberto, Michela ed Elisa,
Rino, familiari e amici si stringono a te.
I funerali avranno luogo giovedì 25 giugno alle ore 17.00 nella Chiesa di Castions di Strada.

Castions di Strada, 24 giugno 2026

È mancato all'affetto dei suoi cari

SILVANO PONTELLO
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Lea, i figli Claudio con Gloria, Teresa con Gianlauro, i nipoti Enrico, Stefano, Luca, Annamaria e Andrea.
I funerali avranno luogo domani giovedì 25 giugno alle ore 16:30 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Martignacco, 24 giugno 2026

O.F.DECOR PACIS
di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

ANNIVERSARIO

24 giugno 2013 24 giugno 2026

CELESTINO PIZZOFERRO

Sempre nei nostri pensieri.
Con affetto, la tua famiglia.

Lignano Sabbiadoro, 24 giugno 2026

www.dilucaeserra.it
0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano del Friuli

È mancato

ELVIO BOTTUSSI
di 76 anni

Lo annunciano la moglie Annamaria, la figlia Elena, il genero Loris e il nipote Lorenzo.
I funerali saranno celebrati giovedì 25 giugno alle ore 10 nella Chiesa di Medeuzza, partendo dalla Casa Funeraria Sartori.
Il caro Elvio sarà esposto mercoledì 24 dalle 15 alle 17 e giovedì 25 dalle 8.30.
Si ringrazia la dott.ssa Fontanini, la dott.ssa Micconi e tutto il personale delle Cure Palliative di Cividale.

Medeuzza, 24 giugno 2026

Casa Funeraria Sartori,
via N. Sauro, 17
Romans d'Isonzo
tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

Improvvisamente è mancata

MAURIZIA CHIARUTTINI in VECILE
(Mici)

Lo annunciano il marito Peli, i figli Vito e Michela con Alex, Greta e Armin, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 15.30 a Maiaso partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno ricordarla.

Colza di Enemonzo, 24 giugno 2026

OF PIAZZA

È mancata

DORIS MAMOLO

Lo annunciano il marito e la figlia.
La camera ardente è allestita dal 24 giugno pomeriggio alla camera mortuaria dell'ospedale di Udine, Via Chiusaforte, fronte civico 2. Il 25 giugno alle 14.30 si terrà un breve saluto in forma laica.
Seguirà cremazione.

Udine, 24 giugno 2026

Ci ha lasciati

GIANNI TIMEUS
di 81 anni

Lo annunciano la moglie, i figli e il genero.
Lo saluteremo giovedì 25 giugno, alle ore 9.00, nell'Obitorio dell'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà cremazione.

Martignacco, 24 giugno 2026

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

I familiari di

ETTORE TREVISAN
di 76 anni

annunciano che i funerali avranno luogo venerdì 26 giugno alle ore 16:00 nella chiesa di Aiello del Friuli, ove il caro Ettore sarà esposto dalle ore 15:00.
Seguirà la cremazione.

Aiello del Friuli, 24 giugno 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

nord/est multimedia

L'INTERVENTO

Necessario aprire una nuova stagione dell'autonomismo del Friuli Vg

ELIA MIONI - LODOVICO SONEGO

È necessario aprire una nuova stagione dell'autonomismo del Friuli Venezia Giulia rinforzando lo Statuto Speciale della Regione. Ci rivolgiamo al Presidente Fedriga dicendo che il cantiere Statuto va riaperto, ora. Indicando anzitutto il senso –la funzione– della specialità del Friuli Venezia Giulia nel contesto della Repubblica e dell'Unione europea; va confermato in particolare che più autonomia serve certamente ai cittadini e alle imprese della regione ma ha anche lo scopo di rendere un maggior servizio all'Italia e all'Europa. Nessun solipsismo, anzi. Non è una dichiarazione buona per l'occasione e l'esempio delle autostrade conferma, la Regione Autonoma costruì da sé e pagò le sue autostrade inoltrandosi in Veneto e quelle infrastrutture sono poi diventate proprietà dello Stato. La tua autonomia non serve solo a te, è utile ai veneti, agli italiani e agli europei. Questo è il suo valore. Dobbiamo riaprire il cantiere Statuto Speciale per ottenere ciò che lo Stato ha recentemente assegnato al Trentino-Alto Adige/Südtirol con la L. Cost. 2/2026; lì sono state approvate modifiche statutarie che sotto i tecnicismi del diritto costituzionale rappresentano un balzo in avanti dei poteri delle provincie autonome. Da ora la legislazione del Trentino-Alto Adige/Südtirol dovrà rispettare solo i principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica anziché la totalità di quei principi ed è stato soppresso l'obbligo di assecondare le norme fondamentali delle riforme economiche e sociali dello Stato. Chi ha incrociato l'argomento sa che quei due parametri molto elastici sono sempre stati usati discrezionalmente dai governi per eccepire la legislazione delle regioni a statuto speciale con l'esito che la Corte costituzionale, con altrettanta discrezionalità, ha quasi sempre cassato le iniziative regionali confinando l'autonomia. Trento e Bolzano hanno tolto quei due ostacoli e ottenuto inoltre che la loro facoltà legislativa nelle materie indicate all'art. 4 dello Statuto, ciò che correntemente si chiama competenza primaria, sia stata dichiarata esclusiva; novità assoluta nel diritto regionale. È statuito cioè che su quelle materie legiferano solo Trento e Bolzano e lo Stato non ha più la facoltà di normare per quei territori interferendo con l'autonomia delle due provincie. È un terzo notevole avanzamento. Pure la nostra Regione ha recentemente ottenuto un aggiornamento dello Statuto Speciale con la L. Cost. 1/2026, ma le modifiche riguardano solo l'introduzione degli enti di area vasta elettivi (provincie) nonché il peggioramento della procedura per la legge elettorale regionale: quanto ai poteri autonomistici che influiscono sulla vita di cittadini ed imprese nulla è stato ottenuto perché nulla è stato chiesto. Eppure, le modifiche dei due statuti sono coetanee e non ci sarebbero state ragioni politiche o giuridiche per negare al Fvg ciò che si è concesso alla Regione alpina. Ma Trieste non ha chiesto. Bisogna riaprire il cantiere Statuto chiedendo le innovazioni del Trentino-Alto Adige/Südtirol e due aggiunte: la Regione legifera nel rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali tra i quali è inclusa la tutela delle minoranze linguistiche locali; la facoltà legislativa esclusiva comprende i rapporti con le regioni europee o loro facenti funzione. La prima stabilisce che la tutela delle minoranze linguistiche del Fvg è un interesse nazionale, la seconda formalizza e disciplina la funzione internazionale della Regione. Di grande portata entrambe. Sarà infine necessario passare alcune materie dalla competenza concorrente dell'art. 5 a quella esclusiva dell'art. 4: sanità ed assistenza, camere di commercio, minoranze linguistiche, tutela del paesaggio, nomina del presidente dell'autorità portuale, acque pubbliche e opere idrauliche. Diversamente dalle altre regioni il Fvg è fuori dal fondo sanitario nazionale e la sanità se la paga da sé; pertanto la richiesta che la Regione possa anche normare la materia, per esempio i contratti di lavoro del Servizio sanitario regionale col solo rispetto dei principi generali dell'ordinamento, è più che fondata. Trento e Bolzano hanno ottenuto un'ultima essenziale garanzia autonomistica. Da ora il Parlamento può modificare lo Statuto di Regione e Provincie autonome solo a condizione che queste diano l'intesa; in assenza il Parlamento può procedere alla seconda e definitiva approvazione purché con l'impegnativo requisito del favorevole voto della maggioranza assoluta dei componenti e, comunque, non potendo ridurre i livelli di autonomia già riconosciuti. Davvero molto. Presidente Fedriga, le proponiamo di fare come Trento e Bolzano lavorandoci tutti insieme.

«La proposta che rivolgiamo al presidente Fedriga è di lavorarci tutti insieme, sul modello di Trento e Bolzano»

La liquidazione dell'assegno sociale diventa più veloce

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA di Michelino De Carlo

La liquidazione dell'assegno sociale sarà più semplice e veloce. L'Inps, infatti, ha predisposto una nuova procedura per la presentazione della domanda con l'obiettivo di incrementare il numero di utenti in grado di completare autonomamente la compilazione dell'istanza attraverso un percorso più guidato e semplificato, riducendo dubbi interpretativi, errori di compilazione e conseguente richiesta di informazione e assistenza. La novità di più evidente rilievo è la possibilità di raccogliere già in fase di compilazione della domanda, il maggiore numero possibile di informazioni e documenti necessari per l'istruttoria, così da potere limitare le successive richieste di integrazione documentale e ottimizzare i tempi di lavorazione, nonché di incrementare lo scambio informativo tra le banche dati disponibili. In fase di acquisizione i dati anagrafici, quali lo stato civile e la cittadinanza, risultano già precompilati e nel caso di separazione o divorzio, il richiedente può inserire manualmente gli estremi del provvedimento o allegare direttamente la relativa documentazione. E' stata inoltre prevista la raccolta delle informazioni reddituali, per una corretta dichiarazione degli importi degli eventuali assegni di mantenimento.
Relativamente al requisito del soggiorno legale e continuativo in Italia per almeno dieci anni, la procedura prevede il blocco dell'inserimento dei dati qualora la data di inizio non sia coerente con il requisito normativo. Su questo punto è opportuno un chiarimento. Perché il requisito si possa ritenere soddisfatto, il calcolo dei 10 anni continuativi sul territorio italiano deve essere effettuato dividendo il periodo in due quinquenni e deve essere verificato che al loro interno (singolo quinquennio) non vi sia una assenza superiore ai 6 mesi continuativi o superiore ai 10 complessivi. Vediamo, per esempio, cosa succede ad un soggetto che è in Italia dal 1980 e che raggiunge il decennio il 1990. Nel primo quinquennio, dal 1980 al 1985, l'interessato si allontana per 4 mesi. Durante il secondo quinquennio, dal 1986 al 1990 ritorna all'estero per 2 mesi nel 1986, per altri 4 mesi nel 1987 e per altri 3 mesi nel 1988 per un totale complessivo di 9 mesi. In questo caso, all'interno dei due quinquenni, i due requisiti richiesti risultano soddisfatti e il richiedente l'assegno sociale potrà dichiarare di avere soggiornato in Italia per almeno 10 anni. Questo requisito risulterà soddisfatto anche nel caso in cui le eventuali assenze siano giustificate da motivi di necessità quali lo svolgimento del servizio militare, gravi e documentati motivi di salute e di gravidanza, di frequentazione di tirocini formativi o di distacco per motivi di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

VIGILI E ARTISTA DI STRADA

Saremo capitale, sì, ma di quali valori?

Gentile direttore,
la scena si svolge in tarda mattinata di un giorno feriale nel salotto buono di Pordenone. La polizia municipale, probabilmente chiamata da qualche intollerante negoziante, accorre in forze per far sloggiare una innocua artista di strada che, accompagnata dal suo cane, chiede qualche spicciolo per sbarcare il lunario. Con tutta evidenza il fastidio provocato è unicamente dato dalla sua sola presenza. Con qualche preoccupazione c'è da chiedersi di quale cultura si avvia a essere la capitale la nostra città.

LETTERA FIRMATA PORDENONE

LA STORIA E LA COINCIDENZA

«Quella corriera era di mio nonno!»

Gentile direttore,
dopo avere letto il trafiletto titolato "SS e partigiani a Premariacco", lo scorso 21 giugno, ho riflettuto sulle conclusioni e cioè se fosse valsa o meno la pena giustiziare tre soldati tedeschi, perché poi come conseguenza quest'azione costò la vita a ben 26 patrioti italiani. Certo forse i partigiani all'epoca non presero in considerazione la crudele proporzione applicata dalle SS, dieci ostaggi uccisi per ogni soldato tedesco, ma non sta a noi giudicare questo terribile fatto.
Il motivo per il quale scrivo è infatti un altro: leggendo casualmente le poche righe che menzionano le terribili azioni di quegli anni, sono stata colpita dal luogo dove il 25 maggio 1944 vennero uccisi due soldati tedeschi e cioè sulla corriera Udine Cividale in sosta a Premariacco. Scorrendo le poche righe ho provato un tuffo al cuore. Quella corriera era di mio nonno Dionisio Ferrari che, appunto, ne era il titolare e che lui stesso guidava su quella.
Così, a tale proposito, lo vorrei ricordare come figura esemplare di lavoratore integerrimo e instancabile, nonché di imprenditore. Morì prematuramente nel 1945, lasciando nel dolore più grande mia nonna e i tre figli, tra cui mia madre di soli 14 anni. Ringrazio il signor Picco per avere inviato questa mail al vostro giornale perché involontariamente, descrivendo e commentando queste atrocità, mi ha dato l'opportunità di ricordare la figura di mio nonno, che non ho mai avuto la gioia di conoscere. Serberò questo breve trafiletto come cosa preziosa.

PATRIZIA ZUCCA UDINE

A PORDENONE

Caso cornacchia Serve equilibrio

Gentile direttore,
il caso della cornacchia di via Damiani evidenzia una contraddizione crescente nelle società contemporanee: la difficoltà di trovare un equilibrio tra la tutela degli esseri umani, la protezione degli animali e la gestione dei conflitti tra le due realtà.
Dal punto di vista giuridico, il principio fondamentale dovrebbe essere quello della prevenzione. Nella tutela dei minori, ad esempio, l'intervento delle istituzioni spesso arriva quando il disagio è già evidente o addirittura esploso. Molti cittadini percepiscono un paradosso: in alcune situazioni si interviene in modo drastico, in altre sembra mancare un accompagnamento preventivo delle famiglie. La stessa logica appare nel rapporto con gli animali problematici: si discute a lungo di tutela, monitoraggio e competenze, ma l'intervento concreto può risultare tardivo o incerto.
Dal punto di vista antropologico, la cornacchia occupa un posto particolare nell'immaginario umano. Da secoli è associata alla memoria, all'intelligenza e alla capacità di apprendere. Le ricerche etologiche dimostrano che questi uccelli riconoscono i volti umani, ricordano eventi e trasmettono comportamenti alle generazioni successive. Non si tratta di una memoria genetica nel senso stretto del termine, ma di una vera e propria trasmissione culturale all'interno del gruppo. In questo senso le cornacchie possono essere considerate "archivi viventi" di esperienze collettive.
Quando un essere umano manifesta comportamenti aggressivi, la società dispone di strumenti giuridici precisi: responsabilità personale, valutazioni sanitarie, misure di sicurezza e percorsi di recupero. Quando invece un animale selvatico manifesta aggressività, il giudizio diventa più complesso. Non possiamo attribuirgli responsabilità morali come a una persona. Dobbiamo invece domandarci quali fattori ambientali, sanitari o comportamentali abbiano generato quella condotta. Un animale può essere malato, stressato, ferito, abituato a interazioni scorrette con gli esseri umani o semplicemente reagire secondo la propria natura.
Anche il confronto con il cane domestico è significativo. Se un cane aggredisce gravemente una persona, soprattutto un bambino, le autorità possono arrivare a decisioni molto severe, fino all'abbattimento nei casi estremi. Tuttavia il cane vive in un rapporto di dipendenza dall'uomo e il proprietario ha precise responsabilità giuridiche. La cornacchia, invece, è un animale selvatico che non appartiene a nessuno.
Negli ultimi decenni l'attenzione verso gli animali è cresciuta. Sono aumentati i servizi, i prodotti e le attività economiche dedicate agli animali da compagnia. Parallelamente, molte persone percepiscono una riduzione dell'attenzione sociale verso le fragilità umane, l'infanzia e la famiglia e ciò genera la sensazione che la società investa più risorse emotive nella cura degli animali che nelle relazioni tra persone.
Per questo sarebbe utile conoscere in modo trasparente le competenze professionali di comitati, esperti e istituzioni coinvolte nella gestione di questi casi. Una decisione equilibrata richiede infatti il contributo di giuristi, veterinari, etologi, biologi della fauna selvatica, psicologi sociali e amministratori pubblici. Nessuna singola competenza è sufficiente da sola.

QUIRINO FROZZA
PORDENONE

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

Teatro a Lestizza, Nespoledo '80 e "Une cuistion delicade"

Lo scorso 23 e 24 maggio la compagnia filodrammatica Nespoledo '80 ha portato in scena, durante la rassegna teatrale del comune di Lestizza, la nuova commedia brillante in lingua friulana " Une cuistion delicade". Testo di Antonella Zucchini, traduzione di Ruggero Ottogalli e regia di Rossi Nicola. Sono state due giornate di grandi applausi, risate e soddisfazioni con l' auditorium sold out in entrambe le serate. Nella foto inviata dal lettore Nicola Rossi di Villacaccia di Lestizza il gruppo degli attori prima di entrare in scena . Dal 1980 la Filodrammatica Nespoledo che ha proprio nel 1980 una parte del nome, in giro in piazze e auditorium della regione il teatro in lingua friulana. È un gruppo ben consolidato che ha l'obiettivo di fare passare alcune ore di divertimento e allegria alle nostre comunità da oltre 45 anni, con spettacoli brillanti e comici. A Lestizza sono piaciuti molto.

Il ritorno di Eligio dal Sudafrica e l'incontro con i cugini friulani

Eligio, nativo di Clauiano, da 70 anni vive in Sudafrica. Dopo anni di assenza è tornato i Friuli per rivedere il fratello Ermanno e nell'occasione ha voluto riunire tutti i suoi cugini friulani che non vedeva da molti anni. Nella foto, la comitiva all'uscita del ristorante. Eligio è il terzo in alto a sinistra. Foto inviata alla nostra redazione dal lettore Ermanno Scrazzolo di San Giorgio di Nogaro .

Lettere

La posta dei lettori

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

LA RIFLESSIONE

Clima che cambia ed effetti sul look

Gentile direttore,
il cambiamento climatico, fra i suoi effetti, ha trasformato tutte le città in città di mare. Le alte temperature hanno costretto gli abitanti a proteggersi dal caldo con un look balneare. Come nelle città di vacanza il corpo deve svestirsi, così che il nudo che scopre diventa parte dell'abito che copre. Come accade lungo la spiaggia, l'abbigliamento ridotto al minimo, o il nudo portato al massimo, sovraespone il corpo e ne accentua i tratti sessuali. Ciò riguarda in particolare il corpo femminile, per il quale la moda ha saputo confezionare, prima che per i maschi, capi balneari in città. Per le nuove generazioni, nate e cresciute in questo contesto, l'abbigliamento cittadino da spiaggia, dalle aule scolastiche alle passeggiate in centro, è una consuetudine, non ci si fa caso. Diversamente accade per i più adulti, di entrambi i generi, per i quali la città balneare stupisce, come davanti a uno "spettacolo" che desta meraviglia. Diciamo "spettacolo" poiché è qualcosa che deve essere innanzitutto "osservato con curiosità" . Ma per la donna, così si obietta alle critiche, la sovraesposizione del proprio corpo sessualizzato non è un problema, poiché è una tappa lungo la via della emancipazione. Ella fa valere il suo corpo femminile prestante, senza pudore, allo stesso modo di come fa il maschio, quando esibisce la sua potenza virile attraverso i muscoli. Per entrambi il corpo sessualizzato non deve essere necessariamente un "oggetto" : al contrario, ne valorizza i tratti fisici di genere, contro ogni pregiudizio sulla corporeità.
Se questo è vero, diversa è l'esibizione del corpo sessuato che ne fa la società dello spettacolo. Qui è il genere femminile a subirne le conseguenze, in primo luogo, con una nuova e più aggressiva mercificazione del corpo. Come esempio, dal mondo dello spettacolo prendiamo il tennis. La prima donna del ranking, la bielorussa Aryna Sabalenka, non è solo un'atleta, ma un oggetto di consumo conteso dai media: appare in tv, nelle riviste di moda, e poi nel mercato digitale di tik-tok, dove in centinaia di shorts promuove la propria immagine, come influencer per i capi sessualizzati di moda femminile. Di una merce, un dolce esposto al supermercato, Arina rispecchia, ahinoi, tutti i tratti: è un "prodotto" sano, prestante (bio); bello (dà nell'occhio, secondo il canone attuale di bellezza); ben confezionato (attrae, si fa desiderare); gustoso (procura piacere); eccellente (unico nel suo genere). Così che la donna-oggetto, uscita alla porta d'ingresso di casa, rientra ora dalla porta-finestra del salotto...

LIVIO BRAIDA UDINE

UNA STORIA DI TERREMOTO

In morte di "Chilometro"

Gentile direttore,
condivido una storia di terremoto. Mi accadeva almeno una volta al giorno di incrociarlo. Io andavo a Gemona, alla Camera del Lavoro (nel prefabbricato di Campagnola) e lui andava verso Udine. Io in auto, lui a piedi: ecco cosa ci differenziava. Ogni giorno, una sessantina di chilometri tra andata a ritorno e con qualsiasi tempo. Ben presto, per tutti fu "Chilometro" e quando non lo si vide più parve perfino strano in quanto era venuta a mancare una figura molto familiare. Magro, sguardo fisso a terra, andava con passo costante completamente assorto nei suoi pensieri, i quali sicuramente (nonostante la falcata spedita) dovevano portarlo molto più lontano delle gambe. Camion e auto non lo distoglievano dal suo percorso ed era evidente che "Chilometro" da qualche parte stava andando. Forse si trattava di una meta difficile e lontana. Certo non doveva trattarsi del convento dei frati a Udine dove gli davano la minestra prima del ritorno a Gemona.
"Chilometro" non era vecchio e non vestiva trasandato: probabilmente doveva aver vissuto una vita normale, prima. Ovvero, prima della notte del 6 maggio quando tutto era cominciato (o finito). Il crollo della casa, il boato, il buio, il terrore, il dolore e chissà cos'altro di peggio: quando lo ritrovarono non era più lui e l'esperienza tremenda non lo lasciò più. A Gemona lo accolsero dei religiosi in un istituto e per via di quelle camminate diventò popolarissimo, anche se pochi potevano affermare di avergli parlato.
Il fatto era che "Chilometro" non aveva guadagnato la sua popolarità con la lingua, bensì con i piedi. Quelli sì che parlavano! Raccontavano di un Friuli ricostruito con mattoni e cemento, ma non con le paure e i traumi delle persone. "Chilometro" non era l'unico con quei problemi. Certo: il terremoto venne per tutti, ma se la maggioranza seppe reagire, ci fu anche chi non riuscì a farlo. Oggi sappiamo bene che il Friuli uscito dai prefabbricati, davanti alla complessità dei problemi, è diventato un modello nel vivere e nel produrre e rappresenta un successo riconosciuto nel mondo.
Però anche le tante disperazioni e gli affetti rimasti sotto le macerie hanno lasciato un segno profondo. Fu un dramma nel dramma contro il quale purtroppo non si riuscì a fare molto. Furono pochi (quasi solo gli addetti ai lavori) a occuparsi di coloro che dopo la notte del 6 maggio avevano spento la luce nel loro animo. Che io sappia (ed ero da quelle parti) non ci furono battaglie, scioperi o interventi specifici per queste persone. Se ci fossero stati forse qualcuno avrebbe potuto guarire ed anche uno solo non sarebbe stato meno importante delle case ricostruite. L'ampia e articolata celebrazione di queste settimane lo evidenzia: sappiamo tutto dell'epopea del Friuli ricostruito, ma delle vittime come "Chilometro" quasi niente. A un certo punto non lo incontrammo più.
Il Messaggero Veneto (quella fu l'unica volta che seppi qual'era il suo nome) scrisse che un'auto di austriaci lo aveva travolto mentre camminava sul lato sbagliato dello stradone. Morì così. Magari in quell'ultimo momento ritrovò la persona che da tanto tempo non trovava dentro se stesso. A me piace immaginare che sia finita così questa storia di terremoto che ormai siamo rimasti in pochissimi a ricordare.

GINO DORIGO UDINE

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

Soci dell'Arga e dell'Unarga in visita al castello di Buttrio

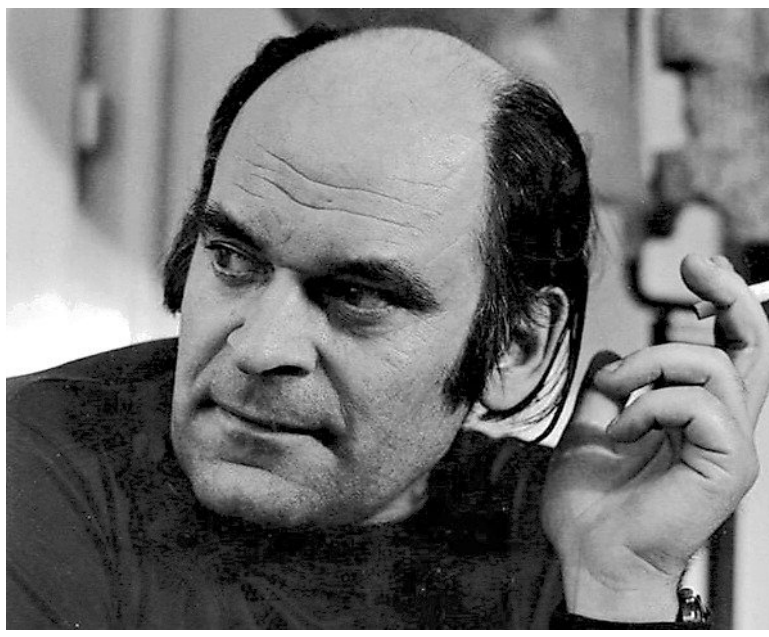
L'associazione regionale giornalisti agricoli, agroalimentari, ambiente e territorio del Fvg, collegata all'Unarga di cui è segretario generale il giornalista Gian Paolo Girelli, ha fatto visita al Castello di Buttrio e alla sede di via del Pozzo della Azienda Vinicola gestita dalla imprenditrice Alessandra Ferluga.

Il ritrovo dei coscritti del 1947 di Muzzana del Turgnano

Un ristretto numero di coscritti della classe 1947 di Muzzana del Turgnano, si sono ritrovati presso l'agriturismo" Al Cjasal" località Casali Aurelia SS14 Muzzana del Turgnano – San Giorgio di Nogaro, per un conviviale e per programmare i festeggiamenti per gli ottant'anni. Foto inviata dal lettore Flavio Bergamasco di Muzzana del Turgnano.

Cultura e Spettacoli

Omaggio a Ceschia, l'artista che ridisegnò la forma del mondo



A cento anni dalla nascita dello scultore e pittore originario di Tarcento la Fondazione de Claricini Dornpacher ripercorre il suo percorso creativo In mostra una cinquantina di opere dagli anni Settanta fino al 1990

ISABELLA REALE

1926-2026

Gli anniversari e in particolare i cento anni dalla nascita di un'artista possono essere commemorati o addirittura celebrati in molti modi: usualmente sono i musei e le istituzioni culturali a ricordarceli, magari con una mostra o un convegno ma quel che conta maggiormente ai fini concreti di una imperitura fama è soprattutto l'attualità e l'eredità lasciata dalla sua opera, che non si disgiunge dal suo valore, certo anche economico. E in questi tempi un po' smemorati, dove si è allentato, per non dire svanito, quello che era il sistema dell'arte fatto da esposizioni periodiche dove le generazioni e le tendenze si confrontavano, sostenute da enti che anche acquistavano, da critici autorevoli e da attenti collezionisti, magari vivacizzato da accesi dibattiti, rivisitare i "nostri" migliori-alla prova del tempo- artisti è oltretutto un dovere, direi, visto quanto hanno lasciato alla cultura e all'immaginario collettivo delle nostre comunità. Questo è certamente il caso di Luciano Ceschia, nato a Coia di Tarcento il 4 giugno 1926, scultore, pittore, ceramista, formidabile disegnatore, che un ampio e documentato sito, grazie alla famiglia, ne racconta l'opera e la vita, purtroppo breve, essendo scomparso a Udine nel 1991, ma intensa di esperienze e ricca di riconoscimenti, come testimoniano le collezioni pubbliche dove figura, i tanti monumenti che ha disseminano nelle piazze, nei parchi dedicati alla scultura, e i suoi bassorilievi a decoro dell'architettura, un' esplorazione che consigliamo proprio attraverso il sito www.lucianoceschia.it. E a Ceschia renderà omaggio, dal 29 agosto al 25 ottobre, una mostra presso la sede della Fondazione de Claricini Dornpacher a Moimacco e promossa dall'Università di Udine, dove, per la curatela di William Cortes Casarubbios, verranno esposte una cinquantina di opere, tra sculture e disegni dagli anni Settanta fino al 1990, occasione dunque per ripercorrere il suo intenso percorso artistico.

Ripensando all'avvio della sua ricerca, un punto fermo resta quella sua urgenza di modellare una materia viva come la creta, non per fermarla in morbidi profili, ma per esaltarne, in un energico e vitalistico impastare, il soffio vitale, affidando alla ceramica tematiche tratte dall'osservazione partecipe di un'umanità popolare, quotidiana e contadina, plasmando volti, animali, con un realismo che si carica di emozione espressionista. Prende forma così il suo immaginario poetico che scava in una sempre più interiore evocazione fantastica, un tratto che vedremo riemergere a più riprese nella sua opera, sollecitato però da una sempre vigile e reattiva partecipazione alla contemporaneità, a temi sociali, come nei disegni ispirati alla resistenza. Ma il dialogo intrapreso da Ceschia con la materia, una volta liberatosi dagli schemi del neorealismo, porta ad allargare il proprio orizzonte a favore delle potenzialità di nuovi linguaggi ed esperienze, grazie anche alla presenza sulla stessa scena udinese di metà Novecento di artisti come i tre Basaldella. Sarà soprattutto fruttuoso il dialogo con Dino, oltre che con Mirko, da cui Ceschia potrà trarre spunti intorno all'esplorazione di forme arcaiche e totemiche, condividendo la vocazione sperimentale verso i più vari materiali. Ceschia coglie quanto del mobilissimo panorama contemporaneo risponde più direttamente al suo estro manipolatorio e lo trova nelle istanze dell'informale, portando alle estreme conseguenze la disgregazione della forma. A ispirarlo è l'ansia di fronte al pericolo dell'atomica in un crescendo che dalla ceramica approderà anche, con la fusione connettiva di lacerti e rifiuti materici, a una vera poetica della lacerazione conseguente all'investigazione sulla materia, portandolo alla ribalta internazionale con la Grande porta di Hiroshima premiata alla Biennale veneziana del 1962. Ceschia affida poi alle risonanze del metallo i suoi Gong di Hiroshima, dischi in ghisa fusa, slabbrati, corrosi e come esplosi, simbolici di un profondo dissidio tra natura e l'uomo che la minaccia. A quest'epoca Ceschia era già stato coinvolto, anche come diretto collaboratore, dalla poetica architettonica di Marcello D'Olivo che lo spinge verso una nuova geometria costruttiva di dimensione monumentale: a suggellare il ritmo curvilinea di Villa Spezzotti, nel verde di Lignano Pineta, è una grande girasole in ceramica colorata di Ceschia, uno dei fiori giganti che dominano la pittura di D'Olivo, mentre le sue planimetrie circolari, quali il Monumento al Milite Ignoto di Bagdad, si confrontano con i Dischi solari e gli Scudi di Ceschia, realizzati in ghisa, rame, bronzo, acciaio, esattamente identici agli scudi impugnati dai guerrieri e cavalieri blu dipinti da D'Olivo nei suoi paesaggi primordiali. E parlando dell'energia racchiusa in una forma come il cerchio, non possiamo non pensare alla sua originale produzione medaglistica, a quel microcosmo spezzato che si accompagna ai nomi dei paesi distrutti concepito per la medaglia sul terremoto del Friuli promossa dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Ma l'universo di Ceschia si presta a infinite esplorazioni, e molt-

L'IMMAGINARIO POETICO

Scava in un'interiore evocazione fantastica, sollecitato da temi sociali e contemporanei

LE INFLUENZE

Il dialogo con la materia si amplia, grazie a Mirko Basaldella esplora forme arcaiche

Lo scultore e pittore Luciano Ceschia e tre sue opere

Parte venerdì Libri & autori A Grado quattordici incontri

La rassegna

L'attesa rassegna estiva Libri & autori di Grado anticipa i suoi appuntamenti e mette in cartellone 14 incontri con i protagonisti della cultura italiana. Dal 26 giugno al 13 agosto, scrittori, giornalisti, storici, economisti si avvicenderanno, tutti con inizio alle 18, nello spazio del Velarium I.T. a ingresso libero.

Apertura venerdì con Antonio Caprarica, volto storico del giornalismo italiano e profondo conoscitore del mondo anglosassone, con il suo ultimo saggio Il Bullo (Piemme Mondadori), dove è tracciato il ritratto critico e approfondito di Donald Trump, analizzandone personalità, metodo politico e impatto sugli equilibri internazionali. A dialogare con lui il giornalista e professore di filosofia Franco Del Campo. Venerdì 3 è invece protagonista Andrea Nagele, scrittrice austriaca che ha scelto l'isola d'oro come ambientazione dei suoi apprezzati thriller, bestseller nei Paesi di lingua tedesca. L'autrice presenterà Grado e i brividi del passato, edito dal friulano Gaspari editore. Novità di questa edizione sarà la conduzione in italiano e tedesco, a cura dell'avvocato Christian Puswald: una scelta che rende accessibile l'incontro ai numerosi turisti di lingua tedesca in soggiorno. Sabato 4 ritorna uno degli storici più apprezzati dal pubblico della rassegna, Gianni Oliva, con il saggio La prima guerra civile (Mondadori). L'opera offre una lettura originale delle vicende che hanno accompagnato la costruzione dell'Italia unita, mettendo in luce contraddizioni e conflitti. Oliva dialoga con lo storico ed editore Paolo Gaspari. Venerdì 10 è tempo per il direttore dell'Ansa Friuli Venezia Giulia Francesco De Filippo, con il libro Di Pianeti e di uomini (Castelvecchi), un'occasione di racconto del suo lungo rapporto personale e professionale con il maestro Andrea Camilleri, padre del commissario Montalbano. A parlarne con lui la giornalista Fabiana Dallavalle. Sabato 11 farà il suo ingresso nella rassegna Alberto Brambilla, economista ed esperto di previdenza tra i più autorevoli del Paese. Con Longevity Economy (Guerini e Associati) affronterà l'invecchiamento della popolazione e la necessità di trasformare la longevità in una risorsa sociale ed economica. Lo presenta Ariella Cuk, presidente dell'Associazio-

Si comincia venerdì con il saggio del giornalista Antonio Caprarica

Lotta al doping Alessandro Donati a PordenonePensa

Ancora una tappa della rassegna PordenonePensa oggi, alle 20.30, Pordenone, nel chiostro della biblioteca, che ospita Alessandro Donati, maestro dello sport e storico protagonista della lotta al doping. L'incontro, dal titolo "Campioni senza scorciatoie", offrirà una riflessione sullo sport etico, prendendo spunto anche dal caso Alex Schwazer di nuovo di estrema attualità.

Canzoni d'autore protagoniste con Grena e Coletti

Le grandi canzoni d'autore italiane sono protagoniste oggi a Pordenone, alle 21, nell'auditorium di Torre, con lo spettacolo "Racconti italiani". Sul palco la voce incantevole di Michela Grena accompagnata dalla chitarra di Cesare Coletti: insieme condurranno il pubblico in un appassionato viaggio fra melodie e ricordi che hanno segnato intere generazioni.

Totem

A LEPROSO DI PREMARIACCO

A settembre si ammireranno nello spazio all'aperto di Copetti Antiquari

te passano attraverso il suo felice, fluido disegnare e reinventare la forma del mondo e della natura, ancora una volta scavando nel proprio ancestrale bagaglio di simboli, relativi a quel cosmo che per Ceschia coincide con la terra natale. Un'altra occasione, in settembre, la offrono Copetti Antiquari nel loro spazio udinese e nel Parco sculture a Leproso di Premariacco, dove figurano anche i suoi Totem facenti parte della collezione di opere all'aperto: qui, in una sera di fine estate, tra i carpini che si intrecciano nel cuore del roccolo che domina la braida, verranno appesi 26 disegni di uccelli, tutti friulanissimi, alcuni da passo, generati da un segno veloce e compendiario, mettendo in scena un' antica tradizione che segna il paesaggio del Friuli collinare come quella dell'uccellare: E questo uno dei mondi che Ceschia, alla luce della sua visione animistica, trasfigura e restituisce al loro ruolo di medium, rileggendoli come animali locomotori per benandanti. Personalità centrale del nostro secondo Novecento più aperto e dialogante con le correnti e le esperienze internazionali, ecco che Ceschia si fa anche cantore di un immaginario poetico che trae linfa e radici profonde dalla sua terra natale, da quel giardino dei ciliegi da lui reinventato sulla collina di Coja, mettendo bene mette in pratica il suggerimento "Se vuoi essere universale parla del tuo villaggio", e quello che non finisce di stupire della sua arte è quel suo scavo profondo, mai di superficie, per dare forma all'anima, alla fiaba, ai mostri, del genius loci friulano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne Lunga Vita Attiva di Trieste. Venerdì 17 approda al Velarium Andrea Vitali, tra gli autori italiani più letti degli ultimi decenni con il suo romanzo Il piede nella fossa (Garzanti). Lo intervista Leonardo Tognon. Sabato 18 luglio è protagonista Elisabetta de Dominis, con il romanzo d'esordio Al di là della carne, (Aragno Editore) in dialogo con il giornalista Gianpaolo Polesini. Il 24 Elena Commessatti, giornalista e scrittrice, presenta Il tempo delle viole (Newton Compton), romanzo che da settimane occupa i vertici delle classifiche di vendita regionali, la intervista la giornalista Valentina Viviani. Sabato 25 il pubblico potrà incontrare Gaddo della Gherardesca, che presenterà Al tempo di una volta (Rizzoli), un viaggio ironico e nostalgico nelle tradizioni e nei riti della nobiltà italiana in dialogo con Gianpaolo Polesini. La divulgatrice Eliana Liotta incontra il pubblico venerdì 3. La mente radiosa (Sonzogno), scritto insieme alla neuroscienziata Michela Mattioli, è dedicato alle relazioni tra cervello, corpo e microbiota. Con lei Marina Maroncelli. Interverrà anche il professor Umberto Tirelli del Cro di Aviano.

La programmazione entrerà in agosto con uno spettacolo teatrale "Le bagnine" nato da un'idea di Tullio Svettini, il 4 alle 21,15, al Velarium GIT. Programma completo sulla pagina FB e IG @librieautoriagrado. Gli appuntamenti di agosto aprono il 6, con il magistrato torinese Cristiano Trevisan per il suo giallo Ruggeri e la giovane scomparsa (Neos Editore) in dialogo con Leonardo Tognon. Venerdì 7 torna la scena è per Tullio Avoledo, con Ultimo valzer di una ragazza perbene Neri Pozza. Dialogo con Tognon. Si chiude il 13 agosto, con Carlo Cottarelli, economista di fama internazionale. Nel suo ultimo saggio L'economia facile (Solferino). A intervistarlo la giornalista Elisabetta Pozzetto. Al termine degli incontri letture di poesie di Biagio Marin a cura di Tullio Svettini e brindisi offerto dalla cantina Sergio Scarbolo.

GLI OSPITI

Attesi, tra gli altri, Caprarica, Nagele, Commessatti, Liotta Brambilla, Vitali e della Gherardesca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'amarezza di Gasparini «La fotografia è morta Il mondo è manipolato»

Da Gorizia fino a Cuba per raccontare le disuguaglianze Il Premio Hemingway lo celebra a 92 anni

CRISTINA FERESIN

L'intervista

Con il volume Adiós a la fotografía (Edizioni Papeles Mínimos, 2026), Paolo Gasparini si è aggiudicato la 42. Edizione del Premio Hemingway nella sezione Fotografia / Fotolibro, premio ideato dal Comune di Lignano Sabbiadoro in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it. che, da domani, celebrerà cinque protagonisti del nostro tempo. Oltre a Gasparini, appunto, anche lo scrittore Niccolò Ammaniti, lo psichiatra Paolo Crepet, la saggista Giada Messetti e lo scrittore turco-curdo Burhan Sönmez.

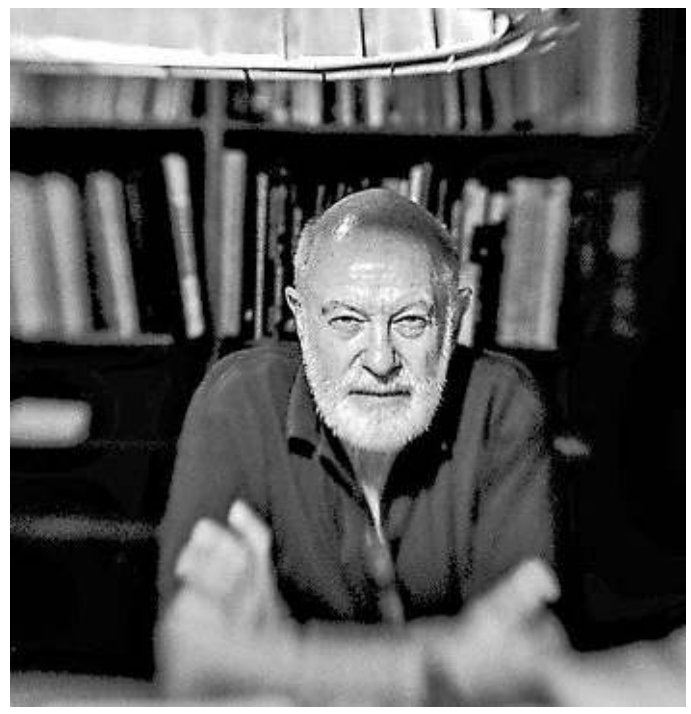
Un importante riconoscimento per il fotografo goriziano, classe 1934, residente a Caracas dal 1954 e tra le figure centrali della fotografia latinoamericana contemporanea, attualmente presente a Gorizia, a Casa Morassi, con l'esposizione curata dal CRAF di Spilimbergo Via per le strade, visitabile fino al 27 settembre.

Cosa l'ha spinto a pubblicare Adiós a la fotografía?

«Come ha detto Susan Sontag la fotografia è stata inventa per comprendere, documentare il mondo. Oggi, invece, non esiste più perché viviamo in un mondo di guerre, con presidenti che vogliono distruggere tutto in una notte, e l'Intelligenza artificiale che offusca la nostra capacità di conoscere, capire.

IL MONITO

«L'Intelligenza artificiale offusca la nostra capacità di comprendere il mondo. Penso a Gaza o ai campi di sterminio nazisti e mi indigno di fronte alla diffusione di immagini ritoccate per attenuarne la brutalità»



Il fotografo Paolo Gasparini riceverà il Premio Hemingway

Siamo al punto in cui la fotografia non è più credibile, non sai se quello che vedi è vero o faso, sembra che sia diventata un passatempo, un gioco su Instagram, una strategia per non farci confrontare con la realtà».

Uno dei testi del libro è intitolato La fotografia è morta. Che cosa la spinge ad essere così definitivo?

«Non credo sia per l'età, a 92 anni continuo a pensare come quando ne avevo 18, ma vedo che la fotografia non è più quello che era: tutto oggi è falsato e manipolato. Penso all'immagine dell'"Angelo della Storia" di Walter Benjamin, simbolo di un'umanità trascinata verso il futuro mentre osserva le rovine e le catastrofi del passato accumularsi. Questa visione mi ricorda il trauma che ho provato di fronte alle testimonianze dei campi di sterminio nazisti e mi indigno per la diffusione di immagini manipolate dall'intelligenza artificiale che ne attenuano la brutalità. Penso alla tragedia di Gaza, fatta di distruzione, fame e morte, e critico l'impunità di Netanyahu, la gravità degli eventi e la normalità con cui vengono presentati sulla scena politica internazionale».

Lei scrive che Adiós a la fotografía non è un fotolibro, ma un "lungo diario di viaggio". Qual è la differenza?

«Non è un fotolibro ma è anche un fotolibro perché all'interno c'è una parte tipica dei fotolibri, con i dittici accoppiati che dialogano accompagnati dai testi di Juan Antonio Molina nella sezione dedicata a Cuba e di Giuliano Salvatore su Panama, ma l'insieme è un viaggio nelle esperienze, lo considero uno zibaldone».

Ha incontrato moltissimi intellettuali e persone comuni di ogni latitudine. Chi ricorda con maggior intensità?

«Sicuramente Franca Donda, la mia ragazza dei vent'anni. Siamo stati innamorati, sposati, divorziati, sempre amici solidali, aiutandoci in tutto e ovunque, dal Fvg al Venezuela. E il pescatore Gregorio Fuentes, che incontrai a Cuba, più precisamente a Cojímar, negli anni '60. Era il marinaio che aveva raccontato a Ernest Hemingway la storia del vecchio e del mare. Un uomo con un coraggio estremo».

A Gorizia, a Casa Morassi, è in corso la sua mostra "Via per le strade". Qual è l'idea di fondo?

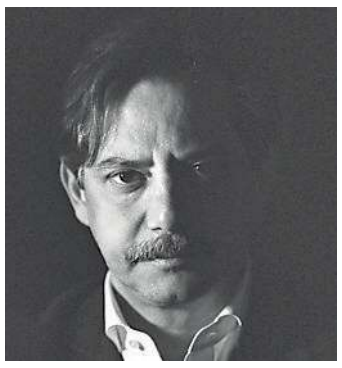
«L'idea, nata da GO!2025, si sviluppa attraverso i luoghi che rappresentano la mia storia: Gorizia con il ritratto di Aldo Mazucco da cui ho appreso il mestiere, i ritratti degli amici pittori, la storia che esce dalle immagini del sacrario di Redipuglia, dal cimitero ebraico di Nova Gorica, le tombe dei deportati e l'orrore delle guerre. E poi il lungo viaggio fatto nel tempo in America Latina, Stati Uniti ed Europa. Infine le immagini dei bambini, ritratti per la maggior parte in America, per riflettere sulla condizione dell'infanzia e drammi d ieri e di oggi attraverso il loro sguardo».

Per citare il titolo di uno dei fotomurales della mostra: Dov'è la sua patria?

«È una domanda che mi ricorda un po' quei settimanali sentimentali tipo Grand Hotel: qual è stato l'amore più grande? Quello che è durato di più. Così la mia patria è dove sono stato di più, quindi il Venezuela e l'America Latina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Spettacoli



Torna Connessioni Sei appuntamenti su libri e memoria

MARTINA DELPICCOLO

La rassegna

Dal 4 al 30 luglio torna in città "Connessioni. Dialoghi in giardino". È stata presentata ieri la quarta edizione della rassegna ideata dall'associazione culturale Bottega Errante, realizzata con il sostegno del Comune di Udine, nell'ambito di UdinEstate. «È un orgoglio collaborare con Bottega, sempre vicina all'amministrazione e al territorio», ha commentato l'assessore Federico Pirone, «Connessioni sarà ancora una volta uno spazio prezioso, in cui le storie individuali si intrecceranno con quelle collettive».
Simone Ciprian e Mauro Daltin hanno illustrato il progetto, sottolineando la collaborazione con enti e associazioni. Cinque gli incontri incentrati su libri editi da Bottega sul filo della memoria e della contemporaneità. Si comincia con quattro appuntamenti alle 9.30 del mattino ai Giardini del Torso, con colazione offerta dalla Caffetteria Da Romi Al Vecchio Tram. Sabato 4 luglio, Raffaella Cargnelutti racconterà "Alla gentilezza di chi la raccoglie": storia del padre deportato nel campo di concentramento di Buchenwald. Seguirà l'inaugurazione della mostra omonima alla Joppi. Sabato 11, Alessandro Cattunar ripercorrerà "Quel che resta di un giorno. Un calendario civile del Friuli Venezia Giulia": venticinque date che hanno segnato la storia recente della regione. Sabato 18 luglio, sarà la volta di "Donne che pensano di notte" di Silvana Dragutinovic ed Enzo Martines: storia vera di una donna che ha scelto di ribellarsi a un destino segnato dalla violenza. Sabato 25 luglio verrà presentato "I disarmati" di Claudio Segat, un romanzo che riscopre la bellezza della condivisione e dell'ascolto, ambientato nelle Valli del Natisone. Ultimo appuntamento il 30 luglio alle 20.30, a Corte Morpurgo, con "Esodo. Il silenzio di chi resta" di Katja Hrobat Virloget, sulle pagine più complesse della storia del confine orientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Connessioni. Dialoghi in giardino
Sei incontri dal 4 al 30 luglio ideati da Bottega Errante

Gli eventi in Friuli

Al Vecchio Tram il libro di Maturi

Oggi, alle 18, presso la caffetteria Al Vecchio Tram in piazza Garibaldi 15 in Udine, il Caffe' Letterario Udinese organizza un incontro/intervista per la presentazione del romanzo didattico "Piccola Odissea tra le terre emerse" della scrittrice Arianna Maturi. Ci troveremo proiettati in un viaggio ricco di dettagli e informazioni di civiltà perdute, che hanno lasciato tracce profonde nel nostro Friuli. L'autrice dialogherà con la presidente dell'associazione Maria Sabina Marzotta. Sarà presente Maura Pontoni, referente della Casa Editrice L'Orto della Cultura, che ha editato il romanzo.

Al Visio Garden due serate di balli

Il mercoledì e il giovedì del Visio Garden Yatai vedrà protagonista il ballo, rispettivamente swing e tango e il boogie woogie e rockabilly jive.
Si comincia oggi con Lindy Hop, Balboa, West Coast Swing e Shag: gli insegnanti del Circolo Zoo vi aspettano per imparare i primi passi e soprattutto per una splendida serata di social dance! Dalle 19.30 alle 20 ci sarà la lezione di ballo, mentre dalle 20 alle 22 si potrà danzare. Domani dalle 20 alle 22 sarà la volta di boogie woogie e rockabilly jive con gli insegnanti di Planet Rock Studio.

PORDENONE

Cento eventi e 2 arene Ecco la stagione estiva firmata Cinemazero

I film sotto le stelle in largo San Giorgio e ai Giardini Trombino lo spazio Uau! per i documentari

CRISTINA SAVI

Il calendario

Non conosce pause estive l'attività di Cinemazero, a Pordenone. «Noi non andiamo in vacanza», ha sintetizzato ieri il presidente Marco Fortunato presentando il cartellone che porterà oltre cento appuntamenti, una cinquantina in città, il resto sul territorio, confermando il ruolo dell'associazione come presidio culturale attivo tutto l'anno. E accanto agli eventi all'aperto – novità del 2026 – resteranno aperte anche le sale climatizzate di Cinemazero al Centro studi, con programmazione regolare per tutto luglio. «Vogliamo offrire al pubblico una possibilità in più, senza interrompere mai il rapporto con il cinema», ha sottolineato Fortunato.
Il cuore della stagione saranno le due arene cittadine. In largo San Giorgio torna Cinema sotto le stelle con film di successo, anteprime ed eventi speciali, mentre ai Giardini Francesca Trombino lo spazio Uau! sarà dedicato al documentario. Grande attenzione anche alle famiglie: l'inaugurazione è fissata per venerdì alle 21. 30 con "Toy Story 5", mentre il primo luglio arriverà in anteprima nazionale il nuovo capitolo dei Minions.
Fra gli appuntamenti spiccano l'8 luglio la serata con i conduttori di Sky Calciomercato – L'Originale e Aldo Serena, il restauro di "Taxi Driver" il 27 luglio, la proiezione restaurata di "The Doors" e il concerto finale della Zerorchestra il 22 agosto con "The Patsy" di King Vidor.
Riccardo Costantini, responsabile eventi, ha ricordato come Uau! continui a valorizzare il documentario indipendente, intrecciando cinema, musica e attualità. Del programma ha citato "Nella colonia penale", con il regista Alberto Diana, il ritorno degli Estra e il documentario premio Oscar "Mr. Nobody Against Putin", introdotto il 18 agosto dalla giornalista russa Anna Zafesova.
Dal 28 al 31 luglio tornerà anche

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Toy Story 5 16:55-19:00-21:05
Disclosure Day 16:35-21:15
Disclosure Day V.O. 19:00
Tuner, l'accordatore 19:15
Arion 21:20
Il prigioniero 16:40
Allora balliamo V.O. 17:00
Allora balliamo 19:00
Vittorio de Sica - La Vita in Scena 21:00
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 16:55
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia V.O. 19:10
Backrooms VM 14 V.O. 21:40

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Toy Story 5 18:00
L'agente segreto 20:30

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Toy Story 5 16:00-16:10-16:25-17:20-18:20-19:00-19:15-20:00-21:00-21:50-22:40
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 16:30-18:50-21:35
Obsession VM 14 17:40-19:30-21:45
Scary Movie 16:10-18:50-20:00-22:10
Disclosure Day 16:15-18:35-20:35-21:20
Il bacio della donna ragno 21:50
Fuze - Conto alla rovescia 16:30-19:10
Arion 19:10
Backrooms VM 14 22:05
Masters of the Universe 16:00-21:40
Michael 17:05
Ti auguro ogni bene 22:20

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
La piccola Amélie 21:30

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Riposo

Cultura e Spettacoli

Fmk, il festival internazionale dei cortometraggi. Paolo D'Andrea ha sottolineato la crescita della manifestazione, diventata «il festival dello Young Club di Cinemazero», con una nuova giornata che si aggiunge alle tradizionali tre, dedicata ai documentari.
Confermate anche le rassegne Cinemadivino e Ciak si gira! , che porteranno il cinema nelle cantine e nei piccoli centri del territorio.
Elena D'Inca ha invece illustrato i CinemaCamp della Mediateca, laboratori estivi già esauriti in cui bambini e ragazzi realizzano un cortometraggio. «Cinemazero, una realtà di livello internazionale e un autentico presidio culturale»: così l'ha definita l'assessore comunale alla cultura Alberto Parigi ricordando anche il ruolo centrale giocato dall'associazione nel dossier di candidatura di Pordenone a Capitale italiana della Cultura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROGRAMMAZIONE

Oltre alle date all'aperto, attive per tutto luglio anche le sale climatizzate

Gli eventi a Pordenone

Spililand apre con i Tre Allegri

È in programma domani al centro sportivo La Favorita di Spilimbergo, dalle19.30, uno degli appuntamenti più attesi dello Spililand Summer Festival 2026. Protagonisti della serata saranno infatti Tre Allegri Ragazzi Morti, che saliranno sul palco per un concerto e, allo stesso tempo, vestiranno i panni di giudici del Music contest del festival. Un doppio ruolo che rende l'evento ancora più speciale, a ingresso gratuito, in una serata dedicata alla musica dal vivo e ai nuovi talenti organizzata da Spililand Summer Festival con il Comune di Spilimbergo, Spilimbergomusica e Giais on the rock. (c.s.)

Pirona e Bratiska a Un-Cover

Prende il via domani a Caneva, in piazza Martiri Garibaldini, alle 21, l'Un-Cover Music Festival, con una serata che unisce esperienze e sonorità diverse. Ad aprire il festival saranno il chitarrista Michele Pirona, musicista dalla lunga carriera tra concerti, collaborazioni e produzioni discografiche, e i Bratiska, trio acustico che fonde folk, reggae, swing, bossa nova e rock con testi capaci di raccontare il quotidiano e osservare la società con uno sguardo originale. Un debutto all'insegna della musica dal vivo e della varietà di stili. (c.s.)

SCENARI

Le sfide del futuro della montagna a NanoValbruna

Il Forum

Dal 12 al 18 luglio Valbruna ospiterà la settima edizione di NanoValbruna, il Forum internazionale dei giovani per la rigenerazione promosso da ReGeneration Hub Friuli. "Immaginare per rigenerare" è il titolo scelto per l'edizione 2026, preceduta da una fitta serie di tappe di avvicinamento, presentata ieri nella sede della Regione a Udine dai co-ideatori del festival Stefano e Francesca Cercelletta insieme a Lorenzo Pradella e Anna Zanardo, alla presenza dell'assessore regionale Alessia Rosolen, del vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini e del vicepresidente di Banca 360 Fvg Fabio Zuliani.
Per una settimana il cuore delle Alpi Giulie sarà nuovamente un laboratorio di idee dove natura, formazione e innovazione si intrecciano per offrire ai giovani strumenti concreti con cui immaginare il futuro delle aree montane e trasformare le sfide della sostenibilità in opportunità di sviluppo. Oltre cinquanta ragazze e ragazzi tra i 18 e i 35 anni, provenienti da diverse regioni, parteciperanno ai tre percorsi che rappresentano l'anima del festival.
Accanto alla quinta edizione di Baite Award, il contest che mette in dialogo ricerca e impresa attraverso masterclass e incontri con esperti, debutta in questa edizione BaiteAcademy, novità del 2026 dedicata all'imprenditoria rigenerativa, con laboratori su intelligenza artificiale, sviluppo d'impresa, storytelling e valorizzazione del territorio montano. Torna anche Frame The Change, la residenza artistica che porterà giovani filmmaker a raccontare la montagna e la rigenerazione con cortometraggi realizzati interamente con lo smartphone sotto la guida del regista Valerio Ferrara.
Il programma comprende anche il Discovery Lab del 17 luglio per bambine e bambini, appuntamenti quotidiani di networking e divulgazione e, sabato 18 luglio, una giornata aperta a tutti con passeggiate, escursioni, yoga, laboratori, degustazioni di prodotti locali, musica, incontri con i protagonisti del festival e lo spettacolo teatrale "20 Grammi". Un'iniziativa che punta a fare della rigenerazione ambientale, sociale ed economica un'esperienza concreta, creando nuove connessioni fra giovani, imprese, università e territorio. Info su: https://regenerationhubfriuli.com/. —**C.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NanoValbruna
Natura, formazione e laboratori
Dal 12 al 18 luglio a Valbruna

LIBRO

Un incontro sull'opera della mamma di Pasolini

Romanzo di famiglia

Una voce rimasta silenziosa per anni che oggi torna a raccontare una storia sorprendente. È quella di Susanna Colussi, madre di Pier Paolo Pasolini, che affidò a 21 quaderni il racconto delle vicende della propria famiglia senza immaginare che quelle pagine sarebbero diventate, molti anni dopo, un libro destinato a restituire uno sguardo inedito sulle radici dello scrittore. A questa straordinaria testimonianza è dedicato l'incontro letterario "Susanna Colussi Pasolini. Romanzo di famiglia" (Ponte alle Grazie, 2026), in programma domani, alle 18, all'Antico Mulino di San Giovanni, a Casarsa della Delizia, inserito nel cartellone estivo "In un colore eterno d'estate" promosso dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini.
L'incontro è dedicato al libro "Romanzo di famiglia" (Ponte alle Grazie, 2026), opera postuma di Susanna Colussi curata dalla nipote Graziella Chiarcossi. A dialogare attorno al volume saranno Piero Colussi e Maura Locantore, mentre Caterina Comingio proporrà alcune letture sceniche tratte dal libro. La conduzione sarà affidata a Valentina Gasparet. Più che una semplice ricostruzione genealogica, il volume è un grande racconto corale che attraversa oltre un secolo di storia, dall'età napoleonica ai primi del Novecento, seguendo le vicende della famiglia Colùs di Casarsa intrecciate con la grande Storia, tra migrazioni, sacrifici, dignità e legami profondi. È un mondo popolato da uomini e donne comuni, custodi di una memoria che passa di generazione in generazione e che arriva fino a Pier Paolo Pasolini, alimentando quell'immaginario poetico che avrebbe poi trovato spazio nella sua opera.

Romanzo di famiglia
Domani alle 18
se ne parla a Casarsa

IN BREVE

Cinema di Ostana Premio a Minigutti

Sarà il regista e produttore indipendente friulano Dorino Minigutti a ricevere il Premio Cinema dell'edizione 2026 del Premio Ostana – Scritture in lingua madre, la rassegna internazionale dedicata alle lingue madri e minoritarie del mondo, a Ostana, in alta Valle Po, dal 25 al 28 giugno 2026. A Minigutti, accompagnato dal critico cinematografico Antonello Zanda, è dedicato l'incontro di venerdì alle 20. 30. La giuria assegna il riconoscimento «per la coerenza e la qualità del suo percorso cinematografico», con un'attenzione alle lingue minoritarie e in particolare al friulano. "Friulano sullo schermo. La potenza emotiva delle parole", sarà una conversazione in marilenghe a cura di Zanda.

Sapidi Baci a Villa Dora

Lo spettacolo "Sapidi Baci. Di pietanze e d'amori" andrà in scena stasera alle 21. 15 a Villa Dora. Lo spettacolo è scritto da Fabio Turchini originario di San Giorgio di Nogaro. È un viaggio teatrale che intreccia memorie, sapori, musica e sentimenti, ispirato alla figura di Giuseppina Perusini Antonini (1874–1975), prima donna del vino in Fvg. Nel 50º anniversario della sua scomparsa, il Teatri Stabil Furlan le dedica un omaggio scenico che è insieme evocazione culturale e celebrazione della cucina di tradizione.

Cineteca del Friuli I film a Bologna

Dalle ampie collezioni di cinema muto della Cineteca del Friuli

sono stati scelti tre titoli per la 40ª edizione del Cinema Ritrovato di Bologna. Oggi si vedrà The Great Vacuum Robbery (La grande rapina con l'aspirapolvere) di Harry H. Williams, prodotta da Mack Sennett per la Keystone nel 1915. Il cortometraggio comico, digitalizzato dalla Cineteca del Friuli nel 2022 nell'ambito del Piano nazionale di digitalizzazione del Ministero della Cultura, è in programma alle 9 nella Sala Mastroianni del Cinema Lumière e sarà accompagnato al pianoforte da James Shelby.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO
CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 15:00-17:30
Il bacio della donna ragno 15:00-18:00-20:30
Michael 15:00-20:30
Obsession VM 14 20:30
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 15:30-18:00-20:45
Scary Movie 15:30-18:30-20:00-21:00
Ti auguro ogni bene 15:00-17:30
Toy Story 5 15:00-15:30-16:00-17:30-18:00-18:30-20:00-21:00
Disclosure Day 15:00-17:00-18:00-20:00-21:00
Fuze - Conto alla rovescia 15:30-18:00-20:45

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Toy Story 5 16:50-18:45-20:40
Disclosure Day 17:45-20:30
Allora balliamo 17:00-20:45
Romería - Il mare dei ricordi 18:40

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Toy Story 5 17:00-18:00-19:00-21:00
Toy Story 5 V.O. 19:20
Disclosure Day 18:00-21:10
Scary Movie 21:30
Fuze - Conto alla rovescia 17:15-19:00
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 21:15
Il bacio della donna ragno 17:00-21:15

VILLESSE
UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Fuze - Conto alla rovescia 16:50
Obsession VM 14 20:40
Arion 20:50
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 18:20
Disclosure Day 17:00-19:20-20:30
Scary Movie 16:00-21:20
Ti auguro ogni bene 19:00
Toy Story 5 16:30-17:00-17:30-18:30-20:00-21:00

PORDENONE
CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Toy Story 5 16:45-18:45-21:00
Disclosure Day 16:45-18:15-21:00
Backrooms VM 14 21:30
DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO
UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO
MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Riposo

SACILE
ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Riposo

SPILIMBERGO
CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport

TOTALMENTE 360 FVG.
banca360fvg.it

Davis e Okoye una suggestione per le grandi

La Roma starebbe pensando all'inglese come vice di Malen
La Juventus alla ricerca di un portiere valuta anche il nigeriano ma la valutazione sembra fuori portata per il club piemontese

STEFANO MARTORANO
UDINE

Mercato

Maduka Okoye inserito tra i profili dei numeri 1 seguiti dalla Juventus e Keinan Davis gradito come vice Malen alla Roma, con Gian Piero Gasperini convinto dalle doti del centravanti inglese. Eccole qui le ultime *news* lanciate da radio mercato, anche se al momento sarebbe più opportuno chiamarle suggestioni. Perché gli ultimi accostamenti saranno pure lusinghieri, a conferma che i big vestiti di bianconero sono considerati forti al punto da interessare alcune corazzate, ma di certo non possono turbare o togliere il sonno ai tifosi di una Zebretta che ha già pianificato le cessioni della sua argenteria. È dunque il caso di riesaminare le varie posizioni, ricordando che Oumar Solet è il *vassoio da portata* gradito all'Inter, ormai da settimane ormai, e che Arthur Atta può essere accostato a una fine teiera inglese, collezione da *Royal family* per quanto ne ricorda l'eleganza delle linee vittoriane punzonate Sheffield. Non a caso il francese piace in Premier, la più disposta a pagare i 40 milioni di euro chiesti da un'altra casata, la famiglia Pozzo. Money quindi, e anche tanti, perché i *pezzi da 90* non si cedono così a buon mercato. Ecco perché diventa difficile credere che Okoye possa rientrare nei piani della Juve che dopo le difficoltà trovate con Alisson, non è disposta a coprire i 10 milioni per arrivare all'argentino Josep *Tubu* Martinez. È impensabile, infatti, che Okoye non valga quella stessa cifra che per i Pozzo è pure bassa se pensiamo che il 26enne portiere nigeriano (nuovo sex simbol in patria) è un numero 1 da almeno 15 milioni. Eppure, in Africa ieri ha campeggiato la suggestione lanciata da Afrik -Foot Ng che ha letteralmente parlato di un Okoje attenzionato dalla Juventus che al Friuli guarda sì,

Il nigeriano Maduka Okoye

ma per considerare soprattutto l'udinese Guglielmo Vicario, conteso anche dal Napoli di Max Allegri. Insomma, è vero che Okoye piace, ma l'Udinese lo cederebbe solo a una cifra davvero importante.
Il discorso è un po' diverso per Davis che ha un contratto a scadenza '27 con opzione di un anno a favore della società. A proposito, non è detto che ad agosto non si parli di rinnovo e adeguamento di contratto per il 28enne di Stevenage, letteralmente rilanciato dalla cura del preparatore atletico Jordi Garcia. L'inglese è imprescindibile per Kosta Runjaic, mentre per Gasperini diverrebbe solo il vice di Malen. Il costo? Si è parlato di una decina di milioni, che sembrano troppo pochi per privarsi di un attaccante maturo che non ha avuto prezzo per quanto ha fatto nell'ultima stagione. Meglio quindi sperare che l'Udinese riparta di nuovo dalla coppia Davis-Zaniolo, col mal di pancia del 10 che potrebbe trovare guarigione in settimana nell'atteso incontro con i Pozzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15
I milioni la valutazione che i Pozzo danno del loro estremo difensore

2027
La scadenza del contratto di Davis con l'Udinese che potrebbe incontrare a breve l'inglese per prolungare l'accordo

Keinan Davis è reduce dalla migliore stagione della sua carriera: dieci gol e quattro assist per lui

Ehizibue tergiversa ancora e Pozzo si guarda attorno

Tra una settimana scade il contratto dell'olandese che non accetta la proposta dell'Udinese

UDINE

Il focus

«Salvate l'alpino Ehizibue» potrebbe essere il titolo del film in programmazione fino alle 24 di martedì prossimo, quando scadrà ufficialmente il contratto del 31enne olandese di origine nigeriana che ha indossato la casacca bianconera nelle ultime quattro stagioni. Dal primo minuto del 1° luglio, infatti, il *King* non sarà più un giocatore dell'Udinese dopo le 124 partite (con 4 gol, 2 assist e 21 ammonizioni) collezionate dalla stagione '22-'23, quando arrivò dal Colonia. Sono cifre che potrebbero essere aggiornate solo e se l'esterno destro accetterà le condizioni poste dal club, che si è detto disposto a un rinnovo per un'ulteriore stagione e con un drastico taglio di stipendio che ha fatto storcere il naso a un Ehizibue che vorrebbe un biennale. Queste le basi sul rinnovo poste dall'Udinese, ma è proprio lo stallo e il silenzio che ha fatto da contraltare ai rinnovi di Christian Kabasele e Hassane Kamara, a insospettire.
Anche perché, a dirla tutta, il buon *King* è un pretoriano di mister Kosta che vorrebbe ritrovarselo in ritiro, e non proprio un giocatore da progetto per la società. È lo stesso motivo per cui difetta di credibilità anche il nome di Margim Vojvoda, il 31enne kosovaro in uscita dal Como che per il suo cartellino chiede 3 milioni, e sul quale si sta interessando la neopromossa Monza. A parità di anni, Pozzo terrebbe l'Ehizibue gradito e richiesto dal suo allenatore. Sarebbe invece da progetto Mattia Zanotti, il classe '03 del Lugano che conta 18 presenze nella Under 21 azzurra, e che è stato accostato all'Udinese. È un terzino destro di spinta e

NOME NUOVO
È quello di Zanotti, classe 2003 di proprietà dell'Inter e titolare dell'Under 21 azzurra

Ehizibue sotto la Curva Nord il giorno della vittoria sul Torino quando segnò il gol dell'1-0

duttile (può anche fare la mezzala) uscito dalle giovanili dell'Inter, a cui spetta anche una percentuale sulla futura rivendita. Talento e prospettiva non gli mancano, come indicano gli 8 milioni di valutazione che l'Udinese potrebbe limare qualora volesse aggiungere un esterno di gamba e spinta, competitor di prospettiva da piazzare alle spalle di Alessandro Zanoli che rientrerà tra fine settembre e ottobre dopo l'intervento al crociato del ginocchio destro di fine gennaio.
Zanotti è un profilo da Udinese e rappresenta la politica del club che a questo punto aspetterà la mezzanotte di martedì per far capire a Ehizibue che un eventuale rinnovo rappresenterebbe anche una riconoscenza al giocatore che ha concluso il campionato in crescendo, con un paio di gol a cui ha aggiunto le simpatie e i cori dei tifosi che gli hanno anche posato un cappello di alpino sulla testa, nel *terzo tempo* divenuto memorabile dopo la sfida col Torino d'inizio maggio. —**S.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ducati e Marquez insieme fino al 2028 «Sono felice»

Il rosso sarà ancora il colore di Marc Marquez. Il pilota spagnolo ha infatti rinnovato il contratto che lo lega alla Ducati per le prossime due stagioni: il team di Borgo Panigale blinda così il campione del mondo «rafforzando un progetto tecnico e sportivo» fa sapere la scuderia. «Sono davvero felice di questo nuovo accordo e di continuare a fare parte di questa famiglia», le parole di Marquez.

Inter sorpassata dal Chelsea per Palestra

Colpo di scena nel calcio mercato. Marco Palestra, promesso sposo dell'Inter, starebbe per andare al Chelsea. Il club inglese è pronto a mettere sul piatto della bilancia un'offerta di 55 milioni di euro più bonus per l'Atalanta e un ingaggio di 6 milioni a stagione, decisamente superiore a quello che offre il club del presidente Marotta. Il giocatore è orientato a dire di sì al Chelsea.

Maldini verso il no per il ruolo di dt

L'ex milanista avrebbe declinato l'offerta di Malagò I club di Serie A premono per Conte come nuovo ct Mancini pagherebbe il brutto addio all'azzurro nel 2023

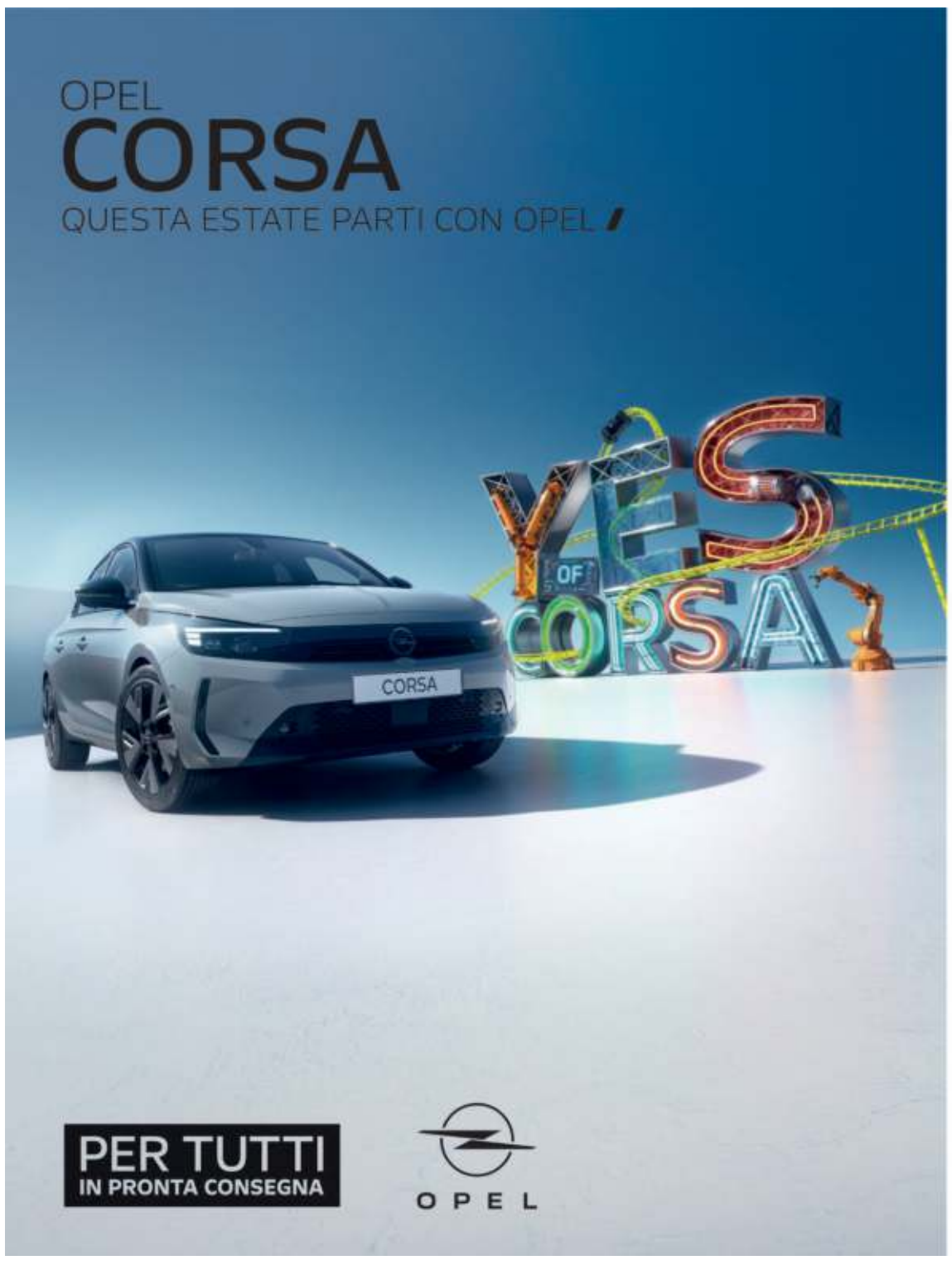
MASSIMO MEROI

La Nazionale

Paolo Maldini dice no alla chiamata azzurra. L'ex dirigente del Milan sarebbe sul punto di rifiutareo la proposta del nuovo presidente della Figc Giovanni Malagò che lo voleva nel ruolo di dt della Nazionale. Prende invece sempre più corpo l'ipotesi di Antonio Conte come ct . Se il primo era un nome abbastanza prevedibile, il secondo è una sorpresa perché nelle ultime settimane il nome più caldo era quello di Roberto Mancini, un po' per l'antica amicizia che lo lega a Malagò, un po' perché più abbordabile da un punto di vista economico. «Prima di prendere una decisione dovrò dare un'occhiata ai bilanci», erano state alcune delle prime dichiarazioni di Malagò dopo l'elezione avvenuta lunedì. Ieri, invece, nell'intervista concessa a Repubblica il nuovo numero 1 del calcio italiano ha sottolineato che «condizione imprescindibile è vedere subito l'entusiasmo, la convinzione di sposare un'idea. Non deve farlo solo per soldi. Sicuramente la componente economica esiste, ma se una persona comincia a mettere troppi paletti sugli orari o sulle disponibilità, può essere la più brava del mondo ma non mi interessa. Ho bisogno di qualcuno convinto almeno per i prossimi due anni. Straniero? Mai dire mai». In quest'ultima frase il pensiero è andato a Pep Guardiola, libero sul mercato ma questo sì davvero imprendibile proprio per una questione economica.
Più credibile la soluzione Conte che peraltro quando ancora era seduto sulla panchina del Napoli si era in un certo senso auto sponsorizzato: «Se fossi il presidente federale mi prenderei in considerazione per la panchina della Nazionale».
Un suo grande estimatore sembra essere il presidente del Napoli De Laurentiis, ma non è il solo. Molte squadre di Serie A lo vorrebbero di nuovo in azzurro vedendo in lui l'uomo giusto, forte anche dell'esperienza avuta sulla panchina dell'Italia dal 2014 al 2016 quando con una squadra tecnicamente povera sfiorò la qualificazione ai quarti di finale all'Europeo perdendo contro la Germania solo ai calci di rigore. E Mancini? Pagherebbe il pessimo divorzio dall'azzurro nel 2023 ad appena un anno di distanza dal trionfo all'Europeo quando non resistette al richiamo dei milioni dell'Arabia Saudita.
Prima di quella del ct, però, deve arrivare la scelta del dt. Malagò aveva contattato Maldini qualche giorno fa e sembrava la soluzione ideale. L'ex capitano del Milan finora ha ricoperto un ruolo da dirigente solo nel club rossonero (ha vinto uno scudetto da responsabile dell'area tecnica nel 2022) e non aveva mai nascosto che in Italia avrebbe potuto lavorare solo per i suoi due grandi amori calcistici: il Milan e la Nazionale, appunto che ha rappresentato in 129 occasioni, l'ultima al Mondiale del 2002 in Corea dopo la sconfitta contro i padroni di casa e l'arbitro Byron Moreno. E invece no, Malagò deve guardare altrove. «In questo periodo» ha confessato «ho parlato con tanti ex calciatori: Maldini, Baggio, Del Piero». Nomi credibili? Al momento sì, come pure quelli di Gigi Buffon e Claudio Ranieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Maldini, bandiera del Milan, classe 1968



TASSO 0%
ANTICIPO ZERO
DA 239€/MESE

- Anticipo 0 €
- 23 rate mensili
- Rata finale 11.353,00 €
- TAN (Fisso) 0 % - TAEG 2,93 %
- Fino al 30/06/2026
- In pronta consegna.

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26A Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 16.100 € Anticipo 0 € - Importo Totale del Credito 16.371, €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 16.891,92 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 0 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 41,92 €. Tale importo è da restituirsi in n° 24 rate come segue: n° 23 rate da 239 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 11.353, € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 0%, TAEG 2,93%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 20.000 km. Importo massimo finanziabile 17.000€ e durata massima 24 mesi. Offerta valida fino al 30/06/2026 su clientela privata, solo per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/06/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 4,5-5,4; emissioni CO2 (g/km): 121-102. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 11/03/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Sport

I bomber della A a bocca asciutta

L'interista Lautaro fa cilecca e indossa i panni della comparsa al fianco di Messi
Malen, trascinatore della Roma, a secco e sostituito nell'Olanda
Solo sei finora i gol al Mondiale del nostro campionato, tre sono del canadese David

GIUSEPPE PISANO

I personaggi

Dalle stelle alle stalle. Non è stato un avvio di Mondiale all'altezza delle aspettative per Lautaro Martinez e Donyell Malen, rispettivamente capocannoniere e vicecapocannoniere dell'ultimo campionato di serie A. Eppure Argentina e Olanda stanno facendo bene e segnano molto. La triste verità è che le polveri bagnate di questi due giocatori è la fotografia perfetta del livello del nostro campionato: mediocre, per non dire di peggio.
Prendiamo Lautaro Martinez. Il capitano dell'Inter, autore di 17 reti nell'ultimo torneo di serie A e sempre in doppia cifra dal 2019/2020 in poi, non ha ancora realizzato un gol ai campionati del Mondo di calcio, anzi, non ha mai calciato in porta. In Qatar, nel 2002, ha giocato cinque delle sei gare dell'Albiceleste: l'unica volta che è entrato nel tabellino dei marcatori è stato nella semifinale vinta contro l'Olanda, trasformando il rigore decisivo dopo i 120' di gioco. Una rete pesante, ma che non entra nel conteggio ufficiale della Fifa. In questa edizione non sta andando tanto meglio: in campo dal 1' sia contro l'Algeria che contro l'Austria, è sempre stato sostituito attorno all'ora di gioco, senza riuscire a incidere. Il fatto che accanto a lui ci sia una stella di primissima grandezza, diciamo pure il migliore del mondo, non è sufficiente a spiegare quest'astinenza dal gol. Non abbiamo certo intenzione di sminuire il valore di Lautaro, che resta il migliore della serie A degli ultimi cinque anni per numero di gol e continuità di rendimento, semmai è il livello del campionato che è imbarazzante e l'ultima campagna europea delle squadre italiane lo testimonia.
La conferma arriva dal ruolino di marcia ai Mondiali di Donyell Malen. L'attaccante della Roma, decisivo per la qualificazione della squadra giallorossa alla prossima Champions League con 14 reti in sole 18 gare, ha fatto scena muta in queste prime due partite con la Nazionale olandese. Considerato il fatto che a Qatar 2022 non era stato convocato, è ancora alla ricerca del suo primo gol mondiale. Come Lautaro, è stato sostituito in entrambe le partite disputate, contro Giappone e Svezia. A differenza dell'argentino, però, non può dire di essere offuscato da un gigante come Leo Messi. Chi si prende la scena con la maglia orange è Cody Gakpo: l'attaccante del Liverpool è un fattore nelle grandi manifestazioni, avendo messo la firma a 5 gol in 7 partite Mondiali e 3 in 6 gare degli Europei 2024. Va inoltre sottolineato che queste reti di Gakpo sono state quasi tutte pesanti, mai su rigore e sono di uno che non è una prima punta, ma un attaccante esterno. Infatti in Premier League segna meno, ma con l'Olanda si esalta, forse perché è abituato a giocare a un certo livello.
Non è che va tanto meglio se scorriamo verso il basso la classifica marcatori della serie A 2025/2026. Il greco Douvikas ha chiuso con 14 gol, come Malen (ma giocando 10 gare in più), ma ai Mondiali manco partecipa: con la Nazionale ellenica vanta la miseria di 2 gol in 22 partite. Marcus Thuram, un gigante in serie A (13 gol), al Mondiale ha messo piede in campo solo nel recupero di Francia-Iraq. Per il figlio d'arte 3 reti in 35 presenze con la Nazionale transalpina, nessuno ai Mondiali 2022 e agli Europei 2024. Che dire di Nico Paz, uno dei migliori giocatori del campionato tricolore e autore di 13 gol col Como? Nell'Argentina è una riserva, ha di fronte diversi mostri sacri e non ha mai giocato 90' interi. Mondiali pallidissimi anche per altri piedi buoni o presunti campioni come Yildiz, Mc Tominay e Chalanoglu. Se volete altre prove della mediocrità della serie A attuale, snocciolio qualche altro dato. I gol messi a segno finora al Mondiale 2026 sono 139. Soltanto 7 portano la firma di calciatori che giocano in Italia. Fuori i nomi: uno è del croato Martin Baturina (Como), uno del norvegese Leo Ostigard (Genoa), uno dell'altro norvegese Marcus Pedersen (Torino), uno del portoghese Leao (Milan) e tre del canadese Jonathan David (Juventus). Quest'ultimo è una sorta di eccezione che conferma la regola, visto che segna ai Mondiali (ma contro il Qatar ridotto in nove uomini) però ne ha fatti pochini (solo 6) nella modesta Serie A attuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una rovesciata di Lautaro Martinez nella gara con l'Austria. Per lui zero tiri in porta ma il rigore procurato e poi fallito da Messi

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimedial

Mbappè e Haaland rispondono a super Leo

MASSIMO MEROI

Il focus

C'erano una volta Maradona, Zico e Platini. Giocavano tutti in Italia ed erano i giocatori più attesi ai Mondiali del 1982 e del 1986. Oggi è il tempo di Messi, Mbappè e Haaland che stanno incantando il mondo a suon di gol. E nessuno di loro gioca in Serie A. Anche questa che ci arriva dal campionato del Mondo è la cartolina tornasole del momento difficile del nostro calcio.
Che l'argentino il francese e il norvegese potessero essere gli uomini copertina di questo Mondiale era abbastanza prevedibile ma che la loro partenza fosse così lanciata, questo non era così scontato. Messi ha segnato cinque gol in due partite ed è diventato il capocannoniere di sempre del Mondiale con 18 reti. Mbappé, reduce da una stagione complicata al Real Madrid, ha già calato due doppiette rispondendo colpo su colpo a Leo e riproponendo il duello che li vide protagonisti a Qatar 2022 con l'epilogo della finale nella quale il francese segnò tre gol, l'argentino due ma si portò a casa il titolo. Carta d'identità alla mano fra quattro anni, se non addirittura già in questo torneo, Mbappè potrebbe raggiungere o superare Messi nella classifica cannonieri di sempre nella fase finale di un Mondiale, ma questo dato non andrà a intaccare la grandezza né di uno né dell'altro. I loro numeri restano spaventosi: 122 gol in 201 partite nell'Albiceleste per il sudamericano, 60 in 100 per il transalpino. Uno chiama e l'altro risponde, vedremo quanto andrà avanti la loro sfida a distanza.
A proposito di reti segnate con la maglia della Nazionale, fanno ancora più impressione i numeri di Haaland: la doppietta al Senagal ha regalato agli scandinavi il passaggio del turno (ora si giocheranno il primato nel girone proprio contro la Francia) ma soprattutto ha portato il centravanti del Manchester City a quota 59 centri in 52 partite. Insomma, quando in campo ci vanno quei tre i gol e lo spettacolo è assicurato. Come ai tempi di Maradona, Zico e Platini. —**M.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mondiale degli altri

Da Usa 94 a United 26 la Norvegia dei figli d'arte protagonista

STEFANO VOLPE

Ma questo è matto. Chi conosce un minimo la storia dei Mondiali non può scordare una frase del genere, i protagonisti, il suo contesto. È Roberto Baggio che si rivolge così al ct Arrigo Sacchi nel momento in cui lo sostituisce a metà del primo tempo dopo che la Nazionale era rimasta in dieci per l'espulsione del portiere Pagliuca, contro la Norvegia, nella seconda gara della fase a gironi di Usa '94. "Ma questo è matto". È la risposta che avrebbe dato chiunque, non più tardi di cinque o sei anni fa, nei confronti di chi avrebbe pronosticato la Norvegia come una delle grandi protagoniste ai successivi mondiali Americani. Ma chi? Quella nazione che al massimo si fa notare ogni quattro anni alle Olimpiadi invernali, ma che con il pallone non ci ha mai azzeccato nulla? Che ha partecipato appena a un Europeo e tre Mondiali nella propria storia, il cui migliori risultato è un ottavo di finale nel '98? E che quella partita contro gli azzurri a New York riuscì anche a perderla nonostante 70 minuti giocati in superiorità numerica? Ma dai, non scherziamo. E invece c'è un lungo filo rosso (e blu) che lega quella squadra del '94 ai propri eredi attuali. E il termine erede è più che mai azzeccato. La generazione d'oro norvegese, infatti, presenta addirittura tre figli d'arte, tre giocatori che a distanza di 32 anni sono in campo in campo ad un Mondiale come papà. Il caso più noto è quello di Erling Haaland. Il fuoriclasse del Manchester City ha raccolto il testimone di papà Alf-Inge, giovane difensore nel '94, che sicuramente avrà tirato un sospiro di sollievo dopo l'uscita dal campo di Baggio. Peccato che i Baggio in campo erano due, e il meno celebre, Dino, fu l'eroe del giorno con quel gol di testa che bucò il portiere Erik Thorstvedt. Chissà se anche per questo il figlio Kristian ha scelto bene di cambiare ruolo e a centrocampo si è messo in mostra anche in Serie A con il Sassuolo. Occupano invece la stessa posizione offensiva Alexsandar Sørloth, punta dell'Atletico Madrid e uomo mercato, e il papà Gøran, da sempre fonte di ispirazione per il figlio. Quest'ultimo è da poco entrato nella top 3 dei migliori marcatori di tutti i tempi della nazionale scandinava. Una classifica, ovviamente, già dominata da quel mostro di nome Erling Haaland, che a meno di 26 anni ha più reti (59) che presenze (52) con la maglia del suo paese. Una squadra che attorno al talento di uno dei centravanti più forti della storia moderna ha saputo costruire una vera macchina da gol. Con 37 reti realizzate la Norvegia è la squadra che ha segnato più di tutte le altre nelle qualificazioni a questi Mondiali. Nelle prime due partite della fase finale contro Iraq e Senegal la formazione di Solbakken ha già segnato sette gol. Tanti quanti ne aveva fatti in precedenza in tutta la sua storia nelle tre precedenti partecipazioni ai Mondiali. Ma il bello, come stanno ripetendo da più parti a Oslo e dintorni, deve ancora arrivare.

IL RICORDO

Con 37 reti la Norvegia è la squadra più prolifica nelle qualificazioni

Sport

Ronaldo ritrova il sorriso Il Portogallo dilaga: 5-0

Spazzato via l'Uzbekistan di Cannavaro, Martinez tira un sospiro di sollievo dopo l'esordio
A segno anche Nuno Mendes (su calcio di punizione) e Leao, oltre all'autorete di Nematov
L'ex fuoriclasse della Juve è l'unico nella storia ad aver trovato la via del gol in sei Mondiali

GIORGIO SVALDUZ
ROMA

Il rilancio

Dopo un blackout all'esordio, il Portogallo torna, com'è abituato a fare, sulle spalle di Cristiano Ronaldo. Nel Mondiale delle superstar, all'appuntamento mancava solo lui e CR7 si presenta alla sua maniera, con una splendida doppietta. Infastidito e stimolato dalle critiche dopo il deludente pari col Congo, si prende sulle spalle il Portogallo, che travolge 5-0 a Houston il modesto Uzbekistan di Fabio Cannavaro, e fa un bel passo in avanti verso la qualificazione. Una girata spettacolare dopo 6' e un diagonale chirurgico dopo 39' proiettano Ronaldo a quota 10 gol, distante da Messi e Mbappé, ma un record non potrà toglierglielo nessuno: è l'unico ad avere sempre segnato nei sei Mondiali cui ha partecipato. Inoltre è il più anziano ad aver firmato una doppietta e risponde ai 5 gol in due gare di Leo Messi, certificando la sua presenza tra le altre star che stanno illuminando il Mondiale. A completare il successo sono altri tre gol: uno lo sigla Nuno Mendes su punizione, quindi un autogol di Nematov, poi entra Leao e si sblocca.

Una sfida poco attendibile

Per capire il peso specifico del gruppo di Roberto Martinez bisognerà però attendere banchi di prova più consistenti. Shomurodov lotta contro una difesa munita, Ganiev segna una rete al volo magnifica che viene annullato al Var per fallo su Cancelo, ma l'Uzbekistan, che Cannavaro ha preso in mano a qualificazione già ottenuta, è ben poca cosa. È un Portogallo dall'atteggiamento ben diverso rispetto all'esordio. Martinez sceglie Joao Felix e Pedro Neto a fianco di Ronaldo. Ma a pesare è soprattutto la qualità di Bruno Fernandes che fa da scudiero a Cr7 ed è imprendibile per gli avversari. Solido il lavoro di Joao Neves e Vitinha, preziosi tessitori, ma a fare un figurone sono soprattutto gli esterni Nuno Mendes e Cancelo. La missione della squadra è di fare sbloccare Ronaldo e i frutti si colgono subito: al 4' arriva in ritardo su un cross di Nuno Mendes, ma al 6' «sfonda» la porta su imbeccata di Cancelo e festeggia con tutta la squadra. Al 17' punizione dal limite: sbuca a sorpresa Nuno Mendes che trova l'angolino. Al 31' splendido gol al volo di Ganiev che viene annullato per un precedente fallo su Cancelo. Al 39' c'è il raddoppio di Ronaldo su un contropiede e assist prezioso di Bruno Fernandes, con un diagonale imparabile. Al 51' CR7 anticipa il portiere, ma la difesa salva la conclusione che stava andando verso la porta. Nella ripresa il Portogallo cala il poker al 14': angolo di Fernandes, Joao Felix sfiora ma una deviazione di Khusanov carambola sul portiere Nematov e finisce in porta. Poi prosegue la caccia di Ronaldo alla tripletta, ma al 33' l'estremo difensore respinge una sua conclusione su errore della difesa. Poi entra Leao e al 37' segna uno splendido gol su cross di Semedo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esultanza di Cristiano Ronaldo, mattatore con l'Uzbekistan (Ansa)

LA FAVORITA

Uno scatenato Mbappé trascina la Francia

ROMA

3-0 all'Iraq

Leo Messi chiama, Kylian Mbappé risponde. Poche ore dopo la doppietta con cui la Pulce ha piegato l'Austria, diventando il miglior marcatore nella storia dei Mondiali, il francese risponde con due reti che eliminano l'Iraq (3-0 il finale, a segno anche Dembelé) e consegnano ai transalpini l'accesso ai sedicesimi. E se il sudamericano è arrivato a 18 marcature nel torneo più prestigioso, Mbappé con 16 ha eguagliato il tedesco Miroslav Klose. Entrambi hanno già evaso la pratica per l'accesso alla fase a eliminazione diretta. A Filadelfia il divario tecnico è troppo ampio perché l'Iraq possa colmarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTESA

Il Brasile all'esame Scozia Neymar c'è

ROMA

Il rientro

La Seleçao si appresta a tornare in campo contro la Scozia per l'ultima partita della prima fase e, in Brasile, i tifosi non si aspettano solo un risultato di peso per chiudere la fase a gironi: sognano una squadra che sappia surfare in campo come Matheus Cunha nell'esultanza dopo la doppietta ad Haiti.
Uno dei protagonisti potrebbe essere finalmente il rientrante Neymar, all'esordio dopo i tormenti fisici. Il numero 10 è fermo ai box da oltre un mese per un infortunio al polpaccio che si è rivelato più grave del previsto, ma lunedì per la prima volta è riuscito a partecipare per intero a un allenamento con la palla coi compagni di squadra, dopo giorni di potenziamento muscolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIFA WORLD CUP 2026

CANADA-MESSICO-STATI UNITI

GIRONE A

SQUADRA	G	PT
MESSICO	2	6
SUD COREA	2	3
REP. CECA	2	1
SUDAFRICA	2	1

GIRONE B

SQUADRA	G	PT
CANADA	2	4
SVIZZERA	2	4
BOSNIA	2	1
QATAR	2	1

GIRONE C

SQUADRA	G	PT
BRASILE	2	4
MAROCCO	2	4
SCOZIA	2	3
HAITI	2	0

GIRONE D

SQUADRA	G	PT
STATI UNITI	2	6
AUSTRALIA	2	3
PARAGUAY	2	3
TURCHIA	2	0

GIRONE E

SQUADRA	G	PT
GERMANIA	2	6
C. D'AVORIO	2	3
ECUADOR	2	1
CURAÇAO	2	1

GIRONE F

SQUADRA	G	PT
OLANDA	2	4
GIAPPONE	2	4
SVEZIA	2	3
TUNISIA	2	0

GIRONE G

SQUADRA	G	PT
EGITTO	2	4
IRAN	2	2
BELGIO	2	2
N. ZELANDA	2	1

GIRONE H

SQUADRA	G	PT
SPAGNA	2	4
CAPO VERDE	2	2
URUGUAY	2	2
AR. SAUDITA	2	1

GIRONE I

SQUADRA	G	PT
FRANCIA	2	6
NORVEGIA	2	6
SENEGAL	2	0
IRAQ	2	0

GIRONE J

SQUADRA	G	PT
ARGENTINA	2	6
AUSTRIA	2	3
ALGERIA	2	3
GIORDANIA	2	0

GIRONE K

SQUADRA	G	PT
PORTOGALLO	2	4
COLOMBIA	1	3
RD CONGO	1	1
UZBEKISTAN	2	0

GIRONE L

SQUADRA	G	PT
INGHILTERRA	1	3
GHANA	1	3
PANAMA	1	0
CROAZIA	1	0

IL PROGRAMMA

RISULTATI

FRANCIA-IRAQ	3-0
NORVEGIA SENEGAL	3-2
GIORDANIA-ALGERIA	1-2
PORTOGALLO-UZBEKISTAN	5-0

CALENDARIO

Giocate nella notte italiana:
INGHILTERRA-GHANA
PANAMA-CROAZIA
COLOMBIA-RD CONGO

SVIZZERA-CANADA	ore 21.00
QATAR-BOSNIA	ore 21.00
MAROCCO-HAITI	ore 0.00
SCOZIA-BRASILE	ore 0.00
SUDAFRICA-SUD COREA	ore 3.00
MESSICO-REP.CECA	ore 3.00

MARCATORI

5 RETI **Messi** (ARG)
4 RETI **Mbappé** (FRA), **Haaland** (NOR)

L'Apu ha fissato le date della sua estate di lavoro

La campagna abbonamenti della società bianconera scatterà il 13 luglio
Le prime due settimane dedicate ai rinnovi, dal 27 sottoscrizione libera
Raduno della squadra a Udine il 17 agosto, cinque giorni di ritiro a Tarvisio

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

Inizia a prendere forma la pre-season dell'Apu Old Wild West. Il general manager Andrea Conti, oltre a tessere trame di mercato per completare il roster 2026/2027, sta allestendo il calendario che scandirà il percorso della squadra bianconera da Ferragosto sino al debutto in campionato, nell'ultimo fine settimana di settembre. L'agenda non è ancora definitiva, ma siamo in grado di fornirvi diverse anticipazioni interessanti.
La prima riguarda i tifosi: la campagna abbonamenti partirà lunedì 13 luglio, con due settimane dedicate ai vecchi abbonati che potranno esercitare la prelazione, poi dal 27 scatterà la vendita libera per tutti. Per quanto riguarda la squadra, il raduno è fissato per lunedì 17 agosto al palasport Carnera. Sarà il classico momento per salutare i nuovi arrivati, fargli prendere confidenza con l'ambiente e iniziare a sudare in palestra, dando il via alla preparazione atletica.
Il ritiro pre-campionato durerà quattro giorni: appuntamento dal 31 agosto al 4 settembre a Tarvisio, come vuole la tradizione iniziata nel 2020. Immutate le location: l'hotel Nevada, in pieno centro, sarà il quartier generale, il palasport *Mariano Malfitana* sarà il punto di riferimento per gli allenamenti. Nel corso del ritiro si terrà anche il media-day, dedicato a interviste e alla conferenza stampa di società e staff tecnico.
Dopo aver concluso il ritiro ci sarà il primo test sul parquet per la nuova Apu, con l'immancabile Memorial Pajetta, giunto quest'anno alla sua decima edizione. Sabato 5 e domenica 6 settembre al Carnera andrà in scena il torneo con il classico formato a quattro squadre: sicura la partecipazione di Reggio Emilia e Napoli, da definire la quarta partecipante. Oltre a questo doppio appuntamento, ci saranno altre 5-6 amichevoli di *pre-season*, al momento ancora da definire con precisione.
Sicuri anche altri eventi ormai consolidati dell'estate bianconera. A fine agosto, quasi certamente sabato 29, la squadra andrà in passerella al beach bar *Frecce Tricolori* di Lignano Sabbiadoro, il 12 settembre altro bagno di folla in piazza della Libertà a Udine in occasione di Friuli Doc. Ancora da fissare giorno e ora della presentazione al pubblico della nuova divisa da gioco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coach Adriano Vertemati lo scorso anno durante un allenamento a Tarvisio(fotoPetrussi)

MEMORIAL PAJETTA

Fissato nel weekend del 5 e 6 settembre Reggio Emilia e Napoli già sicure della partecipazione

PRE SEASON

In programma anche altre 5-6 amichevoli con avversari ancora da definire

Con il Gran Galà è calato il sipario sulla stagione

TRIESTE

La festa

È calato il sipario sulla stagione sportiva della pallacanestro friulana, celebrata con l'ormai consolidata tradizione del Gran Galà del Basket Fip Fvg, giunto alla sua terza edizione.
Nella serata di lunedì oltre trecento tesserati e un totale di più di quattrocento presenti hanno animato la Sala Predonzani del Magazzino 26 di Trieste, palcoscenico in cui sono state premiate tutte e diciannove le formazioni del territorio laureatesi campionesse dei campionati di riferimento.
Dalla Ueb Gesteco Cividale, che ha vinto l'U19 Eccellenza Maschile, a Futurosa Basket Trieste, regina dell'U13 femminile, passando poi ai senior con la Santa Margherita Caorle, che ha trionfato in Serie C, per arrivare alla Pallacanestro Lignano che si è aggiudicata invece la Dr3 e alla Basket Oma Trieste, campionessa della Serie C femminile. Il presidente del Comitato Fip Fvg Alberto Maria Camilotti si è detto molto soddisfatto della serata. «Sono molto contento della partecipazione e dell'entusiasmo che si è visto in sala. Questo evento è un'occasione per riunire e festeggiare il movimento regionale nella sua unità e ho ricevuto feedback positivi dalle società coinvolte. Sono sicuro poi che i giovani capitani chiamati a dire due parole sul palco si ricorderanno della serata. Colgo l'occasione per ringraziare tutte le persone che fanno parte della Federazione e lavorano, spesso lontano dalla luce dei riflettori, per rendere possibile tutto questo e mandare avanti il movimento».
Il bilancio non può che essere positivo: «Abbiamo portato sei squadre giovanili alle Finali Nazionali, due tra i ragazzi e quattro tra le ragazze, un grande risultato per una regione da un milione di abitanti. Abbiamo poi ospitato le Finali U15 maschili ospitate a Udine e le Finali di Serie B Femminile tra Latisana e Codroipo, ma anche la Nazionale U17 a Trieste e domani (oggi, *ndr*) la Maggiore a Gorizia per la prima amichevole. Una grandissima soddisfazione». —**G.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Camilotti con il numero 1 del Coni Fvg Marcon

Il benvenuto ad Alleia Ivan Mobio del presidente Micalich

Mobio si è già acclimatato «Gesteco società unica»

Presentata la guardia arrivata da San Severo «Sono versatile» Il presidente Micalich: «È una prima scelta»

GABRIELE FOSCHIATTI
MORTEGLIANO

Serie A2

L'accordo era pronto da tempo, ieri alla Sertech di Mortegliano è stato ufficializzato: Ivan Mobio è un nuovo giocatore della Gesteco Cividale. Il classe 2004, fratello minore di Joseph che giocherà all'Apu Udine, è alla prima avventura in A2 dopo aver ben figurato in B Nazionale con la maglia di San Severo e ha firmato un contratto biennale. Dopo Tommaso Vecchiola, amico d'infanzia di Mobio cresciuto con lui nelle giovanili di Brescia, la Ueb accoglie quindi un altro prospetto dal grande potenziale.
Mobio è un giocatore duttile, dotato di spiccate doti fisiche e atletiche a cui unisce un feroce agonismo. Può agire sia da guardia, il ruolo che preferisce, sia da playmaker, ha dimostrato di saper attaccare con profitto il canestro, ma anche di essere un tiratore affidabile dall'arco.
Nel corso della presentazione, il presidente Ueb Davide Micalich ha ribadito la fiducia della società nel giocatore. «Ivan ha firmato un biennale perché Pillastrini e io crediamo molto nelle sue doti, è una prima scelta. Dopo la grande stagione appena conclusa, in cui ci è mancato poco per andare in finale, era arrivato il tempo di cambiare qualcosa. Abbiamo salutato giocatori importanti come Rota, Marangon e Freeman, ma la squadra che abbiamo costruito ci piace moltissimo e crediamo che Ivan sia uno dei ragazzi giusti per il nuovo ciclo. Li accompagneremo con la dovuta pazienza».
Palla poi al giocatore, certo più timido di quanto sia sul parquet: «Sono emozionato, anche se cerco di nasconderlo. Questa è una società unica nel suo genere, per come lavora e per il suo modo di vivere la pallacanestro. Che giocatore sono? Un esterno versatile, più guardia che playmaker. Porto molta energia in campo, è una delle mie qualità, e amo giocare in campo aperto. Non conosco ancora tutti i compagni, ma Vecchiola e Tia sono già degli amici e sono molto felice di averli ritrovati dopo l'esperienza in Nazionale 3x3. Sono convinto che siamo pronti ad esplodere».
Micalich ha poi parlato dell'ultima pedina mancante sullo scacchiere gialloblù: il secondo non-formato. «Ho visto alcuni giocatori che mi gasano da morire, ma vogliamo scegliere con cura l'incastro migliore. Avevamo seguito Stacy Davis, che ha scelto di restare a Cento, ma stiamo già valutando altri profili e contiamo di sciogliere presto le riserve».
Il presidente ha poi anticipato alcuni appuntamenti dell'estate dei suoi. La squadra si riunirà il 12 agosto, per cominciare poi la preparazione vera e propria il 17. La prima amichevole è fissata per il 26 e vedrà i friulani affrontare Treviso, mentre il 29 saranno ospiti di Venezia. Nel weekend del 4 e 5 settembre si terrà poi il tradizionale torneo di Lignano Basket, cui parteciperanno Mestre, Pesaro e Forlì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italbasket torna a Gorizia Con la Croazia partita vera

Azzurri di scena nel capoluogo isontino: è finita un'attesa lunga 27 anni Palla a due alle 19.30, di fronte Zubac e soci per un'amichevole tutta da vivere L'obiettivo è mettere benzina verso le gare di qualificazione al Mondiale 2027

FILIPPO ERRICO VERZÈ
GORIZIA

La preview

Un'attesa lunga 27 anni è pronta a finire stasera, più precisamente alle 19.30. Era dal 1999 che la Nazionale maggiore di basket non giocava a Gorizia. Stasera, quindi, al PalaBigot si tornerà a respirare il brivido del grande basket, a suggellare la passione di una piazza che ha tanta, tantissima voglia di riprendersi una vetrina che le manca da troppo tempo.
In un'amichevole contro la Croazia che servirà come il pane per dare olio agli ingranaggi degli Azzurri, attesi all'inizio del prossimo mese da due appuntamenti chiave in ottica Mondiale 2027, in Islanda il 2 luglio e contro la Lituania a Bologna il 5. La scelta di un avversario di assoluto livello come i ragazzi di coach Mijatović serve ad accelerare il processo di conoscenza del gruppo, che a causa dell'indisponibilità del ct Luca Banchi per motivi personali, sarà guidato da Marco Ramondino (alla prima volta da capo allenatore azzurro) e da uno staff che tra le sue fila ha il coach di Udine Adriano Vertemati e pure il campione Nba Riccardo Fois, tra gli assistenti di Mike Brown ai New York Knicks. Nel corso del raduno all'Acqua Acetosa di Roma il roster ha cambiato forma più e più volte, prima di assumere l'attuale conformazione con l'arrivo dei reduci dalle Finals Lba di Olimpia e Reyer. Di questi, probabilmente vedremo in campo solo Tonut, che ci tiene a lasciare il segno visto che sente da vicino l'aria della sua Trieste. Difficile invece che Mannion, Ricci, Candi e Tessitori siano della partita: sono arrivati in riva all'Isonzo solo ieri, Ramondino conta di averli al top per Islanda e Lituania. In ogni caso, i 12 che saranno della gara verranno scelti solo stamattina. «Loro sono un avversario impegnativo e confidiamo anche nel sostegno del PalaBigot e di un territorio che da sempre ama il basket e la Nazionale», conclude Ramondino.
Quindi stasera vedremo una squadra per molti versi inedita, figlia del momento, tra chi ha chiuso la stagione con acciacchi da smaltire e chi, vedi future stelle come Niang e Suigo, non è potuto esserci per mettere nero su bianco il proprio futuro nei college Usa. Largo quindi a Spagnolo, Procida e Ferrari che non lontano da qui, a Cividale, conoscono molto bene. Proprio il 2005 della Virtus, con Tessitori a riposo, potrebbe scalare a centro e occuparsi di Ivica Zubac, l'arma più temibile dei croati. «Per noi contro l'Italia sarà un test preparatorio per capire a che punto siamo e cosa vogliamo fare», ha detto l'attuale pivot degli Indiana Pacers. La chiave è una sola, secondo un altro che l'Nba la conosce molto bene, Dario Šarić: «Dobbiamo ritrovare il ritmo, non scendiamo in campo da troppo tempo: sarà una bella partita». La Croazia sarà attesa dalle sfide con Cipro e Israele, utili in ottica piazzamento. Insomma, una cosa è certa, stasera sarà amichevole ma fino a un certo punto. Non c'era modo migliore, per festeggiare il ritorno del grande basket in riva all'Isonzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COACH RAMONDINO

«Loro avversario impegnativo, confidiamo nel sostegno del PalaBigot»

SPORT I roster

Italia	Croazia
Nico Mannion	Krešimir Radovčić
Leonardo Candi	Jaleen Smith
Stefano Tonut	Dominik Mavra
Amedeo Tessitori	Lovro Gnjidic
Giampaolo Ricci	Roko Badzim
Matteo Spagnolo	Antonio Jordano
Gabriele Procida	Niko Sarè
Giordano Bortolani	Mario Hezonja
Francesco Ferrari	Luka Bozic
Tommaso Baldasso	Antonio Sikiric
Davide Casarin	Dario Saric
Riccardo Rossato	Davide Skara
Luca Severini	Ivica Zubac
Nicola Akele	Danko Brankovic
Giovanni Emejuru	Karlo Matkovic
Luca Vincini	

Withub

Ci sarà Ramondino in panchina al posto del ct Banchi Foto Tibaldi

TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia
MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli
NOVATI E MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia
AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Promozione valida fino al 30/06/2026 su Focus 5 porte ST-Line Edition 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV (Focus 5 porte ST-Line 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV con Privacy Glass, Rear View Camera, ruotino di scorta e vernice metallizzata) MY2024.50 a € 25.725. **A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa.** Prezzo raccomandato da Ford Italia S.pA. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Focus: **ciclo misto WLTP consumi da 5,0 a 6,6 litri/100km, emissioni CO2 da 119 a 153 g/km**. Esempio di finanziamento Ford Go! con prezzo di vendita € 25.725. Anticipo € 6.000, 48 quote da € 147,50 escluse spese incasso rata € 5, più rata finale di € 15.948. Importo totale del credito € 20.115. Totale da rimborsare € 23.318,29. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN FISSO 3,95%, TAEG 5,05%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A**. Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it

Sport Friuli

La Bujese ha scelto la garanzia Cortiula

Il tecnico dopo tre stagioni ha lasciato il Corno Calcio
Sulla panchina del Deportivo Junior siederà Berlasso
Il giovane Degano dice non alla D e resta al Rive Flaibano

RENATO DAMIANI
UDINE

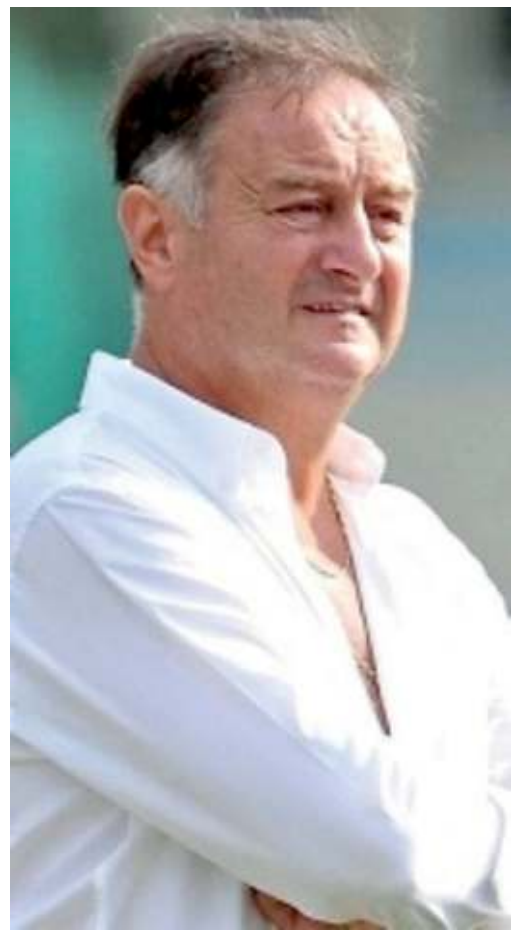
Mercato

Nella tabella riservata agli allenatori della nuova stagione sportiva si sono riempite le caselle di Deportivo Junior e Bujese. A Tavagnacco a sostituire Ernesto Candon che sarà il nuovo mister della Manzanese è stato chiamato Lorenzo Berlasso protagonista di due consecutive promozioni con Teor prima e Maranese poi e vincitore della Coppa Regione. A guidare i *torelli* ci sarà Pino Cortiula reduce da tre stagioni sulla panca del Corno calcio, tecnico di comprovata esperienza certamente adatto per dare avvio ad un nuovo corso e che nel suo *palmares* vanta 31 campionati senza nessuna retrocessione. L'unica casella ancora vuota è quella del retrocesso Chiarbola-Ponziana il cui ex allenatore Alessandro Musolini è il nuovo condottiero del Trieste Victory.
Novità in casa Centro Sedia dove dopo la conferma di mister Massimo Gerli il presidente Ivo Todone ha voluto potenziare il quadro dirigenziale chiamando Sergio Vrizzi a ricoprire il ruolo di direttore tecnico dopo le esperienze con Azzurra Premariacco, Manzanese e Portogruaro e Matteo Ceron giovane professionista con background del settore fisioterapico a cui è stato riservato la responsabilità di preparatore atletico e Michele Giomo quale responsabile della preparazione dei portiere e a chiudere con la conferma di Luca Comuzzi quale vice di Gerli. In casa Un. Martignacco scontata la riconferma del tecnico Luca Gratton, la dirigenza ha voluto confermare in toto l'organico della formazione che ha raggiunto in maniera anticipata una strameritata salvezza mentre pare scontata la partenza di Danny Specogna. Giacomo Lavia ha deciso di rifiutare allettanti proposte da formazioni di categoria superiore e rimanere a Martignacco, stessa scelta per il giovane Alessandro Degano (classe 2006 e capitano della rappresentativa regionale campione d'Italia nel 2025) di rinunciare ad allettanti proposte pervenute da squadre della serie D e rimanere con il Rive Flaibano la squadra con cui ha iniziato la sua splendida carriera.
Abbondano i movimenti di mercato in casa Tricesimo del neo mister Stefano Tomasetig con il ds Remo D'Agostini che ha ufficializzato gli arrivi di Stefano Vidotti (attaccante) dalla Bujese, Lorenzo Beinat classe 2008 dall'Ol3 (attaccante), Cristian Luigi Quaino dalla Manzanese (difensore), Gioiele Barbera classe 2008 dal Lavarian Mortean Esperia e figlio dello storico capitano degli azzurri negli anni 2000, Davide Gregorutti attaccante dalla Gemonese. Nella lista dei partenti sono finiti Nicholas Bruno (attaccante figlio dell'ex mister Simone che pare si sia preso un anno sabatico) e il difensore Nicola Paoloni all'Azzurra Premariacco; Gianluca Cargnello dal 1 luglio andrà a rafforzare il reparto difensivo del Cedarchis, Daniele Budai (attaccante) va al Fiumicello mentre Nicola Pucci per motivi di studio si fermerà sino a dicembre.
Trattative in corso invece per convincere il forte difensore Joseph Ibe Feargod (richiestissimo) a rimanere a Tricesimo. Altri trasferimenti certi paiono quelli di Lorenzo Mussutto ex punta del Corno calcio al promosso Ancona Lumignacco, Simone Rosa Gastaldo dal Deportivo Junior al Rive Flaibano, Kevin Brike dalla Juventina al Centro Sedia, Alexsander Savič dal Forum Julii alla Maranese.

QUI TRICESIMO

Tante le operazioni in entrata: le punte Vidotti, Beinat e Gregorutti e il difensore Quaino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo tecnico della Bujese Pino Cortiula e a destra Alessandro Degano che resta al Rive Flaibano

Castagna re a Terenzano ed è sempre più leader

Il rider del club Olimpia vince la quarta tappa del campionato italiano e rafforza il primato nella classifica generale

ALBERTO BERTOLOTTO
POZZUOLO DEL FRIULI

Speedway

Michele Paco Castagna si aggiudica la quarta prova del campionato italiano speedway. Il pilota del Moto Club Olimpia fa sua la gara di Terenzano, conquistando il secondo successo di fila dopo quello centrato a Lonigo nella precedente prova della serie tricolore. Il rider, tesserato per il club friulano, dà continuità di risultati e rafforza la sua leadership in testa al trofeo.
Nell'impianto di Pozzuolo chiude in seconda posizione il pilota del Mc Lonigo Nicolas Vicentin, terza piazza poi per un altro portacolori del team vicentino, Nico Covatti. Quarto posto per Niccolò Percotti (alfiere del Mc Lonigo) e quinto per Kevin Melato (sempre del Mc Lonigo). Grazie a questa affermazione Castagna archivia del tutto la precedente uscita di Terenzano, quando in occasione del secondo round del tricolore venne superato da Vicentin. Nell'ultima gara friulana Paco mette la propria firma su tutte e cinque le batterie a cui partecipa, non concedendo sconti agli avversari neppure in finale. Con i 25 punti conquistati in Friuli il pilota del Mc Olimpia sale a quota 97, allungando a dieci le lunghezze di vantaggio su Vicentin (87) e a tredici quelle su Covatti (84), unico rider della top tre a non aver vinto quest'anno una gara della serie tricolore. In Friuli Covatti aveva centrato la finale grazie alla cosiddetta *last chance* (era quarto dopo le batterie).
Il prossimo appuntamento, il quinto del campionato, si terrà sabato 11 luglio a Lonigo. Da ricordare che Castagna ha vinto tre delle quattro gare sinora disputate nella serie nazionale (che si struttura complessivamente su otto round).
Dopo la serata a tinte tricolori il sodalizio di Pozzuolo si concentrerà sull'organizzazione della gara più importante dell'anno, il FIM Speedway Grand Prix Challange, che si correrà sabato 25 luglio. Si tratta dell'evento che assegna gli ultimi posti utili per avanzare alla serie iridata di speedway dell'anno prossimo (Fim Speedway Grand Prix). Nell'impianto di Terenzano arriveranno concorrenti e tifosi da tutta Europa. La serie italiana di speedway, invece, tornerà invece a Terenzano sabato 12 settembre.

IL CALENDARIO

Prossima tappa l'11 luglio a Lonigo Il Friuli, invece, l'appuntamento è per il 12 settembre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duello in pista tra Castagna (a sinistra) e Covatti(fotoTomba)

Il Cus Udine si prende il tricolore nell'Acquashow

Ai campionati estivi UISP la società friulana tra le migliori in Italia con il quinto posto su 73 partecipanti

MONICA TORTUL
UDINE

Nuoto sincronizzato

I campionati estivi UISP hanno confermato il sincro CUS Udine tra le prime società in Italia. A Firenze il Sincro Cus Udine ha ottenuto il quinto posto per società, su 73 partecipanti, e il titolo nazionale nell'Acquashow.
Alla manifestazione la società udinese ha partecipato con una delegazione di 57 atlete, confermandosi tra le eccellenze a livello italiano. Il risultato più prestigioso è arrivato nella spettacolare categoria Acquashow, dove il Sincro CUS Udine ha conquistato il titolo di Campione Italiano con l'esibizione *Qui da noi*, tratta dal musical *La Bella e la Bestia*. Una prova capace di unire tecnica, creatività, espressività e grande spirito di squadra, costruita anche attraverso il lavoro coreografico di Alessio Pieniz, che ha accompagnato il gruppo nella preparazione di una performance complessa e di forte impatto scenico.
Numerosi anche i piazzamenti individuali e di coppia ottenuti dalle atlete udinesi: primo posto nella categoria Ragazze Livello 1 per Diana Secondi; primo posto nella categoria Assoluti Livello 1 per il duo formato da Lisa Roscioli e Michelle Trombetta; secondo posto nella categoria Ragazze Livello 2 per Giovanna Comello ed Elena Mansutti; secondo posto nella categoria Esordienti A Livello 3 per Virginia Pittoritto e Niah Deva Scanferla; secondo posto nella categoria Duo Misto Livello 2 per Camilla Del Pin ed Edoardo Bertuzzi; terzo posto nella categoria Solo Junior Livello 1 per Carlotta Comoretto.
La trasferta toscana ha rappresentato quindi non solo un importante appuntamento agonistico, ma anche una conferma del percorso di crescita portato avanti dalla società negli ultimi anni. Le atlete udinesi hanno dimostrato determinazione, compattezza e maturità sportiva, trasformando il lavoro quotidiano in risultati di assoluto rilievo. I risultati raccolti a Firenze premiano una stagione di allenamenti, sacrifici e dedizione. Il nuoto artistico richiede preparazione atletica, coordinazione, forza, eleganza e capacità di lavorare in squadra: qualità che il gruppo del Sincro CUS Udine ha saputo esprimere con continuità durante tutta la competizione.

IL BILANCIO

Sono stati numerosi i buoni piazzamenti ottenuti a livello individuale e di coppia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto di gruppo a bordo piscina per le ragazze del Cus Udine

Radio e Televisione

Svizzera - Canada
Rai 1 20:30
Mondiali 2026: Svizzera-Canada è lo scontro diretto per conquistare il primo posto nel Gruppo B. Al BC Place di Vancouver va in scena una sfida di altissimo livello per decidere chi guiderà la classifica del girone.

Mothers' Instinct
Rai 2 21:20
Due amiche e vicine di casa sono molto unite, ma la morte del figlio di Céline in un incidente rompe tutto. L`armonia iniziale si trasforma così in un`angosciante spirale di sospetti e forti sensi di colpa.

Chi l'ha visto?
Rai 3 21:15
Federica Sciarelli torna sul caso di Paula Andrea, scomparsa da Lucca nel 2012. Si disse che era tornata in Colombia lasciando il figlio, ma per gli inquirenti Paula non lasciò mai casa. Si indaga di nuovo il marito.

Zona Bianca
Rete 4 21:35
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista Giuseppe Brindisi. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

Temptation Island
Canale 5 21:20
Al via il docu-reality condotto da Filippo Bisciglia: sette coppie si separano nei rispettivi villaggi ed è subito crisi al primo falò. Le prime immagini dei fidanzati scatenano gelosie e forti tensioni.

RAI 1

6:00	UnoMattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
9:50	Storie italiane Rubrica
12:00	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	La volta buona Rubrica
16:00	La volta buona Special Rubrica
16:30	Tg 1
16:45	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	Svizzera - Canada Calcio
23:15	Notti Mondiali Rubrica
0:55	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:00	Reazione a Catena Gioco
2:15	Il restauratore Serie Tv
4:05	RAInews24 Attualità

RAI 2

7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv)
10:00	Tg 2 Dossier Attualità
10:50	Tg2 Flash Attualità
10:55	Corte dei Conti. Giudizio di parificazione del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2025 Evento
12:00	Le indagini di Sister Boniface Serie Tv
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Costume e Società Rubrica
14:00	Dribbling Mondiali
14:55	N.C.I.S. Telefilm
16:30	S.W.A.T. Telefilm
18:15	Tg 2
18:35	Italia chiama America
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Mothers' Instinct (1ª Tv) Film Thriller ('24)
23:05	Vita da strega - Bewitched Film Commedia ('05)
0:55	Ci vuole un fisico Film Commedia ('18)

RAI 3

6:00	Rai News 24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:25	TG3 Fuori TG
12:50	Quante storie Rubrica
13:20	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Leonardo Rubrica
15:05	Piazza Affari Rubrica
15:15	Tg 3 L.I.S.
15:20	Rai Parlamento Telegiornale News
15:25	Italian Genius Doc.
15:55	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16:55	Il mondo con gli occhi di Overland
17:50	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	Chi l'ha visto? Att.
24:00	TG3 Linea Notte
1:05	Tg Magazine Rubrica
1:15	sVista Attualità

RETE 4

6:15	4 Di Sera News News
7:10	La Promessa Telenovela
7:40	Terra Amara Telenovela
8:45	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno News
16:40	Maria Montessori Una Vita Per I Bambini Miniserie
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:30	10 Minuti News
19:45	Meteo.It Previsioni del tempo
19:50	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Zona Bianca News
0:55	Drive Up Rubrica

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:55	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:45	Morning News News
10:45	Tg5 Ore 10 News
10:55	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:35	Meteo Previsioni del tempo
13:45	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
13:55	Beautiful (1ª Tv) Soap
14:25	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:50	Far Away (1ª Tv) Telenovela
15:50	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
16:45	Dentro La Notizia
18:40	Avanti Un Altro Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Temptation Island Real Tv
0:40	Tg5 - Notte News
1:20	Meteo Previsioni del tempo

ITALIA 1

6:35	Macgyver Telefilm
8:30	Chicago Med Telefilm
10:25	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	I Simpson Telefilm
14:45	Magnum P.I. Telefilm
16:35	Person Of Interest Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	Hawaii Five-0 Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Big Game - Caccia al presidente Film Azione ('14)
23:20	Il risolutore - A man apart Film Azione (2003)
1:20	Studio Aperto - La Giornata News

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica
16:40	Taga Focus Documentario
17:30	La Torre di Babele Doc Attualità
18:30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica
20:00	Tg La7
20:35	Otto e Mezzo Attualità
21:15	Lezioni di Mafie Attualità
23:05	Donnie Brasco Film Thriller ('97)
1:15	Tg La7
1:25	Otto e Mezzo Attualità
2:05	Like - Tutto ciò che Piace Rubrica

TV8

15:30	Scatti d'amore Film Sentimentale ('22)
17:15	La ricerca del vero amore Film Tv Sentimentale ('21)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
21:40	2012 Film Drammatico ('09)
0:40	Sei giorni sette notti Film Commedia ('98)
2:40	Lady Killer Show

NOVE

14:00	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:55	Torbidi delitti Serie Tv
17:50	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	Ex - Amici come prima Film Commedia ('11)
23:45	Sinceramente Persia Show
1:45	Nudi e crudi Rubrica
5:30	Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20 — 20

14:00	Chicago Med Telefilm
15:40	Blindspot Telefilm
17:25	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:10	Chicago Fire Telefilm
20:05	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:05	Samson - La Vera Storia Di Sansone Film Biblico ('18)
23:25	Twister Film Azione ('96)
1:35	Chicago Med Telefilm
2:50	Supergirl Telefilm
4:10	Show Reel News
4:40	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

14:20	Kidnap Film Azione ('17)
15:55	70×70 - Vol. 2 ... - La Baronessa di Carini
16:00	70×70 - Vol. 2 ... - Il Conto Montecristo
16:05	70×70 - Vol. 2 ... - Racconti fantastici
16:10	Senza Traccia Serie Tv
16:55	Scorpion Serie Tv
18:20	Wild Cards Serie Tv
19:50	Criminal Minds Serie
21:20	Delitti in paradiso Serie Tv
23:25	Elizabeth Harvest Film Horror ('18)
1:15	Fire Country Serie Tv

IRIS — 22

11:50	Una Magnum special per Tony Saitta Film Poliziesco ('76)
14:00	La Legge Del Signore /L'Uomo Senza Fucile Film Western (1956)
16:50	Un'arida stagione bianca Film Drammatico ('89)
19:10	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	Big Gold Brick (1ª Tv) Film Commedia ('22)
23:55	Il cardellino Film Drammatico ('19)

RAI 5 — 23

14:00	Overland 20
14:50	Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
16:45	Documentario - Fabi Silvestri Gazzé. Un passo alla volta
18:25	Generazione Bellezza
18:50	Rai News Giorno News
18:55	Teatro - Alcesti
20:30	Overland 20
21:20	Meno siamo meglio stiamo - Revisited (pt.12)
23:25	Di là dal fiume e tra gli alberi
0:20	Pink Floyd Live At Pompei MCMLXXII

RAI MOVIE — 24

10:30	Il fuoco del peccato Film Thriller ('22)
12:10	Gli uomini d'oro Film Commedia ('19)
14:00	Ulisse Film Avv. ('54)
15:50	Il prezzo del potere Film Western ('69)
17:50	Johnny Oro Film Western ('66)
19:25	Le Idi di Marzo Film Drammatico ('11)
21:10	Diabolik - Ginko all'attacco! Film Azione ('22)
23:05	Movie mag-Speciale i festival dell'estate Rubrica

RAI PREMIUM — 25

14:00	Candice Renoir Serie Tv
15:45	Anica Rubrica
15:50	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:35	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:25	Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
21:20	Cuori Serie Tv
23:20	Bella Da Morire Serie Tv
1:20	Storie Italiane Talk show
3:20	Candice Renoir Serie
5:00	Piloti Situation Comedy

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
18:00	Alessandro Borghese: Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	Primal Film Azione ('19)
23:15	Isolation: Pericolo alle Bahamas Film Thr. ('15)
1:05	Tempesta di ghiaccio Film Tv Azione ('09)

TWENTYSEVEN — 27

14:10	La Signora Del West Telefilm
15:10	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:00	La Signora Del West Telefilm
21:05	Last Vegas Film Commedia ('13)
23:10	Pan - Viaggio sull'isola che non c'è Film Avventura ('15)
1:10	Hazzard Telefilm
1:55	Chips Telefilm
3:30	Nonno Felice Situation Comedy
4:20	Camera Cafe Situation Comedy

TV 2000 — 28

14:55	Tg 2000 Flash News
15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia Religione
15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	La Madre Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes Religione
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione
20:45	Tg 2000 News
21:05	Canonico Serie Tv
21:50	Canonico Serie Tv

LA7 CINEMA — 29

15:35	Senza lasciare traccia Film Avventura ('18)
17:35	Tg La7
17:40	La donna perfetta Film Commedia ('04)
19:25	Made in Italy Film Commedia ('20)
21:15	Amore e inganni Film Commedia ('16)
23:05	Parenti serpenti Film Grottesco ('92)
1:05	Julie & Julia Film Commedia ('09)
3:20	Troppo giovani per morire Documentario
5:30	Uozzap Cinema Videoframmenti

LA 5 — 30

15:00	Una Mamma Per Amica Telefilm
16:55	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
18:55	Terra Amara Telenovela
21:10	Rosamunde Pilcher: Quattro palloncini e un funerale Film Tv Drammatico ('22)
23:05	La Casa Tra Le Montagne - La Casa Del Padre Film Tv ('20)
0:50	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	ER: storie incredibili Rubrica
8:45	Sepolti in casa Rubrica
10:35	Ma che casa ho comprato? Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti Show
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Turisti per case
22:50	La clinica del pus (1ª Tv) Rubrica
23:45	La clinica del pus Rubrica

GIALLO 38 — 38

10:55	L'ispettore Barnaby Serie Tv
14:50	Shakespeare & Hathaway Serie Tv
16:50	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	La stagista del crimine (1ª Tv) Serie Tv
22:10	La stagista del crimine (1ª Tv) Serie Tv
23:10	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
1:35	Van Der Valk Serie Tv
3:25	A Crime To Remember Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:15	C.S.I. Miami Telefilm
15:15	Movie Trailer Rubrica
15:20	Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm
18:20	Rizzoli & Isles Telefilm
19:15	C.S.I. Miami Telefilm
21:15	Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm
22:10	Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm
23:20	Law & Order: Unità Speciale Telefilm
1:00	Chicago P.D. Telefilm
2:25	Movie Trailer Rubrica
2:30	Person Of Interest Telefilm
3:55	Donne In Noir Real Tv

DMAX — 52

14:10	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Storage Wars Canada Rubrica
17:45	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Stop! Border Control: Roma Fiumicino Real Tv
21:40	Quella pazza fattoria spagnola (1ª Tv) Real Tv
23:35	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
1:20	Affari d'occasione
3:15	Colpo di fulmini Documentario

RAI SPORT HD — 58

17:30	World Aquatics Nuoto Artistico. Coppa del Mondo Toronto (1a parte)
19:00	Memory
19:25	Finale Scudetto -gara 1: Roma - Catania. Serie A1 f. Pallanuoto
20:45	Automobilismo GT. C.to Italiano Endurance ACI: Monza
22:20	Beach Volley. C.to Italiano Gold Termoli – Finale Femminile
23:10	Beach Volley. C.to Italiano Gold Termoli – Semifinale maschile 1

RADIO

RADIO 1

20:30	Tutto il Mondiale minuto per minuto
21:00	Fifa World Cup 2026: Svizzera-Canada e Bosnia ed Erzegovina-Qatar

RADIO 2

18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

20:30	Accademia Nazionale di Santa Cecilia
22:30	Solisti della "Hannover Chamber Orchestra"

DEEJAY

15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Gazzology
21:00	Say Waaad?
22:30	Dee Notte

CAPITAL

10:00	Il Mezzogiornale
12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	B-Side

M2O

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

19:00	Ritorno al futuro Film *Sky Cinema Family*
19:00	La febbre Film *Sky Cinema Romance*
19:05	Star Trek: Il futuro ha inizio Film *Sky Cinema Collection*
19:10	Transcendence Film *Sky Cinema Uno*
19:20	Il campione Film *Sky Cinema Stories*
19:30	Una pallottola spuntata Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Point Break: Punto di rottura Film *Sky Cinema Action*
21:00	Come un gatto in tangenziale Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Anime nere Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Ritorno al futuro: Parte II Film *Sky Cinema Family*
21:00	Il diavolo veste Prada Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Il giorno sbagliato Film *Sky Cine Suspense*
21:15	Into Darkness: Star Trek Film *Sky Cinema Collection*
21:15	La Gioia Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Gran Turismo: La storia di un sogno impossibile Film *Sky Cinema Uno*
22:35	The Bunker Game Film *Sky Cine Suspense*
22:45	Fidanzata in affitto Film *Sky Cine Comedy*
22:50	Le 5 leggende Film *Sky Cinema Family*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20	Un pinsir par vuè
6:30	News, cappuccino e brioche – diretta
7:30	Meteo
8:20	Un pinsir par vuè
8:30	News, cappuccino e brioche
9:30	Meteo
9:45	Goal FVG
10:45	Screenshot
12:00	Viaggiatori nel tempo
12:30	Telegiornale FVG – diretta
12:45	A voi la linea – diretta
13:15	Approfondimenti
14:15	Telegiornale FVG
14:30	Lo scrigno
16:00	Telefruts – cartoni animati
16:30	Tg flash
17:15	Rugby Magazine
17:30	Tg flash
17:45	Telefruts – cartoni animati
18:05	Vaghe frontiere
18:15	Sportello pensionati diretta
19:00	Telegiornale FVG – diretta
19:30	Sport FVG – diretta
19:35	Meteo
19:45	Screenshot
20:15	Telegiornale FVG
20:45	Gnovis
21:00	Focus – C'era una volta NBA
22:15	L'alpino
23:15	Viaggiatori nel tempo
23:45	Telegiornale FVG

TV 12

8:15	Sveglia Friuli 08.15-10.00
10:00	Pilates
11:00	Borgo Italia
11:30	Casa Papagallo
11:45	Anziani In Movimento
12:00	Friuli In Diretta 12.00
13:45	Stadio News Telelombardia
14:30	Friuli In Diretta
15:30	A Tutto Campo Fvg Domenica – R
16:15	Storia Mundial
17:00	A Tutto Campo – Estate
18:00	Anziani In Movimento
18:10	Tg Pordenone – Diretta
18:30	Tg Regionale-Diretta
19:00	Tg Udine – Diretta News
19:30	Tg Regionale News
20:00	Tg Udine-Replica News
20:30	Tg Pordenone News
20:45	Tg Regionale News
20:55	Tg Pordenone-Replica
21:10	Ring Udine – Live
21:45	Incontro Lecce Vs Udinese Dd 21 Feb. 2025
23:00	Tg Udine News

IL 13TV

7:00	Santa Messa S.Leopoldo
8:00	Star Trek Classic
10:00	Il13 Telegiornale
11:00	Cultura in primo piano
12:00	Aria Pulita (Live)
13:00	Tv13 con Voi (Live)
14:00	Charlie's Angel
16:00	Film Classici
18:30	Tv13 con Voi
19:00	il 13 Telegiornale
20:00	Momenti Particolari.
22:00	Film Classico
23:30	Il 13 Telegiornale
0:30	Film della notte.

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza. Sulla costa al mattino soffierà Borino. Farà caldo. Nel pomeriggio e in serata sulla zona montana saranno possibili rovesci e temporali sparsi, che, successivamente, potrebbero interessare localmente anche pianura e costa. Qualche temporale potrebbe essere anche più forte.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	21/23	24/26
Massima	33/36	31/34
media a 1.000 m	22	
media a 2.000 m	15	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo sereno o poco nuvoloso per qualche velatura al mattino. Caldo persistente, con venti a regime di brezza. Sulla zona montana al pomeriggio possibile qualche rovescio o temporale sparso ma con bassa probabilità.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	22/24	24/26
Massima	34/36	31/34
media a 1.000 m	23	
media a 2.000 m	15	

OGGI IN ITALIA

Nord: Giornata un po' instabile su Liguria e rilievi piemontesi, poi scoppieranno temporali dalle Alpi verso zone di pianura.
Centro: Giornata calda con picchi di 36°C in Toscana e Lazio.
Sud: Giornata con una mattinata stabile e soleggiata. Nel pomeriggio scoppieranno temporali forti sui settori montuosi.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Giornata ancora una volta molto calda e soleggiata. Sui settori alpini, nel pomeriggio, scoppieranno dei temporali.
Centro: In questa giornata sarà caldo con picchi di 36 gradi in Toscana. Locali rovesci pomeridiani tra Lazio e Abruzzo.
Sud: Giornata di bel tempo al mattino, nel pomeriggio temporali sugli Appennini.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Saturno e Nettuno stazionano nei primissimi gradi del tuo segno, chiedendoti un bagno di realismo: non è il momento di agire d'impulso ma di mettersi in ascolto.

TORO 21/04–20/05
Il cielo ti sorride apertamente e ti regala una giornata di grande centralità e spinta realizzativa. È il momento perfetto per investire sulle tue idee.

GEMELLI 21/05–21/06
Lo straordinario ammasso planetario in Cancro illumina il settore delle tue risorse e ti invita a evitare decisioni finanziarie affrettate e a goderti la fase di stabilità.

CANCRO 22/06–22/07
Il grande transito di Giove espande i tuoi orizzonti e apre porte professionali e personali. Questo cielo ti invita a prenderti la scena con fiducia.

LEONE 23/07–23/08
Il cielo di oggi ti invita a un'insolita ma feconda riservatezza, spostando l'azione dietro le quinte della tua vita. Senti il bisogno di ricaricare le batterie.

VERGINE 24/08–22/09
I pianeti in Cancro disegnano un meraviglioso aspetto di sostegno al tuo segno, regalandoti una giornata ricca di calore umano e connessioni profonde.

BILANCIA 23/09–22/10
L'opposizione di Saturno e Nettuno dall'Ariete, unita alla potente quadratura di massa dal Cancro, crea un clima di forte pressione. Mantieni la calma!

SCORPIONE 23/10–22/11
Plutone in Acquario continua a stimolare un lento e costante rinnovamento interiore, oggi ti senti finalmente in perfetto equilibrio con il flusso degli eventi.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Il cielo odierno ti spinge a guardare dentro di te e a fare i conti con emozioni intense e, a tratti, tormentate. Il consiglio delle stelle è di fare chiarezza prima di agire.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Ti trovi a dover gestire un cielo speculare e sfidante, caratterizzato da una massiccia opposizione di pianeti dal segno del Cancro. Reagisci e non cedere alla stanchezza.

ACQUARIO 21/01–19/02
La tua giornata si sviluppa lungo i binari di una rassicurante e produttiva quotidianità, protetta dallo stellium in Cancro che organizza e dà struttura alla tua routine.

PESCI 20/02–20/03
Il panorama astrologico di oggi è semplicemente splendido per il tuo segno, avvolto dal trigono d'Acqua che accende la tua natura più autentica.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	24	32	25 Km/h
Monfalcone	23	33	24 Km/h
Gorizia	23	33	23 Km/h
Udine	22	34	19 Km/h
Grado	23	34	18 Km/h
Cervignano	23	34	20 Km/h
Pordenone	23	34	17 Km/h
Tarvisio	15	28	14 Km/h
Lignano	23	33	21 Km/h
Gemona	21	32	20 Km/h
Tolmezzo	19	31	19 Km/h
Forni di Sopra	16	25	14 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	25.6
Grado	Poco mosso	0,2	25.6
Lignano	Poco mosso	0,1	25.9
Monfalcone	Poco mosso	0,2	25.6

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	20	32	**Londra**	21	32
Atene	24	31	**Lubiana**	20	31
Belgrado	20	31	**Madrid**	24	38
Berlino	17	31	**Mosca**	13	20
Bruxelles	21	36	**Parigi**	25	39
Budapest	24	31	**Praga**	17	31
Copenhagen	16	25	**Varsavia**	15	27
Ginevra	21	34	**Vienna**	19	32
Lisbona	18	23	**Zagabria**	21	32

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	20	32
Bari	24	29
Bologna	24	35
Bolzano	19	35
Cagliari	23	30
Firenze	23	35
Genova	26	30
L'Aquila	17	28
Milano	25	34
Napoli	24	34
Palermo	24	30
Reggio C.	23	32
Roma	23	35
Torino	25	34
Venezia	24	32

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Beivars
Via Bariglaria, 230
Tel. 3485490011
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Ariis
Via Pracchiuso, 46
Tel. 0432501301
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
BORDANO
Zanin Cristian
Via Roma, 43
Tel. 0432988355
CASSACCO
Zappetti
P.za Noacco, 16/11
Tel. 0432880787
CERVIGNANO DEL FRIULI
Vidali - Via Roma, 52
Tel. 043132190
CODROIPO
Mummolo
P.za Garibaldi, 112
Tel. 0432906054
FAEDIS
Di Faedis Snc
Via Divisione Julia, 27
Tel. 0432728036
FORNI AVOLTRI
Palci - Via Roma, 1
Tel. 043372111
LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12
Tel. 0431422396
MANZANO
Sbuelz - Via della Stazione, 60
Tel. 0432740526
MOGGIO UDINESE
San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B
Tel. 043351130
MORTEGLIANO
San Paolo
P.za San Paolino, 9/4
Tel. 0432828945
PALMANOVA
D'Ambrosio
Via Loredan, 4
Tel. 0432928293
PASIAN DI PRATO
Di Passons
Via Principale, 4/6
Tel. 0432400113
RIVIGNANO TEOR
Braidotti
P.za IV Novembre, 16
Tel. 0432775013
SAN DANIELE DEL FRIULI
Mareschi
Via Cesare Battisti, 42
Tel. 0432957120
SAN PIETRO AL NATISONE
Strazzolini
Via Alpe Adria, 77
Tel. 0432727023
TOLMEZZO
Tosoni
P.za Garibaldi, 20
Tel. 04332128

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 23 giugno 2026
È stata di 22.634 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Chiappo
LA TUA PROSSIMA AUTO
PARTE DA QUI.

Messaggero Veneto
DELL'MERCATO USATO

Chiappo
LA TUA PROSSIMA AUTO
PARTE DA QUI.

SPECIALE
AUTO

Le informazioni raccolte in tempo reale stanno rivoluzionando il modo di vivere la mobilità

Mobilità intelligente e città connesse, come i dati stanno trasformando gli spostamenti urbani

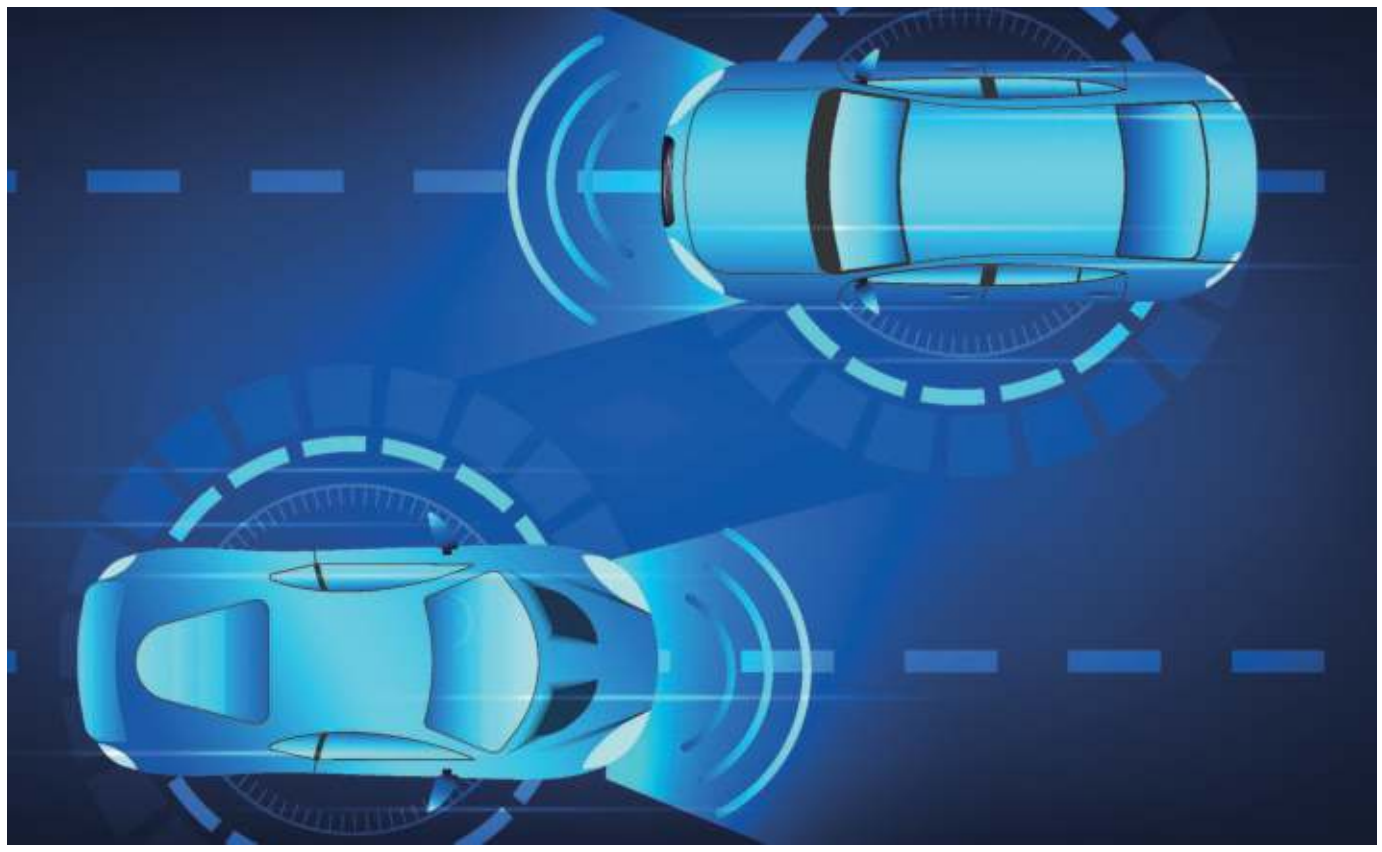
Le città moderne stanno affrontando una trasformazione sempre più profonda legata al tema della mobilità intelligente. L'aumento della popolazione urbana, la crescita del traffico e la necessità di ridurre emissioni e tempi di percorrenza hanno spinto amministrazioni e aziende a investire in sistemi tecnologici capaci di raccogliere e analizzare grandi quantità di dati. Sensori stradali, telecamere, dispositivi GPS, semafori intelligenti e applicazioni mobili permettono oggi di monitorare in tempo reale ciò che accade sulle strade, offrendo una fotografia costante dei flussi di traffico e degli spostamenti cittadini. Grazie a queste informazioni, le città possono ottimizzare la gestione della viabilità, intervenire rapidamente in caso di incidenti o congestioni e migliorare il coordinamento dei trasporti pubblici. La mobilità intelligente non riguarda soltanto le automobili, ma coinvolge autobus, treni, biciclette condivise, monopattini elettrici e perfino i percorsi pedonali. L'obiettivo è creare un sistema integrato capace di rendere gli spostamenti più fluidi, efficienti e sostenibili.

IL VALORE STRATEGICO DEI DATI IN TEMPO REALE

Alla base della smart mobility c'è la capacità di elaborare dati in tempo reale per prendere decisioni rapide ed efficaci. Le piattaforme digitali utilizzate dalle amministrazioni urbane raccolgono continuamente informazioni provenienti da dispositivi distribuiti sul territorio, consentendo di prevedere criticità e intervenire prima che il traffico diventi ingestibile. In molte città europee, ad esempio, i semafori intelligenti sono in grado di modificare automaticamente la durata del verde in base al numero di veicoli presenti agli incroci. Anche il trasporto pubblico beneficia di queste tecnologie, attraverso sistemi che monitorano ritardi, affollamenti e frequenza delle corse. Le applicazioni di navigazione utilizzate quotidianamente dagli automobilisti sfruttano dati condivisi dagli utenti stessi per suggerire percorsi alternativi e ridurre i tempi di viaggio. Allo stesso tempo, le piattaforme di sharing mobility analizzano i movimenti dei cittadini per distribuire meglio biciclette e monopattini nelle aree più richieste. Tutto questo contribuisce a migliorare la qualità della vita urbana, limitando sprechi di tempo e riducendo l'impatto ambientale legato agli spostamenti.

SICUREZZA STRADALE E SOSTENIBILITÀ AL CENTRO DEL CAMBIAMENTO

La gestione intelligente dei dati rappresenta anche uno strumento fondamentale per aumentare la sicurezza sulle strade. Attraverso sistemi di monitoraggio avanzati è possibile individuare aree particolarmente pericolose, analizzare le cause degli incidenti e pianificare interventi mirati per ridurre il rischio. Telecamere e sensori aiutano inoltre a controllare velocità, attraversamenti pedonali e comportamenti scorretti alla guida, supportando il lavoro delle amministrazioni locali. Parallelamente, la smart mobility gioca un ruolo importante nel percorso verso città più sostenibili. La riduzione delle code e l'ottimizzazione dei percorsi permettono infatti di diminuire consumi di carburante ed emissioni inquinanti. Anche la diffusione dei veicoli elettrici si lega strettamente alla raccolta dei dati, soprattutto per quanto riguarda la gestione delle colonnine di ricarica e la pianificazione delle infrastrutture energetiche urbane. Le informazioni raccolte consentono inoltre di comprendere meglio le abitudini di spostamento dei cittadini, favorendo investimenti mirati su piste ciclabili, trasporto pubblico e mobilità condivisa.



LE SFIDE FUTURE DELLE CITTÀ INTELLIGENTI

Nonostante i grandi progressi degli ultimi anni, la mobilità intelligente presenta ancora diverse sfide da affrontare. Una delle più importanti riguarda la protezione dei dati personali e la gestione della privacy, tema centrale in un sistema che raccoglie continuamente informazioni sugli spostamenti delle persone. Le amministrazioni devono inoltre garantire infrastrutture digitali affidabili e capaci di gestire enormi quantità di dati senza rallentamenti o problemi di sicurezza informatica. Un'altra sfida riguarda l'integrazione tra i diversi mezzi di trasporto, affinché cittadini e turisti possano pianificare facilmente i propri spostamenti attraverso piattaforme unificate. Nei prossimi anni crescerà ulteriormente il ruolo dell'intelligenza artificiale, utilizzata per prevedere il traffico, ottimizzare i servizi pubblici e migliorare la gestione urbana. Anche le auto connesse e la guida autonoma potrebbero trasformare profondamente il rapporto tra cittadini e mobilità. Le città che riusciranno a sfruttare in modo efficace dati e tecnologia avranno maggiori possibilità di offrire servizi più efficienti, sostenibili e sicuri, costruendo un nuovo modello di mobilità pensato attorno alle esigenze reali delle persone.

LA MOBILITÀ INTELLIGENTE UTILIZZA DATI E TECNOLOGIE PER MIGLIORARE TRAFFICO, SICUREZZA E SOSTENIBILITÀ URBANA, INTEGRANDO TRASPORTI PUBBLICI, SHARING MOBILITY, INFRASTRUTTURE DIGITALI E SISTEMI CONNESSI

Chiappo
LA TUA PROSSIMA AUTO PARTE DA QUI

Moimacco
Via Orzano 1
Tel: 0432/649349

Prezzi esclusi di passaggio di proprietà
Compreso 24 mesi di garanzia

Visita il nostro sito www.chiappo.net

del frate

Autousate

GARANZIA
DA 12 A 60 MESI

ALFA ROMEO	159, 1.9 JTDM 16V 150CV SPORTWAGON DISTINCTIVE, 06/2007, DIESEL, KM 243.860, AZZURRO, MET., MAN.	2.900 €
ALFA ROMEO	STELVIO, 2.2 JTDM 180 CV AT8 RWD SUPER, 04/2018, DIESEL, KM 168.093, NERO, MET., AUTOMATICO	17.400 €
AUDI	A3, II SPB 1.6 TDI 105CV CR S-TRONIC AMBITION, 04/2012, DIESEL, KM 112.424, GRIGIO, MET., SEQ.	10.900 €
AUDI	A3, SPB 35 TDI 150CV S TRONIC BUSINESS, 06/2020, DIESEL, KM 87.897, GRIGIO, MET., SEQ.	22.900 €
CITROEN	C3, I 1.4 16V 88CV SENSODRIVE EXCLUSIVE AUTOMATICA, 04/2005, BENZ., KM 197.000, GRIGIO, MET., SEQ.	3.500 €
CITROEN	C3, III 1.2 PURETECH 82CV S&S SHINE (GRAPHIC), 07/2020, BENZ., KM 19.600, ROSSO, MET., MAN.	12.900 €
EVO	EVO CROSS4, 2.0 TURBO DIESEL 136CV DOPPIA CABINA 4X4, 06/2023, DIESEL, KM 2.040, NERO, PAST., MAN.	26.900 €
FIAT	500, II 1.0 HYBRID FIREFLY 70CV DOLCEVITA, 08/2022, ELETTRICA/BENZ., KM 40.145, NERO, MET., MAN.	14.900 €
FIAT	500X, 1.0 T3 120CV URBAN, 08/2020, BENZ., KM 91.192, ROSSO, PAST., MAN.	13.900 €
FIAT	500X, 1.3 MULTIJET 95CV CULT, 08/2021, DIESEL, KM 49.157, ROSSO, PAST., MAN.	15.500 €
FIAT	500X, 1.6 MULTIJET 120CV CROSS 4X2, 01/2019, DIESEL, KM 168.000, BRONZO, MET., MAN.	12.900 €
FIAT	DUCATO, 14 Q.LI 2.5 DIESEL PM COMBI 9 POSTI, 01/1998, DIESEL, KM 253.000, GRIGIO, MET., MAN.	1.900 €
FIAT	DUCATO, IV 35 2.3 MJET 130CV PM-TM FURGONE, 05/2020, DIESEL, KM 108.400, BIANCO, PAST., MAN.	16.900 €
FIAT	GRANDE PUNTO, 1.4 77CV DYNAMIC 5P. CAMBIO ROBOTIZZATO, 04/2008, BENZ., KM 193.800, NERO, MET., AUTOMATICO	2.900 €
FIAT	PANDA, III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID CITY LIFE, 09/2022, ELETTRICA/BENZ., KM 55.340, GRIGIO, PAST., MAN.	12.400 €
FIAT	PANDA, III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID CITY LIFE, 09/2022, ELETTRICA/BENZ., KM 48.035, GRIGIO, PAST., MAN.	12.400 €
FIAT	PANDA, III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID EASY, 05/2021, ELETTRICA/BENZ., KM 48.000, GRIGIO, PAST., MAN.	10.900 €
FIAT	PANDA, III 1.2 8V 69CV CROSS, 04/2019, BENZ., KM 80.312, ROSSO, PAST., MAN.	10.900 €
FIAT	PANDA, III 1.2 8V 69CV EASY, 01/2017, BENZ., KM 117.904, BEIGE, PAST., MAN.	8.700 €
FIAT	PUNTO EVO, 1.2 8V 65CV 5 PORTE ACTIVE, 12/2010, BENZ., KM 168.200, NERO, MET., MAN.	4.500 €
FIAT	PUNTO EVO, 1.4 MULTI AIR 16V 105CV 5 PORTE S&S DYNAMIC, 10/2010, BENZ., KM 109.331, GRIGIO, MET., MAN.	5.500 €
FIAT	PUNTO, IV 1.3 MJET II 75CV DPF STREET 5P, 11/2014, DIESEL, KM 66.371, BIANCO, PAST., MAN.	8.500 €
FIAT	QUBO, 1.3 MJET 80CV LOUNGE, 02/2017, DIESEL, KM 73.678, BIANCO, PAST., MAN.	11.500 €
FIAT	QUBO, 1.3 MJT 95CV TREKKING, 05/2016, DIESEL, KM 98.393, GRIGIO, MET., MAN.	10.900 €
FORD	B-MAX, 1.0 ECOBOOST 100CV PLUS, 01/2016, BENZ., KM 56.500, GRIGIO, MET., MAN.	9.500 €
FORD	B-MAX, 1.0 ECOBOOST 100CV TITANIUM, 05/2017, BENZ., KM 49.900, BEIGE, MET., MAN.	9.900 €
FORD	FIESTA, V 1.2 16V 75CV 3P GHIA, 09/2007, BENZ., KM 229.600, BLU, MET., MAN.	2.500 €
FORD	FIESTA, VII 1.0 ECOBOOST 100CV 5 PORTE ST-LINE, 03/2019, BENZ., KM 126.989, ROSSO, MET., MAN.	11.900 €
FORD	FOCUS, 1.0 ECOBOOST HYBRID 125CV POWERSHIFT SW ST-LINE DE, 12/2022, ELETTRICA/BENZ., KM 51.463, GRIGIO, MET., SEQ.	19.500 €
FORD	FOCUS, II 1.6 TDCI 90CV 5P AMBIENTE, 07/2005, DIESEL, KM 287.800, GRIGIO, MET., MAN.	1.500 €
HYUNDAI	TUCSON, III 1.6 CRDI MILD-HYBRID 136CV 48V DCT SELECT, 09/2021, ELETTRICA/DIESEL, KM 69.105, GRIGIO, MET., SEQ.	24.900 €
JAGUAR	E-PACE, X540 2.0D 150CV I4 S AWD AUT, 10/2018, DIESEL, KM 146.208, GRIGIO, MET., AUTOMATICO	17.900 €
JEEP	AVENGER, 1.2 T-GDI 100CV ALTITUDE, 05/2023, BENZ., KM 17.730, BIANCO, PAST., MAN.	19.400 €
JEEP	COMPASS, II 1.6 MULTIJET II 120CV 2WD NIGHT EAGLE 4X2, 07/2019, DIESEL, KM 81.446, BIANCO, PAST., MAN.	19.900 €
LANCIA	YPSILON, III 1.0 FIREFLY 70CV 5P S&S HYBRID GOLD, 06/2023, ELETTRICA/BENZ., KM 39.942, ROSSO, PAST., MAN.	13.400 €
MAZDA	CX-3, 1.8L SKYACTIV-D 116CV EXCEED 2WD, 11/2018, DIESEL, KM 99.000, GRIGIO, MET., MAN.	16.900 €
NISSAN	QASHQAI, I 1.5 DCI 110CV TECKNA N-TEC, 01/2013, DIESEL, KM 134.919, BIANCO/NERO, PAST., MAN.	8.900 €
OPEL	ASTRA, V 1.6 CDTI 110CV START&STOP SPORTS TOURER BUSINESS, 04/2017, DIESEL, KM 248.500, NERO, MET., MAN.	5.500 €
OPEL	CORSA, V 1.2 70CV 5P, 10/2015, BENZ., KM 44.500, ROSSO, PAST., MAN.	8.800 €
OPEL	CORSA, V 1.4 90CV GPL TECH 5 PORTE N-JOY, 05/2016, BENZ./GPL, KM 125.110, ROSSO, PAST., MAN.	7.500 €
PEUGEOT	206, I 1.1 60CV 5P. XT, 02/2004, BENZ., KM 228.000, AZZURRO, MET., MAN.	1.300 €
PEUGEOT	208, II 1.2 PURETECH 100 STOP&START 5 PORTE ACTIVE PACK, 10/2021, BENZ., KM 66.407, BIANCO, PAST., MAN.	13.500 €
PEUGEOT	3008, II 1.5 BLUEHDI 130CV S&S EAT8 ALLURE, 12/2022, DIESEL, KM 45.100, GRIGIO, MET., SEQ.	22.900 €
RENAULT	MEGANE, III MÉGANE 1.4 16V TCE 131CV SPORTOUR DYNAMIQUE, 10/2010, BENZ., KM 145.500, GRIGIO, MET., MAN.	5.500 €
TOYOTA	RAV 4, III CROSSOVER 2.2 D-4D 150CV DPF EXCLUSIVE, 01/2011, DIESEL, KM 266.313, GRIGIO, MET., MAN.	6.900 €
TOYOTA	YARIS, II 1.0 69CV 5 PORTE SOL, 09/2008, BENZ., KM 239.845, ROSSO, PAST., MAN.	2.900 €

3713239099 • usato@autodelfrate.com • Via Aquileia, 99/103 - PERCOTO (UD) • www.autodelfrate.com

AUTOBAGNOLI

VIA DEI BANDUZZI, 63 - BAGNARIA ARSA (UD) 0432 996363 WWW.AUTOBAGNOLI.IT

ALFA ROMEO TONALE 1.5 HYBRID MHEV VELOCE 160CV TCT7 06/2023 BLU MISANO CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TELECAMERA SENS. PARK
39.000 KM IVA C. € 26.500

AUDI Q5 SPB 40 2.0TDI MHEV BUSINESS ADVANCED 204CV QUATTRO 03/2022 NERO PERLA CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" SENS.PARK
45.000 KM IVA C. € 37.500

BMW X5 XDRIVE30D 48V MSPORT PRO 286CV 09/2024 CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 20" TETTO TELECAMERA
42.000 KM € 70.900

CITROEN C5 AIRCROSS 1.2 HYBRID PLUS 136CV E-DCS6 03/2025 NERO PERLA CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS. PARK
27.000 KM IVA C. € 23.300

DS DS3 1.2HYBRID ETOILE 100KW/145CV 04/2025 GRIGIO ARTENSE/TETTO NERO CAMBIO AUTO NAVY FARI LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS. PARK
5.000 KM IVA C. € 25.600

DS DS4 E-TENSE 1.6 PHEV BASTILLE BUSINESS 132KW/225CV 04/2023 BIANCO PERLA CAMBIO AUTO BLUETOOTH FARI LED CERCHI LEGA 17" SENS.PARK
11.000 KM € 23.600

FIAT 600 1.2 HYBRID LA PRIMA II 110CV 5P. 02/2025 BIANCO GELATO CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK
21.000 KM IVA C. € 21.600

FORD KUGA 2.5 FHEV CONNECT 112KW/190CV 2WD 02/2021 FROZEN WHITE CAMBIO AUTO BLUETOOTH NAVY CERCHI LEGA 17" TELECAMERA SENS. PARK
29.000 KM € 20.900

JEEP COMPASS 1.5T4 HYBRID SUMMIT 130CV 03/2025 BIANCO/TETTO NERO CAMBIO AUTO PELLE BLUETOOTH FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TELECAMERA
10.000 KM IVA C. € 27.500

OPEL MOKKA 1.2T. BZ GS 130CV AT8 05/2025 BIANCO/TETTO NERO CAMBIO AUTO BLUETOOTH FARI FULL LED CERCHI LEGA 17" TELECAMERA SENS. PARK
14.000 KM IVA C. € 20.300

PEUGEOT E-308 ELETTRICO GT 62KW/156CV 01/2025 NERO PERLA CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS. PARK
7.000 KM IVA C. € 25.200

PEUGEOT NEW 3008 1.2 HYBRID 48V GT 136CV E-DCS6 04/2025 GRIGIO TITANIUM/TETTO NERO CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TELECAMERA
KM ZERO! IVA C. € 34.900

ORZAN AUTO

Z.I. Carpacco di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

Service SEAT Service SKODA Veicoli Commerciali

- RIVENDITA NUOVO E USATO GARANTITO
- NOLEGGIO AUTO E VESPA
- OFFICINA MECCANICA AUTORIZZATA
- RIVENDITA ACCESSORI
- SERVIZIO CARROATTREZZI

ZORGNIOTTI AUTOMOBILI

Via Vino della Pace, 18 - 34071 Cormons (GO)
Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Auto Scout24
Attestato di Eccellenza 2024
assegnato a
Zorgniotti Automobili s.r.l
valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24
Data rilevazione: Dicembre 2021
Patrizia Parpajola – Head of Sales Operation
Michele Mango – Sales Director
www.autoscout24.it

FORD FIESTA 5P 1.5 ECOBLUE BUSINESS 85CV MY20.25 — 9.500 € + PASSAGGIO — 07/2020 — 120.000

SMART FORFOUR 1.0 PASSION 71CV — 11.999 € + PASSAGGIO — 06/2019 — 52.000

MG MG3 1.5 COMFORT — 15.400 € + PASSAGGIO — 03/2025 — 18.000

KIA PICANTO 1.0 DPI URBAN — 13.999 € + PASSAGGIO — 5/2024 — 23.000

ABARTH 595 1.4 T-JET 145CV — 13.999 € + PASSAGGIO — 10/2018 — 70.000

FIAT PANDA 4X4 1.3 MJT 16V S&S 95CV — 13.900 € + PASSAGGIO — 11/2016 — 72.000

APE CALESSINO 200 — 9.999 € + PASSAGGIO — 06/2017 — 1.900

COMPRIAMO LA TUA AUTO USATA PAGAMENTO IMMEDIATO

55 ANNI DI TRAGUARDI. IL REGALO LO FACCIAMO A TE!
Per festeggiare il nostro anniversario, offriamo un CHECK-UP DI 15 CONTROLLI GRATUITI a tutti i nostri clienti, vecchi e nuovi. Freni, luci, livelli, pneumatici e molto altro... TUTTO A COSTO ZERO! Vieni a scoprire la qualità che ci distingue dal 1971. Prenota ora il tuo controllo GRATUITO!
Per info: accettazione@zorgniotti.com

1992 - 2022 30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO
installatore specializzato EN ISO 9001
Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE
Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

Car Video Recorder
IL VOSTRO PIÙ AFFIDABILE TESTIMONE OCULARE

Lane Departure Warning System (LDWS) per prevenire potenziali incidenti

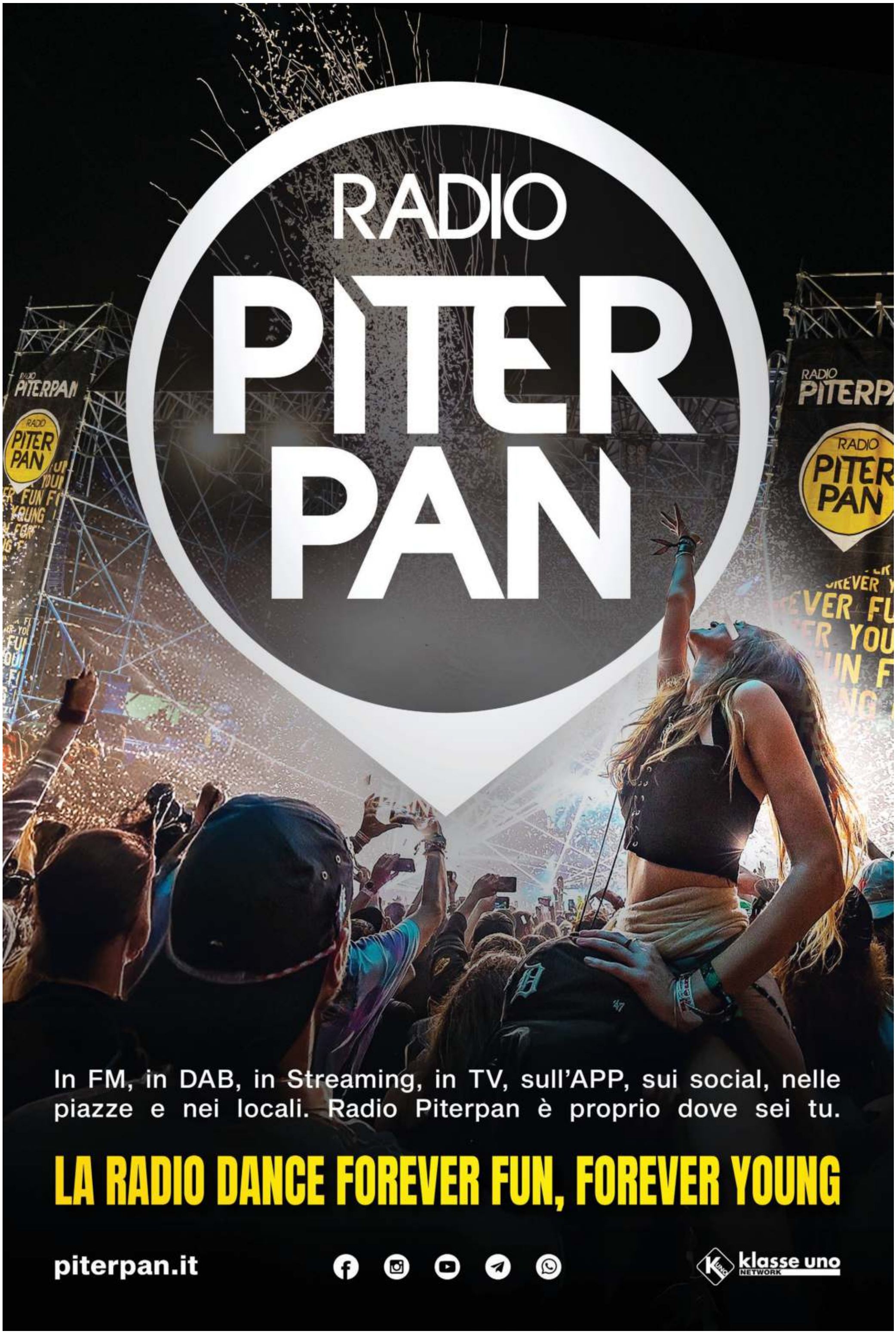
Modalità Parcheggio per salvaguardare il veicolo in vostra assenza

Di giorno o di notte, la Car Video Recorder è il vostro testimone oculare sulla strada. È dotata di:
- PC Tool per Windows per rivedere i percorsi dei vostri viaggi
- ricevitore GPS integrato per registrare le vostre guide
- rilevatore incidente tramite sensore G

INCLUSA UNA SCHEDA DI MEMORIA MICRO SDHC in grado di registrare in Full HD, fornisce una durata costante e una lunga resistenza.

CARS 99
CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!
VIENI A SCOPRIRE LE AUTO PIÙ RICERCATE A PREZZI SORPRENDENTEMENTE VANTAGGIOSI!
PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it - www.cars99udine.it
cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!


RADIO
PITER
PAN
In FM, in DAB, in Streaming, in TV, sull'APP, sui social, nelle piazze e nei locali. Radio Piterpan è proprio dove sei tu.
LA RADIO DANCE FOREVER FUN, FOREVER YOUNG
piterpan.it
klasse uno
NETWORK